

RELAZIONE AL RENDICONTO 2025

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
SEZIONE I - TECNICO CONTABILE	6
1.1 Analisi del conto del bilancio	6
1.1.1 Entrate	6
1.2 Variazioni alle previsioni finanziarie	10
1.3 Composizione del risultato di amministrazione	11
1.4 Residui con anzianità superiore a 5 anni e crediti inesigibili	11
1.5 Anticipazione di tesoreria	12
1.6 Diritti reali di godimento	12
1.7 Enti, organismi strumentali e partecipazioni dirette	12
1.8 Crediti e debiti con enti strumentali e società partecipate	12
SEZIONE II - PERFORMANCE	13
2.1 Il Consorzio	13
2.2 L'attività dell'anno 2025 per Area strategica	17
Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali"	17
Area Strategica "Minori e famiglie"	40
Area strategica "Disabili"	53
Area strategica "Anziani"	69
Area Strategica "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"	81
Area Strategica "Rete politiche sociali territoriali"	93
2.3 Lo stato di salute dell'Ente	106
2.4 I servizi erogati	106

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La relazione al rendiconto 2025 è stata predisposta dalla Direzione del Consorzio in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 151, comma 6, e 231 del TUEL e nell'art.11 comma 6 del Decreto Legislativo 118/11.

Come noto, la relazione costituisce il documento descrittivo della gestione dell'Ente, è parte integrante del Bilancio Consuntivo, ha come finalità la presentazione dettagliata di quanto realizzato nel corso dell'anno di esercizio e propone informazioni utili ad una migliore comprensione dei risultati raggiunti con l'esposizione dei dati quantitativi e qualitativi di servizi e interventi resi, compatibilmente con i vincoli e le risorse complessivamente disponibili.

La relazione al rendiconto si propone inoltre di dar conto del massiccio impegno dell'Ente nelle progettazioni avviate e concluse nel corso dell'anno.

Il documento è strutturato in due sezioni:

- ✓ Sezione tecnico - contabile che contiene le informazioni di cui all'art.11 comma 6 del D.Lgs.118/11;
- ✓ Sezione della performance che presenta la rendicontazione dei risultati raggiunti raccordati con il Piano Esecutivo di gestione.

La sezione I tecnico – contabile affronta l'analisi del conto del bilancio, le variazioni alle previsioni avvenute nel corso dell'esercizio, l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria ed evidenzia la composizione del risultato di amministrazione ad integrazione di quanto riportato negli allegati al rendiconto previsti dalla normativa.

La sezione II è articolata in Aree strategiche, Programmi, Progetti e Servizi, elementi che costituiscono l'impianto del processo di programmazione e controllo, nonché della struttura organizzativa e funzionale del Consorzio. Ogni Area strategica presenta uno specifico ambito di attività consortile, sia per quanto riguarda il funzionamento dell'organizzazione, che per i servizi erogati ai cittadini.

Le caratteristiche qualitative dell'offerta sono contenute nella presentazione di ogni Area strategica, Progetto e Servizio. La lettura della relazione al rendiconto fornisce annualmente anche una riflessione sui bisogni espressi dal territorio consortile, sui nuovi fenomeni che interessano la comunità, sulle potenzialità e le criticità dei servizi offerti.

L'Area della Direzione ha approfondito, nell'ambito di ogni Programma, le azioni attivate dal Consorzio, opportunamente integrate da una dettagliata disamina dei progetti a sua volta correlata ai dati quantitativi dei servizi erogati.

La programmazione 2025 è stata avviata dall'Assemblea consortile con l'approvazione delle "Linee di indirizzo per la predisposizione del bilancio di previsione finanziario 2025/2027" (Deliberazione n. 14 del 24/10/2024), dalla successiva adozione del Piano Programma (Deliberazione n. 20 del 28/11/2024) e del Bilancio di previsione relativo al triennio 2025/2027 (Deliberazione n. 21 del 12/12/2024).

Il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 2 del 30/01/2025 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano della Performance 2025-2027 assegnando gli obiettivi di mantenimento e miglioramento, le risorse finanziarie, le dotazioni umane e strumentali alla Direzione, definiti ed organizzati per Missioni e Progetti in coerenza con lo schema di bilancio ai sensi del D.Lgs.118/11.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle competenze attribuite dallo Statuto consortile ha dato attuazione agli indirizzi generali determinati dall'Assemblea e nel corso dell'anno ha monitorato l'iter di programmazione, gestione e controllo nell'ambito di un confronto costante con la Direzione. Tale modalità ha assicurato un continuativo raccordo tra l'organo esecutivo e l'organo di gestione ed un costante aggiornamento sull'evoluzione dei servizi e sulle criticità che si sono presentate, condividendo le soluzioni più adeguate.

Relativamente agli Organi va ricordato che con Deliberazione dell'Assemblea n. 22 del 12.12.2024 si è giunti al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ma a seguito della repentina dimissione di un componente, per motivi di incompatibilità, si è proceduto alla riapertura del bando e con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23.01.2025 il CdA è stato regolarmente integrato e costituito.

In merito ai trasferimenti delle risorse risulta sempre più complessa la gestione di assegnazioni che si applicano su più e diverse annualità di bilancio, ma che devono necessariamente essere gestite per singolo anno di riferimento in relazione alla necessità di predisporre le rendicontazioni, vincolanti per futuri finanziamenti. Va inoltre evidenziato, come già rappresentato in più occasioni, che il vincolo sul loro utilizzo determina importanti avanzi, mentre per altre aree di intervento le risorse risultano insufficienti ai bisogni della popolazione.

In sintesi si ritiene significativo evidenziare:

- Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.A): la somma trasferita nel 2025 è composta dalla quota riferita all'annualità 2024, applicata in sede di bilancio di previsione all'esercizio 2025 e da € 160.000,00 vincolati alla progettazione e realizzazione dei Punti Unici di Accesso (PUA) a valere sulle annualità 2023 e 2024 del FNA. La quota vincolata al PUA dovrà essere rendicontata con spese di personale, assunto a tempo indeterminato;

- Fondo Nazionale Politiche Sociali: la quota applicata all'esercizio 2025 è quella riferita all'annualità 2024 e mantiene la sua caratteristica di parziale vincolo delle risorse, destinate per il 55% a servizi rivolti ai minori e alle loro famiglie e vincolate per importi specifici a favore di due L.E.P.S. "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" e "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali". Nel triennio 2024/2026 viene introdotto un ulteriore LEPS, che ha determinato per l'annualità 2024 un incremento del Fondo, si tratta dell'obiettivo "Centro/Servizio per l'affidamento familiare";
- Regione Piemonte – Persone non autosufficienti: assegnazione delle risorse statali da destinare al sostegno economico dei Caregiver familiari, consentendo agli enti territoriali di mantenere e proseguire ulteriormente i trasferimenti già in atto. A. Contestualmente la Regione Piemonte ha vincolato una quota parte del Fondo Sociale Regionale 2025 al finanziamento di interventi volti al riconoscimento dell'attività di cura del Caregiver familiare (che vanno a sommarsi alle risorse statali) e una quota parte per interventi di sostegno alla genitorialità e prevenzione dell'allontanamento familiare. Entrambi i vincoli determinano una riduzione della quota indistinta del Fondo, in quanto non sono stati previsti incrementi di risorse;
- Regione Piemonte - Progetti finalizzati persone con disabilità: stabilità degli importi pervenuti nel 2023, considerando che nel 2024 l'incremento osservabile dal grafico è imputabile a trasferimenti straordinari di annualità arretrate della Legge 112 cosiddetta "Dopo di noi";
- Regione Piemonte – Minori: assegnazione accertata e utilizzata è riferita alle attività del Centro per la Famiglia, inferiore agli anni precedenti. Risulta, invece, pari a € 0,00 l'entrata per le adozioni difficili, pur essendoci stata assegnazione per l'annualità 2025, che non è stato possibile accertare in tempi utili essendo pervenuta la sua comunicazione ad esercizio 2026 già inoltrato. Sempre con riferimento ai progetti per minori è presente il trasferimento di risorse riferito al progetto "Genitorialità Positiva", che si configura come un trasferimento regionale finanziato con Fondi europei "PR FSE plus 2021-27-Priorità III Inclusion sociale Ob. Spec. K) Promozione genitorialità positiva". Il trasferimento è in crescita sulla base del cronoprogramma di spesa del progetto;
- Enti associati: la quota ordinaria ancora in de-crescita a causa della diminuzione della popolazione residente
- Enti associati - Fondo Equità e Servizi destinato all'incremento dei servizi sociali: destinato ad interventi a favore di minori e loro famiglie in crescita in relazione all'applicazione delle "Linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027";
- Enti associati – Delega alla gestione del servizio per la gestione del servizio di l'assistenza scolastica specialistica – Fondi Ministeriali: leggero aumento della quota anche nel 2025.

Nell'anno 2025 l'anticipazione di tesoreria, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2024 con deliberazione n. 57, nei limiti dei 3/12 delle entrate del conto consuntivo 2023 per una somma complessiva pari a € 2.336.271,37. Si ricorda che l'esercizio finanziario 2024 si è chiuso con un saldo di cassa passivo. Tale condizione, unitamente ai consueti ritardi nei trasferimenti regionali, ha reso necessario l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel corso del primo quadrimestre dell'esercizio 2025. Si sottolinea che è stato mantenuto l'impegno da parte dell'Ente a rispettare il termine di 30 giorni per il pagamento delle fatture e che, a partire dalla fine del mese di aprile, l'anticipazione è stata azzerata.

Di particolare rilevanza nell'anno 2025

- lo sviluppo e la conclusione del percorso di accompagnamento all'analisi organizzativa dell'Ente con l'elaborazione di un documento di sintesi relativo alle ipotesi di proposte per il riassetto organizzativo. In data 28 ottobre 2025 il documento, che individua otto direttrici del riassetto organizzativo, alcune delle quali sono già state avviate con la programmazione dell'anno 2026, è stato presentato al Consiglio di Amministrazione che, con propria deliberazione n. 40, ha preso atto della conclusione del percorso stesso e del documento finale, per una completa disamina si rinvia al "Progetto Governance interna ed esterna ed attività direzionali";
- l'approvazione del riparto delle figure professionali in favore dei singoli ATS, che hanno partecipato all'Avviso pubblico del 2024, ed in particolare l'attribuzione al Consorzio In.Re.Te. – ATS Ivrea di n. 2 psicologi e n. 1 funzionario amministrativo. La procedura tuttavia non si è conclusa e pertanto le unità di personale assegnate non sono state assunte;
- l'impegno del Consorzio, in qualità di Capofila dell'Ambito Sociale Territoriale Ivrea-Cuorgnè, per la realizzazione delle attività connesse alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea -Next generation Eu. Missione 5, relativamente al Programma P.I.P.P.I., alle Dimissioni protette e al Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali In qualità dell'ATS Ivrea per la realizzazione delle Reti di servizi di facilitazione digitale nell'ambito della Missione 1.7.2;
- la centralità del ruolo del Servizio Sviluppo di Comunità e della metodologia adottata: la costruzione e il coordinamento di reti territoriali e di tavoli congiunti attraverso l'attivazione e la partecipazione a spazi di confronto istituzionale e comunitario per favorire la regia condivisa di interventi socio-assistenziali, ottimizzare risorse e rispondere in modo integrato ai bisogni emersi dal territorio; la ricerca-azione collaborativa e progettazione partecipata; la ricerca risorse e la realizzazione dei progetti finanziati attraverso bandi pubblici, privati e fondi europei per ampliare l'offerta di servizi e sostenere progettualità innovative; l'accompagnamento educativo; gli

- interventi individuali e di gruppo; il supporto ai processi organizzativi interni; il rafforzamento delle capacità operative attraverso l'organizzazione di attività di formazione e la facilitazione di gruppi di lavoro, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Sviluppo di comunità e ricerca risorse”;
- la realizzazione delle attività nell'ambito dell'intervento regionale di “Promozione della genitorialità positiva-Realizzazione di progetti educativi famigliari per il potenziamento delle competenze genitoriali” con l'avvio di interventi rivolti ai nuclei familiari, con particolari caratteristiche di vulnerabilità, sia individuali che di gruppo presso il Centro per le Famiglie F.I.L.O. e il Servizio di psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASLTO4, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Tutela minori e sostegno alla genitorialità”;
 - la conclusione della sperimentazione del servizio di “Affidamento diurno” rivolto a persone adulte con disabilità e l'estensione di tale progettualità alle persone anziane (di norma over 65) con fragilità o con legami famigliari fragili o inesistenti, che necessitano di sostegno assistenziale, relazionale e di monitoraggio per parte della giornata con la finalità di mantenere la persona in un contesto familiare e nel suo territorio di appartenenza, evitando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Domiciliarità disabili”;
 - il completamento delle assunzioni di Assistenti Sociali da destinare al P.U.A. (Punto Unico di Accesso) che in attesa della collocazione definitiva presso la Casa di Comunità di Ivrea, è situato presso il Poliambulatorio “Comunità” ad Ivrea. Il PUA attraverso l'azione congiunta con l'ASL TO4, assumerà progressivamente un ruolo centrale per l'accoglienza, la valutazione preliminare del bisogno e l'accompagnamento della persona verso la rete dei servizi più appropriati (sanitari, socio-sanitari e sociali), per una completa disamina si rinvia al “Progetto Collaborazione per attività di valutazione anziani”;
 - l'accompagnamento all'inserimento sociale e al sostegno per l'inclusione attiva realizzata valorizzando ogni opportunità possibile fornita dalle risorse della quota servizi Fondo Povertà a partire dai bisogni raccolti attraverso il lavoro sulle progettualità individuali, con particolare attenzione alla popolazione più fragile e per prevenire e contrastare possibili evoluzioni in fenomeni di marginalizzazione estrema, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Azioni di sostegno e iniziative di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo”;
 - la sottoscrizione del “Protocollo d'intesa per progetti di accoglienza e azioni di sostegno rivolte a persone fragili, in condizioni di estrema povertà e prive di rete di protezione sociale” che ha coinvolto il Consorzio, il Comune di Ivrea, la Diocesi di Ivrea, la Fondazione Istituzione Canonico Cuniberti, la Caritas Diocesana e l'Associazione Mastropietro & C APS, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Sviluppo di comunità e ricerca risorse”.

I dati riferiti alla popolazione in carico ai servizi consortili registra anche per l'anno 2025 il trend di crescita con una percentuale di utenti in carico sulla popolazione che passa dal 5,55% dell'anno 2024 al 5,82% dell'anno 2025 con un totale di utenti pari a 3.973. In sintesi alcune considerazioni:

- il maggior aumento è da riferirsi alla crescita significativa di persone anziane assistite da n. 995 del 2024 a n. 1.149, con contestuale aumento di valutazioni geriatriche effettuate in sede di Commissione da n. 369 del 2024 a n. 460 e l'aumento di minori da n. 657 del 2024 a n. 724;
- l'incremento della povertà - osservato negli ultimi anni attraverso il servizio di assistenza economica - conferma non essere un fenomeno occasionale e transitorio facilmente superabile con interventi compensativi di breve periodo ed al contrario, si configura sempre più chiaramente come un processo strutturale, alimentato da trasformazioni profonde economiche socio-demografiche e sociali sia locali che nazionali;
- il sistema di protezione sociale ha subito una trasformazione radicale con il passaggio dal Reddito di Cittadinanza alle nuove misure. L'introduzione dell'Assegno di Inclusione (AdI) e del Supporto Formazione e Lavoro (SFL) ha evidenziato a livello nazionale una riduzione del 35% dei beneficiari rispetto al precedente Reddito di Cittadinanza, lasciando scoperte ampie fasce di povertà, per una completa disamina si rinvia al “Progetto Sostegno economico a persone in situazione di povertà”;

Va ulteriormente segnalato che l'organizzazione consortile è stata impegnata in una costante tensione di adattamento ai dinamici cambiamenti avvenuti all'interno del sistema delle politiche sociali e più in generale nel mondo della Pubblica Amministrazione ed ha dovuto fronteggiare una crescita costante di una diffusa e variegata condizione di disagio. Il Consorzio è stato in grado di rispondere e di attivare, in ogni area strategica, nuove occasioni per i cittadini e per la comunità, tuttavia le richieste pervenute dai diversi fronti hanno prodotto una situazione di costante carico tecnico-amministrativo che si è aggiunto alle azioni necessarie per garantire in modo continuativo le attività di programmazione, gestione e controllo. Tale criticità non può essere sottovalutata anche in relazione al ruolo attribuito agli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.) dalle *Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni* adottate con Decreto Interministeriale del 20.06.2025.

Infine come di consueto si invita ad una attenta lettura della Relazione al rendiconto che rende con chiarezza la complessità, la ricchezza delle attività rese dal Consorzio e restituisce agli Amministratori una dettagliata descrizione dell'ambito, delle risposte fornite ai cittadini e delle criticità su cui gli stessi saranno chiamati ad assumere decisioni.

SEZIONE I - TECNICO CONTABILE

1.1 Analisi del conto del bilancio

1.1.1 Entrate

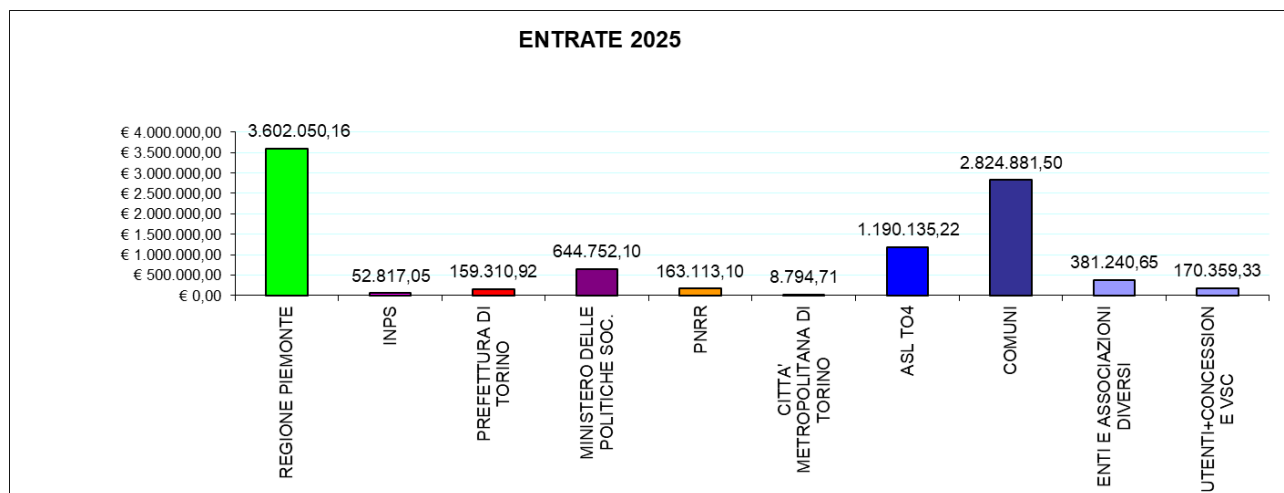
Come negli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2025 le risorse in entrata maggiormente significative sono pervenute dalla Regione Piemonte e dagli Enti associati, unitamente all'ASL TO4 attraverso la copertura della quota sanitaria delle spese riguardanti l'assistenza domiciliare (lungoassistenza) di persone anziane e disabili non autosufficienti, degli interventi a favore di minori e delle loro famiglie e delle attività educative rivolte a disabili adulti. Il grafico sottostante presenta le entrate suddivise per fonti di finanziamento e per importi evidenziando complessivamente l'articolazione delle risorse.

Le risorse ministeriali vengono rappresentate suddivise in due voci, separando le entrate del P.N.R.R. dal rimanente trasferimento composto da:

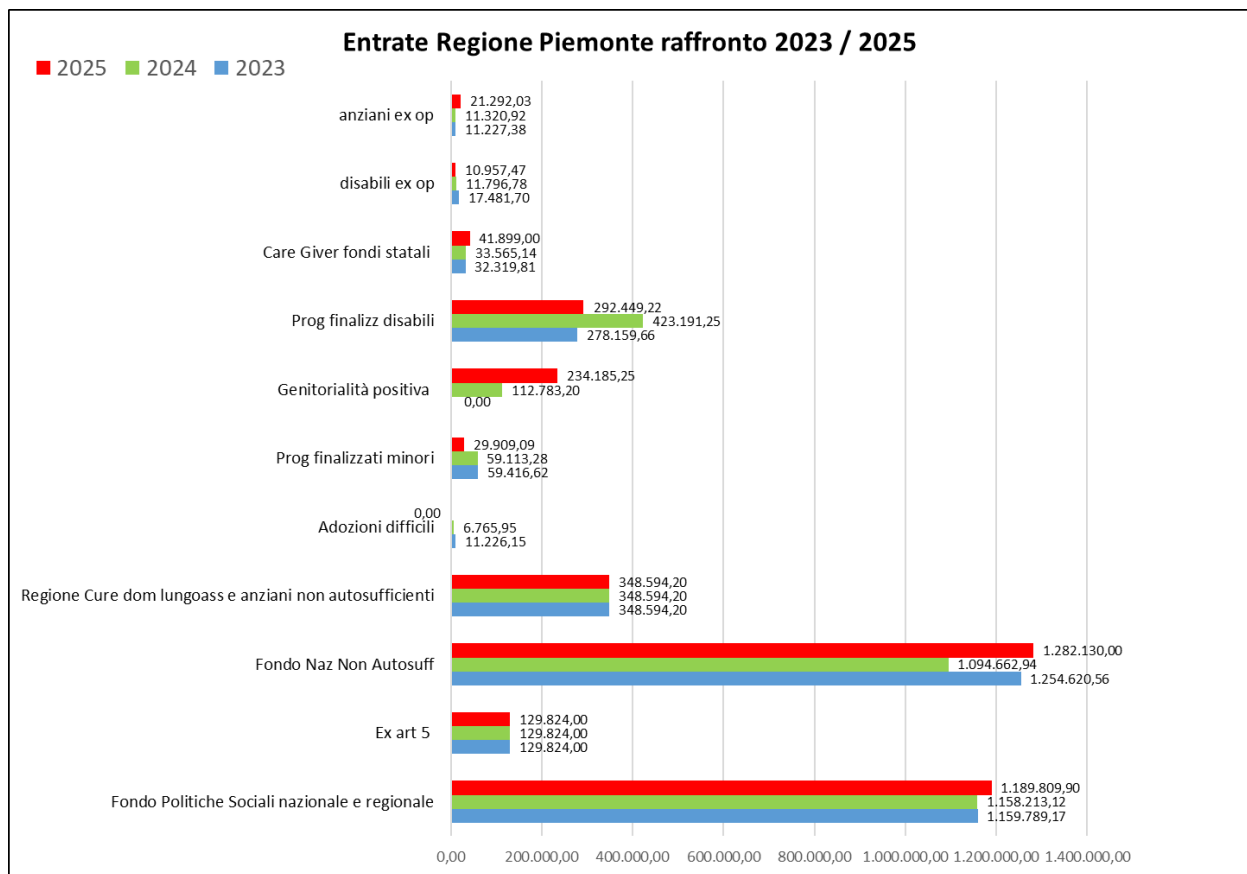
- Fondo Povertà annualità 2024
- Contributo spettante agli Ambiti Territoriali Sociali per il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale, previsto dall'art.1 comma 797 della legge n. 178 del 30/12/2020.

Con riferimento alle entrate PNRR si evidenzia come esse siano riferite a n.4 progetti attivi, di cui n.3 vedono il Consorzio IN.RE.TE., nel ruolo di capofila dell'ATS Ivrea- Cuornè, con i consorzi CISS 38 e CISS-AC. Trattandosi della terza annualità conclusiva dei progetti, tali entrate vedono una riduzione rispetto agli anni precedenti nel rispetto del cronoprogramma di spesa previsto.

Il trasferimento della Prefettura-Ufficio del Governo di Torino riguarda prioritariamente il rimborso delle spese sostenute per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, che nel corso del 2025 sono state rilevanti.



Di seguito alcuni grafici che analizzano più dettagliatamente, l'andamento delle entrate raffrontando gli esercizi 2023/2024/2025.



In merito al trasferimento delle risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (F.N.A), si evidenzia che la somma trasferita nel 2025 è composta dalla quota riferita all'annualità 2024, applicata in sede di bilancio di previsione all'esercizio 2025 e da € 160.000,00 vincolati alla progettazione e realizzazione dei Punti Unici di Accesso (PUA) a valere sulle annualità 2023 e 2024 del FNA. La quota vincolata al PUA dovrà essere rendicontata con spese di personale, assunto a tempo indeterminato.

Come negli esercizi precedenti, la quota Nazionale del Fondo Politiche Sociali applicata all'esercizio 2025 è quella riferita all'annualità 2024 e mantiene la sua caratteristica di parziale vincolo delle risorse, destinate per il 55% a servizi rivolti ai minori e alle loro famiglie e vincolate per importi specifici a favore di due L.E.P.S. "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" e "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali". Nel triennio 2024/2026 viene introdotto un ulteriore LEPS, che ha determinato per l'annualità 2024 un incremento del Fondo, si tratta dell'obiettivo "Centro/Servizio per l'affidamento familiare".

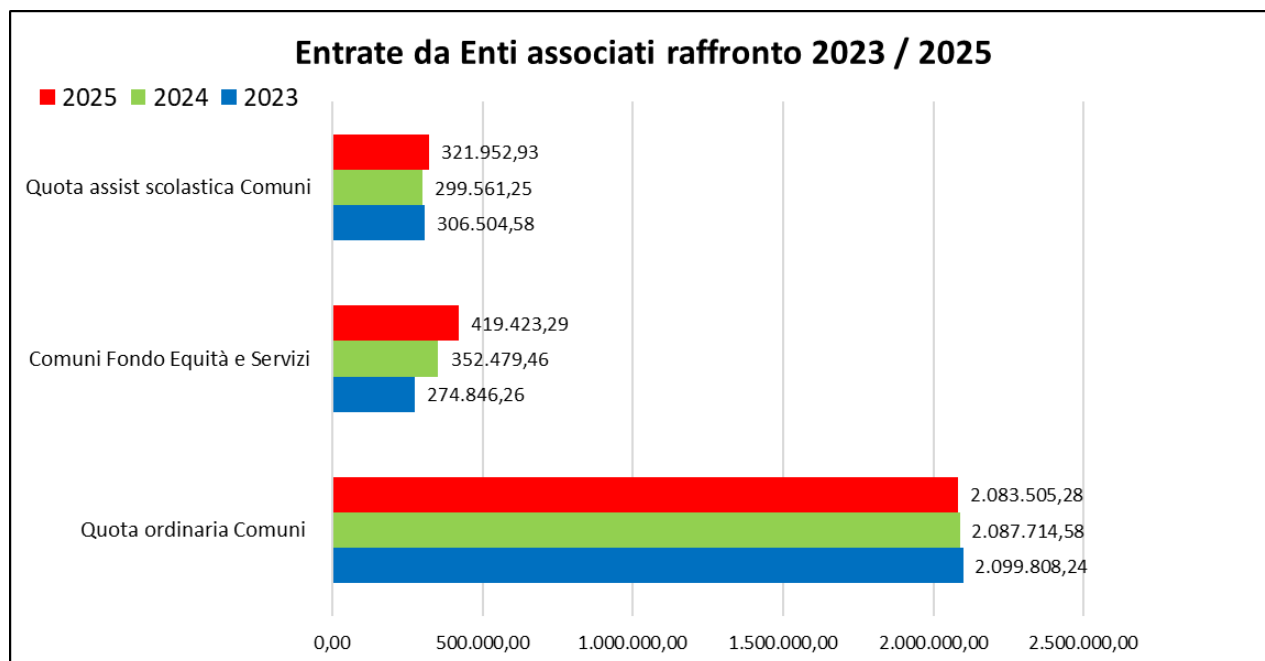
Nel corso del 2025 per quanto riguarda le persone non autosufficienti la Regione Piemonte ha assegnato risorse statali da destinare al sostegno economico dei Caregiver familiari, consentendo agli enti territoriali di mantenere e proseguire ulteriormente i trasferimenti già in atto a seguito dei bandi effettuati per l'implementazione della DGR 3/2021 All. A. Contestualmente la Regione Piemonte ha vincolato una quota parte del Fondo Sociale Regionale 2025 al finanziamento di interventi volti al riconoscimento dell'attività di cura del Caregiver familiare (che vanno a sommarsi alle risorse statali) e una quota parte per interventi di sostegno alla genitorialità e prevenzione dell'allontanamento familiare. Entrambi i vincoli determinano una riduzione della quota indistinta del Fondo, in quanto non sono stati previsti incrementi di risorse.

Con riferimento ai finanziamenti per progetti finalizzati per persone con disabilità, si osserva che il 2025 si è assestato su una cifra molto vicina quella pervenuta nel 2023, stante il fatto che nel 2024 l'incremento osservabile dal grafico è imputabile a trasferimenti straordinari di annualità arretrate della Legge 112 cosiddetta "Dopo di noi".

Per quanto riguarda i progetti finalizzati per minori, nel 2025 l'assegnazione accertata e utilizzata è riferita alle attività del Centro per la Famiglia ed è stata di importo inferiore agli anni precedenti. Risulta, invece, pari a € 0,00 l'entrata per le adozioni difficili, pur essendoci stata assegnazione per l'annualità 2025, che non è stato possibile accertare in tempi utili essendo pervenuta la sua comunicazione ad esercizio 2026 già inoltrato.

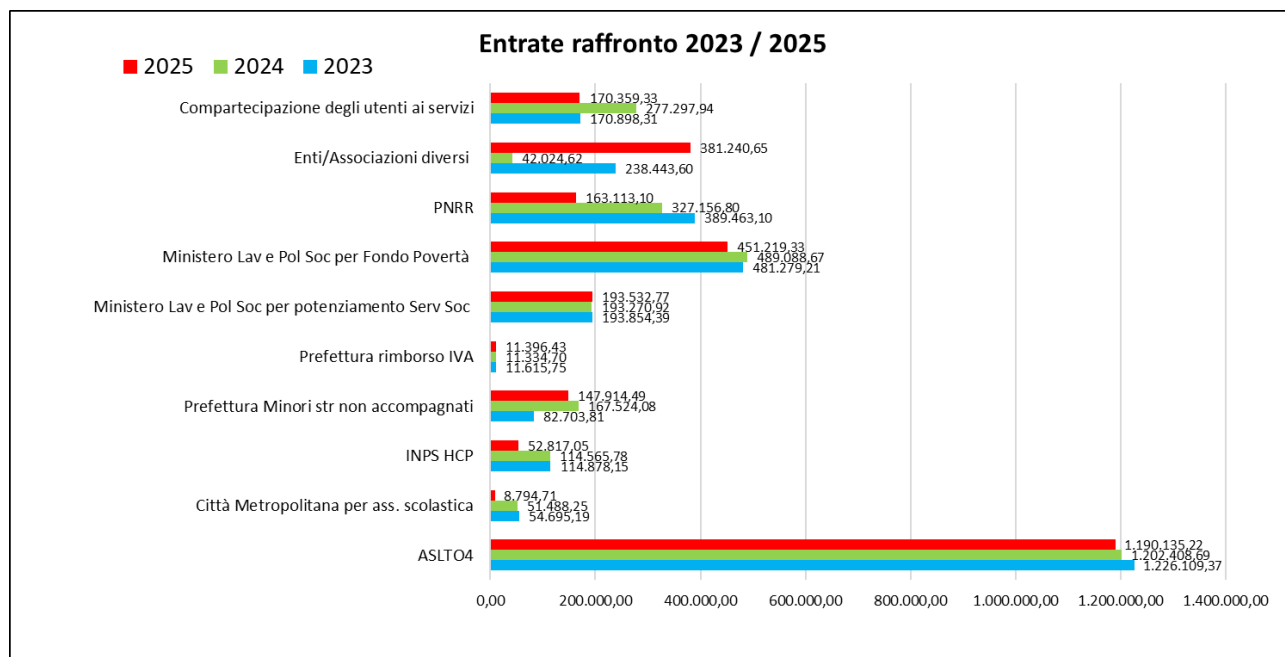
Sempre con riferimento ai progetti per minori, il grafico presenta in modo separato il trasferimento riferito al progetto "Genitorialità Positiva", che si configura come un trasferimento regionale finanziato con Fondi europei "PR FSE plus 2021-27-Priorità III Inclusion sociale Ob. Spec. K) Promozione genitorialità positiva". Il trasferimento è in crescita sulla base del cronoprogramma di spesa del progetto.

Costante il trasferimento per le persone anziane e disabili ex OP, con un leggero incremento per la fascia degli anziani dovuta al riconoscimento della spesa per alcuni ulteriori soggetti, aventi le caratteristiche, in esito a valutazione multidisciplinare.



Le entrate dagli Enti associati riferite alla quota ordinaria, si confermano ancora in una costante de-crescita a causa della diminuzione della popolazione residente, si osserva invece un leggero aumento della quota riguardante l'assistenza scolastica specialistica che, anche nel 2025, ha beneficiato dei trasferimenti effettuati dai Comuni relativi alle risorse ministeriali finalizzate loro trasferite.

Con riferimento al Fondo Equità e Servizi destinato all'incremento dei servizi sociali, gli Enti associati hanno trasferito per il 2025 la somma di € 419.423,29, in base alla Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 14 del 24 ottobre 2024 ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027."



Si conferma una flessione dell'entrata da parte dell'ASL con una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, da imputarsi in parte ai servizi di lungoassistenza rivolti alle persone anziane e disabili e in parte alla tipologia di interventi attuati a tutela dei minori.

Il grafico evidenzia, inoltre, una diminuzione delle risorse pervenute dalla Prefettura in ragione della spesa sostenuta per i minori stranieri non accompagnati, una realtà di difficile previsione, che negli anni subisce cambiamenti rilevanti, sia in aumento che in diminuzione.

Per quanto riguarda le somme che sono rappresentate nel grafico in capo al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il grafico evidenzia come dal 2023 gli importi assegnati per il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale si mantengano su importi molto simili, mentre si osservano variazioni nell'entità del Fondo Povertà, dipendenti dalla pianificazione nazionale.

Il PNRR risulta in netto calo, trattandosi della terza annualità, che doveva essere la conclusiva per tutti i progetti. Concretamente è stata prevista una deroga per la conclusione delle attività al 30.06.2026, ma non una ulteriore erogazione di risorse, che pertanto, non sono previste in entrata per l'esercizio 2026.

Infine, alla voce Enti/Associazioni si evidenzia una forte crescita rispetto al 2024, determinata dalle entrate del progetto Living Better, comprensive anche delle entrate riguardanti le attività svolte nell'anno precedente che non era stato possibile richiedere a causa della non completa rendicontazione fornita da parte dei soggetti coinvolti nella coprogettazione.

1.1.2 Spese

Analizzando i dati 2025 della spesa sulla base delle Missioni e dei Programmi introdotti con il bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs.118/11, emerge la seguente situazione:

Missione 1 Servizi istituzionali e di gestione per un totale di € 1.048.716,80

Programma 01 organi istituzionali € 32.884,22

Programma 02 Segreteria generale € 201.826,04

Programma 03 Gestione economico finanziaria – programmazione e provveditorato € 391.270,68

Programma 08 Statistica e sistemi informativi € 116.370,08

Programma 10 Risorse umane € 259.858,48

Programma 11 Altri servizi generali € 46.507,30

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio per un totale di € 347.393,45

Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione € 347.393,45

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia per un totale di € 8.269.741,29

Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido € 2.453.382,97

Programma 02 Interventi per la disabilità € 2.265.806,02

Programma 03 Interventi per gli anziani € 1.850.172,04

Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale € 954.695,22

Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali € 745.685,04

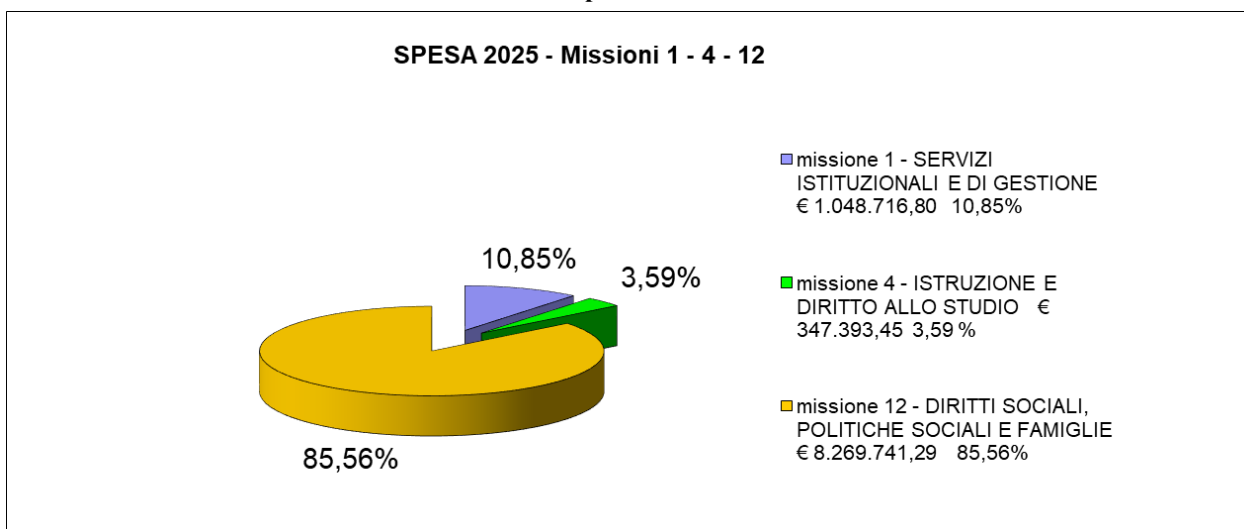
Missione 20 Fondi ed accantonamenti per un totale di € 0,00

Missione 50 Debito pubblico per un totale di € 0,00

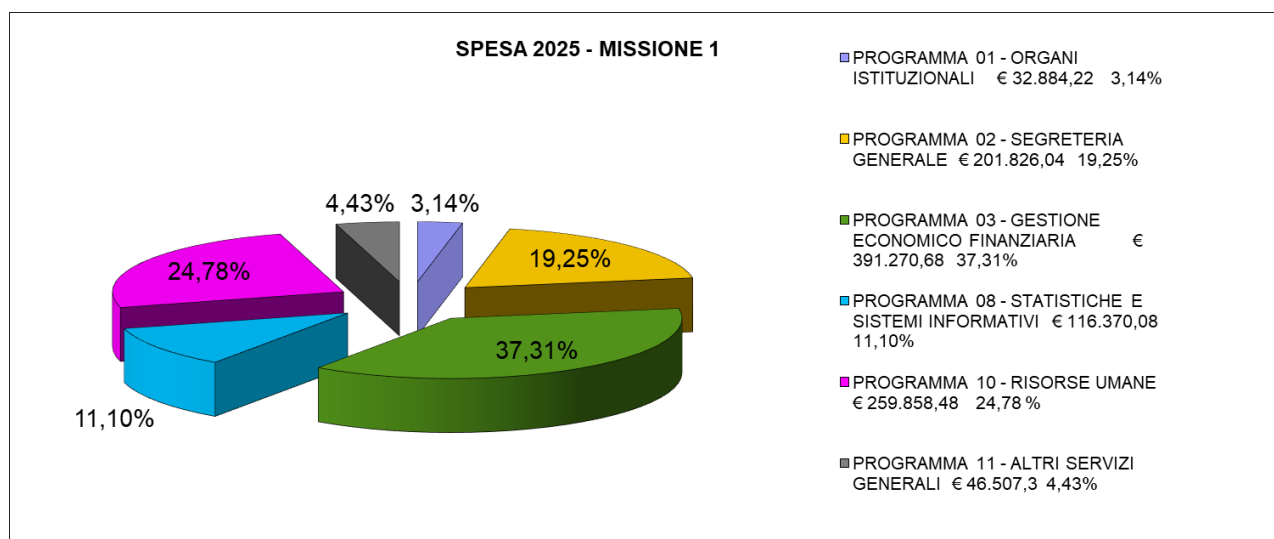
Missione 60 Anticipazioni finanziarie per un totale di € 1.185.630,47

Missione 99 Servizi per conto terzi per un totale di € 719.406,41

Spesa 2025



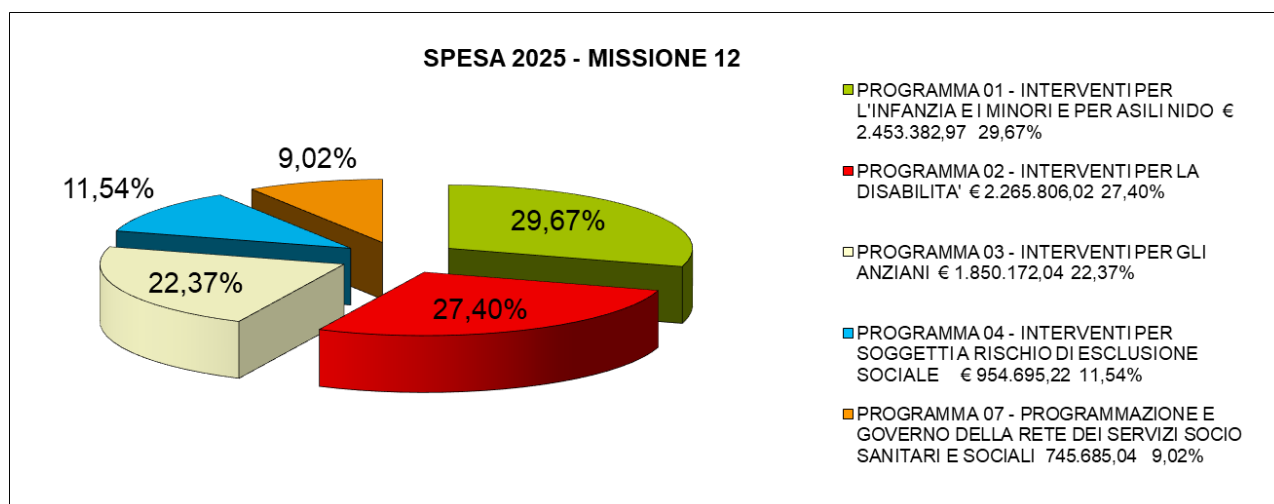
Spesa missione 1



Spesa missione 4

La spesa è al 100% costituita dal servizio di assistenza scolastica specialista.

Spesa missione 12



Come negli anni precedenti, anche nel corso dell'esercizio 2025 è stato mantenuto un costante presidio delle risorse e delle spese correlate, garantendo di conseguenza il mantenimento dei servizi rivolti ai cittadini e l'acquisizione di nuovi compiti ed attività.

1.2 Variazioni alle previsioni finanziarie

Le variazioni di bilancio effettuate nel corso dell'anno 2025 si sono rese necessarie a fronte di trasferimenti da altri Enti per attività ordinarie e progettazioni specifiche e di spese dovute alle esigenze determinate dalla gestione dei servizi non prevedibili in fase di definizione del bilancio.

Di seguito le quattro variazioni approvate dall'Assemblea con modalità ordinarie come dettagliato:

	Data	Importo	Atto A.C.	Descrizione delle principali variazioni in entrata	Descrizione delle principali variazioni in spesa
Variazione al Bilancio di previsione 2025 – 2027 n. 1	29.04.2025	€ 1.672.339,02	n. 5	Applicazione dell'avanzo vincolato; Incremento stanziamento FNA per assegnazione risorse PUA a valere su FNA 2023; Trasferimenti ASL TO4 per disabili.	Applicazione dell'avanzo vincolato; Applicazione su capitoli di spesa personale dipendente del finanziamento per PUA; Varie compensazioni in spesa.

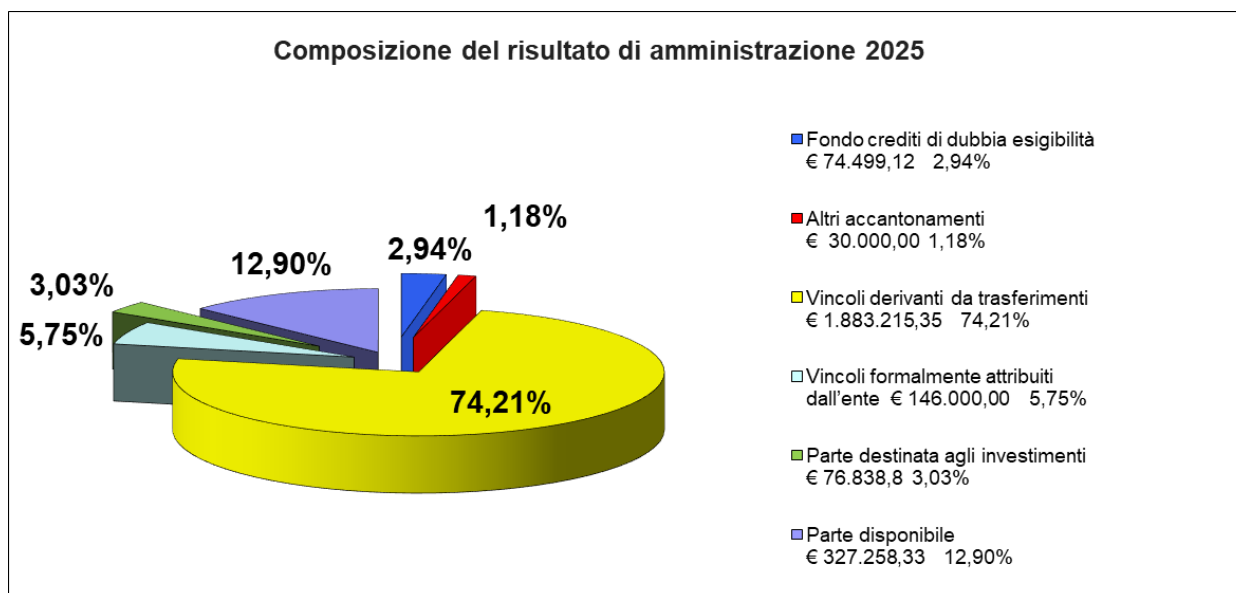
Variazione al Bilancio di previsione 2025 – 2027 n. 2	30.07.2025	€ 802.796,66	n. 9	FNA 2024 – accertamento quota parte; Trasferimenti regionali vincolati Genitorialità positiva e legge 112; Partita di giro “Spese per servizi conto terzi”; Utilizzo quota avanzo accantonato per rinnovo CCNL.	Applicazione in stanziamenti di spesa delle risorse vincolate per FNA; Incremento stanziamento Genitorialità positiva, Vita indipendente e partita di giro; Varie compensazioni in spesa.
Variazione al Bilancio di previsione 2025 – 2027 n. 3	27.11.2025	€ 226.496,31	n.17	Incremento stanziamento FNA; Fondo per interventi a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare; Trasferimento Prefettura per MSNA.	Applicazione su capitoli di spesa personale dipendente del finanziamento per PUA; Applicazione Fondo nazionale per interventi a sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare; Incremento stanziamento di spesa per MSNA; Varie compensazioni in spesa.

1.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione (*) dell’esercizio di competenza 2024 ammonta a € **2.537.811,60** così articolato:

€ 74.499,12	Fondo crediti di dubbia esigibilità
€ 30.000,00	Altri accantonamenti
€ 1.883.215,35	Vincoli derivanti da trasferimenti
€ 146.000,00	Vincoli formalmente attribuiti dall’ente
€ 76.838,80	Parte destinata agli investimenti
€ 327.258,33	Parte disponibile

(*) vedi prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto e il dettaglio agli allegati A1 A2 A3



1.4 Residui con anzianità superiore a 5 anni e crediti inesigibili

Risulta, nel conto consuntivo 2024, un residuo attivo sul titolo II – entrate correnti dell’anno 2014 pari a € 3.124,99, riguardante un trasferimento della Regione Piemonte ad oggi ancora esigibile. Risultano inoltre € 11.618,34 ancora da incassare in merito ad un progetto rivolto ai minori e finanziato Istituzioni Sociali Private.

Risultano, inoltre complessivamente € 57.462,06 di crediti relativi al titolo III – entrate extratributarie, con anzianità superiore a 5 anni che ad oggi non risultano essere crediti inesigibili e relativamente ai quali sono in atto le azioni dovute per il loro recupero.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità dell’anno 2025 ammonta a € 74.499,12 calcolato con la media semplice sulla base dei dati contabili relativi al titolo III – entrate extratributarie – vendita di beni e servizi (tipologia 100).

Per quanto riguarda i residui passivi, ne risulta uno risalente all’anno 2017, tutt’ora mantenuto poiché coinvolto in un procedimento di fallimento di un fornitore.

1.5 Anticipazione di tesoreria

L'anticipazione per l'anno 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2024 con deliberazione n. 57 nei limiti dei 3/12 delle entrate del conto consuntivo 2023 per una somma complessiva di € 2.336.271,37.

Come evidenziato nella precedente Relazione al Rendiconto, l'esercizio finanziario 2024, si è chiuso con un saldo di cassa passivo. Tale condizione, unitamente ai consueti ritardi nei trasferimenti regionali, ha reso necessario l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025.

Si sottolinea che è stato mantenuto l'impegno da parte dell'Ente a rispettare il termine di 30 giorni per il pagamento delle fatture e che, a partire dalla fine del mese di aprile, l'anticipazione è stata completamente appianata.

Data contabile al 31.03.25	
Anticipazione media mensile	€ 193.501,05
Anticipazione massima	€ 2.336.271,37
Data contabile al 30.06.25	
Anticipazione media mensile	€ 201.709,10
Anticipazione massima	€ 2.336.271,37
Data contabile al 30.09.25	
Anticipazione media mensile	€ 0,00
Anticipazione massima	€ 2.336.271,37
Data contabile al 31.12.25	
Anticipazione media mensile	€ 0,00
Anticipazione massima	€ 2.336.271,37

1.6 Diritti reali di godimento

Non ricorre la fattispecie

1.7 Enti, organismi strumentali e partecipazioni dirette

Il Consorzio non ha partecipazioni ad Enti e organismi strumentali.

1.8 Crediti e debiti con enti strumentali e società partecipate

Non ricorre la fattispecie.

SEZIONE II - PERFORMANCE

2.1 Il Consorzio

Nell'anno 2025 il Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te. risulta essere l'Ente strumentale di 37 Enti di cui 35 Comuni e 2 Unioni (per un totale di 42 Comuni), per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali e uniforma la propria attività ai principi e agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio contribuisce a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

Rivolge la propria attività a tutti i cittadini in difficoltà, siano essi bambini, giovani, adulti o anziani.

Il Consorzio garantisce l'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico e sociale che si frappongono ad una normale vita di relazione.

Ogni attività consortile si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

Gli organi di indirizzo e controllo del Consorzio in carica nell'anno 2025 sono:

- l'Assemblea Consortile costituita dai Sindaci dei 35 Comuni e dai Presidenti delle 2 Unioni o i loro Delegati;
- la Presidente dell'Assemblea: Ellade Peller – rieletta con Deliberazione dell'Assemblea n. 6 del 02.07.2024;
- il Comitato di Presidenza rappresentativo delle Unità Territoriali composto da undici membri costituisce l'organo consultivo dell'Assemblea. Le Unità territoriali dal mese di dicembre 2019 risultano complessivamente così definite:
 - Unità territoriale 1 (ex distretto 1) Andrate - Borgofranco d'Ivrea - Carema - Montalto D. - Nomaglio - Quassolo - Quincinetto - Tavagnasco - Settimo V.;
 - Unità territoriale 2 (ex Distretto 2) Brosso - Issiglio - Rueglio - Traversella - Valchiusa - Val di Chy - Vidracco - Vistrorio;
 - Unità territoriale 3 (ex Distretto 3) Baldissero - Torre C. - Collettero G.sa – Parella – Quagliuzzo - Strambinello;
 - Unità territoriale 4 (ex Distretto 4) Cascinette d'Ivrea - Palazzo - Piverone - Unione collinare della Serra (Bollengo - Burolo - Chiaverano);
 - Unità territoriale 5 (ex Distretto 5) Albiano - Azeglio - Cossano - Caravino - Settimo R.;
 - Unità territoriale 6 (ex Distretto 6) Banchette - Fiorano - Lessolo - Loranze - Pavone - Salerano - Samone;
 - Unità territoriale 7 (ex Distretto 7/8) Città di Ivrea;

Le Unità Territoriali sono pertanto rappresentate, al 31.12.2025, come di seguito indicato:

Presidente Consorzio	Ellade Peller	
Rappresentante U.T. 1	Livia Noro	Comune di Settimo Vittone
Rappresentante U.T. 2	Gabriella Lafaille	Comune di Rueglio
Rappresentante U.T. 3	Ernesto Barlese	Comune di Quagliuzzo
Rappresentante U.T. 4	Luigi Ricca	Comune di Bollengo
Rappresentante U.T. 5	Venerina Tezzon	Comune di Albiano d'Ivrea
Rappresentante U.T. 6	Gualtiero Moncalvo	Comune di Banchette
Rappresentante U.T. 7	Patrizia Dal Santo	Comune di Ivrea
	Antonio Cuomo	Comune di Ivrea
Rappresentanti Albo	Enrica Barbara Manucci	
Associazioni	Laura Giambitto	
	Mirko Franceschinis (Sost.)	

L'Organo esecutivo è il Consiglio di Amministrazione, nominato con Deliberazione dell'Assemblea n. 22 del 12.12.2024, così come integrato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 23.01.2025, cui spetta dare attuazione agli indirizzi determinati dall'Assemblea ed è costituito da tre componenti:

- Presidente: Rita Ippolito
- Due consiglieri: Laura Fogliato e Maurilio Franchetto.

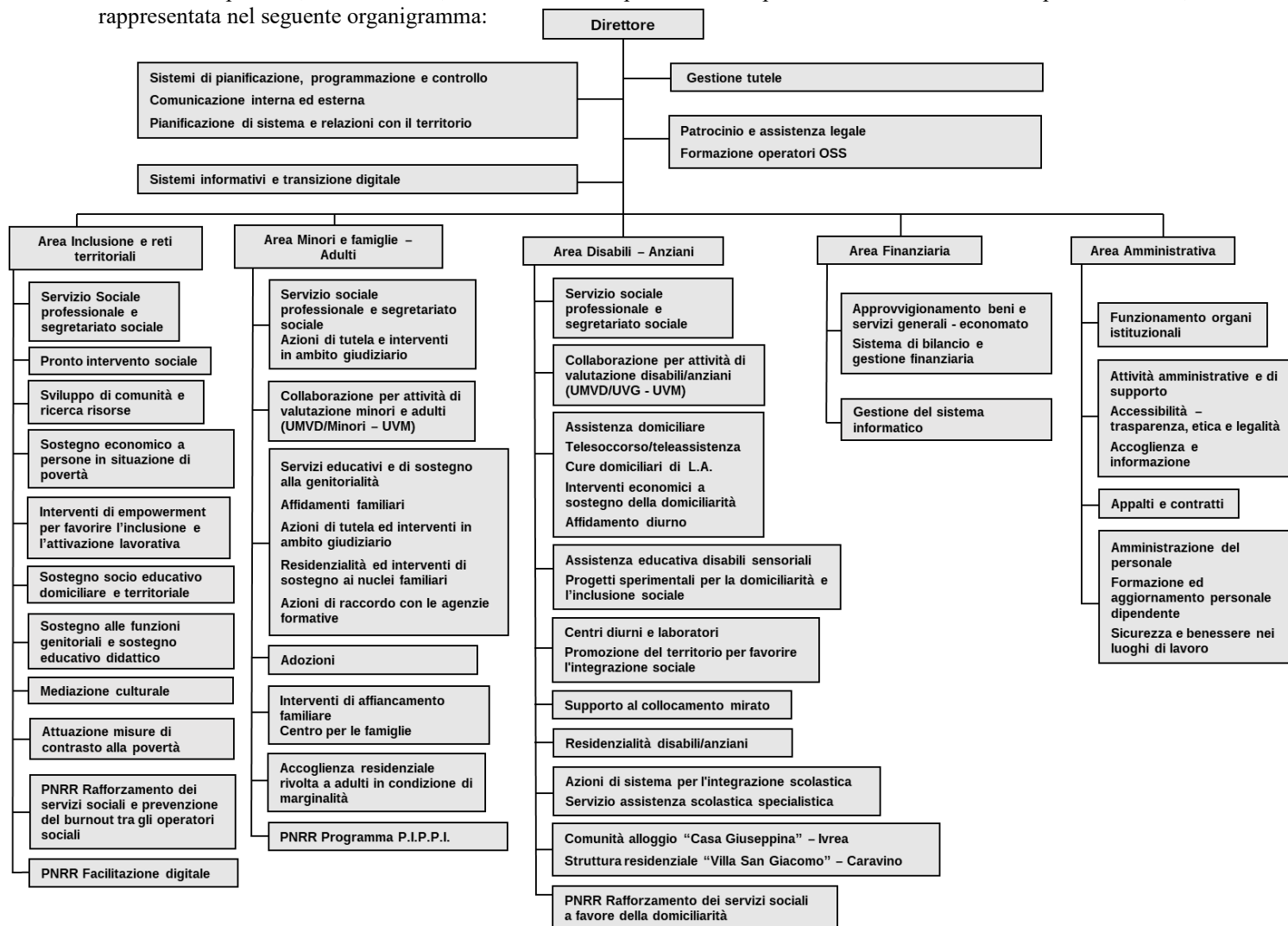
Il Direttore e Legale Rappresentante pro-tempore costituisce l'organo gestionale che sovrintende l'andamento tecnico, amministrativo economico e finanziario dell'Ente: Patrizia Merlo.

L'organo di revisione economico-finanziaria è il Revisore unico: Fulvio Tinelli-

Il Nucleo di valutazione sovrintende gli aspetti metodologici, di verifica del sistema di gestione della performance e degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità: Annamaria Di Bartolo.

La struttura operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio ed è articolata funzionalmente sulla base della tipologia di utenza e di servizi erogati. La struttura organizzativa garantisce, attraverso la massima flessibilità, le risposte più adeguate all'evoluzione dei bisogni e della domanda.

La struttura operativa, al 31.12.2025, costituita da 44 dipendenti a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, è rappresentata nel seguente organigramma:



Relativamente alla distribuzione del personale dipendente del Consorzio, al 31.12.2025, si contano n. 44 dipendenti a tempo indeterminato come di seguito delineati:

- n. 1 Dirigente con incarico ex art.110 c.1 D.Lgs 267/00;
- n. 34 Dipendenti inquadrati nella categoria dell'Area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex cat. D) di cui n. 5 Responsabili di Area funzionale, n. 25 Assistenti Sociali, n. 4 Educatori Professionali;
- n. 7 dipendenti inquadrati nella categoria degli Istruttori (ex cat. C) e n. 2 dipendenti inquadrati nella categoria degli Operatori Esperti (ex cat. B) con mansioni amministrative.

A questi si aggiungono n. 2 dipendenti a tempo determinato con contratto a tempo pieno in cui sono compresi n. 1 Assistente sociale e n. 1 Educatore Professionale assunti a valere sul Fondo Povertà.

Il suddetto personale a tempo indeterminato e determinato si suddivide tra le cinque Aree funzionali come di seguito indicato:

Direzione e tutele: 1 Dirigente e 1 Assistente Sociale;

Area Inclusione e Reti Territoriali: 1 Responsabile, 3 Assistenti Sociali (di cui 1 a tempo determinato) 3 Educatori Professionali (di cui 1 a tempo determinato);

Area Minori e Famiglie – Adulti: 1 Responsabile, 13 Assistenti Sociali, 1 Educatore Professionale;

Area Disabili – Anziani: 1 Responsabile, 9 Assistenti Sociali, 1 Educatore Professionale;

Area Finanziaria: n. 1 Responsabile e n. 2 Istruttori amministrativi;

Area Amministrativa: n. 1 Responsabile, n. 5 Istruttori amministrativi e n. 2 Collaboratori amministrativi.

Nella gestione dei servizi consortili garantiti attraverso affidamenti a Cooperative sociali e/o concessioni sono stati impiegati un centinaio di operatori con le seguenti figure professionali: Assistenti Sociali, Educatori Professionali, infermieri, fisioterapisti, animatori, Operatori Socio Sanitari, operatori dell'accoglienza, mediatori culturali, autisti ed accompagnatori.

La popolazione assistita.

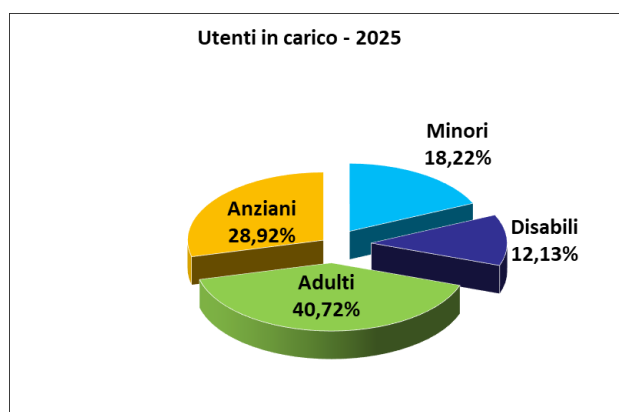
Per l'anno 2025 non sono ancora disponibili i dati relativi alla popolazione al 31/12, pertanto viene utilizzato l'ultimo dato verificato disponibile, cioè la popolazione al 31/12/2024. Il dato che evidenzia l'incidenza degli utenti in carico sulla popolazione residente, relativo all'anno 2025, è pertanto da considerarsi stimato.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Popolazione ⁽¹⁾	69.618	68.756	68.360	68.232	68.294	68.294
utenti in carico	3.293	3.461	3.472	3.565	3.788	3.973
% utenti su popolazione	4,73	5,03	5,08	5,22	5,55	5,82

⁽¹⁾ Dato fornito dagli uffici anagrafe dei comuni al 31/12 dell'anno di riferimento

La popolazione assistita per l'anno 2025 risulta così ripartita:

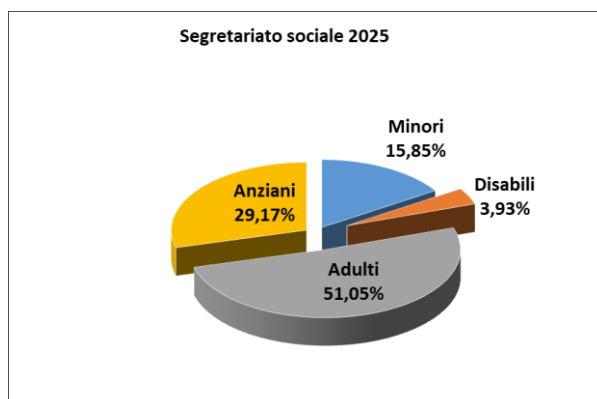
Minori	724
Disabili	482
Adulti	1.618
Anziani	1.149
Totale	3.973



Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete attraverso un momento di incontro o un contatto telefonico approfondito, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Segretariato sociale	2021	2022	2023	2024	2025
n. colloqui di primo ascolto	731	777	785	835	713

Nel corso del 2025 si sono rivolte al Consorzio In.Re.Te., per un colloquio di primo ascolto, 713 persone per problematiche inerenti minori, adulti, disabili o anziani.



Per un dettaglio numerico analitico relativo agli interventi ed attività si rimanda alla Sezione 2.4 Servizi erogati.

L'attività del Consorzio è articolata nelle seguenti aree strategiche coerenti con le missioni ed i programmi di bilancio sulla base dei quali è organizzata tutta la pianificazione strategica del Consorzio quale processo attraverso il quale si definiscono le principali linee di intervento ed i connessi limiti autorizzatori triennali:

- 1. Governance, amministrazione e servizi generali**
- 2. Minori e famiglie**
- 3. Disabili**
- 4. Anziani**
- 5. Soggetti a rischio di esclusione sociale**
- 6. Rete politiche sociali territoriali**

2.2 L'attività dell'anno 2025 per Area strategica

Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali"

La mission dell'Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali" consiste nel presidio del sistema di relazioni con i portatori di interesse interni ed esterni al Consorzio che concorrono alla definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, a partire dall'analisi dei bisogni, definisce le priorità e le finalità da realizzare attraverso l'azione integrata degli attori istituzionali e comunitari del territorio.

Gli strumenti principali a supporto di tali relazioni sono costituiti dal Piano programma, dal Piano Esecutivo di Gestione e dalla relazione al rendiconto di gestione. L'area presidia inoltre le relazioni tra gli organi del Consorzio, i responsabili di Area ed il personale. Gli strumenti principali a supporto di tali relazioni sono il Codice di comportamento dei dipendenti, il Regolamento per l'incompatibilità degli incarichi, il Piano della performance, il Programma per la prevenzione della corruzione ed il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione.

L'area presidia inoltre l'applicazione del Piano per la trasparenza, per l'informatizzazione dell'ente e l'applicazione delle norme in materia di privacy e la qualità dei servizi erogati.

L'area supporta gli organi del Consorzio ed i responsabili di area nello sviluppo e nel consolidamento di adeguati sistemi di programmazione, contabilità, controllo, ed organizzazione funzionali ad una efficace governance dell'ente, nella programmazione e gestione giuridica, economica e amministrativa delle risorse umane e nell'acquisizione di beni e servizi.

La mission dell'area strategica viene presidiata attraverso i seguenti programmi, progetti PEG e servizi erogati sulla base dei quali il Consorzio ha fondato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo.

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati		
01 Servizi istituzionali generali e di gestione	01 Organi istituzionali	01 Funzionamento organi istituzionali	Funzionamento organi istituzionali		
	02. Segreteria generale	01.Governance interna ed esterna ed attività direzionali		Sistemi di pianificazione, programmazione e controllo	
				Comunicazione interna ed esterna	
				Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio	
		02. Affari generali		Attività amministrative di supporto	
				Accessibilità, trasparenza, etica e legalità	
				Accoglienza e informazione	
	03.Personele dipendente			Redditi da lavoro dipendente	
	03 Gestione economico finanziaria- programmazione e provveditorato	01.Programmazione ed amministrazione servizi esternalizzati		Appalti e contratti	
			02.Programmazione ed amministrazione economico finanziaria		Approvvigionamento beni e servizi generali-economato
					Sistema di bilancio e gestione finanziaria
	03.Personele dipendente			Redditi da lavoro dipendente	
	08. Statistica e sistemi informativi	01.Sistemi informativi		Sistemi informativi e gestione rete informatica	
			02.Personele dipendente		Redditi da lavoro dipendente
	10 Risorse umane	01.Ammministrazione e supporto per le politiche del personale		Ammministrazione del personale	
			Formazione ed aggiornamento personale dipendente		
02.Personele dipendente			Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro		
			Redditi da lavoro dipendente		
11. Altri servizi generali	01.Qualità dei servizi di sistema		Formazioni operatori sociali – OSS		

			Patrocinio e assistenza legale
		02. Tutele	Gestione tutele
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva		
	02. Fondo crediti di dubbia esigibilità		
	03. Altri fondi		
50. Debito pubblico	01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
	02. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria		
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro		

Cod.	Progetto
01.01.01	Funzionamento organi istituzionali

Finalità: Garantire l'attività di supporto agli Organi istituzionali consortili per il corretto funzionamento dell'ente.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Funzionamento Organi istituzionali

Viene garantito il supporto operativo agli Organi istituzionali del Consorzio.

Attività anno 2025

Funzionamento Organi istituzionali

Nel corso del 2025, in continuità con le annualità precedenti, le sedute del Consiglio di Amministrazione si sono svolte in presenza, in modalità videoconferenza nonché in modalità mista, ai sensi del Regolamento disciplinante le sedute del Consiglio di Amministrazione in modalità videoconferenza, approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 18 del 28.07.2022.

Il servizio ha mantenuto per tutto il 2025 la funzione di supporto amministrativo agli organi consortili assicurando la realizzazione dell'intero iter dei provvedimenti adottati dagli stessi: dalla gestione delle proposte, alla relativa verbalizzazione, sino alla pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente e sul sito web consortile. Si precisa che nell'annualità di cui trattasi sono state convocate n. 6 sedute dell'Assemblea Consortile, n. 17 sedute del Consiglio di Amministrazione e n. 6 sedute del Comitato di Presidenza, a seguito delle quali sono stati approvati complessivamente n. 70 atti.

In considerazione delle dimissioni per sopravvenuta incompatibilità presentate da un componente del Consiglio di Amministrazione al termine del 2024, il servizio, nel mese di gennaio 2025, ha garantito adeguato supporto nell'iter di individuazione di un nuovo componente del C.d.A. medesimo, al fine di assicurare il regolare funzionamento dell'Ente. Nell'ultimo trimestre del 2025 è stato garantito supporto per addivenire all'approvazione dell'aggiornamento al Piano di protezione e modello organizzativo a tutela dei dati personali.

Cod.	Progetto
01.02.01	Governance interna ed esterna ed attività direzionali

Finalità: Garantire l'attività di direzione e di supporto a tutti i servizi socio assistenziali, l'efficace rapporto con i portatori di interessi interni (organi istituzionali e struttura organizzativa) e il corretto funzionamento dell'ente in un processo dinamico di sviluppo ed adattamento dei servizi ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi in corso.

Assicurare l'attività di informazione e conoscenza delle attività consortili anche mediante l'utilizzo di strumenti flessibili e che possano raggiungere l'intera cittadinanza.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Sistema di pianificazione, programmazione e controllo

Viene garantito il coordinamento metodologico ed operativo tra i diversi strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione economico - finanziaria, al fine di supportare gli organi nelle loro funzioni di indirizzo, gestione e verifica dei risultati.

Vengono svolte tutte le azioni di programmazione, gestione e controllo dei servizi dell'area socio – sanitaria volte a consolidare il processo di integrazione con l'ASL e a favorire una più efficace attuazione e accessibilità dei servizi.

Comunicazione interna ed esterna

Viene garantita la gestione degli strumenti a supporto della comunicazione tra gli organi del Consorzio e il personale al fine di massimizzare la chiarezza e la tempestività dei flussi informativi funzionali all'efficacia dell'azione amministrativa, la condivisione delle scelte dell'ente ed il concorso di ciascuno alla realizzazione degli obiettivi.

Si gestiscono gli strumenti di comunicazione esterna secondo modalità integrate e funzionali a favorire la massima diffusione dei valori, della missione, delle finalità e degli obiettivi.

Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio

Si garantisce il presidio del percorso avviato con i processi programmatici attraverso il coordinamento dei diversi soggetti e organismi del territorio impegnati nel settore dell'assistenza. Si presidiano inoltre le relazioni con i diversi soggetti del territorio (pubblici e privati) coinvolti nella definizione e nella realizzazione del quadro delle politiche sociali, nell'ottica del potenziamento delle risorse complessivamente destinate al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Attività anno 2025

Sistemi di pianificazione, programmazione e controllo

L'Area della direzione ha garantito costantemente il ruolo di sostegno e monitoraggio delle unità operative presenti all'interno delle diverse Aree funzionali assicurando una governance interna che ha operato, in un quadro normativo e strategico in continua evoluzione e cambiamento, per assicurare il mantenimento degli obiettivi individuati e il presidio del sistema complessivo dei servizi erogati. La complessità degli aspetti affrontati trova adeguata descrizione all'interno delle singole Aree strategiche a cui si rimanda la trattazione.

Nel corso dell'anno si è consolidato l'avvicendamento, all'interno dell'Area della direzione, del Responsabile dell'Area Minori e Famiglie – Adulti nominato a fine del terzo trimestre dell'anno 2024. Tale ricambio, pur determinato una fase intensa di inserimento in un ruolo centrale dell'organizzazione consortile, che ha richiesto un rilevante investimento per l'approfondimento di contenuti e competenze in merito ad aspetti amministrativi e di budgeting, ha consentito di rileggere alcuni aspetti introducendo, laddove utile, modifiche e migliorie. A tal proposito va segnalato che, in continuità con quanto avviato nell'anno 2024, nel corso del 2025 si è sviluppato e concluso il percorso di accompagnamento all'analisi organizzativa dell'Ente con l'elaborazione di un documento di sintesi relativo alle ipotesi di proposte per il riassetto organizzativo. In data 28 ottobre 2025 il documento è stato presentato al Consiglio di Amministrazione che, con propria deliberazione n. 40, ha preso atto della conclusione del percorso stesso e del documento finale. L'articolato lavoro di analisi ha confermato quanto già rilevato sottolineando come nell'ultimo quinquennio la struttura consortile da un lato sia stata impegnata in una costante tensione di adattamento ai dinamici cambiamenti avvenuti all'interno del sistema delle politiche sociali e più in generale nel mondo della Pubblica Amministrazione, dall'altro ha dovuto fronteggiare una crescita costante di una diffusa e variegata condizione di disagio, connessa sia di situazioni di difficoltà temporanea che condizioni stabili di complessità e fragilità, le cui cause sono determinate da diversi fattori socio-economici con particolare riferimento all'aumento della povertà e della compromissione del sistema di relazioni familiari, ulteriormente aggravate dal periodo pandemico che ha favorito e incrementato nuove forme di disagio e di isolamento. Va per conto evidenziato che dal punto di vista delle risorse si è assistito ad un aumento dei trasferimenti che però sono stati contestualmente parcellizzati e connessi alla realizzazione di servizi ed interventi sempre più specifici per segmenti della popolazione e categorie di utenti. Detta condizione ha determinato un importante aggravio dell'attività rendicontativa che ha coinvolto le diverse aree funzionali. La crescita di possibilità di risposta e la capacità di attivare nuove occasioni per i cittadini ha prodotto una situazione di costante carico tecnico-amministrativo dovuto alla complessità delle procedure per l'affidamento dei servizi, in un quadro non sempre di facile interpretazione, oltre alla necessità di garantire in modo continuativo le attività di programmazione, gestione e controllo. La somma di questi elementi ha provocato una situazione di ampio affaticamento all'interno dell'intera organizzazione consortile che trova ulteriore conferma nell'ammontare degli straordinari e nell'accumulo di giornate di ferie arretrate, nonché da quanto rimarcato dall'analisi organizzativa.

Il citato documento individua otto direttrici del riassetto organizzativo, alcune delle quali sono già state avviate con la programmazione dell'anno 2026.

In tema di programmazione del fabbisogno del personale va ricordato che, nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è stato approvato con Decreto del Capo di Dipartimento n. 268 del 7 agosto 2024 l'Avviso pubblico "Manifestazione di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà". L'Avviso, rivolto agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) nazionali, è stato finalizzato a individuare la

consistenza al 30 giugno 2024 e il fabbisogno per il prossimo triennio, sull'intero territorio di ambito, delle figure professionali, da impegnare a tempo pieno e in modo esclusivo e dedicato nelle attività connesse alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il Consorzio, nel rispetto delle scadenze previste, nell'autunno 2024 ha aderito e attraverso l'apposita funzionalità della piattaforma SIOSS - Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali – ha provveduto a completare l'iter richiesto con l'approvazione degli atti necessari formulando la seguente richiesta:

- n. 2 Funzionari amministrativi
- n. 3 Funzionari contabili -economico finanziario/ Funzionari esperti di rendicontazione
- n. 3 Funzionari Psicologi
- n. 1 Educatore Professionale

Nel mese di marzo, in esito al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le Politiche Sociali, del Terzo Settore e Migratorie Direzione Generale per lo Sviluppo Sociale e gli Aiuti alle Povertà n.40 del 14.03.2025, sulla base di quanto dichiarato nelle istanze di adesione al citato Avviso pubblico, presentate dagli Ambiti Territoriali Sociali, è stato approvato il riparto delle figure professionali in favore dei singoli ATS, suddivise per specifico profilo ed il personale a favore del Consorzio In.Re.Te. – ATS Ivrea – risulta così ripartito:

		2025 – 2026 - 2027		
	Area	N. posti	Profilo professionale	Modalità di copertura
Assunzioni t.d.	Funzionari ed E.Q.	9	n. 1 Funzionario amministrativo	Mediante selezione nazionale a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
			n. 2 Funzionari Psicologi	

L'azione di sostegno che il Ministero ha messo in campo per sostenere gli ATS nelle attività connesse alla partecipazione a bandi europei per implementazione delle risposte ai cittadini, sia in riferimento alle attività professionali, che agli aspetti amministrativi e finanziari riconosce di fatto la situazione di carico evidenziata in questi ultimi anni. Da sottolineare, altresì, che la previsione di assunzione di figure professionali di Funzionari E.Q. (ex cat. D) riconduce esplicitamente alla necessità di individuare operatori che abbiano capacità professionali specialistiche ed adeguate alle funzioni loro attribuite. Va tuttavia segnalato che nel corso dell'intero anno 2025 nonostante numerosi webinar del Ministero, spesso in collaborazione con ANCI nazionale, la procedura non è giunta a compimento e pertanto le unità di personale assegnate non sono state assunte.

Connessa alle tematiche qui rappresentate risulta particolarmente rilevante nell'anno 2025 l'approvazione con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 aprile del *Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026*. Tra i principi ispiratori del Piano assume peculiare valore quanto declinato relativamente al "Rafforzare l'infrastruttura dei servizi e alla Semplificazione per la programmazione e gestione degli interventi". La Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 160, individua negli ATS la dimensione organizzativa necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS. Risulta pertanto parimenti rimarchevole per la definizione del sistema degli interventi e servizi sociali l'approvazione delle *Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni* adottate con Decreto Interministeriale del 20.06.2025. Nei citati provvedimenti viene ribadito che per assicurare le funzioni attuative dei LEPS attribuite agli ATS sono necessarie competenze sociali professionali e, allo stesso tempo, competenze gestionali di tipo amministrativo contabile al fine di sostenere sia la capacità di risposta professionale, sia la capacità di azione degli ATS. Il Piano sottolinea inoltre che, in un'accezione più ampia, oltre all'attuazione dei LEPS, il rafforzamento della infrastruttura sociale può essere inteso come un'azione mirata a valorizzare anche più complessivi processi di innovazione sociale e di trasformazione dei modelli organizzativi affinché si creino anche "spazi di pensiero" e luoghi di apprendimento intra e interprofessionale

In tema di pianificazione e programmazione con riferimento ai trasferimenti risorse regionali, va rilevato che l'anno 2025 è stato segnato da una forte criticità nell'assegnazione delle risorse con l'approvazione della DGR 14-1365 del 14/7/2025 - Fondo regionale di cui all'art. 35 della LR 1/2024 per l'anno 2025, in relazione al vincolo posto dalla Regione Piemonte, pari ad un importo complessivo di € 5.000.000, per l'erogazione di contributi in favore di caregiver.

La programmazione e la predisposizione del bilancio degli Enti Gestori avvengono, in conformità alle normative vigenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente e per quanto riguarda le risorse degli Enti sovraordinati, non avendo a disposizione le assegnazioni dell'anno di riferimento, vengono iscritti i trasferimenti nell'importo "storico" con i loro vincoli di spesa e previsti i relativi interventi. L'imposizione del citato vincolo, oltre la metà dell'anno 2025, è risultato pertanto estremamente gravoso per i bilanci degli Enti Gestori della funzione socio assistenziale dell'intera regione.

Inoltre il Fondo di cui all'art. 35 della LR 1/2004 c.d. "Fondo indistinto", privo del tutto o quasi di vincoli specifici di destinazione, a differenza degli altri fondi di provenienza statale o regionale, ha consentito nel tempo la modulazione di interventi differenti da territorio a territorio, tali da intercettare i peculiari bisogni che le comunità esprimono, in quanto

caratterizzate da composizioni sociali e demografiche differenti (dalla grande città e relativa periferia urbana ai piccoli comuni montani o rurali). In particolare il Fondo indistinto è stato spesso utilizzato per finanziare altri interventi per i quali non esistono o quasi risorse specificatamente destinate. Va rilevato che gli Enti Gestori riconoscendo l'importanza e la necessità di sostegno ai caregiver hanno richiesto alla Regione di finanziare con ulteriori risorse l'imposizione del nuovo vincolo, ma l'unanime richiesta non è stata accolta determinando di fatto le difficoltà preannunciate.

In merito alla delicata e complessa questione relativa all'applicazione della normativa I.S.E.E. nell'ambito del Sistema Regionale dei servizi sociali, nel corso dell'anno 2025 non ci sono stati sviluppi nei lavori della Commissione Tecnica attivata da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'adeguamento ed integrazione del D.P.C.M. 159/2013, con particolare riferimento alla compartecipazione delle rette di inserimento residenziale. Va pertanto evidenziato che, in attesa della conclusione dei citati lavori della Commissione Tecnica, non sussistendo le condizioni tecniche e finanziarie per modificare gli attuali regolamenti e nel rispetto di quanto indicato nelle "Linee di indirizzo per la programmazione del triennio 2025-2027", sono stati attribuiti agli stanziamenti destinati all'integrazione della retta di persone non autosufficienti (disabili e anziani) inseriti in struttura residenziale le risorse di bilancio nella misura pari a quanto stanziato nell'ultimo triennio 2022/2024.

Seppure la tematica sia stata ripetutamente trattata nel corso dell'ultimo triennio, si ritiene significativo ripercorrere, ai fini di una corretta informazione e comprensione dell'articolata evoluzione e tortuosità della materia, oltre alle pesanti ricadute sull'organizzazione consortile e potenzialmente sul bilancio consortile, i passaggi salienti:

- a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, di riforma dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.), e delle integrazioni disposte dall'art. 2-sexies del D.L. n. 42 del 29 marzo 2016 convertito in Legge 26 maggio 2016, n. 89), la Regione Piemonte è stata chiamata ad approvare norme locali per l'uniforme utilizzo dell'I.S.E.E. nel calcolo della situazione economica dei destinatari delle prestazioni socio assistenziali agevolate;
- con DGR 10-881 del 12/1/2015 e successive proroghe, la Regione Piemonte ha adottato linee guida transitorie per l'applicazione dell'ISEE, che prevedevano per gli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi (di seguito "Enti Gestori") l'utilizzo dei criteri già previsti nei regolamenti previgenti, temporaneamente adottati come "criteri ulteriori" accanto all'ISEE, come previsto, quale facoltà, dal D.P.C.M. 159/2013 stesso. Tali criteri hanno permesso finora di fornire risposte ad un'ampia platea di cittadini mediante il pieno soddisfacimento dei bisogni attraverso la compartecipazione alla retta di strutture accreditate dalla Regione e convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale anche utilizzando le disponibilità economiche volte ad assolvere gli atti quotidiani della vita e riconoscendo in modo individualizzato le spese personali necessarie al benessere della persona;
- con la D.G.R. n. 23-6180 del 7/12/2022 la Regione Piemonte ha approvato le Linee Guida per l'applicazione uniforme della normativa I.S.E.E. nell'ambito del Sistema Regionale dei servizi sociali, ponendo fine alla fase transitoria di cui alla D.G.R. 10-881 del 12/1/2015 ed introducendo importanti novità rispetto alla possibilità da parte degli Enti Gestori attraverso propri regolamenti, di computare nella situazione economica del beneficiario delle prestazioni anche delle risorse economiche non soggette a IRPEF e pertanto non ricomprese nell'I.S.E.E., ma costituenti trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati in ragione della condizione di disabilità a soggetti disabili e non autosufficienti al fine di consentire il soddisfacimento delle loro esigenze di accompagnamento e di assistenza;
- nei primi mesi dell'anno 2023, in seno al coordinamento degli Enti Gestori si è costituito un gruppo di lavoro tecnico con l'intento di elaborare regolamenti omogenei in collaborazione con gli uffici regionali preposti, come peraltro previsto dalla suddetta D.G.R. che demandava alla Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore "Programmazione socioassistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e qualità" l'attivazione di un'azione di supporto per assicurare un'uniforme attuazione delle suddette linee guida e valutare eventuali criticità applicative e/o difformità interpretative, nonché l'impatto economico e sociale dell'applicazione della nuova normativa sull'I.S.E.E.". I lavori del suddetto gruppo sono pertanto stati orientati all'elaborazione di testi regolamentari coerenti con le linee guida contenute nella D.G.R. n. 23-6180 del 7/12/2022;
- con la D.G.R. n. 10 – 6984 del 5 giugno 2023 la Regione Piemonte, sollecitata da alcune associazioni di tutela di persone non autosufficienti, ha modificato in autotutela le suddette linee guida intervenendo in particolare sulla possibilità di computo delle risorse non soggette ad IRPEF (indennità di accompagnamento, indennità civile e miglioramento sociale dell'indennità civile). Gli Enti Gestori hanno sempre conteggiato le suddette indennità fuori campo IRPEF, in quanto considerate risorse effettivamente disponibili al momento dell'erogazione della prestazione, nella determinazione della condizione economica del beneficiario, in particolare nel calcolo dell'integrazione retta residenziale di soggetti disabili o non autosufficienti inseriti in strutture socio-sanitarie. Questo approccio risponde alla corretta definizione del progetto individuale che il servizio sociale sottoscrive con il cittadino come previsto dalla legge 328/2000. Con la D.G.R. 10-6984/2023 la Regione Piemonte ha escluso la possibilità, concessa agli Enti Gestori nella precedente D.G.R. 23-6180 del 7/12/2022 di considerare, attraverso propri regolamenti, le suddette indennità quali elementi della condizione economica del beneficiario dalla quale derivare la capacità di compartecipazione ai costi dei servizi erogati;
- il coordinamento degli Enti Gestori, nell'estate 2023, ha ripreso i lavori manifestando da subito un rilevante problema legato alla copertura finanziaria, che le modifiche delle Linee guida I.S.E.E. andavano a generare. Da una stima piuttosto attendibile fatta dagli stessi è emerso che il maggior onere per le integrazioni rette derivante dall'applicazione dalla nuova formulazione delle Linee guida ammonta, su base annua, a quasi 31.000.000,00 di euro, limitando l'analisi

alle situazioni in carico. Tale impatto determina un maggior onere medio per cittadino di € 6,40 che in assenza di coperture regionali o di altra provenienza non può che essere sostenuto dai Comuni aderenti ai singoli Enti Gestori attraverso maggiori trasferimenti o attraverso tagli di altri servizi. Una proiezione dei dati degli ospiti allora inseriti in strutture residenziali con integrazione della retta da parte del Consorzio ammontava ad un aumento della spesa pari a circa € 350.000. A sostegno delle preoccupazioni degli Enti Gestori sono intervenuti ANCI Piemonte, i Sindaci dei Comuni capoluoghi di Provincia, e ulteriori Sindaci di altre Città. I tentativi di dialogo con le associazioni a tutela delle persone non autosufficienti non hanno dato nessun esito positivo. La Regione Piemonte interpellata in merito ha dichiarato di non poter finanziare tale maggior onere, neanche in modo parziale, rimandando il problema della copertura finanziaria ai singoli Enti Gestori nell'ambito del bilancio di previsione 2024 e seguenti, concedendo proroghe sull'adozione del termine dei regolamenti congruenti alle linee guida, fino al 31.12.2023 con la D.G.R. 11-7489 del 29 settembre 2023 e successivamente fino al 30.06.2024 con D.G.R. 29-7935 del 18.12.2023;

- con D.G.R. 25-25 del 12.07.2024 la Regione ha sospeso il termine per l'invio da parte degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali dei regolamenti che disciplinano le modalità di erogazione delle prestazioni sociali agevolate di cui al punto 2) della D.G.R. n. 29 – 7935 del 18/12/2023 nelle more dell'adozione del provvedimento conclusivo dei lavori della Commissione Tecnica in corso di attivazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'adeguamento ed integrazione del D.P.C.M. 159/2013;
- nel corso dell'anno 2024 è proseguito il percorso formativo, condotto da un esperto della normativa e del settore, prof. Maurizio Motta, promosso dai sette Enti Gestori che insistono sul territorio dell'ASL TO 4, che ha impegnato particolarmente l'Area Disabili Anziani sia nella complessa fase di studio che di elaborazione di un regolamento "tipo" comprensivo di una fase sperimentale di definizione di proiezioni economiche, attraverso diverse simulazioni e conteggi;
- nel mese di ottobre 2024 il Coordinamento degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali ha consegnato all'Assessorato alle politiche sociali della Regione Piemonte un poderoso lavoro di approfondimento sullo strumento I.S.E.E., con particolare approfondimento delle tematiche collegate alla definizione dell'integrazione retta, che può fornire contributi importanti a chi parteciperà, a livello regionale, alla Commissione nazionale.

Si rimanda all'Area Disabili e Anziani per ulteriori approfondimenti.

Rimanendo a livello del sistema normativo regionale, va necessariamente richiamata la tematica relativa alla D.G.R. n. 84-4451 del 22 dicembre 2021 "Riforma del sistema della residenzialità psichiatrica in Piemonte" e s.m.i., anch'essa oggetto di approfondimento e trattazioni dell'ultimo biennio, stante l'importanza e la ricaduta professionale, amministrativa e finanziaria sugli Enti gestori della funzione socio assistenziale. La D.G.R. ha infatti introdotto per le strutture rientranti nella residenzialità psichiatrica il nuovo regime tariffario che prevede la compartecipazione degli ospiti alla spesa limitatamente alle strutture 3.2 e 3. La stessa ha contestualmente *"ritenuto opportuno, al fine di garantire una omogenea applicazione delle regole in materia di compartecipazione alla spesa da parte di famiglie ed enti locali sul territorio regionale, far confluire le risorse regionali attualmente destinate al finanziamento della "quota non sanitaria" di cui al D.P.C.M 29 novembre 2001 ed al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 in uno specifico "Fondo", i cui criteri di ripartizione saranno stabiliti con successiva deliberazione, sentite le rappresentanze delle Associazioni degli Enti Locali, che sarà erogato alle Aziende sanitarie"*.

Nel corso degli anni 2022 e 2023 si sono susseguite numerose proroghe, ma di fatto il citato e specifico "Fondo" non è stato istituito e pertanto, in assenza di risorse certe il Coordinamento degli Enti Gestori nel corso dell'anno 2023, al fine di condividere una linea di intervento ed evitare disparità territoriali, ha "sospeso" ogni tipo di attività finalizzata alla valutazione delle capacità sulla compartecipazione degli utenti, in attesa di ulteriori confronti con l'Assessorato regionale per addivenire ad un accordo, anche al fine di garantire agli utenti una continuità della presa in carico.

Nell'anno 2023 l'accordo non è stato raggiunto e solo a fine del mese di febbraio 2024, a seguito delle criticità affrontate nell'incontro tenutosi in data 22 febbraio 2024 fra le Direzioni Sanità e Welfare, l'Anci Piemonte ed i rappresentanti del Coordinamento Enti Gestori, la Direzione Welfare della Regione Piemonte rinviava, con propria nota, al 1° gennaio 2025 la transizione dei fondi agli Enti Gestori. La medesima comunicazione prevedeva altresì la convocazione di un Tavolo di lavoro con i rappresentanti del Coordinamento Enti Gestori e del Coordinamento Regionale Area Psichiatrica coinvolti sul tema (con un rappresentante dei DSM, delle Associazioni di Enti Locali e delle Associazioni di utenti e familiari) con il compito, insieme alla Regione Piemonte, di analizzare proposte concrete per l'individuazione di soluzioni condivise rispetto alle criticità emerse. In attesa della convocazione del Tavolo regionale, il Coordinamento degli Enti Gestori si è impegnato nel rappresentare le principali criticità di tipo economico/amministrativo che il processo di transizione comporterebbe, tra le quali un aggravio dell'iter burocratico, un aumento dei costi di produzione del sistema, una frammentazione dei riferimenti per le famiglie. Contestualmente, dal confronto interno agli Enti Gestori, è emerso come la transizione delle risorse economiche rischi di inficiare metodologicamente l'afferenza in termini di cura del paziente ai DSM. Inoltre, considerata la complessità che la transizione dei fondi per la residenzialità psichiatrica prevede e le ricadute sull'organizzazione dei servizi oltre che sui cittadini che tale cambiamento può contribuire a creare, si è richiesta nel mese di ottobre 2024 la convocazione del Tavolo di lavoro, così come previsto dalla suddetta nota regionale, richiedendo contestualmente una proroga del termine dal 1.01.2025 al 1.01.2026, rimanendo in attesa della convocazione e dell'avvio dei lavori del Tavolo congiunto. Con nota regionale della Direzione Welfare del 06/11/2024 è stata

confermata la prosecuzione dei trasferimenti dei fondi relativi alle AASSLL anziché agli Enti Gestori, nelle more del lavoro del Tavolo congiunto, che nel corso dell'anno 2025 non è stato convocato. Nel rispetto di quanto indicato nelle "Linee di indirizzo per la programmazione del triennio 2025-2027" nel corso dell'anno si è mantenuto il monitoraggio dell'iter regionale, in stretto raccordo con il Coordinamento regionale degli Enti Gestori.

L'Area della Direzione ha assicurato l'elaborazione dei documenti ed il monitoraggio connessi alla gestione del ciclo di bilancio nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente, fornendo agli Amministratori, in un'ottica di trasparenza e chiarezza, gli elementi a sostegno delle scelte nell'ambito delle funzioni delegate e laddove richieste sono state fornite ulteriori rielaborazioni.

Comunicazione interna ed esterna

La gestione della comunicazione interna è stata finalizzata alla massima visibilità delle azioni poste in essere dal Consorzio evidenziandone la coerenza con la programmazione locale e l'apporto delle varie componenti della struttura organizzativa. È stato costantemente implementato l'utilizzo del sito per la diffusione di informazioni sulle iniziative consortili e per la trasmissione di quelle relative a progetti e prestazioni di altri enti nella convinzione che lo stesso possa essere un valido strumento di divulgazione e possa facilitare e semplificare l'accesso dei cittadini ai servizi e contestualmente favorire la conoscenza dei servizi e delle attività consortili. Sul sito sono state inoltre pubblicizzate informazioni attinenti molti progetti/risorse messe a disposizione dagli enti e istituzioni presenti in canavese.

L'Area Riservata del sito istituzionale è stata adeguatamente alimentata e sono stati messi a disposizione del personale i documenti di programmazione dell'Ente approvati dall'Assemblea e gli atti approvati dal Consiglio di Amministrazione di rilevanza strategica.

La scelta operata dal Consorzio progressivamente negli anni di utilizzo di applicativi informatici continua a dimostrarsi efficace ed efficiente anche per l'utilizzo degli stessi da remoto ed in modalità di lavoro agile, in particolare:

- protocollo informatizzato: permette di diffondere la documentazione senza richiederne la stampa, monitorandone l'iter e verificando la tracciabilità dei flussi documentali;
- gestione degli atti amministrativi: consente una gestione dematerializzata delle determinazioni consortili e relativi visti contabili;
- posta elettronica: garantisce l'informazione costante tra e agli operatori dell'ente e l'ampia diffusione ad ogni iniziativa di potenziale interesse;
- gestione della rilevazione presenze/assenze e del relativo utilizzo degli istituti contrattuali (ferie, permessi di varia natura, rimborsi, ecc.) con notevoli vantaggi in tema di dematerializzazione documentale e snellimento dell'iter amministrativo;
- area riservata del sito: è disponibile tutta la modulistica relativa ai servizi consortili e, in modalità protetta, è consentito l'accesso alla consultazione del cedolino stipendiale e della CU. Sono inoltre caricati tutti i documenti di programmazione e di rendicontazione che l'Ente approva.

In continuità con l'approvazione del Regolamento di gestione dei social network e social media, del Piano di Comunicazione 2024-2026 e del Manuale di stile dell'Ente sono stati attivati due profili social relativi al Centro per le famiglie F.I.L.O. . Il Consorzio individua infatti tra i propri obiettivi quello di assicurare ai cittadini informazione, accoglienza e ascolto al fine di rispondere alle richieste di aiuto e valorizzando le risorse del territorio, promuove altresì la costruzione di una solida rete sociale e di una comunità informata, consapevole, competente e responsabile di cui ne sostiene le attività. Obiettivo centrale è pertanto facilitare il rapporto con i cittadini, rafforzare il dialogo e favorirne la partecipazione. Operando in questa direzione ha scelto di utilizzare gli strumenti di informazione e comunicazione più diffusi e utilizzati dalle persone, intensificando e razionalizzando la gestione dei canali esistenti e adottandone di nuovi. Coerentemente con quanto affermato il Consorzio dedica molta attenzione al tema dell'informazione e relativamente alla comunicazione esterna si riportano di seguito le iniziative nell'ambito delle "giornate della trasparenza" rivolte al territorio e destinate a far conoscere specifiche attività consortili. Durante l'anno 2025 si sono tenute le seguenti azioni di sensibilizzazione e rapporto con il territorio e la cittadinanza:

- 1° Febbraio "Abito qui! - Dove la disabilità si fa indipendente" - Presentazione del Progetto "Indipendente" la delicata tematica della vita indipendente per persone con disabilità
- 13 febbraio - Inaugurazione Spazi di ricevimento del pubblico rinnovati a cura del Laboratorio Creativo "Cuori Laboriosi" e realizzato nell'ambito dei servizi di attivazione socio-culturale a favore di adulti fragili presso LoZac! di Ivrea;
- 7 marzo - Inaugurazione e presentazione azioni progetto "Cuore Verde" presso il Parco Lago di Città;
- 12/14 marzo - Convegno "Città dell'uomo" Per l'emancipazione della donna – Liceo Gramsci Ivrea;
- 26 marzo - "Don't Touch ME" corso di antiaggressione personale" – Ass. Controspazio- Studio Sigrè – Karate Piverone – Comune di Piverone;
- 4 aprile - "Insieme si cresce" - Unione Montana Mombarone-I.C. Settimo Vittone - Consorzio In.Re.Te. – Ass. Violetta la forza delle donne – Serata informativa sulla violenza di genere;
- 17 aprile – Evento promozionale del "Comitato Genitori" per il Parco Lago di Città;
- 28 e 30 aprile – Iniziativa informativa sull'uso della tecnologia a favore dei genitori degli alunni delle scuole primarie "G. Falcone" e "C. Nigra" di Ivrea, a cura del servizio di "Facilitazione digitale";
- 10 maggio - Cerimonia di consegna alla presenza della cittadinanza a del mezzo attrezzato per il trasporto di persone

- con disabilità nell'ambito del progetto "Pulmino Amico";
- 14 maggio – Grande Tombola per la Festa dell'Amicizia – Quartiere Bellavista - "Progetto Bussole" pensato per la creazione di una rete a sostegno della comunità e dei suoi abitanti;
- 24 e 25 ottobre – Presentazione iniziative consortili "Anfratti" e Bussole" al convegno promosso dal Centro Studi Erickson a Trento "Lavorare con le comunità. Esperienze e strumenti per il community social work e la rigenerazione dei territori";
- 30 ottobre – Promozione e intervista al giornale "La Sentinella del Canavese" del progetto "Co-Mobility - Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA";
- 3 Novembre – Incontro transfrontaliero a Modane (Francia) tra i diversi partner: Communauté des Communes Val Guiers (Capofila) - Città Metropolitana di Torino, ASL TO4 (Cirié, Chivasso e Ivrea), Coldiretti Torino, Communauté d'Agglomération Arlyserre Communauté des Communes du Lac d'Aiguebelette, per il Progetto C.A.R.E. (Comunità a supporto della Resilienza degli Ecosistemi socio-sanitari) - Interreg ALCOTRA di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia 2021 – 2027;
- 6 novembre – Spettacolo teatrale "Hejmo" al Teatro Giacosa di Ivrea, con ingresso libero, a cura del Collettivo Transdisciplinare "Biloura - Progetto "Living Better";
- 10 novembre - "Sentinelle nelle professioni- contro la violenza" - Ass. Soroptimist International Club Ivrea e Canavese – Comune di Ivrea;
- 3 dicembre - Conferenza stampa per la presentazione e la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per progetti di accoglienza e azioni di sostegno rivolte a persone fragili, in condizioni di estrema povertà e prive di rete di protezione sociale", tra il Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te, il Comune di Ivrea, la Caritas Diocesana, la Fondazione Istituzione Canonico Cuniberti e l'Associazione Mastropietro & C. APS;
- 13 dicembre – Evento conclusivo del progetto "Living Better" presso la sede della Cooperativa "LoZac!" a Ivrea.

Si rimanda alle specifiche Aree strategica per una trattazione dettagliata.

Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio

Si conferma centrale per il complesso sistema di relazioni in cui il Consorzio è inserito, il rapporto costante e continuativo con il Distretto sanitario di Ivrea - ASL TO 4 in tema di attività socio sanitarie. Numerose e articolate le funzioni ed i servizi che vedono coinvolti l'ente ed i servizi sanitari con particolare riferimento alle persone con disabilità (minori e adulti), agli anziani non autosufficienti, ma con altrettanta ampiezza le attività rivolte ai minori e agli adulti che presentano situazioni di comorbilità accompagnati spesso da difficoltà di inclusione e competenze sociali, per l'approfondimenti dei quali si rimanda alle specifiche Aree strategiche.

Nell'anno 2025 va segnalato che il ruolo di Direttore di Distretto Ivrea-Caluso è stato garantito a scavalco con altri distretti sanitari dell'ASLTO4 determinando un rallentamento dell'abituale e costante confronto interistituzionale, tuttavia la buona collaborazione con gli uffici distrettuali non ha impattato negativamente sulle risposte ai cittadini. Come noto le attività sono regolate da una convenzione tra l'Asl TO4 e gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ma non sempre la totalità delle situazioni sono riconducibili a percorsi lineari, così come il sorgere di nuovi bisogni rende necessaria una capacità di ridefinizione e adeguamento dei comportamenti precedenti o nuovi non sempre di facile e comune individuazione.

Di particolare rilevanza la conclusione, nel mese di dicembre, del percorso di coprogettazione per la realizzazione di Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati (PTRP) nell'ambito della presa in carico dei soggetti fragili (Adulti e Minori) da parte dei servizi di competenza dell'ASL TO4 e contestuale avvio dei progetti definitivi. Il percorso ha avuto inizio a fine 2023 ed ha impegnato significativamente gli operatori consortili che hanno partecipato ai due tavoli di coprogettazione (Tavolo Adulti e Tavolo Minori). Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'Area Minori e Famiglie.

Nell'anno, in relazione alle risorse statali del Fondo Nazionale per la non autosufficienza destinate alle assunzioni di personale con professionalità sociale dei Punti Unici di Accesso (PUA) presso gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), sono state assunte n. 2 Assistenti Sociali ed è proseguita l'intensa attività di confronto con i servizi sanitari per l'attivazione dei PUA e per l'individuazione di modalità di lavoro condivise sull'intero territorio dell'ASL TO 4 con i sette Enti gestori che vi appartengono. Particolarmente complessa si è rivelata l'individuazione di strumenti ad uso congiunto che consentissero il pieno rispetto della normativa sul trattamento dati e privacy. Nel mese di novembre è stato sottoscritto l'Accordo di programma con l'ASL TO 4, già approvato dall'Assemblea consortile nell'estate 2024.

Nel corso dell'anno 2025 sono proseguiti gli incontri tra Direttori degli Enti gestori che insistono sul territorio dell'ASL TO 4, a volte integrati con la presenza dei Responsabili di Area funzionale, per affrontare le tematiche inerenti le attività che afferiscono all'area socio-sanitaria al fine di individuare orientamenti e comportamenti comuni ed anche per affrontare questioni connesse alle funzioni socio assistenziali di propria competenza. Pur riconoscendo l'importanza e la validità degli incontri va segnalato che gli stessi si sono svolti con frequenza ridotta in considerazione della complessità di azioni a cui ogni Ente è quotidianamente chiamato a rispondere.

Il Consorzio e l'ASL TO 4 sono inoltre chiamati reciprocamente alla realizzazione delle azioni previste dal P.N.R.R. Missione 5 "Inclusione e coesione" e dalla Missione 6 "Salute". In merito alle Missione 6 nel corso dell'anno 2025 non

vi sono stati incontri di aggiornamento convocati dal Direttore del Distretto sanitario per l'attuazione del P.N.R.R. relativamente alla Casa della Comunità e all'Ospedale di Comunità siti ad Ivrea, tuttavia nel secondo semestre sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in corso Costantino Nigra ad Ivrea.

Relativamente alla Missione 5 va ricordato che la partecipazione all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del PNRR è avvenuta come ATS Ivrea-Cuorgnè. Seppur già illustrato va rammentato che il vincolo che tale assetto comportava per tutte le programmazioni in divenire ha determinato sull'intero territorio regionale un momento di grave crisi. In esito alla problematica sollevata da molti Enti Gestori piemontesi la Regione nel corso del 2022 ha avviato una ricognizione dell'articolazione degli Ambiti e dei relativi Enti Gestori capofila, sottolineando la necessità di formalizzare la validità di tale assetto per tutte le programmazioni future. In questa fase i Consorzi In.Re.Te., CISS-AC e CISS 38 hanno espresso la volontà di procedere alla coincidenza del territorio del singolo Ente gestore quale Ambito Territoriale Sociale di riferimento, richiedendo la pronta ridefinizione dell'Ambito. L'Assemblea consortile con deliberazione n. 4 del 31/03/2022 ad oggetto "Modifica composizione dell'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè"- Coincidenza dell'ambito Territoriale all'ente gestore Consorzio In.Re.Te." ha definito tale percorso e la Regione Piemonte con D.G.R. n. 23 – 6137 del 2 dicembre 2022 ha definito i nuovi Ambiti Territoriali con validità 1° gennaio 2023 con passaggio da n. 32 a n. 40 ATS. Tuttavia il Consorzio In.Re.Te. mantiene il ruolo di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Ivrea-Cuorgnè per tutta la durata della realizzazione delle attività di cui al bando ministeriale per l'attribuzione delle risorse del P.N.R.R. relative all'investimento 1.1, Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, con riferimento a:

- ✓ 1.1.1- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- ✓ 1.1.3- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione;
- ✓ 1.1.4- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali;

In ordine a quanto segnalato, non avendo l'ATS Ivrea-Cuorgnè capacità giuridica in quanto composta da tre Enti distinti, nell'anno 2022 si è resa necessaria l'approvazione di una Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridici ed istituzionali tra i tre Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali per la gestione degli interventi nell'ambito del PNRR., integrata nell'anno 2023 da un ulteriore "Addendum", esito di una complessa interlocuzione diretta con i funzionari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'anno 2025, centrale per la realizzazione delle azioni ed il raggiungimento dei target previsti, ha impegnato le diverse aree funzionali per le specifiche linee di intervento, ma particolare aggravio è stato registrato dall'Area finanziaria che ha dovuto affrontare numerose e complesse difficoltà in ordine agli aspetti rendicontativi, determinate da un lato dalle modifiche che anche nel corso del 2025 sono avvenute in itinere, dall'altro dalla necessità di confronto e coordinamento con i Consorzi di Caluso e Cuorgnè per il mantenimento di uniformità di azione. Va anche qui evidenziato che il Ministero ha organizzato numerosi webinar per affrontare le molteplici questioni che si sono palesate nel corso della realizzazione delle misure che se da un lato hanno fornito indicazioni in merito agli adempimenti, dall'altro hanno assorbito un notevole tempo lavoro che è stato distolto dalla gestione ordinaria necessaria al funzionamento dell'Ente, ricordando infine che non è stata prevista la possibilità di attivare integrazione di personale, né (come già specificato) si è potuto procedere all'assunzione di personale prevista dal bando per il rafforzamento degli ATS.

Sempre in riferimento alla complessa attività di governance, ad inizio 2025 è stata rinnovata la Convenzione con la Procura di Ivrea e la Regione per le attività di raccordo con i servizi sociosanitari territoriali in ambito di famiglie e minori, per il biennio 2025/2026, che impegna il Consorzio con il distacco di n.1 Assistente Sociale per n. 16 ore settimanali. La Convenzione ha lo scopo di sviluppare le attività di collegamento tra Regione Piemonte, la Procura presso il Tribunale Ordinario di Ivrea e i Servizi socio assistenziali del territorio regionale in tema di minori e famiglia, al fine di supportare le funzioni svolte dai servizi socio-sanitari territoriali, e rafforzare una costante e sempre più incisiva collaborazione con le Autorità Giudiziarie. Al fine di consentire un proficuo svolgimento delle suddette attività, è stato individuato il raccordo costante con la realtà e le procedure messe in atto dalle Procure, ai fini di un tempestivo espletamento delle funzioni di competenza dei servizi, a tutela delle famiglie e nel superiore interesse dei minori.

Infine il Consorzio ha garantito l'attività di conduzione e di segreteria del Coordinamento regionale degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali mantenendo un ruolo centrale e strategico all'interno della Regione. Per l'anno 2025 sono state ridefinite le modalità di incontro prevedendo incontri mensili in presenza, presso la sede della Città Metropolitana di Torino, privi di collegamento a distanza, alternati ad incontri on line. Tale modalità è stata adottata dall'evidenza che il collegamento a distanza era sempre prevalente anche nelle sedute in presenza, riducendo notevolmente il numero dei partecipanti in sede con riflessi negativi sulle potenzialità del confronto in presenza.

Da segnalare che nel corso dell'anno sono state affrontate alcune criticità con impatti potenzialmente disastrosi per Enti gestori piemontesi. Nel mese di agosto con comunicazione prefettizia era stata preannunciata una drastica riduzione delle risorse disponibili per il rimborso delle spese sostenute per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). Il nuovo meccanismo di ristoro prevedeva, per l'annualità 2025, una copertura pari al 35% delle spese effettivamente sostenute dagli Enti Gestori, con effetti retroattivi sui rimborsi già rendicontati, rendendo insostenibile l'equilibrio

economico per gli enti che in questi anni hanno assicurato la presa in carico tempestiva dei minori e hanno collaborato costantemente con la Prefettura per l'individuazione di soluzioni alloggiative e percorsi educativi. Gli Enti Gestori infatti non sono nelle condizioni di anticipare stabilmente risorse che non trovano adeguata copertura statale. Il venir meno dei rimborsi, peraltro comunicati con modalità retroattiva, avrebbe messo dunque a rischio la continuità dei servizi e, di conseguenza, l'accoglienza dei MSNA oltre che la tutela effettiva dei diritti dei minori, ed avrebbe prodotto effetti dirimpenti sull'insieme delle politiche sociali del territorio. La situazione è successivamente evoluta e grazie ad un lavoro congiunto con ANCI sono state previste risorse adeguate a sostenere i servizi resi. Altra criticità che ha impegnato in un fronte comune gli ATS Piemontesi è la grave situazione di criticità determinata dai mancati trasferimenti da parte della Regione Piemonte, che riguardavano non solamente l'annualità 2024, ma anche una parte consistente delle assegnazioni 2023, al fine di scongiurare l'eventualità di interruzione dei servizi. Tale situazione ha creato in molti territori difficoltà di cassa che influiscono principalmente sulla possibilità di garantire all'utenza flussi mensili nel pagamento dei contributi e nell'erogazione delle prestazioni, sul rispetto delle prescrizioni relative ai tempi di pagamento di cui al decreto legge n. 19/2024, che mira all'allineamento dei tempi previsti dalla direttiva 2011/7/UE, e sulla necessità di anticipare le partite aperte sul fronte del PNRR, i cui acconti non sempre garantiscono la relativa disponibilità di cassa agli Enti.

Da rilevare il complesso ed articolato iter di stesura del Piano Socio Sanitario 2025-2030 da parte della Regione Piemonte che ha impegnato intensamente il Coordinamento con la predisposizione di elaborati e documenti, con la partecipazione alle diverse audizioni previste e consegnando con spirito di fattiva collaborazione emendamenti al fine di integrare e modificare il testo laddove si sono rilevati aspetti critici. Accanto a queste intense azioni di coordinamento è stata assicurata l'attività di partecipazione ai gruppi regionali di lavoro ed è stata data continuità alla presenza agli incontri promossi dalla Regione Piemonte o richiesti dal Coordinamento relativamente a temi particolarmente delicati.

Nell'anno sono state inoltre gestite le attività ordinarie tipiche della funzione di segreteria (convocazione, trasmissione, aggiornamento dell'indirizzario, cura dell'archiviazione dei documenti ecc.), l'aggiornamento e trasmissione della documentazione, consentendo la costante circolazione di informazioni e di aggiornamento tra gli EE.GG. piemontesi. Si conferma che il ruolo di coordinamento/segreteria diviene sempre più ampio ed articolato in relazione alla complessità dei processi che si presidiano e alla necessità di garantire percorsi partecipati e decisionali che assicurino la necessaria diffusione delle informazioni e mantengano criteri di tempestività ed efficacia.

Cod.	Progetto
01.02.02	Affari generali

Finalità: Assicurare le attività di supporto necessarie al generale funzionamento dell'ente.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Attività amministrative di supporto

Il servizio assicura la segreteria ed il protocollo generale, le attività amministrative e di supporto agli Organi consortili per gli aspetti giuridico amministrativi inerenti l'adozione di atti e provvedimenti di loro competenza. Garantisce la gestione del portafoglio assicurativo del Consorzio e la gestione dell'Albo pretorio on line.

Accessibilità, trasparenza, etica e legalità

Il servizio garantisce gli adempimenti di cui alla normativa sulla privacy nonché le azioni poste in essere dal Consorzio per assicurare la trasparenza, l'accessibilità, l'accesso civico e la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Accoglienza e informazione

Il servizio garantisce le attività di accoglienza, informazione e primo orientamento al cittadino e garantisce inoltre l'attività di sportello telefonico e l'avvio della procedura di segnalazione in caso di malfunzionamenti e guasti alle linee telefoniche e alle apparecchiature informatiche dell'Ente.

Attività anno 2025

Attività amministrative e di supporto

L'attività amministrativa ed in particolare quella di supporto ha registrato una costante crescita in ogni processo che coinvolge l'attività consortile, determinando la necessità di un costante riadattamento dell'organizzazione con momenti di grave sovraccarico. Da segnalare altresì che in un'organizzazione dove le attività sono prevalentemente in capo ad un solo dipendente, la prolungata assenza, del tutto motivata e prevista dagli istituti contrattuali, di una o più unità di personale determina uno stato di affaticamento e una situazione di logoramento degli operatori che devono fronteggiare lunghi periodi di crisi, con rischi collegati al rispetto delle scadenze e degli adempimenti necessari.

Pur in questa situazione di difficoltà l'Ente ha assolto ai propri obblighi ed in considerazione dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con la Legge 6 agosto 2021, n. 113 che ha previsto l'introduzione nell'ordinamento, quale nuovo

strumento programmatico, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel mese di gennaio il Servizio ha garantito il necessario supporto all'Area di Direzione in sede di elaborazione ed approvazione del Piano stesso.

Medesimo supporto è stato garantito per addivenire all'approvazione degli ulteriori documenti programmatici e consuntivi, quali PEG e Relazione sulla performance, Piano programma e Relazione al rendiconto.

Permane il supporto alle Aree funzionali dell'Ente per quanto disposto dal D.Lgs. 10.10.2022 n. 149 in tema di Processo Civile Telematico, con affiancamento agli operatori nella fase di deposito degli atti presso Tribunali e Procure mediante l'utilizzo di apposito software per la creazione della raccomandata telematica e l'automatica acquisizione a fascicolo, denominato SLPCT (già in uso presso l'Ufficio Tutele).

Per tutto l'anno è proseguita la collaborazione con il broker consortile in merito ai vari sinistri sopravvenuti d'anno e per il rinnovo delle coperture assicurative, prevedendo integrazioni ove ritenuto opportuno.

È inoltre proseguita l'attività di raccordo con il Responsabile della Protezione dei Dati in applicazione al Regolamento UE 2016/679, anche al fine di concludere l'iter di aggiornamento del Piano di protezione e modello organizzativo a tutela dei dati personali che ha altresì recepito la materia contenuta nell'abrogato Regolamento per la gestione delle istanze di esercizio dei diritti riconosciuti all'Interessato dal RGPD.

Si è data altresì continuità alla gestione dei rapporti con il Nucleo di Valutazione per la corretta applicazione del ciclo della performance del personale dipendente e degli atti sottoposti alla validazione del Nucleo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nell'ultimo trimestre il servizio ha collaborato con l'Area Finanziaria per addivenire all'approvazione da parte dell'Assemblea consortile dello Schema di convenzione per la gestione della tesoreria del Consorzio.

Costante l'attività di monitoraggio in merito al corretto funzionamento del Protocollo web, anche in relazione all'integrazione con la rinnovata procedura di gestione degli atti amministrativi.

Accessibilità, trasparenza, etica e legalità

La disciplina introdotta dal D.Lgs. 97/2016 a modifica del D.Lgs.33/2013 e della L. 190/2012, ha avviato significative modifiche nella predisposizione dei documenti programmatici in diversi ambiti tra i quali l'accessibilità, la trasparenza, l'etica e la legalità, che sono proseguite anche nel corso del 2025. Con particolare riferimento alla sezione Amministrazione Trasparente del sito, nel corso del 2025 si è proceduto con l'adeguamento della stessa e dei relativi contenuti, alla delibera ANAC n 495 del 25 settembre 2024, come modificata con delibera ANAC n. 481 del 3.12.2025. Per il 2025, in riferimento al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ed alla relativa attestazione da parte dell'OIV, l'ANAC con propria delibera n. 192 del 7 maggio 2025, ha individuato il 31 maggio quale data utile ai fini dell'attestazione da parte degli organismi ed il 15 luglio quale termine ultimo per la pubblicazione delle attestazioni e delle griglie di rilevazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" dei diversi siti istituzionali; entro tale ultima scadenza il Nucleo di Valutazione, tramite applicazione web messa a disposizione dall'Autorità, ha compilato apposita scheda con gli esiti delle verifiche sul grado di assolvimento e la dichiarazione di attestazione, che il Servizio ha provveduto a pubblicare sul sito consortile nella sezione "Amministrazione Trasparente". In ottemperanza alla suddetta deliberazione ANAC, il Servizio ha altresì provveduto a pubblicare alla sezione Amministrazione Trasparente apposita attestazione redatta dal Nucleo di Valutazione.

In materia di anticorruzione e trasparenza, con Comunicato del Presidente dell'Autorità del 10.12.2025 l'ANAC ha pubblicato la scheda per la Relazione Annuale del RPCT e differito il termine per la relativa pubblicazione al 31.01.2026. In tal senso, il Servizio ha collaborato con il RPCT per l'adempimento di tale normativa, provvedendo infine alla pubblicazione della griglia nei termini previsti.

Con l'introduzione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) quale strumento programmatico il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale sono stati assorbiti nel PIAO in un'ottica di semplificazione. Pur essendo stato differito il termine per la relativa approvazione, il PIAO è stato approvato nel mese di gennaio 2025, ed il servizio, in continuità con gli anni precedenti ha garantito supporto all'Area di Direzione ed al RPCT nell'aggiornamento, integrazione, approvazione e pubblicazione del PIAO.

Costante la particolare attenzione posta all'aggiornamento ed al presidio dell'intero sito web consortile, in particolar modo della sezione Amministrazione Trasparente, che necessita di un significativo tempo lavoro non sempre di facile attuazione.

Accoglienza e informazione

Il servizio di accoglienza ha garantito le attività di informazione e primo orientamento al cittadino utilizzando le diverse modalità disponibili nella piena consapevolezza dell'importanza per il cittadino di raggiungere i servizi consortili ed è stata mantenuta l'organizzazione che attraverso l'individuazione di diversi operatori addetti all'accoglienza ha permesso di limitare il più possibile eventuali disservizi. Per un approfondimento si rimanda all'Area strategica "Inclusione e Reti territoriali"

Cod.	Progetto
01.03.01	Programmazione ed amministrazione servizi esternalizzati

Finalità: Assicurare la gestione dell'iter di scelta del fornitore per l'esternalizzazione dei servizi con procedure di gara ai sensi della normativa vigente. Assicurare l'attività di presidio di tutta l'attività contrattuale dell'Ente.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Appalti e contratti

Il servizio assicura la gestione dell'iter di scelta del fornitore per l'esternalizzazione di servizi mediante procedure di gara ai sensi del Codice dei contratti vigente orientate alla massima partecipazione, trasparenza, integrità ed economicità. Il servizio assicura la verifica della documentazione amministrativa per addivenire all'aggiudicazione dei servizi. A seguito dell'aggiudicazione viene garantita l'attività di eventuale aggiornamento. Inoltre si garantisce la predisposizione delle scritture private con i fornitori a seguito delle procedure di aggiudicazione.

Attività anno 2025

Appalti e contratti.

Nel corso del 2025 il servizio ha garantito il supporto necessario nelle diverse procedure di affidamento, tra cui:

1. affidamenti diretti ex art. 50 co. 1 lett. b) del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., relativi, a titolo esemplificativo a:
 - servizio di "accompagnamento all'abitare" per il sostegno nei percorsi di ricerca e/o mantenimento dell'autonomia abitativa;
 - servizio di pronto intervento sociale sperimentale;
 - servizio di configurazione e attivazione del portale "la casa di vetro" e di supporto per la gestione dei contenuti della sezione "amministrazione trasparente";
 - servizio di manutenzione ed assistenza sito web per il quinquennio 2026/2030;
 - servizio di manutenzione ed assistenza tecnica degli applicativi SISS - Web e fornitura servizi Cloud Computing;
2. procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del Codice dei contratti, per l'affidamento del servizio di Tesoreria consortile;
3. conclusione della procedura aperta per l'affidamento in concessione del presidio socioassistenziale "Villa San Giacomo" in Caravino, avviata nel mese di dicembre 2024.

Si evidenzia altresì la stretta collaborazione con tutte le Aree dell'Ente per l'applicazione di modifiche contrattuali in corso d'esecuzione ex art. 120 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., tra cui:

1. estensione degli affidamenti in essere inerenti:
 - servizi educativi rivolti a minori e neo maggiorenni e di sostegno alla genitorialità;
 - servizi per persone con disabilità: Centro diurno "Filigrana" e Progetto integrato "Centonove e dintorni";
 - servizi di sostegno alla domiciliarità;
 - servizio di segretariato sociale;
2. esercizio di opzione di rinnovo contrattuale per i seguenti servizi:
 - interventi di sostegno educativo-didattico individualizzato e di rinforzo delle competenze genitoriali;
 - gestione integrata delle postazioni di lavoro, della rete dati e della relativa infrastruttura, del server di posta e dominio web del Consorzio In.Re.Te.;
 - servizio di coordinamento, raccordo e supporto tecnico-amministrativo alla programmazione, rimodulazione e gestione delle risorse per la realizzazione di interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà;
 - servizio di segretariato sociale;
 - servizio professionale di consulenza e brokeraggio assicurativo finalizzato alla gestione dei contratti assicurativi e dei sinistri in capo al consorzio alla Ditta Pca S.p.A.;
 - gestione della comunità alloggio "Casa Giuseppina";
 - servizio di mediazione culturale per i beneficiari delle misure vigenti di contrasto della povertà e le persone che accedono ai servizi di pronta accoglienza e segretariato sociale;
 - gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica per alunni con disabilità.

Si ricorda che con D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 è stato approvato il nuovo Codice dei contratti, entrato in vigore il 01.04.2023 e le cui disposizioni, con i relativi allegati, hanno acquisito efficacia il 1° luglio 2023. Pertanto tutte le procedure di affidamento avviate nel corso del 2025 sono state interamente sottoposte alla normativa di cui al D.Lgs. 36/2023, mentre ai contratti in essere e stipulati precedentemente al 01.07.2023 permane l'applicazione del D.Lgs. 50/2016 in combinato disposto con il rinnovato Codice.

In considerazione di ciò, si precisa che le suddette procedure di affidamento di servizi si sono interamente svolte sulla piattaforma di e-procurement per la PA "[TuttoGare](#)" o mediante la piattaforma MePA.

Si ritiene opportuno ribadire che il Consorzio, per Statuto, non prevede il Segretario e che non è presente un Ufficio Legale, per cui, nella gestione dei procedimenti di gara maggiormente rilevanti, si avvale di un servizio di supporto al RUP i cui oneri, di norma, vengono posti a carico della Ditta aggiudicataria. Si evidenzia come tale attività, svolta a stretto contatto con un legale di riferimento, continui ad essere anche una importante occasione di formazione senza ulteriori oneri a carico dell'Ente.

Cod.	Progetto
01.03.02	Programmazione e amministrazione economico finanziaria

Finalità: Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali.

Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Approvvigionamenti di beni e servizi generali - economato

Il servizio assicura la gestione degli acquisti, delle forniture ai sensi del regolamento consortile in materia di lavori, servizi e forniture in economia e delle spese generali dell'Ente in un'ottica di massima trasparenza ed economicità.

Il servizio assicura inoltre la manutenzione ordinaria delle sedi di servizio, la gestione patrimoniale consortile, il parco automezzi e il servizio di economato.

Sistema di bilancio e gestione finanziaria

Il servizio garantisce la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Il servizio assicura inoltre il supporto tecnico-contabile alle aree funzionali dell'Ente per la rendicontazione dei progetti finanziati.

Il servizio vigila sulla coerenza delle spese in accordo con i vincoli caratterizzanti le varie fonti di finanziamento dell'Ente.

Attività anno 2025

Approvvigionamento di beni e servizi generali - economato

Nel corso del 2025 l'attività di approvvigionamento di beni e servizi generali-economato ha mantenuto il suo andamento sulla base della programmazione effettuata. Le spese effettuate sono state realizzate in osservanza e in conformità con le disposizioni normative in materia di controllo e gestione della spesa.

Nel rispetto dell'iter previsto dalla normativa e in stretto raccordo con l'Area Amministrativa sono stati effettuati acquisti di beni e servizi sotto soglia, utilizzando prevalentemente il portale acquisti InretePA, il portale MEPA e il portale SCR Regione Piemonte per la ricerca dei prodotti e/o di eventuali convenzioni in essere con la Regione Piemonte. Contemporaneamente sono state effettuate ricerche di mercato con riferimento ai fornitori del territorio, individuando di volta in volta la soluzione più economica, ma nel contempo anche più efficace e tempestiva per l'Ente.

Al fine di garantire il corretto iter amministrativo legato all'attività di approvvigionamento dei beni e servizi, in occasione di ogni fornitura sono state richieste le seguenti certificazioni: all'ANAC il codice C.I.G., all'INAIL il certificato di regolarità contributiva DURC e, per importi superiori a € 5.000, a Equitalia la Certificazione (adempienti – non adempienti) relativa alle cartelle esattoriali. Con riferimento a n. 2 fornitori sono state rilevate irregolarità nella verifica in Equitalia, di queste una delle due è stata sanata direttamente dall'Agenzia delle Entrate, riconoscendo una erronea procedura interna, mentre per la seconda situazione è stato necessario effettuare un pagamento sostitutivo, nelle modalità indicate da Equitalia.

Nel corso del 2025, è stata mantenuta l'attività di approvvigionamento di presidi e strumenti necessari a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Ente e delle persone che hanno avuto accesso agli uffici, pur non essendo in situazioni di emergenza sanitaria; il servizio inoltre ha risposto alle diverse richieste di attrezzature ed interventi di manutenzione ordinaria, provenienti dalle sedi territoriali. In particolare, dopo un'attenta e puntuale valutazione delle condizioni dei mezzi e una proiezione quadriennale delle spese prevedibili, si è proceduto all'acquisto di due automobili di servizio, giunte al termine del contratto di noleggio, prorogato di circa due anni. Si è potuto, in questo modo rispondere alla richiesta delle sedi territoriali, di avere un ulteriore mezzo di trasposto a disposizione, data la cresciuta necessità di spostamenti.

Come negli anni precedenti sono stati assolti i debiti informativi con il Portale Tesoro del MEF relativi all'invio telematico dei dati riferiti al censimento auto e dei dati riferiti al patrimonio immobiliare/locazioni.

Il Servizio Finanziario ha collaborato costantemente con l'ufficio sistemi informativi per assicurare il flusso dei dati necessari per adempiere alla normativa dell'Amministrazione trasparente ed in sinergia con tale ufficio ha mantenuto i contatti per il funzionamento complessivo della rete informatica consortile.

I documenti contabili (fatturazioni elettroniche) sono archiviati e conservati presso INFOCERT. Il Servizio Finanziario ha proceduto alla conservazione dei documenti firmati digitalmente, tra questi i mandati di pagamento e gli ordinativi di incasso.

Con riferimento ai tempi medi di pagamento delle fatture commerciali, nel corso del 2025 l'ente ha mantenuto un regime di pagamenti regolari e rispettosi della normativa ai sensi della legge 145/2018, assestandosi su un tempo medio di ritardo sui pagamenti pari a zero (certificato da PCC -7). Questo ha permesso di non prevedere lo stanziamento di un Fondo di Garanzia Debiti Commerciali nel Bilancio di previsione 2026/2028.

Sistema di bilancio e gestione finanziaria

In vista della futura Riforma 1.15 del PNRR che prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, il personale dell'ufficio finanziario ha partecipato nel corso del 2025 alla formazione predisposta dal MEF all'interno del portale dedicato. L'approfondimento del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale è stato realizzato anche attraverso la partecipazione ad una comunità di pratica, che ha consentito il confronto con altri enti.

In esito all'art. 6, commi 1 e 2, del DL 19/10/24, n. 155, convertito con modificazioni nella L. 9/12/24, n. 189, che dispone che tutti i Comuni devono adottare entro il 28 febbraio di ciascun anno un Piano annuale dei flussi di cassa al fine di ridurre i tempi di pagamento delle P.A. nelle operazioni commerciali, ai sensi del milestone M1C1-72 bis del PNRR, il Responsabile dell'Area Finanziaria ha predisposto il "Piano annuale dei flussi di Cassa 2025" che è stato approvato dal CdA con Deliberazione n. 8 del 25/02/2025. Successivamente il Piano dei flussi di Cassa (che è uno strumento di programmazione) è stato aggiornato con i pagamenti effettivamente realizzati trimestralmente, dandone atto con Determinazione del Responsabile Area Finanziaria e comunicazione al CdA e al Revisore.

Nel 2025 l'Area finanziaria, come già specificato in precedenza, ha monitorato con grande attenzione l'andamento della spesa e la tempestività dei pagamenti ai fornitori, con particolare attenzione ai fornitori di beni e servizi afferenti al macro-aggregato 103 della spesa. L'obiettivo di abbattere sensibilmente il ritardo nei pagamenti per allinearsi con le direttive europee in materia, concorrendo così alla risoluzione della procedura di infrazione che coinvolge l'Italia a causa del non rispetto nella tempistica dei pagamenti ai fornitori, da parte della Pubblica Amministrazione, è stato raggiunto nell'ambito del Consorzio assestandosi su un valore pari a zero (-7 da certificazione Piattaforma Crediti Commerciali).

Nel 2025, come negli anni precedenti, tutti gli adempimenti inerenti alla contabilità armonizzata hanno richiesto un costante aggiornamento degli applicativi e la relativa formazione del personale per il loro utilizzo, in ottemperanza degli aggiornamenti disposti dalla Commissione ARCONET. Tali disposizioni determinano da anni la necessità di aggiornamento continuativo, di studio ed approfondimento per una loro corretta applicazione. Il conto del Patrimonio è stato steso con applicativo fornito da GIES Srl che ha dialogato con il sistema della contabilità in uso fornito da ADS-System, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/11.

Per quanto riguarda il Processo di informazione dei debiti della PA (Decreto Legge 66/2014) il servizio finanziario ha provveduto nel corso del 2025 ad aggiornare trimestralmente lo stock del debito con riferimento alle fatture effettivamente pagate sulla piattaforma PCC del MEF. Successivamente, entro il 31 gennaio 2026, è stato raccordato lo stock dei debiti risultanti alla data del 31/12/2025 dalla contabilità con quello risultante sulla piattaforma PCC del MEF. Questa operazione, unitamente alla definizione da parte della PCC dei tempi medi di pagamento ha fornito gli elementi utili per stabilire la non necessità di quantificazione di un Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, decisione che è stata ratificata dal Cda con deliberazione n. 6 del 28/01/2026.

A regime e con scadenze dettate dalla norma si è proceduto all'invio del bilancio di previsione 2025/2027 e del conto consuntivo 2024 alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Sono stati elaborati e comunicati ai Comuni consorziati i dati necessari per la compilazione dei questionari relativi al conto consuntivo, bilancio di previsione e bilancio consolidato. Sono inoltre stati elaborati, ed inviati, i dati necessari alla redazione della Relazione Consuntiva sull'utilizzo della quota del Fondo di Solidarietà Comunale destinata al rafforzamento dei Servizi Sociali, da inserire nella piattaforma SOSE e da allegare ai Bilanci consuntivi comunali.

Il servizio finanziario ha curato l'elaborazione e l'inserimento dei dati riguardanti la spesa sociale per l'anno 2024 nella piattaforma regionale "Servizi on line", raccordando il dato economico di spesa con quello delle prestazioni erogate e degli utenti in carico. Ha, inoltre, elaborato e inserito i medesimi dati (ma aggregati con criteri diversi), riguardanti spesa sociale/interventi erogati/utenti in carico, sulla piattaforma ISTAT dedicata all'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati. Infine ha assolto il debito informativo nei confronti di ISTAT relativamente alla "Rilevazione di Informazioni, Dati e Documenti necessari alla Classificazione di Unità Economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti 2010 (SEC 2010)". Nel corso dell'anno 2025 è stata garantita l'attività di rendicontazione al Dipartimento del Tesoro del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) degli immobili, delle partecipazioni e delle concessioni detenute dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 2 C. 222 L.191/2009.

Il Direttore ed il Responsabile dell'Area economico finanziaria hanno incontrato periodicamente il Revisore Contabile fornendo tutta la documentazione necessaria per svolgere il ruolo di verifica e controllo.

Nel corso del 2025, si è ulteriormente rafforzato il modello in essere che consente di garantire il monitoraggio e il controllo di gestione dei flussi finanziari riguardanti i progetti/fondi vincolati ed assicura il supporto relativamente alle richieste di rendicontazione. Attraverso il raccordo con le diverse Aree Funzionali per le attività di rendicontazione, che nell'ultimo triennio stanno assumendo un ruolo centrale e decisivo anche relativamente al trasferimento di risorse nazionali, è stata garantita la capacità rendicontativa dell'ente per tutti i finanziamenti. I progetti finanziati da PNRR, per i quali la complessità della rendicontazione ha causato un rallentamento nelle richieste di rimborso, pur in presenza di una corretta alimentazione della piattaforma REGIS del MEF dedicata alla rendicontazione delle attività e delle spese del PNRR, hanno avuto uno sblocco grazie ad una direttiva di semplificazione, che ha reso possibile l'arrivo di parte delle risorse rendicontate.

L'attività di raccolta dati (informativi/qualitativi/quantitativi/finanziari), è stata mantenuta e rafforzata, per assolvere l'articolato debito informativo nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativamente all'implementazione del S.I.O.S.S. (Sistema Informativo Offerta Servizi Sociali).

Nel corso del 2025 è proseguito a pieno regime il progetto, finanziato con risorse UE, denominato PR FSE plus 2021-27- Priorita' III Inclusione sociale Ob. Spec. K) Promozione genitorialità positiva prestazioni di servizi. Dal punto di vista

finanziario sono stati gestiti i capitoli dedicati sia in entrata che in spesa e sono state rendicontate sia spese che attività sulla Piattaforma PANGEA della Regione Piemonte. Stante la ulteriore complessità di questa rendicontazione è stato necessario lavorare in stretto raccordo con il Responsabile dell'Area Minori e Famiglie - Adulti.

Per quanto riguarda il recupero dei crediti da parte di assistiti e di alcuni Enti, gli uffici hanno messo in atto tutti i solleciti dovuti.

Cod.	Progetto
01.08.01	Sistemi informativi

Finalità: Garantire il funzionamento dei sistemi informativi finalizzati a fornire il necessario supporto alle decisioni, allo svolgimento delle attività consortili.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Sistemi informativi e gestione rete informatica

Il servizio garantisce il funzionamento dei sistemi informativi atti a fornire il necessario supporto per rispondere ai debiti informativi esterni e per assumere le decisioni degli organi del Consorzio, dei responsabili di area e di ogni singolo operatore, nonché presidiare il piano di informatizzazione dell'ente. Il servizio garantisce inoltre il coerente sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dei sistemi operativi e delle infrastrutture tecnologiche. Cura l'avvio della procedura di segnalazione in caso di malfunzionamenti e guasti alle linee telefoniche e alle apparecchiature informatiche dell'Ente.

Attività anno 2025

Sistemi informativi e gestione rete informatica

Il servizio informativo dell'Ente ha garantito il necessario flusso dei dati riferiti all'attività e l'elaborazione degli stessi a supporto delle azioni di indirizzo e programmazione degli Organi politici e di amministrazione. Ha inoltre predisposto la rielaborazione dei dati articolata per Comune ed inviata agli stessi in occasione della compilazione del questionario SOSE. I dati complessivi dell'attività 2024 sono stati elaborati nel primo semestre e presentati nella Relazione al rendiconto agli Amministratori con l'approvazione del conto consuntivo. Nei mesi di maggio e luglio è stata predisposta la rendicontazione congiunta Regione/Istat, utilizzando la piattaforma predisposta dalla Regione Piemonte, sull'attività e la spesa 2024 suddivisa per tipologia di utenza i cui dati sono stati validati dalla Regione e l'ufficio sistemi informativi ha curato la presentazione dei dati all'interno dei singoli documenti di programmazione e rendicontazione. È proseguita l'attività di predisposizione di quanto necessario per procedere all'alimentazione del sistema nazionale S.I.U.S.S. (casellario dell'assistenza) e di adeguamento della cartella sociale SISS Web degli elementi necessari per l'invio dei dati richiesti dalla vigente normativa.

Nel corso del 2025 è stato necessario alimentare la banca dati del SIOSS con riferimento ai seguenti moduli:

- Assistenti sociali a tempo indeterminato;
- Banca dati professioni;
- Banca dati Servizi attivati;
- Fondo Nazionale Politiche sociali annualità 2022 (completamento);
- Fondo Nazionale Politiche sociali annualità 2023 (75%)
- Fondo Non Autosufficienza annualità 2022 (completamento);
- Fondo Non Autosufficienza annualità 2023 (75%)
- Dopo di noi annualità 2021
- Dopo di noi annualità 2022

Il SIOSS rappresenta la componente più innovativa del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali, interamente gestita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e composta da due distinte banche dati:

1. la banca dati dei servizi attivati;
2. la banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

La banca dati dei servizi attivati è a sua volta articolata in:

- anagrafe degli Ambiti Territoriali;
- modalità di esercizio della funzione socio-assistenziale e relative forme di attuazione;
- sistema degli interventi e dei servizi sociali offerti;
- moduli di approfondimento sulle caratteristiche dei servizi attivati per tipologia di intervento.

In sede di prima applicazione, sono stati avviati i seguenti moduli:

- segretariato sociale;
- servizio sociale professionale;
- affidamento familiare;
- servizi residenziali per minorenni.

Nel corso del 2025 sono stati introdotti ulteriori moduli specifici nella banca dati dei servizi attivati:

- Pronto intervento sociale
- Supervisione
- Dimissioni protette a domicilio
- Dimissioni protette in residenza
- Prevenzione allontanamento familiare
- Residenza fittizia
- Dopo di noi
- Vita indipendente

Va rilevato che la richiesta di dati da parte di Enti sovraordinati regionali e nazionali sta progressivamente crescendo con tempistiche sempre più stringenti. La complessità è determinata dalla varietà di dati raccolti in riferimento ai diversificati servizi consortili ed alle possibili variabili richieste aggravate dall'ulteriore necessità di mantenere i dati sia aggregati con riferimento all'Ente, sia in modo disgregato per singolo Comune.

Cod.	Progetto
01.10.01	Attività di amministrazione e supporto per le politiche del personale

Finalità: Garantire il presidio dell'organizzazione e gestione del personale volto a garantire la piena funzionalità della struttura dell'ente e dei sistemi.

Assicurare le necessarie attività per la partecipazione ai percorsi formativi/di aggiornamento.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Amministrazione del personale

Il servizio garantisce l'attività di amministrazione del personale dipendente e di tutti i provvedimenti ad esso relativi. Assicura altresì il presidio del sistema di organizzazione e gestione del personale volto a garantire la funzionalità dell'ente e le attività connesse (reclutamento, selezione, inserimento, rotazione delle mansioni, carriera, valutazione delle performance, ecc.). In particolare viene garantita l'applicazione di quanto disposto dal Contratto collettivo nazionale vigente.

Formazione ed aggiornamento personale dipendente

Si garantisce l'individuazione e la partecipazione a percorsi formativi interni/esterni finalizzati a sostenere la crescita professionale e al necessario aggiornamento del personale.

Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro

Il servizio garantisce il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza e all'individuazione delle misure volte a migliorare il benessere e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Attività anno 2025

Amministrazione del personale

In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2025 è stata assicurata la gestione amministrativa delle risorse umane e professionali, nonché la gestione economica e giuridica del personale nel rispetto degli istituti contrattuali. In esito al concorso pubblico bandito dal Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali C.I.S.S. 38 e gestito in forma associata e coordinata tra il Consorzio In.Re.Te. ed il C.I.S.S. 38, nel corso dell'anno si è proceduto all'assunzione di n. 5 assunzioni di Funzionari Assistenti Sociali e nello specifico: n. 3 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato a valere sul Fondo povertà, di cui una con decorrenza da gennaio 2026.

Nel 2025 si sono altresì registrate n. 3 cessazioni di Funzionari Assistenti Sociali per dimissioni volontarie e si proceduto alla proroga di n. 1 contratto di lavoro a tempo determinato per n. 1 funzionario Assistente Sociale, ai sensi e nel rispetto della normativa vigente.

Come di consueto nel secondo quadrimestre dell'anno il Servizio si è dedicato, tra le altre, alla compilazione del Conto Annuale 2024, ai sensi di apposita circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – dipartimento RGS.

Garantita la continuità del supporto alla Direzione in fase di costituzione del Fondo delle risorse decentrate e, successivamente, in sede di contrattazione decentrata. Nel mese di dicembre si sono concluse le trattative tra delegazione trattante di parte datoriale, RSU e Organizzazioni sindacali che hanno portato alla sottoscrizione definitiva del contratto decentrato integrativo 2025 contenente i criteri di ripartizione delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa tra le diverse modalità di utilizzo, fermo restando quanto previsto all'interno del CCI 2023-2025 e s.m.i. .

Nel secondo semestre il Servizio ha inoltre monitorato costantemente l'iter di approvazione dei CCNL 2022/2024 Area Funzioni Locali e Comparto Funzioni locali.

In conclusione d'anno è proseguita l'attività di predisposizione dei documenti programmatori e annessi relativi al fabbisogno di personale.

Formazione ed aggiornamento personale dipendente

La formazione e l'aggiornamento del personale permane un elemento determinante nell'erogazione dei servizi offerti, nella consapevolezza che la qualità degli stessi è intimamente correlata alla professionalità degli operatori ed alla loro capacità di aggiornarsi/formarsi costantemente.

Per l'intera annualità '25 è proseguito il percorso di supervisione finanziato con le risorse del PNRR 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali e riconosciuto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 quale LEPS (Livello essenziale prestazione sociale) e ribadito nel nuovo Piano triennale 2024 -2026. Il percorso è rivolto agli assistenti sociali e prevede incontri monoprofessionali ed incontri multiprofessionali. È stata mantenuta inoltre la possibilità di attivare incontri di supervisione individuale. In tema di supervisione è stata altresì contestualmente garantita la supervisione monoprofessionale rivolta agli educatori professionali, finanziata con le risorse vincolate del Fondo nazionale politiche sociali. L'utilizzo delle risorse del PNRR ha previsto l'inserimento della programmazione delle ore di supervisione (suddivise in monoprofessionali di gruppo, individuali e multiprofessionali) rivolte agli Assistenti Sociali dell'Ambito Ivrea-Cuorgnè sulla Piattaforma Multifondo con il caricamento della programmazione preventiva attraverso la compilazione del Programma Operativo Analitico (POA) e del monitoraggio della programmazione 2024. Inoltre nell'anno 2025 è stato possibile, sempre con riferimento all'Ambito Ivrea-Cuorgnè procedere alla rimodulazione del monte ore, nel rispetto dei LEPS previsti, delle diverse tipologie di destinazione.

Il Consorzio ha proseguito la partecipazione al progetto formativo "Armonizzazione contabile: Comunità di pratica 2025" che vede stabilmente coinvolti sette Enti gestori delle funzioni socio assistenziali nello scambio di buone prassi e nella condivisione di riflessioni connesse all'applicazione ai Consorzi della costante evoluzione delle normative nazionali, non di sempre facile interpretazione e applicazione. E' inoltre proseguito e terminato il percorso formativo di accompagnamento all'analisi organizzativa dell'Ente che ha coinvolto prioritariamente l'Area di Direzione, ma ha previsto incontri con gli operatori afferenti alle diverse Aree e servizi consortili. Gli esiti di tale percorso, dopo la presentazione e la presa d'atto del Consiglio di Amministrazione, sono stati condivisi in un incontro di restituzione organizzato ad inizio 2026.

Stante la complessità della materia è stata inoltre prevista una specifica attività formativa e di aggiornamento rivolta agli operatori impegnati nell'Area "Minori e Famiglie - Adulti", nell'Area "Disabili - Anziani" e nell'Ufficio Tutela, in materia giuridica nell'ambito del diritto privato e del diritto di famiglia. Connesso a questo percorso è stato organizzato un seminario, specificatamente rivolto agli Assistenti Sociali consortili, con l'obiettivo di approfondire "L'accesso agli atti del servizio sociale" che si è tenuto presso il Centro formativo "Officine H" di Ivrea" dell'ASL TO4.

Sempre in tema di formazione, il Consorzio ha contribuito, su richiesta del Comitato scientifico del Corso di Laurea in servizio sociale, alla definizione del Master universitario di I livello in "Specializzazione in metodi e pratiche di rafforzamento dei percorsi di presa in carico e di accompagnamento sociale (MIRAS)" organizzato dall'Università di Torino. Il Master è interamente finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del PN Inclusion, ed è rivolto agli operatori e alle operatrici impegnati/e nei servizi sociali territoriali.

Infine, si ritiene significativo evidenziare che nell'ultimo triennio, con particolare riferimento alle misure del PNRR, ai bandi nazionali ed alle risorse del Fondo Povertà è divenuta usuale la gestione da parte degli Enti sovraordinati, titolari della relativa competenza in materia, l'organizzazione di webinar per affrontare gli aspetti tecnici, amministrativi e rendicontativi che impegnano trasversalmente l'organizzazione consortile e assumono caratteristiche formative e di aggiornamento.

A mero titolo esemplificativo si evidenziano alcuni momenti formativi destinati al personale:

- Innovare nel welfare la prospettiva del social work;
- Il progetto individuale personalizzato partecipato: attuazione nei servizi sociali e sociosanitari;
- La sicurezza nel trattamento dei dati personali;
- Giornata della consapevolezza dell'autismo;
- Lavorare con le comunità - esperienze e strumenti per il community social work e la rigenerazione dei territori;
- "Che cosa fa un educatore a scuola? La sfida di creare ambienti collaborativi";
- Corso di aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Il diritto alla segretezza del parto.

Complessivamente, le giornate di formazione autorizzate al personale dipendente nel corso dell'anno 2025 per la partecipazione ad eventi esterni sono state n. 95.

Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro

Il servizio ha garantito, in stretta collaborazione con l'RSPP, tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro.

Nel corso del 2025, in relazione alle diverse scadenze, è stata realizzata l'attività di aggiornamento della formazione dei lavoratori coinvolti nel processo di Sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro ed è stata garantita la formazione ai tirocinanti, ai volontari del servizio civile universale e ai volontari. È stato altresì affidato a ditta specializzata il servizio di rilevazione e valutazione dell'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni.

Oltre ad esser stata garantita l'attività di sorveglianza sanitaria ordinaria e straordinaria per tutto il personale del Consorzio, la riunione periodica con RSPP ed il nuovo Medico competente si è svolto nel mese di gennaio 2025 e non sono state rilevate problematiche.

Cod.	Progetto
01.11.01	Qualità dei servizi di sistema

Finalità: Garantire la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori sociali. Assicurare l'attività di assistenza e patrocinio legale.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Formazioni operatori sociali – OSS

Si garantisce la collaborazione con le Agenzie Formative accreditate per la realizzazione dei corsi di base e riqualificazione del personale O.S.S..

Patrocinio e assistenza legale

Garantisce il necessario patrocinio al Direttore nei procedimenti giurisdizionali su autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e l'assistenza legale, in assenza di un servizio interno all'Ente, in materie di alta specializzazione, in situazioni di contenzioso stragiudiziale ed in materia di tutele.

Attività anno 2025

Formazioni operatori sociali – OSS

CORSI OSS

In convenzione con l'Agenzia Formativa CIAC e l'ASLTO4:

- si è concluso nel mese di dicembre 2025 il corso di formazione annuale per Operatore Socio Sanitario della durata di 1.000 ore attivato nel mese di novembre 2024.

In convenzione con l'Agenzia Formativa CONEDIA e l'ASLTO4:

- si è concluso nel mese di giugno 2025 il corso di formazione annuale per Operatore Socio Sanitario della durata di 1.000 ore attivato nel mese di ottobre 2024.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia Formativa CIAC e l'Agenzia Formativa CONEDIA hanno partecipato all'Avviso pubblico della Regione Piemonte per l'attuazione della "Direttiva Formazione per il Lavoro – percorsi formativi e progetti per l'occupabilità, l'occupazione e l'aggiornamento delle competenze anno 2025" ottenendo l'autorizzazione ad attivare n. 2 corsi per Operatore Socio Sanitario nell'ambito del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR).

Pertanto, in convenzione con il Consorzio e l'ASLTO4, che hanno espresso formale assenso:

- alla fine del mese di giugno, sono state effettuate le selezioni presso l'Agenzia Formativa CIAC che si sono concluse con esito negativo, in quanto il numero dei candidati risultati idonei non era sufficiente per poter attivare il corso;
- alla fine del mese di settembre, sono state effettuate le selezioni presso l'Agenzia Formativa CONEDIA che si sono concluse con esito positivo. Pertanto, è stato attivato nel mese di ottobre 2025 un corso per Operatore Socio Sanitario la cui conclusione è prevista presumibilmente per il mese di aprile 2026.

Nel mese di novembre, è pervenuta al Consorzio la richiesta da parte dell'Agenzia Formativa Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri (con sede in Ivrea (TO) in via Primo Levi n. 11) di attivare un corso di formazione annuale per Operatore Socio Sanitario della durata di 1.000 ore nell'ambito della Direttiva Regionale per i corsi riconosciuti, finanziato integralmente da Synergie Italia S.p.A. tramite il Fondo Interprofessionale Formatemp. Il Consorzio e l'ASLTO4 hanno espresso formale assenso e l'Agenzia Formativa Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ha avviato l'iter di presentazione alla Regione Piemonte per il riconoscimento del corso, che verrà attivato nell'anno 2026.

In attesa dell'uscita dell'Avviso pubblico da parte della Regione Piemonte relativo ai finanziamenti erogati nell'ambito delle direttive regionali relative all'offerta formativa per la qualifica di Operatore Socio Sanitario per il periodo 2025-2027, il Consorzio e l'ASLTO4 si sono fatti promotori con le Agenzie Formative operanti sul territorio di competenza consortile di organizzare un incontro, che ha avuto luogo nel mese di gennaio 2026. L'incontro è stato costruttivo e, nell'ottica di garantire una più proficua collaborazione tra gli enti e un'ottimizzazione dei tempi e delle risorse, c'è stato un positivo confronto in merito alla pianificazione sul territorio dei corsi per Operatore Socio Sanitario in essere o da attivare, all'organizzazione di un'unica selezione per i partecipanti ai corsi ed alla programmazione rispetto all'attivazione

dei tirocini evitando concomitanze e sovrapposizioni.

Patrocinio e assistenza legale

Le tematiche che vengono affrontate dai servizi consortili attengono a materie estremamente delicate e con profili di alto rischio giuridico sia in campo civile, che penale quali ad esempio la tutela minori, l'accesso agli atti nei procedimenti che coinvolgono situazioni di minori, la privacy, le attività in capo al tutore. Si evidenzia infatti che la complessità dei processi a cui si è quotidianamente chiamati a rispondere e la mole delle normative vigenti, a volte in contrasto tra loro o comunque estremamente articolate, rende spesso necessario un confronto ed un approfondimento legale, a tutela dell'Ente, prima di poter completare il procedimento attivato.

Cod.	Progetto
01.11.02	Tutele

Finalità: Garantire protezione e cura ai minori in stato di abbandono, alle persone dichiarate interdette o inabilite.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Gestione tutele

L'attività è destinata a soggetti minori, anziani, disabili per i quali, in assenza di familiari o altre persone di riferimento, il Direttore, quale Rappresentante Legale del Consorzio, viene nominato dal Tribunale per i Minorenni o dal Tribunale Ordinario, Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno.

Attività anno 2025

Gestione tutele

L'attività è garantita dall'Ufficio Tutele al cui interno operano una Assistente Sociale a tempo pieno, specificatamente destinata, che si occupa delle tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno di adulti con disabilità, di anziani e degli interdetti legali reclusi presso la Casa Circondariale di Ivrea, e una Assistente Sociale assegnata all'Area Minori e Famiglie relativamente alle tutele di minori per una quota parte del proprio tempo lavoro.

L'attribuzione all'Ufficio Tutele di n. 1 unità di personale amministrativo a tempo pieno, avvenuta a fine anno 2023, ha garantito la continuità operativa all'Ufficio Tutele ed ha permesso un rafforzamento dell'organizzazione delle attività, consentendo una chiara distinzione tra gli aspetti amministrativi e burocratici della gestione dei provvedimenti da quelli che necessitano dell'intervento del Servizio Sociale professionale garantiti dall'Assistente Sociale.

Nell'anno 2025 l'Ufficio Tutele consortile ha garantito la gestione coordinata ed omogenea, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale professionale territoriale, dei provvedimenti di protezione disposti dall'Autorità Giudiziaria e deferiti al Direttore. Tale unità nel corso dell'anno ha seguito:

- n. 32 tutele di minori di cui:
 - n. 12 inerenti a procedimenti per l'eventuale dichiarazione dello stato di adottabilità;
 - n. 4 riferite a minori dichiarati adottabili in attesa di adozione;
 - n. 4 riferite a minori in affidamento preadottivo;
 - n. 8 inerenti minori stranieri non accompagnati: di questi n. 6 tutele si sono chiuse nel corso dell'anno per il raggiungimento della maggiore età ed n. 1 si è chiusa per deferimento a Tutore Volontario;
 - n. 4 tutele relative a minori i cui genitori risultano decaduti o con limitazione della responsabilità genitoriale: di questi n. 1 si è chiuso nell'anno con reintegro dei genitori e collocazione in struttura;
- n. 21 tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di adulti con disabilità;
- n. 26 tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di anziani;
- n. 16 tutele legali.

Si segnala un progressivo incremento delle tutele minori (anno 2023 n. 22 - anno 2024 n. 31 - anno 2025 n. 32) legato prevalentemente a procedure attive presso il Tribunale per i Minorenni per valutare la sussistenza dello stato di abbandono. Per quanto riguarda i minori sono state:

- attivate n. 5 nuove tutele;
- chiuse n. 10 tutele, di cui n. 6 per il raggiungimento della maggiore età del tutelato, n. 2 per conclusione affidamento preadottivo e conseguente adozione, n. 1 per reintegro dei genitori nella responsabilità genitoriale, n. 1 per deferimento a Tutore Volontario.

Al 31 dicembre risultano attive n. 22 tutele di minori.

Rispetto all'anno precedente, il numero complessivo dei provvedimenti di tutela è complessivamente stabile per ciò che attiene gli anziani, mentre si evidenzia un incremento rispetto agli adulti con disabilità (anno 2024 n. 17 – anno 2025 n.

21) ed una lieve diminuzione relativamente alle tutele legali (anno 2024 n. 19 – anno 2025 n. 16).

Nel corso dell'anno sono avvenuti i seguenti movimenti:

- tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di adulti con disabilità: n. 1 nuova tutela e n. 4 nuove amministrazioni di sostegno. Nel corso dell'anno, è deceduto n. 1 adulto con disabilità sottoposto a tutela e si sono chiuse n. 2 amministrazioni di sostegno per deferimento;
- tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di anziani: n. 5 nuove amministrazioni di sostegno. Nel corso dell'anno, sono deceduti n. 3 anziani sottoposti ad amministrazione di sostegno.

Al 31 dicembre risultano attive n. 57 tutele di cui:

- n. 18 tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di adulti con disabilità;
- n. 23 tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di anziani;
- n. 16 tutele legali.

Si conferma la presenza di provvedimenti di protezione in carico al Consorzio riferiti a persone non sole, ma con una rete parentale che manifesta dinamiche relazionali altamente complesse fra di loro che comporta un intenso lavoro professionale. Inoltre, si segnala la presenza di situazioni complesse da gestire, soprattutto in presenza di patrimoni immobiliari o di debiti, che rendono indispensabile il ricorso a competenze tecnico professionali e legali non individuabili nelle figure professionali che già operano nell'organizzazione consortile.

Stante la crescente complessità delle situazioni gestite dall'Ufficio Tutele, nel corso dell'anno sono stati organizzati specifici momenti formativi per approfondire alcune tematiche relative alla gestione delle misure di protezione.

Si evidenzia altresì la presenza di situazioni di persone sole, soprattutto anziane, senza una rete familiare, inserite in struttura per le quali viene richiesto dalla struttura stessa all'Ufficio Tutele, in assenza di parenti, di attivarsi per effettuare tutti gli acquisti che si rendono necessari nella vita quotidiana.

In riferimento alle persone che vivono presso il proprio domicilio, va rilevato che si è ripresentata la necessità di intervenire in alcune situazioni molto complesse, che hanno coinvolto l'Ufficio Tutele ed il Direttore, nella "doppia veste" di Amministratore di Sostegno e di Direttore dell'Ente Gestore dei Servizi Sociali. L'obiettivo di mantenere le persone presso il proprio domicilio, garantendo loro un'adeguata assistenza ed un ambiente di vita adeguato e sicuro ha determinato l'attivazione di più servizi ed il coinvolgimento di diversi operatori con il conseguente lavoro di coordinamento e di monitoraggio rispetto alla rete attivata ed al progetto individualizzato predisposto per ogni singola persona.

Per quanto riguarda i ricorsi per la nomina di Amministratore di Sostegno presentati nel corso dell'anno al Tribunale Ordinario di Ivrea dal Servizio Sociale Territoriale, si conferma un numero significativo di segnalazioni:

- n. 12 ricorsi di cui:
- n. 9 persone anziane;
- n. 3 persone adulte disabili e/o in situazione di fragilità.

E' stata altresì inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Ivrea n. 1 segnalazione per l'attivazione di un procedimento di interdizione a favore di una persona adulta con disabilità.

I ricorsi presentati non riguardano solo persone prive di familiari, ma la maggior parte fa riferimento a persone che presentano una rete famigliare, che per svariati motivi (assenza di rapporti da lunga data, inadeguatezza per presenza di gravi patologie sanitarie, situazioni famigliari complesse) non solo non rappresenta una risorsa per la persona, ma talvolta non è in grado di attivarsi per tutelare il proprio famigliare.

Relativamente al Tribunale Ordinario di Ivrea, gli accessi alla Cancelleria della Volontaria Giurisdizione, che avvengono tramite appuntamento prenotato online sul sito del Tribunale di Ivrea, riguardano quasi esclusivamente richieste di informazioni e un confronto o un aggiornamento sullo stato delle pratiche.

In riferimento infatti al deposito in Tribunale sia degli atti relativi alle persone sottoposte ad un provvedimento di tutela, curatela e amministrazione di sostegno che degli atti riguardanti tutte le situazioni relative ai minori, è ormai consolidato l'utilizzo esclusivo del Processo Civile Telematico (PCT), che permette di depositare gli atti, con modalità telematica, attraverso il software SLPCT (software redattore per la creazione della raccomandata telematica da inviare in Tribunale per l'automatica acquisizione a fascicolo). A tal proposito, all'interno del Consorzio, oltre all'unità amministrativa dell'Ufficio Tutele, è presente altro personale amministrativo che è stato formato all'utilizzo del software SLPCT.

Anche per l'anno 2025, la Città Metropolitana di Torino ha garantito un giorno alla settimana l'apertura dello Sportello di Pubblica Tutela presso il Tribunale di Ivrea, mettendo a disposizione un suo dipendente. Lo Sportello di Pubblica Tutela continua ad essere un importante strumento a supporto sia dei cittadini, che del Servizio Sociale Territoriale.

Relativamente alla Città Metropolitana, sono ripresi con cadenza trimestrale gli incontri a distanza del Tavolo di Coordinamento fra l'ASLTO4, i Consorzi e l'Ufficio Welfare - Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città Metropolitana di Torino costituitosi nel mese di novembre 2017 per confrontarsi sulle questioni attinenti le gestioni tutelari, valutare proposte a questioni di carattere operativo e ridefinire prassi e modalità operative nell'ambito della gestione dei provvedimenti di protezione. Gli incontri del Tavolo di Coordinamento sono momenti importanti di confronto, condivisione e, in alcune occasioni, anche di formazione. Inoltre, negli anni gli Uffici Tutele hanno portato all'attenzione del Tavolo molte problematiche che quotidianamente si trovano a dover affrontare: in alcuni casi, sebbene non sia stato possibile ottenere soluzioni immediate alle problematiche sollevate, l'azione promossa su indicazione del

Tavolo ha consentito di avviare un dialogo con soggetti quali Tribunale, Istituti Bancari, INPS.

E' proseguito, con la collaborazione del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, il progetto riguardante la tematica delle tutele legali ideato dall'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana di Torino su sollecitazione del Consorzio e dell'Ufficio Tutela del Comune di Torino, sui territori dei quali sono presenti due Case Circondariali.

L'obiettivo del progetto è definire delle linee guida operative relative alla gestione delle tutele legali con il coinvolgimento di tutti gli attori che a diverso titolo si occupano delle persone sottoposte a tutela legale: Consorzio, Comune di Torino, Direttori delle Case Circondariali di Ivrea e di Torino, Garanti dei diritti delle persone private della libertà personale di Ivrea e di Torino, Direttore del Servizio Rapporti Sistema Carcerario della Città di Torino, Direttore ed il Responsabile dell'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.), i Giudici Tutelari dei Tribunali di Ivrea e di Torino. Nel corso dell'anno 2026, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino realizzerà una prima indagine conoscitiva sulla gestione delle tutele legali attraverso interviste rivolte agli operatori delle Case Circondariali di Ivrea e di Torino, ai Giudici Tutelari dei Tribunali di Ivrea e di Torino, ai Tutori istituzionali (Consorzio e Comune di Torino), ai Tutori privati e ai Tutori professionisti, con l'obiettivo di mappare prassi e criticità del sistema.

Per una maggior comprensione delle attività in capo all'Ufficio Tutele – Area Disabili e Anziani - si ritiene utile riproporre le diverse fasi che articolano la gestione di una misura di tutela:

Segnalazione: l'ufficio viene coinvolto a partire dalla fase iniziale di segnalazione delle situazioni da parte del Servizio Sociale professionale ed in caso di situazioni conosciute e per le quali si ritiene di dover segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Ivrea (Interdizione) o presentare ricorso al Tribunale Ordinario (Amministrazione di Sostegno) viene fornito un supporto agli Assistenti Sociali a partire dalla fase di valutazione della situazione (incontri di confronto con i colleghi ed eventualmente con familiari o altri soggetti coinvolti, raccolta di dati e documentazione, ecc...) per terminare con la stesura della relazione di segnalazione e/o la stesura del ricorso.

Deposito del Ricorso: il deposito del ricorso per Amministrazione di Sostegno da parte del Consorzio comporta che siano a carico del ricorrente non solo gli oneri economici di presentazione della domanda, ma anche l'iter relativo alla notifica: ritiro in Tribunale delle copie del ricorso e del decreto di fissazione udienza, appuntamento all'U.N.E.P. (Ufficio Notificazioni Esecuzioni Protesti) che provvede ad effettuare le notifiche i cui costi sono a carico del ricorrente.

Nomina: in caso di nomina a Tutore e/o Amministratore di Sostegno da parte del Tribunale al Legale Rappresentante del Consorzio, che coincide con la figura del Direttore, l'Assistente Sociale dell'Ufficio Tutele verifica se la persona è conosciuta dall'Ente. In caso di persone sconosciute, vengono effettuate delle verifiche per accertare se la nomina è di competenza consortile; diversamente, viene presentata istanza di esonero. L'istanza di esonero viene presentata quando la nomina è riferita a persone con problematiche sanitarie (ad esempio patologie psichiatriche o dipendenze) per le quali sono necessarie competenze specifiche e personale di cui il Consorzio istituzionalmente non dispone.

Giuramento: il giuramento da parte del Direttore del Consorzio avviene in forma virtuale con il deposito tramite Processo Civile Telematico del modulo predisposto dal Tribunale.

Inventario: successivamente al giuramento l'Ufficio Tutele procede alla redazione dell'inventario, per il quale occorre acquisire tutta la documentazione relativa a: beni mobili, beni immobili, eventuali debiti. Per poter reperire tali dati è necessario prendere contatti con enti quali: Istituti Bancari, Uffici Postali, Uffici Comunali, Agenzia delle Entrate, Ufficio del Catasto, CAF, Patronati, ACI, Finanziarie, Assicurazioni, Enti fornitori di luce e gas. Contestualmente, viene inviata all'INPS, agli Istituti Bancari, agli Uffici Postali, alle strutture in cui le persone sono inserite la comunicazione dell'avvenuta nomina di Amministratore di Sostegno o di Tutore.

Va evidenziato che, in riferimento alle singole situazioni, i contatti con gli enti sopra elencati sono frequenti e non sempre sono di facile gestione, soprattutto per quanto riguarda gli Uffici Postali ed alcuni Istituti Bancari presso i quali le persone hanno attivi dei conti correnti e/o libretti e/o altre forme di risparmio ed investimento. Non è previsto un canale preferenziale per l'accesso alle Poste o alle Banche e spesso, a causa del turn over del personale, non sempre è possibile individuare delle persone di riferimento pertanto l'accesso ai suddetti uffici da part del Direttore, nell'esercizio delle sue funzioni di Tutore/Amministratore di Sostegno, e degli operatori dell'Ufficio Tutele avviene con le stesse modalità utilizzate dai cittadini con conseguenti tempi di attesa e dispendio di tempo lavoro.

Gestione ordinaria della misura di tutela: per quanto riguarda la gestione ordinaria delle Amministrazioni di Sostegno e delle Tutele occorre fare una distinzione tra le persone che vivono presso il proprio domicilio e le persone che sono inserite all'interno di una struttura. La gestione delle persone che vivono al domicilio risulta per alcuni aspetti più articolata, in quanto è necessario occuparsi anche della gestione più legata alla quotidianità: pagamenti vari (affitto, bollette utenze, TARI, IMU,...), organizzazione di trasporti e relativi pagamenti, effettuazione della spesa alimentare (in queste situazioni è attivo il Servizio di Assistenza Domiciliare), monitoraggio e registrazione delle spese effettuate attraverso la predisposizione di tabelle, gestione di situazioni di "emergenza domestica" (ad es. necessità di idraulico, antennista, elettricista,...) oppure di "emergenza" rispetto alle condizioni di salute della persona.

Gestione degli atti di straordinaria amministrazione: ci si riferisce agli atti che possono alterare e modificare la struttura e la consistenza del patrimonio, come ad es. alienazione di un bene, accettazione di un'eredità, riscossione di un capitale e che prevedono iter spesso caratterizzati da lunghe tempistiche e che richiedono la predisposizione e presentazione di più atti/istanze. A titolo esemplificativo, si segnala l'iter per l'accettazione di eredità con beneficio di inventario a favore di Amministrati di Sostegno/Tutelati che in seguito al decesso di parenti sono entrati nell'asse ereditario. Ottenuta l'autorizzazione ad accettare l'eredità con beneficio di inventario, occorre prenotare un appuntamento, attraverso le modalità previste dal Tribunale, con il Cancelliere della Volontaria Giurisdizione per compiere l'atto di accettazione. Ottenuto l'atto, viene presentata un'ulteriore istanza al Presidente del Tribunale volta ad ottenere la nomina di un Cancelliere del Tribunale per effettuare l'inventario; nominato il Cancelliere, previo appuntamento, si procede alla redazione dell'inventario al termine del quale si valuterà se accettare l'eredità o rinunciare. In caso di vendita dei beni immobili ereditati, occorrerà presentare un'ulteriore istanza con cui richiedere l'autorizzazione alla vendita; all'istanza va allegata una perizia asseverata redatta da un professionista. Si segnala che a partire dal 28 febbraio, con l'entrata in vigore della "Riforma Cartabia" (D.L. 149/2022) sono state attribuite ai notai nuove competenze in materia di Volontaria Giurisdizione (art. 21). Pertanto, si potrà scegliere se rivolgersi direttamente al notaio, in alternativa al giudice, per il rilascio delle autorizzazioni relative ad atti che hanno ad oggetto beni ereditari e che sono necessarie, ad esempio, per accettare un'eredità, per vendere o acquistare un immobile e nelle quali intervenga un minore, un interdetto, un inabilitato o un soggetto beneficiario della misura dell'amministrazione di sostegno. La riforma crea così un "doppio binario" che consente di scegliere se rivolgersi all'autorità giudiziaria o al notaio, con l'obiettivo di offrire una maggiore snellezza e velocità nel rilascio delle autorizzazioni, nel rispetto degli interessi sia di una categoria fragile (minori ed incapaci) che di una materia complessa, quale quella dei beni ereditari.

Rendiconti annuali: l'Ufficio Tutela è altresì coinvolto nella stesura dei rendiconti annuali, che prevedono la redazione di una relazione sulla situazione generale della persona ed un resoconto di tipo economico su quanto avvenuto durante l'anno.

Autorizzazioni sanitarie: va ricordato che per le Tutele e per alcune Amministrazioni di Sostegno (quando il Giudice Tutelare ritiene di affidare tale competenza all'Amministratore) occorre occuparsi anche degli aspetti sanitari che riguardano la persona, sia in termini di consensi (ad es. vaccinazioni, consensi informati per interventi e/o esami,...), ma anche rispetto alle scelte da assumere in casi più complessi dal punto di vista sanitario.

Si ricorda che al Direttore, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente, vengono deferite anche le tutele di soggetti minorenni sia dal Tribunale per i Minorenni che dal Tribunale Ordinario.

Per una maggior comprensione delle attività in capo all'Ufficio Tutela – Area Minori - si ritiene utile riproporre le diverse fasi che articolano la gestione della tutela:

Le tutele attribuite dal Tribunale per i Minorenni riguardano:

- procedimenti tesi a valutare la dichiarazione dello stato di adottabilità con relativa limitazione della responsabilità genitoriale;
- minori stranieri non accompagnati;
- procedimenti di volontaria giurisdizione del minore per i quali l'autorità giudiziaria dispone la limitazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale per il permanere di gravi inadeguatezze.

Le Tutele attribuite dal Tribunale Ordinario sono relative a minori per i quali il provvedimento del Tribunale per i Minorenni diviene definitivo (ad esempio in caso di affidamento a parenti sine die) o a minori orfani di entrambi i genitori.

La tutela deferita dal Tribunale Ordinario prevede:

- il giuramento del tutore che avviene con le medesime modalità utilizzate per le tutele dei soggetti maggiorenni;
- la predisposizione annuale del rendiconto anche per i minori privi di reddito;
- l'istanza di chiusura della tutela al raggiungimento della maggiore età.

Gestione della Tutela: il Tutore rappresenta il minore in ogni fase del procedimento nei diversi gradi di giudizio e compare in udienza, deposita memorie, istruisce richieste in stretta collaborazione con il Curatore Speciale.

Altrettanto importante è la condivisione ed il presidio del progetto a tutela del minore definito dai servizi sociali e sanitari su specifico incarico dall'Autorità Giudiziaria.

Il Tutore deve occuparsi di ogni ambito di vita del minore vigilando e presidiando sugli interventi posti in essere sia dai servizi sia da chi si occupa direttamente del bambino (famiglia affidataria, casa famiglia, comunità residenziale).

Compete al Tutore:

- garantire la frequenza scolastica: iscrizione, richiesta nulla osta, partecipazione a riunioni scolastiche di particolare rilevanza, quali ad es. i GLO per gli alunni disabili;
- garantire cure adeguate: valutare, in stretto raccordo con i medici curanti, ed autorizzare gli interventi sanitari che riguardano il minore in termini di consensi (ad es. vaccinazioni, consensi informati per interventi e/o esami), di scelte da assumere in casi più complessi dal punto di vista sanitario;

- gestire procedure amministrative: richiesta residenza, richiesta documenti (carta identità, codice fiscale) richiesta accertamento età, permesso soggiorno, attivazione procedura per l'accertamento dell'invalidità civile e riconoscimento legge 104 indispensabili ad esempio per richiedere il sostegno scolastico.

Area Strategica “Minori e famiglie”

La mission dell’area strategica “Minori e famiglie” consiste nel riconoscere e sostenere la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l’educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti. L’Area Minori e Famiglie è il settore dei servizi sociali e sociosanitari dedicato alla promozione del benessere, alla prevenzione del disagio e alla tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti all’interno del proprio nucleo familiare

In particolare il Consorzio, in collaborazione con i servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, attiva interventi volti a:

- promuovere lo sviluppo e la salute psicofisica di ogni persona minore di età;
- ridurre e rimuovere le condizioni di disagio individuale, familiare e sociale;
- valorizzare e sostenere le funzioni genitoriali e parentali;
- garantire la tutela dei minori e delle donne che subiscono abusi e maltrattamenti;
- promuovere azioni di contrasto alla violenza intra-familiare.

L’attività di quest’area strategica si articola su due direttrici principali:

- **Supporto alla genitorialità:** Interventi preventivi per sostenere le famiglie in fasi critiche (nascita di un figlio, lutti, difficoltà economiche) o in situazioni di vulnerabilità, per migliorare la qualità delle relazioni e prevenire l’allontanamento dei minori;
- **Tutela del minore:** Azioni protettive attivate quando il contesto familiare non è idoneo a garantire una crescita sana e sicura, spesso in collaborazione con l’Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni).

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni educativi e di tutela dei minori, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l’attività dell’Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. – Minori). Il Consorzio, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati, a sostegno e/o in sostituzione della famiglia, volti ad assicurare le condizioni per un percorso di crescita armonioso del minore ed il corretto livello di tutela.

La mission dell’area strategica “Minori e famiglie” viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01 Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido	01 Collaborazione per attività di valutazione minori	Collaborazione per attività di valutazione minori
		02 Domiciliarità minori	Assistenza domiciliare
		03 Tutela minori e sostegno alla genitorialità	Servizi educativi e di sostegno alla genitorialità
			Affidamenti familiari
			Residenzialità ed interventi di sostegno ai nuclei familiari
			Azioni di raccordo con le agenzie formative
		04 Adozioni	Adozioni
		05 Progetti di promozione e sostegno alla famiglia	Interventi di affiancamento familiare
Centro per le famiglie			
06 Servizio sociale minori e famiglie	Servizio sociale professionale e segretariato sociale		
	Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario		
07 PNRR Missione 5- Programma P.I.P.P.I.	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini		

Cod.	Progetto
12.01.01	Collaborazione per attività di valutazione minori

Finalità: Garantire la corretta individuazione dei percorsi di intervento a tutela dei minori in grave difficoltà attraverso un’adeguata e tempestiva valutazione multiprofessionale.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Collaborazione per attività di valutazione minori

Il servizio si articola attraverso l'attività di valutazione, conoscenza e governo delle risorse per l'attivazione del servizio di educativa territoriale minori, assicurando la partecipazione del Responsabile Area minori e famiglia – Adulti all'attività dell'U.V.M.(Unità di Valutazione Minori) e contestualmente assicura la presenza del summenzionato Responsabile all'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità e dei Minori a Disagio (U.M.V.D. Minori) istituita ai sensi della D.G.R. 26-13680 del 29.03.2010.

Attività anno 2025

Collaborazione per attività di valutazione minori

L'attività si è realizzata come previsto in sede di programmazione. Nel periodo preso in considerazione è proseguita l'attività delle Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.) per ciò che concerne la valutazione delle situazioni dei minori a disagio (U.M.V.D.- minori). Nel corso dell'anno l'attività della commissione ha confermato l'esigenza di procedere a più valutazioni per lo stesso minore, stante la necessità di rimodulare in itinere finalità e caratteristiche degli interventi, in ragione della complessità e gravità della condizione personale e familiare dei minori interessati (sono state esaminate 41 situazioni inerenti minori e nuclei, per un totale di 100 valutazioni).

Nel mese di dicembre 2025 sono concluse le attività, avviate nel dicembre 2023, del tavolo di co-progettazione tra ASL, Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e soggetti del Terzo Settore, per la realizzazione di Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati (PTRP) nell'ambito della presa in carico dei soggetti fragili minori da parte delle competenti strutture dell'Asl TO4. Nello specifico si tratta di interventi educativi riabilitativi domiciliari di area neuropsichiatrica e psicologica, per rispondere alle crescenti manifestazioni cliniche complesse che nascono dal peggioramento delle condizioni di disagio psichico che colpiscono l'età evolutiva, in particolare la pre-adolescenza e l'adolescenza.

La formalizzazione del documento da parte dei soggetti coinvolti nella sua redazione consentirà, a partire da gennaio 2026, l'avvio delle attività del Tavolo Coprogettazione Territoriale Minori, ovvero di un modello organizzativo teso ad armonizzare:

- il ruolo dei soggetti pubblici - dell'ASL TO4 (Distretti, Struttura Complessa di Neuropsichiatria infantile e della Struttura Semplice di Psicologia della Salute in Età evolutiva), unitamente agli Enti gestori della funzione socioassistenziale – nella valutazione dei minori da inserire nel progetto di educativa specialistica e nella formulazione della diagnosi, basata su specifici strumenti di valutazione;
- la dimensione orizzontale e partecipata della gestione di un percorso di coprogettazione, che prevede la piena partecipazione degli ETS alla definizione delle strategie di intervento e alla concreta realizzazione degli interventi sul territorio.

Tutto ciò si colloca in un contesto istituzionale, in cui, parallelamente alla coprogettazione, l'ASL TO4 e gli Enti gestori della funzione socioassistenziale hanno regolato i reciproci compiti e impegni, definendo un procedimento condiviso per la valutazione e la presa in carico dei minori attraverso la costituzione di un'equipe multidisciplinare, a responsabilità pubblica e istituzionale, che ammette i minori al progetto, valuta l'intensità di intervento necessaria sulla base di un metodo di valutazione condiviso e lo propone al Tavolo di coprogettazione territoriale minori.

Cod.	Progetto
12.01.02	Domiciliarità minori

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Attività anno 2025

Assistenza domiciliare

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI

<i>Cod.</i>	<i>Progetto</i>
12.01.03	Tutela minori e sostegno alla genitorialità

Finalità: Garantire l'adeguato sostegno sociale e socio-educativo ai minori in situazione di grave difficoltà ed alle loro famiglie, anche attraverso una stretta collaborazione con i servizi sanitari competenti e le Autorità Giudiziarie Minorili. Garantire le forme di accoglienza temporanea più idonee a minori allontanati dalla loro famiglia di origine, singoli o accompagnati dalle proprie madri, in situazioni di particolare gravità e complessità.

Garantire forme di sostegno temporaneo etero-familiare da parte di famiglie affidatarie, residenziale e/o a tempo parziale, giudiziale o consensuale, finalizzate alla tutela di minori in situazioni problematiche personali/familiari.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizi educativi territoriali e di sostegno alla genitorialità

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale di minori in situazioni di disagio e disabili ed alle loro famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con specifica attenzione al minore. Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza, inoltre, in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore ed è mirato a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale.

Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo. Il servizio comprende anche gli interventi prescritti dall'Autorità giudiziaria per la realizzazione degli incontri con modalità protette tra minori e genitori.

Affidamenti familiari

Il servizio garantisce l'attività per l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla famiglia di origine attraverso la loro collocazione in famiglie affidatarie. Garantisce l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Gestisce i progetti di affidamento familiare di minori a terzi e a parenti, consensuali e disposti dall'Autorità giudiziaria, eroga contributi mensili e straordinari, riconosce la copertura assicurativa dei minori in affido. Viene garantito il sostegno alle famiglie affidatarie e alle famiglie di origine in collaborazione con i servizi sanitari di Psicologia dell'età evolutiva. A supporto delle famiglie affidatarie è stato avviato un percorso di sostegno di gruppo con incontri a cadenza mensile presso il Centro per le famiglie FILO di Ivrea, condotto da educatori professionali. Collabora con soggetti comunitari per la diffusione informativa dell'istituto dell'affidamento.

Residenzialità ed interventi di sostegno ai nuclei familiari

Il servizio garantisce l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla loro famiglia di origine in situazioni di particolare gravità e complessità, presso comunità familiari e comunità educative. La risorsa è scelta in base alle caratteristiche del minore e del suo progetto personalizzato. La risorsa di accoglienza può essere attivata anche a favore di minori in compagnia delle/dei loro madri/padri. Il servizio garantisce inoltre attività di sostegno ai minori e/o all'esercizio della responsabilità genitoriale attraverso interventi svolti al domicilio dei soggetti coinvolti da parte di personale delle strutture e/o presso le strutture stesse in alcune fasce della giornata.

Azioni di raccordo con le agenzie formative

Il servizio è finalizzato alla definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola. Le attività sono pertanto volte all'individuazione quanto più precoce possibile dei casi di minori in condizioni di fragilità costitutiva e/o derivante da carenze del nucleo familiare di appartenenza, di minori a rischio evolutivo, in condizioni di eventuale pregiudizio o di pregiudizio conclamato. Il servizio prevede attività di sensibilizzazione, formazione e confronto con il corpo insegnante anche in collaborazione con i servizi di area sanitaria e comunale e con le famiglie affinché le azioni congiunte possano realizzare l'effettiva inclusione scolastica di tutti i minori e l'emersione precoce di difficoltà. Particolare rafforzamento alle attività di questo servizio è giunta dall'implementazione del dispositivo del partenariato scuola-famiglia-servizi previsto dall'intervento di "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione di progetti educativi famigliari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età (2023-2026) nell'ambito del PR FSE+ 2021-27"

Attività anno 2025

Servizi educativi territoriali e di sostegno alla genitorialità

L'attività è stata svolta, tenendo presente quanto definito in sede di programmazione, dal Raggruppamento Temporaneo di Impresa (R.T.I.) tra le Cooperative Animazione Valdocco (soggetto capofila) e Pentagramma. Il RTI ha impiegato 26 operatori (5 maschi e 21 femmine) nella gestione dei Servizi educativi e di sostegno alla genitorialità, nell'ambito della promozione, della prevenzione e della protezione. Gli incarichi sono distribuiti (escluso il responsabile unico) come indicato nella tabella che segue:

Numero operatori	Incarico settimanale in ore
3	38
3	tra 28 e 34
7	tra 18 e 24
5	tra 10 e 16
8	tra 5 e 9

Nello specifico, le attività si sono svolte nell'ambito delle cinque macro aree di intervento sotto indicate:

1. Servizi educativi rivolti a minori, neo maggiorenni e a sostegno della genitorialità;
2. Interventi ad alta intensità educativa (anche in emergenza);
3. Realizzazione degli interventi prescritti dall'Autorità Giudiziaria (Incontri protetti);
4. Attività realizzate nell'ambito del Centro per le Famiglie F.I.L.O.;
5. Attività di valutazione delle funzioni e delle capacità genitoriali nell'ambito dei percorsi attivati dall'équipe minori del Consorzio.

Per rappresentare in sintesi l'attività, si riportano di seguito alcune tabelle che illustrano: l'*andamento nel corso dell'anno delle prese in carico* (dimissioni e nuove ammissioni) declinato secondo le tipologie di intervento: interventi educativi a favore di minori (SET) - interventi di sostegno alla genitorialità (SAG) - interventi complessi a favore di nuclei multiproblematici nelle fasi di maggior difficoltà (Alta Intensità) - interventi di presidio degli incontri tra genitori e figli disposti dall'autorità giudiziaria (Incontri protetti); *la suddivisione di genere e le fasce di età* dei minori seguiti.

Tipologia interventi	Minori in carico al 31.12.2024	Ammissioni	Dimissioni	Minori in carico al 31.12.2025	Situazioni gestite nel periodo
SET+SAG	48	24	24	48	58
Alta Intensità	15	4	6	13	19
Incontri protetti	40	8	12	36	48
Totale	98	37	41	94	120

Tipologia interventi	Situazioni gestite anno 2025	Maschi	Femmine
SET+SAG	58	34	24
Alta Intensità	19	12	7
Incontri protetti	43	17	26
Totale	120	63	53

Tipologia interventi	Situazioni gestite anno 2025	Fasce di età (anni)			
		0-5	6-10	11-15	16-21
SET+SAG	58	4	5	26	22
Alta Intensità	19	3	4	5	7
Incontri protetti	43	15	19	9	3
Totale	120	22	28	40	32

Nella tabella che segue si dà conto della tipologia di attività specifiche realizzate nel corso dell'anno:

Tipologia di Intervento	Numero situazioni interessate
Inserimento in attività sul territorio (sportive, ricreative)	6
Conoscenza/intervento sulla rete relazionale del minore	24
Sostegno alla genitorialità e/o all'esercizio di funzioni genitoriali	33
Lavoro su relazione e competenze relazionali	33
Promozione e potenziamento delle capacità di autonomia personali	16
Inserimento e/o monitoraggio percorsi scolastici/formativi/professionali	19

Attivazione e successivo monitoraggio altri interventi (affidamenti diurni, inserimento in comunità)	3
Invio/coinvolgimento altri servizi, in particolare i servizi sanitari	20
Spazio ascolto	38
Fase osservativa	3

Per quanto riguarda i 48 minori che hanno partecipato ad incontri in luogo neutro con uno dei genitori, nella tabella che segue se ne evidenziano le finalità principali, rilevando il dato relativo alle nuove richieste (8) e alle dimissioni dal servizio, con una media mensile di ore erogate pari a 144 (rispetto alle 160 del 2024 e 141 nell'anno 2023):

QUANDO?	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Numero interventi
DURANTE L'INCONTRO	Osservazione pura	9
	Facilitazione della relazione	13
	Massiccio supporto alla relazione	5
PRIMA E DOPO L'INCONTRO	Lavoro con genitore non incontrante o affidatari	5
	Lavoro con genitore incontrante	11
	Accompagnamento (prima o dopo)	5

Ancora riassunte in una tabella, le principali attività realizzate con gruppi di minori:

Tipologia di attività		Hanno partecipato (almeno una volta) alle attività di gruppo	Di cui maschi	Di cui femmine
Piccolo gruppo	Visione di un film al cinema; cena e visione di un film presso la sede del servizio; laboratorio di falegnameria	16	9	7
Medio-Grande gruppo	21 Gite estive, 1 gita autunnale	38	21	17
Totale		54	30	24

Nell'ambito degli interventi di sostegno alla genitorialità effettuati dal R.T.I. Valdocco/Pentagramma, sono stati incardinati i fondi del P.N.R.R.- Missione 5 – Inclusione e coesione, finalizzati all'implementazione del programma P.I.P.P.I., già finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a partire dal 2020. Del programma P.I.P.P.I. si parlerà nella descrizione delle attività inerenti lo specifico servizio erogato: *“Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”*; qui si dà risalto alle attività specificatamente svolte dall'équipe educativa del citato R.T.I.

Di seguito si riportano alcune questioni evidenziate dai colleghi Educatori Professionali che si ritiene ben rappresentino sia gli elementi che hanno contribuito ad un buon andamento del programma, sia alcune criticità da tenere presenti (a prescindere dagli esiti in riferimento alla vulnerabilità familiare):

- la partecipazione agli incontri di raccordo con gli altri consorzi coinvolti nell'implementazione (Consorzi di Caluso e Cuorgnè), ha consentito un confronto più ad ampio raggio sia sugli aspetti organizzativi (RPM online) sia nel merito dei dispositivi attivati finché l'andamento problematico di alcune situazioni coinvolte nel programma;
- gli Educatori coinvolti hanno potuto accedere autonomamente e compilare lo strumento RPM (una sorta di cartella informatizzata per ciascun nucleo coinvolto nel programma), così come gli altri componenti dell'équipe multidisciplinare. Gli operatori riportano la generale difficoltà del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASLTO4 a rispondere alle modalità di lavoro del programma stesso. Diversa la situazione rispetto alle scuole, risultate maggiormente coinvolgibili attraverso lo strumento dei GLO;
- il dispositivo educativo richiede oltre ad un'adeguata preparazione di partenza, la possibilità di mantenere con continuità spazi di confronto che abbiano anche una connotazione formativa;
- nonostante l'ampia disponibilità di interventi educativi previsti dal Programma P.I.P.P.I. è importante evidenziare come per alcuni nuclei non sia stato possibile raggiungere determinati obiettivi nell'arco del tempo previsto (18 Mesi).

Infine, per quanto riguarda il riferimento alla rete istituzionale, sono state confermate le necessità in particolare dell'istituzione scolastica e ciò ha confermato una collaborazione più massiccia che ha previsto azioni particolari di cui si dà conto di seguito nel Servizio *“Azioni di raccordo con le agenzie formative”*.

Nell'anno 2025, nell'ambito dell'intervento regionale di "Promozione della genitorialità positiva- Realizzazione di progetti educativi famigliari per il potenziamento delle competenze genitoriali" è stato avviato un intervento educativo con 35 nuclei famigliari. Nel corso dell'anno sono stati intercettati 41 nuclei famigliari per un totale di 49 minori.

Le principali caratteristiche di vulnerabilità delle famiglie destinatarie dell'intervento di promozione della genitorialità positiva sono:

- isolamento sociale e difficoltà di inserimento nella comunità locale, in particolare per nuclei famigliari di origine straniera;
- situazioni famigliari di grave conflittualità tra adulti che si ripercuotono sul benessere dei minori;
- difficoltà di comunicazione a livello famigliare, tra genitori e figli, in particolare se adolescenti;
- per i minori: assenza di reti relazionali amicali e tra pari, difficoltà di comunicazione e tendenza ad agiti aggressivi, difficoltà a riconoscere e gestire le proprie emozioni, mancanza di esperienze al di fuori del proprio contesto famigliare.

Gli interventi educativi per alcuni di questi nuclei famigliari hanno rappresentato la concreta possibilità di beneficiare di attività individuali e di gruppo presso il CpF F.I.L.O. e presso il Servizio di psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASLTO4 attraverso le quali poter essere supportati nella gestione del proprio ruolo genitoriale, nonché la possibilità di una presa in carico da parte dei sanitari per degli approfondimenti diagnostici.

Affidamenti famigliari

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione. Nel corso dell'anno sono stati seguiti 48 minori con progetti di affidamento familiare e di affiancamento familiare, e realizzati 62 progetti di affidamento familiare e di affiancamento familiare, a fronte della necessità di riformulare i progetti personalizzati dei minori a fronte del verificarsi di nuove condizioni personali e famigliari degli stessi. Permane l'impiego dello strumento dell'affido familiare trasversale a tutte le fasce d'età, arrivando fino ai 21 anni nei casi in cui si renda opportuna la prosecuzione di progetti già avviati negli anni precedenti, con obiettivi di consolidamento e autonomizzazione.

Nel corso dell'anno 2025, l'équipe di lavoro denominata "Gruppo Accoglienza", costituita nell'autunno del 2019, che riuniva gli ambiti di operatività inerenti l'affidamento familiare, l'affiancamento familiare e gli inserimenti in strutture comunitarie, ha concluso la propria attività a fronte del verificarsi di alcune condizioni concomitanti che hanno indotto l'Ente ad un cambio organizzativo relativamente alla fondamentale tematica dell'affidamento familiare. In linea con quanto previsto dal Piano Sociale Nazionale 2024-2026 con la definizione di un nuovo LEPS (Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali) relativo ai servizi per l'affidamento familiare e la costituzione di un servizio di affidamento familiare dedicato in ogni Ambito Territoriale Sociale, è stata avviata la riflessione sulla costituzione del Centro Affidamento del Consorzio In.Re.Te. Il Centro Affidamento avrà le seguenti macro-funzioni: sviluppo delle risorse accoglienti; attività connesse alla realizzazione dei singoli interventi di affidamento familiare; attività connesse al buon funzionamento del sistema complessivo dell'affidamento familiare. Le linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare, nel descrivere le modalità di conduzione del processo di protezione e cura dei minorenni in affido e la relativa presa in carico del progetto di intervento, precisano che l'équipe a ciò deputata deve essere "costituita possibilmente dalle figure dell'assistente sociale, dello psicologo e dell'educatore professionale, integrata con altre figure in base alle problematiche del bambino e del nucleo". L'équipe multidisciplinare prevede la presenza di due assistenti sociali, dell'Educatrice Professionale, referente delle attività del Centro per le Famiglie Filo, per la progettazione di attività volte ad incontrare e supportare le famiglie affiancanti e affidatarie e costruire con loro alcune strategie per individuare nuove famiglie disponibili a intraprendere un percorso di accoglienza e di supporto ad altre famiglie in temporanea difficoltà e della psicologia del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva dell'ASLTO4.

E' stato avviato un tavolo di confronto e riflessione sulla tematica con gli operatori delle équipes affido dei Consorzi Servizi Sociali CISS 38 di Cuorgnè e CISS-AC di Caluso con l'intento di condividere modalità operative, formazione ed iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione sull'affidamento familiare.

Nel corso dell'anno, è proseguita l'attività di un gruppo di supporto e confronto per persone che hanno avuto esperienza di affido e affiancamento familiare; il gruppo si incontra con cadenza mensile presso il Centro per le Famiglie FILO, con la presenza di due Educatrici facilitatrici, per uno scambio sull'esperienza personale, per approfondimenti di volta in volta su temi specifici, e per accogliere persone interessate al tema dell'accoglienza e con la necessità di conoscere più da vicino quest'esperienza.

Dal punto di vista delle risorse residenziali, continua il lavoro di presidio e organizzazione, con l'aggiornamento costante della tabella predisposta a partire dai dati regionali e fruibile da tutti gli Assistenti Sociali dell'Ente. La tabella contiene riferimenti delle varie strutture suddivise per tipologia di accoglienza (minori e/o mamme con bambini) e relative caratteristiche.

Residenzialità e interventi a sostegno ai nuclei famigliari

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione assicurando diverse tipologie di interventi quali: forme di accoglienza in struttura a tempo pieno, in alcuni casi seguite o intervallate da presenza in diurnato presso le strutture; supporti educativi svolti presso il domicilio di nuclei famigliari in cui il fuoco degli interventi è stato rivolto alle figure genitoriali o ai minori a seconda degli obiettivi delle singole prese in carico.

Per ciò che concerne invece gli interventi semi-residenziali, la presenza di un centro diurno socio-riabilitativo nel comune di Ivrea, ha consentito di realizzare alcuni progetti di intervento specifico, con una forte valenza di trattamento psicologico e psichiatrico di cui sono stati destinatari nr. 9 minori.

Azioni di raccordo con le agenzie formative

Nel corso dell'anno è stata messa a punto una forma di collaborazione tra una serie di scuole, esito ed evoluzione del Tavolo di lavoro cui hanno partecipato dal 2019 i dirigenti scolastici dei sei Istituti Comprensivi del territorio del Consorzio In.Re.Te. La collaborazione è senz'altro stata arricchita dalle riflessioni, le sinergie e le attività svolte dagli operatori del CpF F.I.L.O. presso la sede dello stesso, sita in via Ravaschietto nr. 31 ad Ivrea, ma anche sul territorio. L'obiettivo è di dare diffusione a livello territoriale delle attività ascrivibili alle finalità dei Centri per le famiglie attraverso i quelli che la Regione Piemonte ha denominato "Centri per le Famiglie diffusi". Qui di seguito, in sintesi, le attività di cui sopra:

- prosecuzione della partecipazione ai Patti educativi di comunità in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Ivrea 2: gli educatori del Consorzio e del CpF F.I.L.O. hanno collaborato ai patti sia partecipando attivamente ai momenti di incontro utili all'organizzazione, alla riflessione e all'elaborazione di nuove occasioni per coinvolgere ed avvicinare le famiglie, i bambini e i ragazzi; sia proponendo momenti di incontro per i genitori, attività all'interno dei gruppi classe e consulenza educativa per insegnanti, genitori e ragazzi/e.
Proprio dalla conoscenza dei genitori incontrati nelle scuole ha preso vita un gruppo, denominatosi "Comitato genitori", che si incontra regolarmente presso il CpF F.I.L.O. e che, in un percorso di attivazione facilitato e sostenuto dagli educatori, e con il supporto del Comune di Ivrea, sta portando avanti proposte di iniziative e di partecipazione alla vita cittadina attraverso il progetto "Aiabù", con l'obiettivo di facilitare la fruizione di spazi e attività alle famiglie con bimbi, sensibilizzando gli esercenti, i bar e le attività di ristorazione, all'accoglienza, alla creazione di spazi per il cambio e l'allattamento idonei, e a piccoli accorgimenti per favorire l'intrattenimento dei più piccoli.
- consulenze educative individuali: richieste da parte di ragazzi/e, genitori e insegnanti presso il CpF F.I.L.O.,
- consulenza/osservazione delle dinamiche di classe/ laboratori educativi: consulenza educativa e/o osservazione in classe da parte di Educatori Professionali e psicologi/e con l'obiettivo di supportare gli insegnanti nell'individuazione di strategie utili a migliorare la collaborazione tra alunni, agevolare le dinamiche relazionali, migliorare l'espressione emotiva dei loro bisogni. Gli insegnanti segnalano la richiesta al/la dirigente del proprio istituto, che compila il modulo per richiedere l'intervento. Alla conclusione dell'osservazione viene valutato se proseguire l'intervento educativo attraverso la proposta di laboratori mirati a migliorare il clima, la collaborazione, l'espressione delle emozioni, la proposta di strategie per affrontare le difficoltà emotive e comportamentali di alcuni allievi/gruppi classe. Questa attività ha visto un incremento nel corso dell'anno 2025, grazie alle risorse previste dall'intervento regionale di promozione della genitorialità positiva destinate alla promozione del partenariato tra scuole, famiglie e servizi in un'ottica di prevenzione delle condizioni di vulnerabilità che minori e famiglie possono incontrare durante le fasi di crescita e sviluppo dei bambini e delle bambine.
- consulenza a team di insegnanti: per favorire l'alleanza educativa tra docenti, la relazione con le famiglie, strategie pedagogiche condivise.
- laboratori nei gruppi classe: interventi dedicati alle classi frequentate dai minori destinatari del Programma P.I.P.P.I. e dell'intervento di Promozione della genitorialità positiva, attivati per rinforzare e sostenere le famiglie vulnerabili; tali laboratori sono stati concordati negli obiettivi, nelle modalità di proposta e nei tempi, con gli insegnanti di classe.
- sportello educativo per la scuola secondaria di primo grado: presenza di Educatori Professionali incaricati dal Consorzio In.Re.Te. per la gestione di uno sportello educativo all'interno dell'orario e dei locali scolastici, disponibile ad accogliere le richieste di ragazzi/e, insegnanti e famiglie per colloqui individuali, e disponibile a collaborare con dirigenti e insegnanti per attivare interventi ad hoc, secondo il bisogno dell'istituto; nr. 6 i plessi scolastici coinvolti, nr. 2 nuovi plessi recentemente attivati.
- tavolo operatori nelle scuole: gli operatori che partecipano al tavolo sono educatori, psicologi, insegnanti, tutor e referenti per il benessere che seguono gli sportelli, effettuano osservazioni e laboratori, affiancano gli alunni e le classi. Il tavolo si incontra regolarmente, con l'obiettivo di condividere i bisogni e le preoccupazioni rilevati lavorando con bambini, ragazzi, insegnanti e genitori nelle scuole, rendere concreti gli obiettivi su cui lavorare, delineare nuovi metodi di intervento e nuove progettualità, raccordarsi con i dirigenti scolastici.
- progetto "Canavese Comunità Competente": finanziato da Fondazione Compagnia di S. Paolo e guidato da Fondazione di Comunità del Canavese, si è concluso nel mese di ottobre 2025, e ha previsto azioni (gratuite e aperte a tutti) di prevenzione e promozione della salute mentale con preadolescenti, adolescenti e giovani tra i 12 e i 25 anni. Nell'ambito del progetto è stata attuata una ricerca azione che indaga la percezione del disagio psicologico attraverso workshop di gruppo; l'accompagnamento e la presa in carico da parte di educatori e/o psicologa, disponibili per conoscere individualmente il ragazzo o la ragazza e la famiglia; laboratori e attività socializzanti, sportive, creative progettati insieme ai ragazzi incontrati, con l'obiettivo di offrire occasioni per conoscere altri ragazzi/e, sperimentarsi in contesti accoglienti e protetti, esprimere e rinforzare le proprie potenzialità. Il progetto, ora concluso, ha coinvolto 11 partners.
- partecipazione a due co-programmazioni e coprogettazioni promosse dal Comune di Ivrea e rivolte ai giovani:

- progetto “Giò, giovani in onda”: progetto rivolto ai giovani in età 15-34 anni, costruito in risposta al bando regionale “Piemonte per Giovani”. Partecipazione alle fasi di co-programmazione e coprogettazione, alla cabina di regia e alla governance e definizione del progetto e delle successive azioni di coinvolgimento dei giovani, in particolare nelle azioni di individuazione di possibili beneficiari all’Azione A (accompagnamento e orientamento professionale e lavorativo);
- progetto “Quarto Ponte”, promosso dal Comune di Ivrea, che prevede azioni di supporto e prevenzione rivolte ai giovani attraverso il rinforzo dei CAG (Centri di aggregazione giovanile) e attraverso interventi di Educativa di Strada. Partecipazione alle fasi di co-programmazione e coprogettazione, alla cabina di regia e alla governance e definizione del progetto e delle successive azioni di coinvolgimento dei giovani.

<i>Cod.</i>	<i>Progetto</i>
12.01.04	Adozioni

Finalità: Garantire la collaborazione al Tribunale per i Minorenni per l’espletamento dell’iter procedurale di adozione. Garantire l’adeguato supporto alle famiglie in fase pre e post adottiva.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Adozioni

Il servizio garantisce lo svolgimento di diverse attività, quali: segreteria per informazioni e orientamento alle coppie interessate all’adozione nazionale ed internazionale, partecipazione all’organizzazione e realizzazione di incontri di informazione/formazione e iniziative di sensibilizzazione così come definito nell’ambito delle attività dell’équipe sovra zonale coincidente con l’ambito territoriale dell’ASL TO4, indagini sociali sulle famiglie che presentano domanda di adozione presso il Tribunale per i Minorenni di Torino; sostegno agli affidamenti preadottivi; sostegno alle famiglie adottive.

Attività anno 2025

Adozioni

Nel corso del 2025 sono pervenute all’équipe adozioni del Consorzio n. 5 disponibilità all’adozione di cui: 4 adozioni nazionali e 1 doppia.

L’équipe ha effettuato complessivamente N. 5 istruttorie (n.1 relativa a disponibilità pervenute negli ultimi mesi del 2024 e 4 pervenute nell’anno 2025) relative alle seguenti disponibilità:

4 istruttorie per domanda di adozione nazionale

1 istruttoria per doppia disponibilità

Nel corso del 2025 non si sono registrati nuovi inserimenti di minori in famiglia adottiva.

L’équipe adozioni ha seguito complessivamente nel 2025 n. 4 procedure di affidamento a scopo di adozione di cui

- n. 2 relative a minori cittadini italiani in situazione di rischio giuridico
- n. 2 relative a minori stranieri

I minori che giungono all’adozione presentano sempre più frequentemente situazioni personali molto complesse, ragione per cui, Servizi ed Autorità Giudiziaria rilevano la necessità di integrare la preparazione degli aspiranti genitori con attività di volontariato con minori e con la partecipazione a gruppi di genitori.

A questo fine sono proseguite nel corso del 2025 le collaborazioni con strutture residenziali per minori che accolgono le coppie permettendo loro di esperire percorsi di volontariato con l’obiettivo di sostenere i coniugi nella riflessione sulla specificità dell’accoglienza adottiva nonché sulla crescente necessità di aprirsi all’accoglienza di bambini con particolari storie traumatiche o con problematiche sanitarie di rilievo.

Nell’ambito del sostegno al Post Adozione l’assistente sociale dell’équipe ha seguito nel corso dell’anno 4 minori con attività ed interventi di sostegno e monitoraggio per significative problematiche personali e/o familiari, connesse alla storia adottiva. In due di esse si è reso necessario procedere al coinvolgimento dell’autorità giudiziaria minorile.

Nel corso del 2025 n. 4 coppie hanno utilizzato il servizio di segreteria adozioni, attivo su appuntamento, per richiedere informazioni sull’adozione.

<i>Cod.</i>	<i>Progetto</i>
12.01.05	Progetti di promozione e sostegno alla famiglia

Finalità: Realizzare iniziative ed attività rispondenti ai bisogni emergenti dei minori e delle loro famiglie. Garantire il funzionamento del Centro per le Famiglie in stretto raccordo con le progettazioni esistenti.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Interventi di affiancamento familiare

Il servizio garantisce azioni di aiuto finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei componenti di famiglie che presentano elementi di vulnerabilità e fragilità ma nelle quali non si riscontrano profili conclamati di grave inadeguatezza. Il servizio persegue le proprie finalità attraverso attività di promozione della responsabilità genitoriale anche quando questa viene esercitata in modo disgiunto ed accompagna i minori nei momenti critici legati a particolari fasi del ciclo di vita del nucleo del quale fanno parte.

Centro per le famiglie

Il servizio sostiene la genitorialità attraverso attività rivolte a singoli, coppie, genitori e figli, a gruppi o reti di famiglie attraverso attività diversificate in coerenza con le diverse fasi del ciclo di vita. Gli interventi sono articolati in due principali tipologie: azioni a carattere preventivo-promozionale e azioni a carattere di sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari. Le attività sono inoltre finalizzate ad aumentare l'interazione positiva tra famiglie, enti e servizi facilitando relazioni di fiducia nei confronti delle realtà istituzionali.

Attività anno 2025

Interventi di affiancamento familiare

Le attività di affiancamento familiare hanno permesso di sostenere 18 minori ed i loro nuclei familiari.

Come già evidenziato in passato, anche nell'anno che qui si considera, si rileva il fatto che buona parte dell'utenza in carico al servizio sociale è caratterizzata da fragilità per le quali non è sufficiente un intervento di sostegno "leggero" ad opera delle famiglie volontarie da sole (seppure all'interno di un progetto condiviso con il Servizio Sociale), bensì risulta necessaria l'attivazione di interventi di tipo professionale.

Centro per le famiglie

L'attività che è stata realizzata nel corso dell'anno presso la sede del Centro per le Famiglie (di seguito CpF) F.I.L.O., è stata prioritariamente gestita da personale del R.T.I., in strettissima collaborazione con il personale dipendente del Consorzio, in particolar modo con l'Educatrice assegnata specificatamente all'Area minori e famiglie. Gli interventi si sono sviluppati sia all'interno della sede fisica del Centro, in Ivrea in prossimità del Movicentro, sia in maniera diffusa nel territorio consortile.

L'anno 2025 al Centro Famiglie è stato ricco di nuove iniziative, oltre che un anno di consolidamento di quanto già avviato in precedenza. Alcune azioni già avviate nel precedente biennio e la destinazione di maggiori risorse da parte della Regione Piemonte ai centri, ha reso possibile un incremento degli interventi arrivando a raggiungere complessivamente 1225 persone (nell'anno 2024 erano 898 persone). Rispetto alle sole attività interne del Centro per le Famiglie, legate a consulenze, mediazioni e attività di gruppo strutturate con genitori, sono stati coinvolti 272 nuclei famigliari (anno 2023 nr. 163; anno 2024 nr. 256), per un totale di 285 adulti coinvolti. Queste famiglie hanno complessivamente 379 figli.

Per ciò che concerne il piano della comunicazione è possibile contattare il Centro tramite un cellulare e una mail messi a disposizione dal Consorzio. Il cellulare è reperibile in orario dal lunedì dalle 8.30 alle 18 e il sabato mattina. E' previsto l'utilizzo di Whatsapp per diffondere le informazioni alle famiglie che lo richiedono. E' attivo un gruppo di genitori, partecipanti al Salotto delle Mamme, in cui si scambiano materiali relativi ai contenuti emersi nei diversi incontri e si prenota la propria partecipazione alle attività organizzate. Inoltre, è attivo un gruppo broadcast per chi partecipa allo Spazio Gioco e per comunicare velocemente a tutti il contenuto dello spazio gioco e la possibilità di prenotarsi successivamente in modo privato e individuale. Le telefonate ricevute sono frequentemente orientate alla prenotazione per la partecipazione alle attività e alla richiesta di informazioni. Sono pervenute richieste di consulenze e mediazioni (si veda i dati successivamente trattati) e alcune telefonate di operatori orientate ad avere informazioni sul servizio. Continua una comunicazione più sistematica via mail delle attività per i genitori. Ad oggi la mailing list comprende le risorse del territorio, i Comuni del Consorzio In.Re.Te., gli Istituti Comprensivi e indirizzi di genitori che hanno già conosciuto il Centro per le Famiglie, con più di 500 mail da inviare ad ogni comunicazione.

Da luglio 2025 è iniziata la pubblicazione e l'utilizzo delle pagine social del Centro per le Famiglie. Vi sono due profili, uno su Facebook (Centro per le Famiglie FILO) e uno su Instagram (centroperlefamigliefilo), utilizzati secondo quanto previsto dal Piano della comunicazione del Consorzio In.Re.Te.

Il referente del Centro per le famiglie del R.T.I., svolge una funzione di coordinamento specifico delle attività: si occupa specificatamente di promuovere e progettare nuove iniziative, mantenere e consolidare i rapporti con le risorse del territorio, calendarizza e organizza la gestione degli spazi della sede situata ad Ivrea in Via Ravaschietto, raccoglie le richieste del territorio e se ne fa portavoce nell'equipe di lavoro che svolge attività nel Centro Famiglie. È continuata la partecipazione agli incontri di coordinamento dei CPF organizzati dalla Regione Piemonte, utili ad un coordinamento su scala più ampia e per la condivisione di esperienze, progettazioni e nuove ipotesi di lavoro.

Prosegue la partecipazione al tavolo "Collaborare per Crescere" condotto dagli operatori del Consorzio IN.RE.TE. al fine di mantenere vive le collaborazioni in essere per stimolare proposte e far emergere bisogni che potrebbero trovare risposta in bandi specifici.

Per ciò che concerne la collaborazione con le risorse del territorio, importante è stato il lavoro volto alla realizzazione di attività congiunte, conoscenza reciproca o co-progettazione. Il CpF ha collaborato a vario titolo con 42 realtà del territorio. Con 19 di queste, sono state attivate collaborazioni per la loro partecipazione come esperti agli eventi del Salotto delle Mamme, spazio per mamme con bimbi 0-3 anni organizzato dal CpF, oltre che in altri interventi legati alle progettualità del programma P.I.P.P.I. PNRR e dell'intervento di Promozione della genitorialità positiva.

Con il Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese, nell'ambito delle iniziative collegate al Bando Cultura per Crescere, il CpF ha progettato 5 eventi mirati alla diffusione della lettura precoce, anche all'interno dei Patti Educativi di Comunità con l'Istituto Comprensivo Ivrea 2; e alla frequentazione di luoghi della cultura del territorio, visitando il Castello di Ivrea e il Museo Garda. All'interno della settimana mondiale dell'allattamento, il CpF ha organizzato una camminata culturale con letture a tema sempre in collaborazione con il Sistema Bibliotecario.

Di seguito, secondo l'approccio consueto, si riportano alcuni interventi caratterizzanti le attività del CpF.

- consulenze genitoriali: sono state attivate su appuntamento e si sono rivolte a genitori del territorio che hanno avuto necessità di un supporto individualizzato relativamente alla gestione dei figli e delle problematiche collegate alla gestione del ruolo genitoriale. Il percorso non prevede a priori un numero definito di incontri, ma va considerato che la consulenza è un accompagnamento limitato nel tempo: quando i bisogni espressi hanno avuto la necessità di un supporto continuativo e molto frequente, il CpF ha indirizzato i genitori verso risorse più appropriate (ad es. supporto psicologico, sostegno alla genitorialità del Servizio di Educativa territoriale). Nell'anno 2025, vi sono stati 26 nuclei coinvolti nelle consulenze, che hanno visto la partecipazione di 30 genitori (5 papà e 21 mamme), a fronte di 19 nuclei del 2024. A fine 2025 le consulenze concluse erano 22, le altre 4 proseguono ancora nel 2026. Le motivazioni alla richiesta per le consulenze sono evidenziate nella seguente tabella:

Motivazioni alla richiesta di consulenza	Numero nuclei famigliari
Difficoltà relazionale con i figli	25
Difficoltà personale (violenza domestica, povertà, problemi di salute mentale)	1

- mediazione famigliare: a ottobre 2024 è nato un piccolo servizio interno al Centro per le Famiglie dedicato alla mediazione famigliare e all'accoglienza e supporto ai genitori in difficoltà, che stanno per separarsi e che non sanno come gestire la trasformazione nella relazione e nel dialogo con i propri figli. Il gruppo di attività è riconoscibile grazie attraverso la denominazione "Mediaazioni". Il Servizio di mediazione familiare è rivolto alle coppie con figli minori che vivono la condizione separativa. Il bisogno si traduce in un aiuto per facilitare il raggiungimento di un accordo che ha l'obiettivo di lavorare sulla fine di una relazione di coppia mantenendo però un legame per poter continuare a trattare gli aspetti genitoriali. La mediatrice mette in atto un intervento che ha la finalità di ridurre gli aspetti cruenti del conflitto e sostenere la famiglia in una fase molto dolorosa ma cruciale, ponendo al centro il benessere dei figli. L'approccio utilizzato è quello sistemico-relazionale e il ruolo è quello di facilitare la comunicazione tra le parti per la chiarificazione delle rispettive posizioni e la ricerca di possibili soluzioni del conflitto. Viene attivato un percorso di aiuto alla famiglia della durata di almeno sei mesi con sedute con cadenza quindicinale della durata di circa due ore. Il lavoro è rivolto principalmente alla coppia ma non è escluso il coinvolgimento dei figli al termine del percorso di mediazione nella proposta di un lavoro espressivo congiunto tra genitori e figli. Nell'anno 2025 per la mediazione famigliare sono state accolte 4 coppie. Di queste solo una ha avviato la mediazione vera e propria e sta proseguendo nel nuovo anno. Per le altre 3 coppie, sono stati fatti solo i colloqui di pre-mediazione: per quanto vi possa essere in due casi la possibilità di avviare il percorso mediatico, a causa di un trasferimento fuori regione e di una difficoltà personale di una mamma, non è stato possibile proseguire. Una situazione è apparsa da subito non mediabile.

- gruppi di cammino: a dicembre 2022 è iniziata la collaborazione del CpF con l'ASLTO4 partecipando ai gruppi di cammino per donne in gravidanza e con bimbi fino ai 2 anni organizzati appunto dall'azienda sanitaria; l'attività è stata garantita per tutto il 2025, ogni lunedì mattina, ad eccezione dei festivi e durante le feste natalizie. Quando possibile, questa attività è stata utilizzata per favorire l'inserimento e l'aggancio di mamme vulnerabili e in difficoltà.
- salotto delle mamme: nel 2025 è proseguita l'attività del Salotto delle Mamme inaugurata nell'aprile 2023; l'attività prevede il coinvolgimento delle mamme con bimbi nella fascia 0-3 anni; è uno spazio di incontro tra mamme, un momento di confronto tra loro su diverse tematiche e problematiche che le coinvolgono nella crescita dei loro figli, ed è un luogo di espressione dei propri bisogni. È alla luce di tale espressione, raccolta dalle educatrici che seguono tale spazio, che sono nati momenti di incontro con esperti orientati a trattare tematiche per le mamme di interesse e sostegno per loro. Nell'anno 2025 si sono svolti 38 incontri e sono state intercettate e coinvolte 45 mamme.
- spazio genitori: l'intervento è nato per accogliere genitori di bambini in fascia 0-6 anni al fine di trattare tematiche specifiche di tale età. Gli incontri sono stati condotti da professionisti del territorio che si sono resi disponibili a collaborare a titolo gratuito.
- spazio gioco: nel corso del 2025, sono stati proposti 3 cicli di incontri dello Spazio Gioco (periodi: 1 febbraio/12 aprile; 10 maggio/12 luglio; 4 ottobre/20 dicembre); lo Spazio Gioco è stato pensato per genitori insieme a bimbi della

fascia 0-10 anni ed è orientato alla realizzazione di attività ludiche, artistiche, culturali da svolgere genitori e figli insieme. Le finalità sono state il consolidamento della relazione genitori/figli, la ricerca di spazi piacevoli per stare insieme e anche favorire la creazione di una rete tra le famiglie che partecipano al laboratorio.

- punto allattamento presso il Consultorio: a settembre 2025, con un rinnovato accordo di collaborazione tra Consorzio In.Re.Te e ASLTO4, è prevista la presenza di un'educatrice del Centro per le famiglie F.I.L.O. al Punto Allattamento e indirizzarle verso i servizi di supporto esistenti presso il Centro Famiglie e maggiormente rispondenti ai bisogni evolutivi del ruolo genitoriale.
- gruppo affidatari e affiancanti: avviato a febbraio 2024, proseguono gli incontri del gruppo affidatari e affiancanti con cadenza mensile con la guida di educatrici del Centro per le famiglie.
- progetto di collaborazione con il Centro Aiuto alla Vita di Ivrea: si sono realizzati degli incontri dedicati alle famiglie seguite dall'associazione su tematiche legate all'essere genitori di bambini nella fascia 0-3 anni.
- incontri su proposta e in collaborazione con Mom's Ivrea: nell'anno 2025, si è riusciti a co-costruire alcuni incontri su stimolo dell'associazione e anche grazie alla disponibilità di loro professionisti. In particolare, si è realizzato un incontro con la psicologa Rachele di Benedetto sul tema della relazione di coppia dopo l'arrivo di un bebè, incontro realizzato all'interno del Salotto delle Mamme.
- Piccola Invasione: oltre all'attività ludica (piccola attività di giardinaggio) rivolta ai bambini in fascia 0-3 anni (25 famiglie coinvolte), il Centro per le Famiglie ha partecipato a diverso titolo alle attività della Piccola Invasione: - intervista a Giulia Muscatelli che ha presentato il libro "Io di amore non so scrivere" (circa 50 persone presenti) con la partecipazione del gruppo peer; - partecipazione alla passeggiata letteraria insieme al Sistema Bibliotecario di Ivrea e Canavese; - accoglienza di un'autrice invitata dalla Piccola Invasione presso i locali del Centro per un'attività laboratoriale con altre famiglie (circa una trentina in due incontri).
- Scintille di vita: partecipazione con uno stand e una proposta di attività laboratoriale (disegno con i tappi) durante l'evento organizzato dall'ASLTO4 presso il Castello di Agliè in data 5 ottobre 2025.
- Altre attività:
 - Laboratorio della Befana (gennaio 2025): 10 partecipanti;
 - Presentazione con l'autrice del libro "A cosa serve un papà" (15 partecipanti);
 - Incontro con i genitori "Aperitivo per parlare di affettività e sessualità degli adolescenti" (4 genitori). In esito a questo incontro, percorso per trattare lo stesso tema (3 incontri nell'autunno) alla presenza di 8 genitori.

Cod.	Progetto
12.01.06	Servizio sociale minori e famiglie

Finalità: Garantire un'adeguata attività di accoglienza, ascolto e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, promuovendo, nell'ambito del progetto individuale, l'attivazione delle risorse consortili e territoriali più idonee. Assicurare le attività del servizio sociale professionale dell'Equipe minori svolte su mandato dell'Autorità giudiziaria, in stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale, con i servizi sanitari le autorità di Pubblica Sicurezza.

Garantire l'attuazione delle finalità dell'Atto di indirizzo parte integrante della D.G.R. 32-7796/2023/XI del 27.11.2023 ad oggetto "Promozione della genitorialità positiva. Realizzazione dei progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali e offerta di opportunità per figli e figlie minori di età".

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un'utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario

Il servizio assicura le attività di servizio sociale professionale dell'Equipe minori svolte su mandato dell'Autorità giudiziaria nelle situazioni di pregiudizio a carico di minori, in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale delle unità operative del territorio, con il Dipartimento Materno-infantile dell'ASL TO4 e con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Attività anno 2025

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Per ciò che concerne l'attivazione di risorse finalizzate al sostegno di nuclei e singoli in situazione di bisogno, sono stati predisposti, gestiti e verificati i progetti personalizzati, concordati con i diretti interessati, secondo quanto definito in fase di programmazione. Come si evince dalla specifica sezione dedicata alle attività del Servizio Sviluppo di Comunità, è stata data particolare attenzione all'adeguamento delle risposte ai bisogni emergenti in coerenza con le disposizioni legislative in materia di contrasto alla povertà ed alla povertà educativa. Ancora una volta è stato verificato come sia importante il contributo del Servizio Sviluppo di Comunità per la ricerca e l'attivazione di ulteriori fonti di finanziamento che in maniera precipua sono state finalizzate a sostenere interventi a favore dei nuclei familiari con figli minori.

Nell'ambito dell'intervento denominato "Promozione della genitorialità positiva" il servizio sociale professionale garantisce la realizzazione dei progetti educativi familiari (PEF) per il potenziamento delle competenze genitoriali volte ad assicurare un ambiente idoneo a consentire la crescita armonica del minore nella propria famiglia.

Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione.

Si riportano di seguito i dati quantitativi di andamento riferiti ai nuclei e singoli in condizioni di grave sofferenza personale e familiare, seguiti nel corso dell'anno dall'équipe tutela minori in collaborazione con i servizi sanitari, i colleghi delle unità operative territoriali e le forze dell'ordine, nella quasi totalità dei casi su mandato dell'Autorità giudiziaria civile e penale. Da rimarcare, anche per l'anno 2025, il riproporsi di problematiche che risultano solo parzialmente risolvibili o contenibili, nonostante l'impegno profuso da tutti i soggetti coinvolti, a partire dai nuclei familiari direttamente interessati. Talvolta le fragilità personali si sono cronicizzate, in altri casi le situazioni familiari richiedono da parte degli operatori coinvolti, interventi strutturali, con livelli diversi di responsabilità e specifiche competenze, che non sempre risultano coerenti e sinergici. Nel corso dell'anno in esame, sono stati realizzati interventi a favore di 502 soggetti, di cui 245 minori e 257 adulti in carico all'Equipe.

L'analisi del territorio conferma alcune gravi criticità che richiedono un potenziamento degli investimenti e delle sinergie locali. Parliamo di fenomeni preoccupanti come l'**isolamento sociale dei ragazzi**, le **condotte autolesionistiche** e l'abbassamento dell'età in cui si manifestano **atti delinquenti**. Parallelamente, si osserva una fatica diffusa nel ruolo dei genitori e una gestione complessa delle **separazioni conflittuali** e delle violenze domestiche (Codice Rosso). Un ostacolo rilevante resta la discrepanza tra i tempi della giustizia e i tempi di crescita e sviluppo dei minori.

In questo scenario, l'inserimento di **due educatori professionali** (per complessive 36 ore settimanali) a supporto delle 4 assistenti sociali dell'equipe tutela minori che operano in maniera trasversale sull'intero territorio del Consorzio, garantisce un approccio multidisciplinare in situazioni di complessità, assicurando un punto di vista di professionisti diversi relativamente a fattori di rischio e di protezione che caratterizzano la condizione del minore e del suo nucleo familiare. Nel corso dell'anno, le educatrici sono state coinvolte in 51 situazioni (107 i componenti dei nuclei e 65 i minori); con una netta rilevanza, nr. 44 situazioni, di richieste di indagine sociale pervenute dall'autorità giudiziaria, per le quali il contributo professionale delle Educatrici è stato utile, rendendo maggiormente efficace ed efficiente l'attività stessa.

Nel corso dell'anno è stato forte l'impegno del Consorzio nel fronteggiare queste forme di espressione della crisi evolutiva e delle carenze nello svolgimento delle funzioni genitoriali, nel cercare e creare quanto più possibile spazi di confronto e di azione, rimarcando la necessità di attivare interventi multidisciplinari, coerenti tra loro ed appropriati, fondati su fattive collaborazioni tra soggetti diversi. Vale la pena citare alcune attività:

- stabilizzazione della collaborazione prevista dall'Accordo sottoscritto, dal Consorzio con l'Associazione Violetta "La forza delle Donne" e la Fondazione Ruffini in tema di contrasto alla violenza intra-familiare e di genere. La proficua collaborazione ha consentito di intervenire garantendo il supporto alle donne vittime di maltrattamento psicofisico o violenza nei casi in cui le donne si sono trovate in pericolo così da assicurare nell'immediatezza della segnalazione/denuncia della violenza, il soddisfacimento del bisogno di accoglienza e di sostegno psicosociale;
- messa a disposizione di una assistente sociale afferente all'Area minori e famiglie – Adulti, per attività svolte presso la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Ivrea. L'incarico è stato svolto per l'intero anno a tempo parziale per 16 ore alla settimana, con oneri a carico della Regione Piemonte. L'attività svolta presso la sezione, oltre al lavoro inerente la trattazione dei singoli procedimenti, è stata orientata a contribuire alla creazione di collaborazioni proficue e rispettose dei "confini" tra Soggetti (Servizi Sociali, Sanitari, Comunali, Istituti scolastici, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale) che hanno responsabilità e competenze specifiche e diverse, ma che nei casi di ipotesi di reato che coinvolgano soggetti fragili, devono "potersi connettere" perché siano opportunamente rappresentati i contesti di vita delle persone e le narrazioni che portano delle vicende che li coinvolgono.

Si ritiene importante infine, sempre nell'ambito degli interventi previsti dal servizio in oggetto, fare cenno al tema dei minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.). Prosegue l'attività del Gruppo integrato EEGG/ASLTO4 vista la complessità della materia e la necessità di fronteggiare i frequenti aggiornamenti normativi e procedurali.

Nel corso dell'anno 2025 è stata individuata una assistente sociale che si occupa dei MSNA seguendo i progetti individualizzati di ciascuno di loro, partecipa al Gruppo integrato EEGG/ASL TO4, partecipa alle iniziative di formazione ed aggiornamento professionale sulla materia. Nel corso dell'anno 2025 sono stati realizzati interventi in favore di n. 14 MSNA.

Finalità: Estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare

Garantire il ruolo di capofila dell'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè per la realizzazione delle attività previste dalla progettazione ammessa a finanziamento nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta dai tre Consorzi.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Il Servizio, attraverso la metodologia indicata nelle Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, opera al fine di individuare idonee azioni di accompagnamento dei minori e dei nuclei familiari vulnerabili in modo da garantire una valutazione appropriata delle diverse situazioni familiari e, per ciascuna di esse, la progettazione di un piano di azione che sia unitario, partecipato, sostenibile e multidimensionale.

Nell'anno 2025 il Consorzio, insieme al Ciss-Ac di Caluso e il C.I.S.S. 38 di Cuornè, come Ambito Territoriale, ha portato avanti, in linea con il cronoprogramma triennale, l'implementazione del Programma nazionale P.I.P.P.I. Edizione PNRR, articolato su due moduli base e uno avanzato.

Nel corso dell'anno 2025 si è conclusa l'edizione P.I.P.P.I. 12, ovvero la seconda annualità prevista dal PNRR, ed è stata avviata l'implementazione di P.I.P.P.I. 13, livello avanzato che ha determinato il coinvolgimento di nr. 8 famiglie per il Consorzio In.Re.Te. (su un totale di nr.20 per l'intero Ambito Territoriale Sociale) ovvero il doppio delle famiglie rispetto le precedenti edizioni a Livello Base.

Nel corso dell'anno 2025, l'attuazione dell'intervento di Promozione della genitorialità positiva, ha ampliato l'attività che il consorzio da tempo svolge in tema di sostegno alla genitorialità, con l'importante apporto degli interventi anche del Centro per le Famiglie F.I.L.O. (Famiglie Interventi Luoghi Opportunità) e con l'impegno a diffondere un metodo di lavoro e di approccio alle famiglie fondati sul loro consenso partecipativo, che non metta i nuclei nella posizione di "utenti che usufruiscono di un servizio", ma di reali costruttori di relazioni, interventi, regole e competenze.

L'intervento ha raggiunto famiglie in condizioni di vulnerabilità per le quali sono il servizio sociale professionale garantisce la realizzazione dei progetti educativi familiari (PEF) per il potenziamento delle competenze genitoriali volte ad assicurare un ambiente idoneo a consentire la crescita armonica del minore nella propria famiglia, attraverso l'attuazione dei dispositivi previsti: intervento educativo domiciliare in favore dei minori e del proprio nucleo familiare, con particolare attenzione al sostegno ed accompagnamento educativo alla genitorialità; gruppi per genitori nei quali creare relazioni di vicinanza su tematiche specifiche dell'essere genitori, su particolari fasi di sviluppo e di crescita dei minori, su potenziali rischi evolutivi; partenariato scuola-famiglia-servizi: interventi educativi nelle scuole a supporto dei bambini o del corpo docenti; vicinanza solidale: promozione di forme di solidarietà a livello della comunità locale.

Area strategica “Disabili”

La mission dell’area strategica “Disabili” consiste nella promozione di interventi realizzati, con il concorso dei servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, volti a:

- tutelare il diritto al benessere psico-fisico della persona con disabilità;
- favorire la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- promuovere interventi atti ad assicurare la vita indipendente;
- potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l’utilizzo delle risorse del territorio;
- sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone con disabilità, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso la partecipazione all’attività della Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.).

Il Consorzio, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati (di carattere educativo, assistenziale, occupazionale, ecc.) volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

La mission dell’area strategica “Disabili” viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02 Interventi per la disabilità	01 Collaborazione per attività di valutazione disabili	Collaborazione ed attività di valutazione
		02 Domiciliarità disabili	Telesoccorso/teleassistenza
			Cure domiciliari di lungoassistenza
			Interventi economici a sostegno della domiciliarità
		03 Sostegno educativo e relazionale disabili	Assistenza educativa disabili sensoriali
			Progetti sperimentali per la domiciliarità e per l’inclusione sociale
		04 Attività diurne e di integrazione sociale	Centri diurni e laboratori
			Promozione del territorio per favorire l’integrazione sociale
05 Sostegno all’inserimento nel mondo del lavoro	Supporto al collocamento mirato		
06 Residenza di disabili	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette		
	07 Servizio sociale disabili	Servizio sociale professionale e segretariato sociale	
		Home Care Premium – I.N.P.S.-	
04 Istruzione e diritto allo studio	06 Servizi ausiliari all’istruzione	01 Integrazione scolastica alunni con disabilità o con disturbo specifico dell’apprendimento o con esigenze educative speciali	Azioni di sistema per favorire l’integrazione scolastica
			Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica

In riferimento alla Missione 04 si precisa che il Consorzio gestisce su delega di parte dei Comuni associati il servizio di assistenza scolastica specialistica nell’ambito di quanto definito nell’Accordo di programma e del Protocollo operativo sottoscritto.

Cod.	Progetto
12.02.01	Collaborazione per attività di valutazione disabili

Finalità: Collaborare con i servizi sanitari competenti per l’accertamento e la valutazione della disabilità per ottenere le agevolazioni di legge e l’erogazione dei servizi socio-sanitari.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Collaborazione ed attività di valutazione disabili

Il Consorzio garantisce la partecipazione, obbligatoria per legge, di un Operatore Sociale alle attività della commissione di cui alla L. 104/92 e alla Commissione L. 68/99. Il Responsabile dell'Area Disabili e Anziani è membro dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.) istituita ai sensi della D.G.R. 26-13680 del 29.03.2010, per la valutazione sociale delle persone con disabilità (minori e adulte) che presentano domanda.

Attività anno 2025

Valutazione disabili

Nell'anno 2025 la valutazione è stata garantita nel rispetto della D.G.R. 29 marzo 2010, n. 26-13680 "Approvazione delle linee guida sul funzionamento delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.)" e dal regolamento approvato nel corso dell'anno 2011 ed è stata mantenuta l'articolazione per Distretto Sanitario. Il Consorzio ha garantito la partecipazione alle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.) sia del Distretto Sanitario di Ivrea che del Distretto Sanitario di Cuornè. La doppia valutazione, sanitaria e sociale, è garantita dall'utilizzo dello strumento valutativo introdotto dalla D.G.R. 12 giugno 2020, n. 39-1523 "Cartella Disabilità Adulti" e "Cartella Disabilità Minori" successivamente aggiornate con D.G.R. 6 marzo 2023, n. 18-6575.

Sono state esaminate all'interno delle Commissioni (U.M.V.D.) n. 238 situazioni di cui n. 73 riferite a minori con disabilità. Per n. 18 persone si sono resi necessari più passaggi in Commissione.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri dell'Unità di Valutazione Multidimensionale per la progettazione di percorsi rivolti a persone con disabilità in situazione di comorbilità con il concorso del comparto sanitario (Ser.D. - C.S.M.) e del comparto sociale sotto una stessa azione coordinata. La necessità di dover affrontare progettualità sempre più complesse, nei confronti di persone per le quali la disabilità non risulta essere l'unica area di bisogno da soddisfare, offre l'opportunità alla Commissione U.V.M. di sperimentare un assetto diverso estendendo la partecipazione alle specifiche componenti sanitarie titolate ad esprimersi, all'interno di una logica collaborativa, nella stesura di progetti di presa in carico congiunta. Sono n. 28 le progettualità che hanno visto attivarsi l'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) nel corso del 2025 per alcune di queste si sono rese necessari più approfondimenti portando a n. 53 le persone inserite all'ordine del giorno.

Nell'anno 2025 la partecipazione alla Commissione Legge 104/92 ha coinvolto n. 4 operatori che a rotazione hanno garantito, l'attività valutativa prevista. Sono state valutate n. 894 richieste di cui n. 270 di cittadini residenti sul territorio di competenza del Consorzio. Le tempistiche della visita e della valutazione sono sempre esigue e organizzate direttamente dall'INPS con tempi limitatissimi da dedicare a ciascuna situazione. Nonostante ciò, la presenza di un operatore del consorzio, continua a garantire nel tempo la possibilità di segnalare alle Aree territoriali quelle situazioni per le quali si ritiene necessaria una valutazione ed una eventuale presa in carico da parte del Servizio Sociale professionale. Allo stesso modo, per alcune situazioni riferibili a persone anziane, è stata l'occasione per fornire le indicazioni necessarie per poter inoltrare la domanda all'Unità di Valutazione Geriatrica, rilevare necessità di ricoveri di sollievo o di inserimenti in R.S.A.

È stata altresì garantita la presenza alle sedute L.68/99 "Collocamento Mirato" e sono state valutate dall'Operatore della Mediazione di IN.RE.TE n. 47 persone, al fine di ottenere la Diagnosi Funzionale utile all'iscrizione al Collocamento Mirato.

Cod.	Progetto
12.02.02	Domiciliarità disabili

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all'interno dell'abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente

progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Gli interventi economici sono erogati allo scopo di sostenere le persone disabili e le loro famiglie nel mantenimento presso il proprio ambiente di vita. Sono erogati in esito alla valutazione congiunta, nell'ambito dell'U.V.G. integrata, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia.

Affidamento diurno

L'affidamento diurno è un servizio volto a sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie con la finalità di mantenere il soggetto in un contesto familiare e nel suo territorio di appartenenza, evitando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Gli affidatari sono individuati all'interno del volontariato (famiglie, singole persone, parenti) opportunamente selezionati dal Servizio Sociale professionale.

Attività anno 2025

Assistenza domiciliare

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Telesoccorso/ teleassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI

Affidamento diurno

Nel corso del 2025 si è conclusa la sperimentazione dell'affidamento diurno rivolto a persone adulte con disabilità. E' stata questa l'occasione per valutare la possibilità di estendere tale progettualità anche alle persone anziane (di norma over 65) con fragilità o con legami famigliari fragili o inesistenti, che necessitano di sostegno assistenziale, relazionale e di monitoraggio per parte della giornata. L'affidamento diurno è un servizio volto a sostenere gli anziani e le persone adulte con disabilità e le loro famiglie con la finalità di mantenere il soggetto in un contesto familiare e nel suo territorio di appartenenza, evitando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Gli affidatari sono individuati all'interno del volontariato (famiglie, singole persone, parenti) opportunamente selezionati dal Servizio Sociale professionale.

Il progetto di affidamento diurno è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di servizi presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che, a diverso titolo, si attivano o intendano attivarsi a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati. Si inserisce nell'offerta di servizi a sostegno della domiciliarità diretti a facilitare e promuovere la solidarietà sociale.

Quanto raccolto dalle osservazioni emerse ha permesso al gruppo di lavoro preposto di completare la definizione del Regolamento per l'affidamento diurno di persone adulte con disabilità e persone anziane e lo stesso è stato approvato in Assemblea con Deliberazione n. 21 del 11.12.2025. Il progetto di affidamento diurno ha interessato nel corso del 2025 n° 6 persone adulte con disabilità.

Cod.	Progetto
12.02.03	Sostegno educativo e relazionale disabili

Finalità: Garantire l'assistenza educativa ai disabili sensoriali ed il sostegno educativo e relazionale alla persona con disabilità e alla sua famiglia anche attraverso progetti innovativi e sperimentali.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizi educativi rivolti ai minori con disabilità e alle loro famiglie.

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori con disabilità ed alle loro famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo e del minore. Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo.

Assistenza educativa per disabili sensoriali

L'intervento educativo è rivolto a minori e adulti con disabilità sensoriali (uditive e visive nei parametri definiti dalla normativa) che frequentano la scuola in ogni ordine e grado o un corso di formazione e si realizza in ambito scolastico o extra scolastico. Consiste nell'aiuto didattico e all'autonomia per persone cieche o ipovedenti e nella mediazione alla comunicazione per persone sorde, nell'orientamento scelto dalla famiglia e coerente con gli altri interventi. Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te. scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

Progetti sperimentali per la domiciliarità e l'inclusione sociale

Il Consorzio promuove proposte di progettazioni sperimentali, anche aderendo a iniziative regionali, finalizzate allo sviluppo delle potenzialità individuali della persona con disabilità e al sostegno della sua famiglia per l'integrazione ed il mantenimento nel contesto sociale di appartenenza.

Attività anno 2025

Servizi educativi rivolti ai minori con disabilità

Nel corso del 2025 il servizio ha registrato n. 22 prese in carico complessive. Si è partiti da n. 17 minori attivi al 31.12.2024; nel corso dell'anno sono stati inseriti n. 4 nuovi minori e n. 4 sono stati dimessi, con un saldo finale di n. 17 minori attivi al 31.12.2025. Le dimissioni rimangono un evento raro e quasi sempre legate a tappe evolutive (maggiore età) o a passaggi tra servizi.

Il gruppo è composto da n. 9 maschi e n. 8 femmine (dato di fine anno). I quadri diagnostici sono eterogenei e così suddivisi:

- Autismo: il 33% dei minori (5 su 15) rientra nello spettro autistico, con vari livelli di compromissione cognitiva.
- Area del Ritardo Cognitivo: è la condizione più frequente, interessando 8 minori su 15 (oltre il 50% dei minori), spesso in associazione con altre disabilità fisiche o comportamentali.
- Comorbilità Complessa: 4 minori su 15 presentano una comorbilità complessa (sovrapposizione di due o più diagnosi distinte), richiedendo interventi multidisciplinari.

L'équipe è composta da n. 5 educatori (3 donne, 2 uomini) coordinati dal responsabile del servizio. Il monte ore mensile educativo è di circa 350 ore, distribuite tra interventi individuali e attività di rete.

Punti di forza principali: l'intervento è *personalizzato su ogni minore*, con ricadute positive sull'autonomia e sull'inclusione scolastica e sociale. Il coinvolgimento attivo delle famiglie e la collaborazione con scuole, ASL e servizi sociali garantiscono una presa in carico integrata.

Criticità principali: il *coordinamento tra i diversi enti è complesso*; la permanenza prolungata di alcuni utenti riduce la disponibilità di posti; la *diversità diagnostica* impedisce la formazione di piccoli gruppi stimolanti.

Per rispondere all'evoluzione dei bisogni e non disperdere i risultati raggiunti al compimento del 18° anno, si propone:

- Estensione della fascia d'età: prevedere la prosecuzione dei percorsi individualizzati o di gruppo oltre i 18 anni per i casi di disabilità medio-lieve.
- Focus sull'Autonomia Adulta: orientare i nuovi progetti verso l'abitare indipendente (autonomia domestica) e l'inserimento in contesti occupazionali lavorativi.
- Progetto di Vita: sostenere i minori in carico nell'individuazione dei propri desideri (fin dalla giovane età) e aspettative ("bi-Sogni"), trasformandoli in obiettivi di crescita concreta.

Assistenza educativa per disabili sensoriali

Gli interventi sono stati garantiti in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti. Tutti i progetti individualizzati sono stati definiti e verificati periodicamente nel corso dell'anno con la condivisione del percorso da parte della famiglia, degli operatori dei servizi sanitari, dei servizi consortili e delle istituzioni scolastiche. Nel complesso gli allievi interessati dal servizio nel 2025 sono n. 2.

Il Consorzio aderisce al Registro dei soggetti accreditati dal Comune di Torino interessati ad esprimere specifiche progettazioni inerenti l'attività di assistenza educativa rivolta a persone con disabilità sensoriale.

Progetti sperimentali per la domiciliarità e l'inclusione sociale.

Il Consorzio ha garantito la prosecuzione dei n. 6 Progetti "Vita Indipendente" per tutto il 2025. Nel mese di luglio a causa del decesso del beneficiario si è chiuso n. 1 progetto.

Progetto "Indipendente"

Nel corso del 2024 il Consorzio ha visto nell'opportunità offerta dal trasferimento annuale dei Fondi regionali previsti dalla Legge n. 112/2016, "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", comunemente conosciuta con il nome "Dopo di noi", l'occasione per articolare un'azione complessa con la quasi totalità degli Enti del Terzo Settore del territorio consortile all'interno di un percorso di co progettazione. I soggetti che hanno aderito attraverso una loro specifica progettazione sono:

- Cooperativa Pollicino (capofila) in Ats con Cooperativa Animazione Valdocco, Centro Sillaba, Ass. Grama, Ass. Aias-Ivrea e con partnership/accordi con Ass. di Volontariato Piccolo Carro, Croce Rossa Italiana Comitato Settimo Vittone.
- Cooperativa Andirivieni (capofila), in Ats con Alce Rosso, Ass. Epicentro e con partership/accordi con Ass. Piccolo Carro CIAC, Co Abitare Impresa Sociale, Praie Impresa Sociale.
- Asini si Nasce Ivrea APS con partnership/accordi Arci Ciuco's APS.

Sono questi i soggetti che il Consorzio ha coordinato al *tavolo di co-progettazione*, che in n. 5 incontri ha definito il Progetto Unitario "Indipendente". Fin dal primo dei cinque incontri di discussione critica che il Tavolo di co-progettazione ha sviluppato è risultato evidente che il tema del "Dopo di noi" può avere una portata molto ampia che attraversa l'esistenza della persona con disabilità e dei suoi familiari nell'arco di tutta la propria esistenza e non solo nel delicato momento dello sgancio dal proprio nucleo familiare.

E' stata quindi costituita una governance composta da un referente per il Consorzio, un rappresentante per ogni ATS e un rappresentante fra le associazioni di familiari cui delegare decisioni in merito ad azioni e iniziative già definite in sede di co-progettazione. A tale gruppo di lavoro è stata affiancata una cabina di regia (CdR) con funzione di tipo tecnico-operativo composta da n. 4 educatori professionali dell'ATS Pollicino il cui lavoro è supervisionato dal formatore/supervisore Dott. Mauro Burlina psicologo e psicoterapeuta con esperienza trentennale sul tema della progettualità volta alla vita indipendente delle PcD (Persone con disabilità).

Il Progetto Indipendente ha sviluppato le sue azioni individuando n. 3 fasi:

Fase 1:

- evento informativo "Io Abito qui" presso LoZac! di Ivrea il 1°Febbraio 2025 per la presentazione e la promozione del progetto e distribuzione questionari per la mappatura (rilevazione di bisogni, aspettative desideri delle PcD e familiari)
- analisi dei questionari e avvio dei percorsi di gruppo

Fase 2:

- Percorso "A Fuoco Lento" momenti di informazione e apprendimento informale, creazione di occasioni di relazione e dialogo per avvicinare i familiari al tema del futuro (Ats Andirivieni condotti da una psicologa e un'educatrice)
- I gruppi di interesse che vedono coinvolti genitori e PcD in modo parallelo con l'intento di avviare riflessioni operative e confronti sul tema della vita indipendente (Ats Pollicino condotti da quattro educatrici con la supervisione di due psicologi- psicoterapeuti)
- Siblings (Ats Andirivieni condotti da due educatrici con formazione specifica)

Fase 3:

azioni ed iniziative organizzate in base agli esiti dei vari posizionamenti derivanti dal questionario e dai lavori di gruppo

- esperienze abitative – case palestra
- esperienza "Fuori casa" con avvio di due gruppi di socializzazione con l'obiettivo finale di una due giorni fuori casa per i giovani 15-21 anni
- supporti a domicilio
- esperienze socializzanti e di autonomia

L'evento organizzato per la presentazione del Progetto Indipendente il 1° febbraio 2025 ha avuto successo. La scelta di realizzarlo a LoZac!, luogo conosciuto e di passaggio, la promozione tramite social e volantini cartacei, i promemoria inviati a tutte le famiglie a ridosso della data hanno garantito un'ampia partecipazione da parte delle famiglie. Da notare che oltre ai diretti interessati hanno presenziato anche volontari e cittadini particolarmente sensibili al tema.

Per le famiglie e le PcD è stata un'occasione per conoscere e incontrare le risorse e le opportunità già presenti sul territorio. Inoltre la testimonianza di ospiti provenienti da altre realtà ha dato vita a nuove riflessioni e movimenti.

Le persone interessate dal Progetto Indipendente sono persone con disabilità tra i 18 e i 65 anni e le loro famiglie. Come detto la prima fase del progetto si è concentrata sulla mappatura dei bisogni riconducibili alla vita indipendente da parte delle persone con disabilità afferenti ai servizi del territorio e dei loro familiari. Tale ricerca si è realizzata attraverso la somministrazione di un semplice questionario che ha visto coinvolte n. 332 persone. L'analisi accurata dei questionari ha permesso di articolare le azioni previste dalla Fase 2 ovvero l'avvio dei gruppi di interesse all'interno dei quali è stato possibile avviare un confronto tra genitori e congiunti di persone con disabilità ed in separata sede delle stesse persone con disabilità. Sono complessivamente n. 47 i familiari coinvolti e n. 23 le persone con disabilità che partecipano ai gruppi.

In esito ai primi incontri si sono individuate n. 10 persone con disabilità interessate a sperimentarsi in percorsi di progressivo sgancio dal proprio nucleo familiare (Case Palestra). Sono invece n. 16 i minori con disabilità interessati dalla progettazione "Fuori Casa".

Il progetto ha inoltre proposto a operatori, familiari e PcD due incontri formativi tenuti dal Dott. Mauro Burlina.

Per gli operatori dell'Ats Pollicino impegnati nella conduzione dei gruppi di interesse è inoltre stato avviato un percorso formativo specifico.

Uno degli aspetti certamente più interessanti, ma al contempo faticosi in termini di energie impiegate, si è presentato nella fase di avvio del progetto. Al fine di poter intraprendere le azioni previste infatti si è resa necessaria la costruzione di una cornice comune e condivisa all'interno della quale realizzare le proprie proposte, che costituisce presupposto e patrimonio per le progettazioni future.

Nel corso dell'anno sono emerse le seguenti criticità:

- la comunicazione tra le diverse Ats per l'organizzazione delle azioni previste non sempre è stata efficace e fluida, più volte la CdR è dovuta intervenire con funzione di raccordo;
- il passaggio delle informazioni tra gli enti all'interno delle singole Ats, non sempre è stato scorrevole, anche in questo caso la CdR è stata coinvolta con funzione di raccordo;
- la tempistica di realizzazione delle singole fasi si è allungata rispetto al cronoprogramma: non sono stati rispettati i tempi a causa dell'elevato numero di persone che hanno aderito alla prima fase e per la quantità degli enti e dei servizi coinvolti e che ha determinato una complessità e una lentezza intrinseca al sistema con conseguente proroga di sei mesi;
- a causa di quanto sopra riportato è stato sottostimato l'impegno della CdR

La novità dell'approccio (costruzione di una cornice unitaria e condivisa tra enti, servizi, persone e famiglie) e la rilevanza della prima fase (mappatura) hanno certamente richiesto un importante impegno di risorse sotto tutti i punti di vista. D'altro canto hanno consentito un'analisi dettagliata e puntuale della situazione relativamente al tema della vita indipendente per le persone con disabilità, dando avvio a un cambio di prospettiva, presupposto fondamentale per le progettazioni future. La maggior consapevolezza da parte di tutti gli attori coinvolti (servizi, PcD e famiglie) ha aperto e continua ad aprire quesiti, riflessioni, domande a cui è necessario fornire risposte.

Progetto "Una rete per l'autismo".

Nel corso del 2025, grazie al trasferimento da parte della Regione Piemonte di uno specifico Fondo destinato a persone con Disturbo dello Spettro Autistico (D.G.R. 22-6179), Associazioni ed Enti del Terzo Settore, coordinati dal Consorzio IN.RE.TE., hanno dato vita ad un partenariato di progettazione per la definizione e la realizzazione di specifici interventi. La capacità di intervenire nel percorso esistenziale della Persona con Autismo (PcA), sia nell'età dell'infanzia e adolescenza, sia nell'età adulta, con una presa in carico integrata (sanitaria, socio-educativa, scolastica, formativa) richiama ad azioni complesse di condivisione e di coordinamento, consolidate negli anni, con gli enti preposti, in rete con il contesto di vita dei soggetti portatori di tale disturbo e delle loro famiglie. Nello specifico sotto il profilo sanitario è costante il rapporto con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile per tutte le fasi del progetto individuale dei minori e per tutti gli snodi cruciali dello stesso. Per le persone in età adulta il coordinamento comprende il rapporto con il Centro di Salute mentale di Ivrea e, nello specifico per i destinatari di tali azioni, il Centro per la diagnosi dei Disturbi dello Spettro Autistico di Castellamonte ASL TO4 a cui è affidata la valutazione funzionale e cognitiva della persona in carico; inoltre il Centro di Castellamonte svolge un importante ruolo di riferimento per quanto riguarda un confronto sulle metodologie e gli strumenti appropriati da adottare e il rapporto con la famiglia per quanto attiene alle comunicazioni di carattere clinico e farmacologico. L'articolazione delle attività avviene con educatori e operatori socio-sanitari professionali con specifica formazione, finalizzati allo sviluppo o mantenimento dei maggiori livelli di autonomia possibili, attraverso interventi di tipo cognitivo-comportamentale individuali e di gruppo, socio-educativi territoriali con finalità abilitative, percorsi di inclusione sociale, aggregativo, ludico, culturale e sportivo; ancora, con attività in laboratori con finalità di tipo occupazionale; esperienze di sperimentazione dell'adulthood in ambito abitativo in casa-palestra e soggiorni, percorsi di "sollievo", anche con finalità di apprendimento funzionali al "dopo di noi". Sono partner della rete l'ASL TO4: Servizio di Neuropsichiatria Infantile - Servizio di Salute Mentale - Centro disturbi dello spettro autistico in età adulta di Castellamonte (TO); per il Terzo Settore: Consorzio Copernico scs Ivrea (TO) - Coop Animazione Valdocco Torino - APS Sillaba Burolo (TO) - APS Asini si nasce Ivrea (TO); le Associazioni di famiglie: AIAS Ivrea (TO) - GR.A.MA. Ivrea (TO) - Il Piccolo Carro Chiaverano (TO).

L'azione progettuale, sviluppata dal partenariato, ha realizzato: interventi di assistenza sociosanitaria previsti dalle linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico dell'Istituto Superiore della Sanità (si veda la sezione Centri Diurni); progetti per favorire attraverso attività sociali l'inclusione di minori con disturbo dello spettro autistico nell'ambito delle attività previste dal Servizio di Educativa territoriale rivolto a minori con disabilità.

Cod.	Progetto
12.02.04	Attività diurne e di integrazione sociale

Finalità: Assicurare l'attività educativa ed assistenziale diurna a persone con disabilità intellettive e/o associate a disabilità fisiche, o affette da sindromi dello spettro autistico anche finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche e modalità relazionali adulte. Promuovere la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio/mantenimento di progetti di inclusione sociale volti all'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone con disabilità.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Centri Diurni

I servizi diurni sono destinati a persone con disabilità intellettive, anche associate a disabilità fisiche o sensoriali, le quali assolto l'obbligo scolastico necessitano di un ambiente che assicuri un'adeguata risposta alle esigenze educative, assistenziali e favorisca la vita espressiva, di relazione e di integrazione sociale. Concorrono inoltre a sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile con l'obiettivo anche di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale. Le attività proposte sono volte a facilitare lo sviluppo ed il mantenimento delle potenzialità per il raggiungimento della massima autonomia possibile. Le attività, gestite sia a livello individuale che di piccolo gruppo, si svolgono anche utilizzando tutte le opportunità offerte dalle risorse esistenti sul territorio, con priorità per quelle presenti nel contesto di vita della persona disabile, nonché ricercando o promuovendo nuove iniziative:

Centro diurno "Filigrana" sito in Ivrea, via San Giovanni Bosco, 46 - R.A.F. di tipo B (D.G.R. 230/1997);

Centro diurno "Centonove e dintorni" sito in Ivrea via Arduino 109 e Quartiere Bellavista – R.A.F. di tipo A (D.G.R. 230/1997).

Promozione del territorio per favorire l'integrazione sociale

Il Consorzio promuove la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio di progetti di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) che permettano l'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone disabili e una modalità di lavoro condivisa con la rete, al fine di facilitare l'integrazione e l'inclusione sociale. Facilita altresì la realizzazione di percorsi di natura educativa con valenza socio-sanitaria nell'ambito dei progetti individuali attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio, collocati anche in contesti lavorativi, al fine di promuovere l'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità personali.

Attività anno 2025

Centri diurni

Il terzo anno di gestione del servizio, da parte del Consorzio Copernico, si è configurato come un tempo di consolidamento e, al contempo, di apertura verso nuove possibilità. Dopo una fase iniziale dedicata alla costruzione delle basi organizzative e relazionali, il servizio ha progressivamente trovato una propria stabilità, raggiungendo un equilibrio nell'ordinarietà delle attività quotidiane. Questa stabilità non è da intendersi come staticità, ma piuttosto come una condizione solida e affidabile da cui partire per immaginare e costruire nuovi sviluppi. L'équipe, rafforzata nelle proprie modalità di lavoro e nella condivisione degli obiettivi, ha potuto orientarsi con maggiore consapevolezza verso una dimensione progettuale più ampia, capace di guardare oltre la gestione del quotidiano.

In questo contesto, hanno preso forma iniziative e percorsi pensati per ampliare le opportunità offerte agli utenti, con l'intento di valorizzarne le potenzialità, sostenere i percorsi di autonomia e favorire una partecipazione sempre più significativa alla vita sociale. Le progettazioni avviate riflettono un'attenzione crescente ai bisogni emergenti e una volontà di esplorare nuove strade, anche attraverso il dialogo con il territorio. Il terzo anno si racconta quindi come una fase di maturazione del servizio: un tempo in cui la sicurezza dell'ordinario diventa terreno fertile per l'innovazione, e in cui lo sguardo si apre a prospettive future, nella continuità di un lavoro attento, condiviso e in evoluzione.

Il Progetto Integrato "Centonove e dintorni" si rivolge a persone maggiorenni in una fascia di età che va dai 18 ai 55 anni con disabilità intellettiva e fisica. Il progetto è un'importante risorsa capace di promuovere i propri spazi e le proprie attività come strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi previsti dai singoli progetti educativi, progetti che si completano attraverso percorsi articolati in stretto raccordo con le diverse risorse territoriali. Si ribadisce la particolarità della proposta progettuale del Progetto "Centonove e dintorni" che si compone di due importanti anime tra di loro interconnesse: la prima, più tradizionale, di carattere semi residenziale che vede negli spazi del "centro" il luogo dove si sviluppa parte delle attività previste comprendendo per alcuni utenti il momento del pasto; la seconda articolata prioritariamente sul territorio per gli utenti che necessitano di percorsi finalizzati all'acquisizione della massima autonomia possibile. Nell'arco del 2025 sono n. 74 le persone che hanno avuto accesso alla programmazione del Centonove. Le attività del Progetto Integrato "Centonove e dintorni" si sviluppano riferendosi agli spazi di cui dispone presso via Arduino n. 109 e presso il Quartiere Bellavista di Ivrea, valorizzando le opportunità che le diverse collocazioni offrono nei molteplici rapporti con il territorio in materia di inclusione e integrazione sociale.

La programmazione delle attività svolte nel Centro Diurno "Filigrana" nel 2025 conta un numero importante di attività e laboratori strutturate all'interno o all'esterno del Centro. Durante il 2025 le persone coinvolte sono state complessivamente n. 27 con una frequenza che varia rispetto alla pianificazione condivisa con la famiglia e in relazione alle esigenze della persona con disabilità. Gli obiettivi educativi e/o assistenziali vertono all'acquisizione, al potenziamento o al mantenimento di autonomie personali, sociali, competenze relazionali, abilità cognitive. L'intervento educativo-assistenziale è rivolto ai bisogni di ogni singola persona e viene integrato all'interno di attività e laboratori proposti durante la settimana. Una costante verifica del lavoro svolto permette la ridefinizione di obiettivi o strategie di intervento che vengono presentate all'interno del Progetto Individuale, il cui aggiornamento e condivisione con la famiglia avviene con cadenza minima di una volta all'anno. I Progetti Individuali sono stati tutti aggiornati e si sono svolti gli incontri di condivisione con l'utente e la famiglia congiuntamente all'Assistente Sociale di riferimento.

In continuità con la programmazione impostata nel 2024 sono state confermate le attività previste nel primo anno di gestione da parte del Consorzio Copernico. Sono invece state avviate nel corso del 2025 le seguenti attività:

Nuove e possibili carezze: L'equipe dei Centri Diurni "Centonove e dintorni" e "Filigrana" nella gestione delle attività e delle progettazioni inerenti i suddetti servizi ha rilevato il bisogno di affrontare tematiche che hanno a che fare con la sfera delle emozioni, dell'amicizia e delle relazioni interpersonali, anche "con l'altro sesso". È noto quanto sia essenziale per ogni individuo, indipendentemente dalle proprie capacità, sviluppare relazioni significative e una sana consapevolezza della propria affettività e sessualità. Tuttavia, per le persone con disabilità, questi argomenti a volte possono essere trascurati o affrontati con timore. È per questo che gli operatori dei Centri Diurni hanno pensato di avviare un percorso specifico, pensato per rispondere alle esigenze e alle domande che vengono poste in maniera esplicita o attraverso atteggiamenti e comportamenti dei giovani con disabilità che giornalmente incontriamo e dai loro familiari. Il percorso è stato condotto da una psicologa clinica e di comunità con esperienze pregresse riguardanti progetti educativi relativi ai temi dell'affettività, della sessualità e della gestione delle relazioni, che è stata affiancata, per i giovani frequentanti il servizio "Centonove e dintorni", da tre operatori che negli ultimi due anni hanno partecipato ad un percorso formativo specifico condotto da personale altamente qualificato della cooperativa Domus Laetitia.

Il progetto si propone di fornire un ambiente sicuro e accogliente, dove i partecipanti possano esplorare e comprendere meglio le proprie emozioni, relazioni e desideri. Attraverso attività interattive, discussioni guidate e momenti di riflessione, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di:

- Comprendere l'affettività: Esplorare il significato delle relazioni e delle emozioni, imparando a riconoscere e gestire i propri sentimenti.
- Sviluppare abilità relazionali: Imparare a comunicare in modo efficace e a costruire relazioni positive con gli altri.
- Educazione alla sessualità: Ricevere informazioni chiare e appropriate riguardo alla sessualità, alla salute e alla sicurezza, in modo da sentirsi più informati e sicuri.

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di 7/8 persone omogenee per genere e competenze e il percorso ha previsto quattro incontri per ogni gruppo. La conduttrice è sempre stata presente presso il Centro Diurno "Filigrana" nella giornata di martedì dalle 13.30 alle 15.30 con cadenza mensile e la sede di Bellavista del "Progetto Integrato Centonove e dintorni" mensilmente nella giornata di venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con cadenza bimensile.

B3 Bellavista Punto scambio libri e spazio culturale di comunità: il progetto B3 Bellavista nasce dalla volontà di pensare la sede di Bellavista del Progetto Integrato "Centonove e dintorni" come un luogo aperto, inclusivo e partecipativo, capace di dialogare con il quartiere e di valorizzare le competenze, la creatività e il ruolo sociale delle persone che lo frequentano. La creazione di un Punto Scambio Libri all'interno del centro rappresenta uno strumento concreto per promuovere cultura, incontro e inclusione, attraverso la lettura, la condivisione di storie e la partecipazione attiva della comunità. Le persone con disabilità assumono un ruolo centrale nel progetto e, nello specifico, si occupano di:

- Accogliere i visitatori
- Catalogare e curare i libri
- Promuovere il servizio nel quartiere
- Gestire le letture per bambini
- Curare le sezioni tematiche
- Partecipare ai laboratori creativi e agli eventi

Gli Obiettivi generali del progetto sono:

- Promuovere la lettura come esperienza condivisa, accessibile e inclusiva
- Favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, valorizzandone il ruolo attivo
- Creare connessioni intergenerazionali e interculturali
- Promuovere il riuso e la circolazione sostenibile dei libri
- Offrire al quartiere uno spazio culturale, gratuito e aperto

In particolare le azioni sono finalizzate a: allestire un Punto Scambio Libri fruibile da cittadini di tutte le età, coinvolgere gli utenti del centro nella gestione quotidiana dello spazio, attivare collaborazioni con scuole, biblioteche, centri anziani e associazioni, organizzare eventi culturali e laboratori aperti al quartiere.

B3 si fa promotore delle seguenti attività collaterali:

Lo Scambio Libri Libero, un'attività a forte valenza sociale ed educativa che promuove l'accesso alla lettura come strumento di inclusione, crescita personale e partecipazione comunitaria. Lo spazio consente a bambini, giovani e adulti di scambiare liberamente libri, favorendo la condivisione del sapere e il dialogo intergenerazionale. L'iniziativa mira a contrastare le disuguaglianze culturali, incentivando la lettura in modo informale e non vincolante, e a rafforzare il senso di appartenenza al quartiere attraverso pratiche di cura e responsabilità condivisa. Il modello, basato sulla fiducia reciproca, stimola comportamenti collaborativi e solidali. All'interno della biblioteca di quartiere, lo Scambio Libri Libero diventa anche uno strumento educativo, integrabile con attività di animazione alla lettura, laboratori, incontri tematici e percorsi di educazione civica, favorendo l'apprendimento permanente e l'inclusione sociale.

L'attività sarà perseguita attraverso la promozione delle seguenti azioni:

- Accesso libero senza tessera o registrazione
- Possibilità di prendere e lasciare libri
- Gli utenti del centro si occupano di accoglienza, cura e riordino dello spazio

La “Lettura con le scuole” è un'attività educativa strutturata che rafforza il legame tra la biblioteca di quartiere e gli istituti scolastici del territorio, promuovendo la lettura come strumento di apprendimento, inclusione e sviluppo del pensiero critico. Il progetto prevede percorsi di lettura condivisa rivolti a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, calibrati per fasce d'età e, in un'ottica di collaborazione e continuità didattica, integrati con i programmi scolastici. Attraverso letture ad alta voce, incontri con educatori e bibliotecari, laboratori espressivi e momenti di confronto, la biblioteca diventa uno spazio educativo complementare alla scuola. L'iniziativa favorisce l'accesso precoce alla lettura, il miglioramento delle competenze linguistiche e narrative, la partecipazione attiva degli studenti e il rafforzamento delle relazioni sociali. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione di alunni con background culturali e linguistici differenti, contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze educative e alla valorizzazione della diversità.

Tutto ciò può essere perseguito attraverso:

- Incontri settimanali di lettura animata
- Letture a cura degli utenti del centro, educatori e volontari
- Laboratori creativi ispirati alle storie

La Lettura del giornale con gli anziani è un'attività di animazione culturale e sociale rivolta alle persone anziane del quartiere, finalizzata a promuovere l'informazione, il dialogo e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

L'iniziativa prevede incontri periodici di lettura condivisa dei quotidiani e di altri materiali informativi, accompagnati da momenti di confronto guidato. Attraverso la discussione delle notizie di attualità, l'attività stimola la memoria, il pensiero critico e le competenze comunicative, contrastando l'isolamento sociale e favorendo la socializzazione.

La biblioteca si configura come uno spazio accogliente e accessibile, capace di valorizzare le esperienze e il sapere degli anziani, rafforzando il loro ruolo attivo all'interno della comunità. L'attività può essere integrata con percorsi di educazione all'informazione, alfabetizzazione digitale e dialogo intergenerazionale.

Il “Laboratorio di Fumetto e Scrittura Creativa” è un percorso educativo ed espressivo rivolto a bambini, adolescenti e giovani del quartiere, finalizzato a stimolare la creatività, le competenze narrative e l'espressione personale attraverso il linguaggio del fumetto e della scrittura. Il laboratorio propone attività pratiche che uniscono parola e immagine: ideazione di storie, costruzione dei personaggi, scrittura di testi, disegno e realizzazione di brevi racconti illustrati o fumetti. Il lavoro di gruppo favorisce la collaborazione, il confronto e lo sviluppo delle competenze comunicative, rafforzando l'autostima e la capacità di raccontare sé stessi e il proprio contesto. Inserito nella biblioteca di quartiere, il laboratorio valorizza la lettura come fonte di ispirazione e la biblioteca come spazio creativo, inclusivo e partecipato. L'attività contribuisce alla prevenzione della dispersione educativa, alla valorizzazione dei talenti e alla promozione dell'accesso alla cultura in modo coinvolgente e innovativo.

Tra le azioni messe in campo per raggiungere gli obiettivi prefissati si sono realizzati:

- Incontri con fumettisti e giovani autori locali
- Produzione di fumetti e testi autoprodotti
- Attività condivise tra giovani del quartiere e utenti del centro

Il Gruppo di Lettura è un'attività culturale e partecipativa che promuove la lettura come esperienza condivisa e occasione di confronto, rafforzando il ruolo della biblioteca di quartiere come luogo di incontro, dialogo e crescita collettiva. Il gruppo si riunisce con cadenza periodica per la lettura e la discussione di testi selezionati, favorendo il confronto di punti di vista, lo sviluppo del pensiero critico e delle competenze espressive. L'attività è aperta a persone di diverse età e livelli di esperienza di lettura, con l'obiettivo di rendere la cultura accessibile e inclusiva.

Il Gruppo di Lettura contribuisce a contrastare l'isolamento sociale, a valorizzare la partecipazione attiva dei cittadini e a creare relazioni significative all'interno del quartiere. La biblioteca diventa così uno spazio di condivisione del sapere, capace di stimolare il dialogo interculturale e il senso di appartenenza alla comunità.

Di seguito la declinazione di alcune proposte volte al raggiungimento degli intenti progettuali:

- Incontro mensile aperto a tutti
- Discussione su libri, temi e storie
- Conduzione a cura di educatori, volontari o lettori appassionati

Nell'arco dell'anno si sono attivate collaborazioni con: le scuole primarie e secondarie del quartiere Bellavista e limitrofi, le biblioteche civiche comunali, le associazioni di quartiere, autori, illustratori e case editrici locali.

Di rilievo alcuni incontri formativi rivolti al Centro da parte di personale della Biblioteca Civica di Ivrea (Catalogazione dei libri e nell'ambito del progetto "Nati per Leggere" Lettura ad alta voce per bambini), dell'Archivio Storico Olivetti (Catalogazione e valorizzazione del patrimonio) e da un'autrice di testi per l'infanzia – Come nasce un libro per bambini

Attività di tempo libero, svago e socializzazione sul territorio. Nella concezione di un tempo libero strettamente correlato alla qualità della vita delle persone, di tutte le persone, anche quelle con disabilità, le uscite sul territorio danno priorità: al benessere, al divertimento, allo sviluppo della capacità di gestire relazioni interpersonali con sempre maggiore autonomia e serenità, al contrasto dell'isolamento sociale e al superamento della solitudine. In questo senso il tempo libero diventa lo spazio della scelta e della possibilità concreta di pensarsi ed essere protagonista e di conquistarsi occasioni di autonomia decisionale. Le attività di tempo libero riconoscono alle persone con disabilità la dignità data dall'inclusione sociale, dell'essere persone tra le persone. Per questo sono state promosse numerose iniziative collegate al tempo libero, sia in piccoli gruppi (feste, cene, cinema, bowling ...) che occasioni di partecipazione ad eventi sul territorio organizzati da altri soggetti al fine di: migliorare le condizioni di vita delle persone disabili, accrescendone il livello di benessere e di autonomia; creare percorsi di avvicinamento alla cultura e alle arti, promuovendo integrazione e socializzazione, per favorire la partecipazione attiva alla vita culturale e al dialogo sociale di persone con disabilità; superare tutte le barriere: architettoniche, culturali e sociali che impediscono alle persone con disabilità di essere fruitrici a pieno titolo delle proposte culturali e ricreative che il territorio può offrire; trascorrere momenti piacevoli di puro divertimento e condivisione. Di seguito le principali iniziative realizzate. Visite e partecipazioni a: Carnevale di Ivrea, Museo Lavazza a Torino, Zoom Parco Animali, Musica per la pace, Festa del Lago Val di Chy, Museo Scienze Naturali a Torino, Lago di Meugliano, La Turna a Montestrutto, Castello di Ivrea, Sagra del Tulipano a Favria, Castello di Masino, Gran Baltrad, Piscina di Brosso, Brusson, Grigliata presso l'Associazione l'Airone, Lago d'Orta, Forte di Bard, Mercatini Sbam, Piscina di Pont Saint Martin, Donnas, Piscina l'Oasi di Viverone, Area pic-nic di Andrate, Mercatino di Val di Chy, Giro in battello sul Lago di Viverone, Festa di Halloween, Circo Paniko a Rueglio, Sagra della zucca a Meugliano, Villaggio della zucca a Favria, Orti Generali a Torino, Laboratorio a Candia C.se con associazione "Vivere i parchi", Mercatino di Natale a Ivrea, Cinema di Natale, Merenda di Natale con le famiglie e gli amici dei Centri Diurni, Città dell'Uomo con il Liceo Scientifico "Gramsci", Festa d'estate a Bellavista.

Soggiorni. L'esperienza del soggiorno è arricchente sotto tanti punti di vista: lontano da casa, ma sempre accompagnati e adeguatamente accuditi dal personale educativo e assistenziale necessario, è possibile, per chi frequenta i Centri diurni sperimentare cosa vuol dire organizzare spazi e tempi in maniera più libera, vivere un momento di vacanza spensierato e costruttivo insieme a compagni ed amici con i quali nel corso dell'anno si condividono momenti di svago e di aggregazione nell'ambito dei diversi contesti. Nell'anno 2025 sono stati organizzati n. 8 soggiorni in località marine e montane.

Attività specificatamente destinate a giovani adulti con disturbo dello spettro autistico.

Nel 2025 sono proseguite specifiche progettualità rivolte a giovani adulti con disturbo dello spettro autistico. L'azione sviluppata si è concentrata prevalentemente sulla messa a punto di una rete integrata per l'accompagnamento delle persone afferenti allo Spettro Autistico in età adulta. L'opportunità di perseguire obiettivi, ovviamente parametrati ai livelli di competenze e caratteristiche di ognuno, quali l'autonomia, l'occupazione, l'indipendenza e la stabilità di relazioni significative sono alcuni degli aspetti prioritari che veicolano l'autoaffermazione e l'autostima individuale. Al fine di lavorare su tutti gli aspetti peculiari dell'autismo prosegue il lavoro da parte dell'équipe multidisciplinare specializzata in autismo, formata dalle seguenti figure professionali: educatore, OSS, terapeuta occupazionale, psicologo, pedagogista, psichiatra. Il gruppo di lavoro è tutt'ora coordinato da un Referente di Area coadiuvato dal Direttore Educativo Autismo e dal Supervisore. L'attività prevista per questa tipologia di intervento ha usufruito del Fondo Autismo all'interno dell'arco temporale previsto dal finanziamento regionale. Si mantiene il raccordo con il Centro per l'autismo di Castellamonte dell'ASL TO4, con particolare riferimento a coloro che il DSM 5 inquadra come Livello 3 di Autismo severo che richiede un supporto sostanziale da parte di operatori accuratamente formati. Sono n. 14 le persone direttamente coinvolte dalle azioni specifiche intraprese presso "Filigrana" e "Centonove e dintorni".

Progetto ponte e collaborazione con le scuole superiori. Le persone con disabilità insieme ai propri familiari, nel corso degli ultimi anni di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, esprimono i loro timori in merito alle possibili collocazioni in progetti e servizi a loro dedicati e talvolta chiedono agli Istituti la possibilità di protrarre per un anno o più il ciclo di studi. A partire da questo aspetto, il Centro Diurno diventa luogo di sperimentazione del progetto ponte dalle scuole superiori verso l'attività proposta dai Centri per le situazioni individuate in collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli Assistenti Sociali del Consorzio INRETE. L'intento progettuale è di permettere l'avvicinamento attraverso la partecipazione a determinate attività concordate, finalizzate alla conoscenza e all'osservazione del giovane in uscita dal percorso scolastico. A partire dai rapporti già instaurati con gli Istituti Superiori, si sono avviate procedure e protocolli con gli Istituti "Cena", "Olivetti", "Gramsci" di Ivrea e "Faccio" di Castellamonte. Attraverso periodi di PCTO per gli allievi frequentanti gli ultimi anni della scuola superiore validi come crediti formativi, alcuni giovani hanno potuto sperimentarsi in attività di laboratorio o di socializzazione con gli ospiti dei Centri Diurni. L'iniziativa è andata a consolidarsi nell'arco del 2025.

Progetti di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.). Fanno capo al Progetto Integrato “Centonove e dintorni” i Progetti di Attivazione Sociale Sostenibili (P.A.S.S) sviluppati grazie alla preziosa disponibilità espressa dalle risorse del territorio. Questi progetti sono costantemente monitorati dall'equipe del Centonove in raccordo con le attività espresse all'interno delle altre aree di progettazione. Nell'arco del 2025 sono n. 30 i progetti di attivazione sociale sostenibile. Di norma il PASS si sviluppa all'interno di spazi individuati tra i soggetti pubblici, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale locale. Sono altresì proseguite le attività con l'Associazione “Serra Morena” nell'ambito del progetto “Boscoinsieme” al fine di collaborare alla manutenzione delle aree verdi del Parco della Polveriera di Ivrea.

Formazione e supervisione. Il Consorzio Copernico anche per il 2025 ha programmato un percorso di supervisione e formazione rivolto a tutti gli operatori dei Centri Diurni. L'equipe dei Centri Diurni, mensilmente sono impegnate in un percorso di supervisione seguiti da professionisti, distinti per tipologia di servizio e di intervento.

Promozione del territorio per favorire l'integrazione sociale

Le attività sviluppate nell'ambito di questa area di intervento sono integrate e strettamente connesse al funzionamento del Progetto integrato “Centonove e dintorni”. Si rimanda la descrizione e l'approfondimento delle attività sviluppate all'interno della descrizione di tale servizio.

Cod.	Progetto
12.02.05	Sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro

Finalità: Garantire il necessario sostegno agli interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra la persona con disabilità e il mondo del lavoro.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Supporto al collocamento mirato

Il servizio si realizza attraverso interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra la persona disabile e il mondo del lavoro in relazione alla partecipazione consortile alle occasioni di collaborazione promosse dagli enti istituzionali competenti. Garantisce altresì la partecipazione al processo di riorganizzazione del settore in atto con particolare riferimento all'organizzazione della Città Metropolitana e delle nuove funzioni attribuite all'Agenzia Piemonte Lavoro.

Attività anno 2025

Supporto al collocamento mirato

E' proseguita anche per il 2025 la collaborazione con ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro) per la promozione nelle scuole secondarie di secondo grado dei percorsi propedeutici all'iscrizione al Collocamento Mirato (Legge 68/99) e alla rete dei servizi rivolti alla disabilità, l'iniziativa alla quale il Consorzio ha aderito si chiama “#possibile”. Nel corso dell'anno il Consorzio ha collaborato all'interno di un lavoro di rete volto a favorire l'applicazione di un dispositivo della Formazione al Lavoro della Regione Piemonte ovvero il “Pensami Indipendente”. Un insieme coordinato di percorsi individualizzati da realizzarsi il più possibile in contesti lavorativi attraverso l'utilizzo della metodologia della “Formazione In situazione ”finalizzato all'inserimento lavorativo e alla preparazione dell'allievo/a frequentate l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, alla partecipazione a corsi di formazione professionale o a misure di politiche attive del lavoro (Buoni Servizi Lavoro o Progetti speciali finanziati con il Fondo Regionale Disabili). Le Agenzie Formative interessate dal progetto sono: CIAC e Casa di Carità Arti e Mestieri di Ivrea.

Cod.	Progetto
12.02.06	Residenzialità disabili

Finalità: Assicurare il necessario sostegno sociale ed economico al disabile e alla sua famiglia per gli inserimenti in presidi socio-assistenziali a carattere residenziale.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico (integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera) al disabile e alla sua famiglia negli inserimenti, anche temporanei, in presidi socio-assistenziali definiti dall'U.M.V.D. (Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità) e inseriti nell'ambito di progetti personalizzati in carico ai servizi consortili.

Al fine di sollevare temporaneamente le famiglie che si occupano in modo continuativo della cura di disabili gravi, il Consorzio promuove la realizzazione di ricoveri di sollievo per garantire ancora alle persone disabili gravi inserimenti di breve periodo modulati in base ai singoli progetti individuali.

Attività anno 2025

Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette

In merito agli inserimenti residenziali, nel corso dell'anno 2025, è stato possibile accogliere tutte le richieste di integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera di inserimento. L'inserimento di sollievo negli anni si è caratterizzato per essere realizzato per brevi periodi, con lo scopo di avvicinare la persona con disabilità ad una prima esperienza di vita al di fuori del proprio nucleo familiare e nello stesso tempo offrire al caregiver un sollievo nella cura e nell'assistenza del proprio familiare. Nel corso del 2025 non sono pervenute le indicazioni attese da parte della Commissione Nazionale in tema di ISEE e per tanto la definizione di un nuovo regolamento coerente con le linee guida contenute nella D.G.R. n. 23-6180 del 7/12/2022, le normative vigenti ed il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 resta in attesa di una sua stesura e approvazione finale.

Cod.	Progetto
12.02.07	Servizio sociale disabili

Finalità: Garantire un'adeguata attività di accoglienza, ascolto e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, promuovendo, nell'ambito del progetto individuale, l'attivazione delle risorse consortili e territoriali più idonee.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Home care premium – I.N.P.S.

Garantisce le attività di sportello telefonico e di supporto ai cittadini nell'ambito dei progetti "Home Care Premium" e "Long Term Care" promossi dall'INPS.

Attività anno 2025

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio ha garantito le attività di accoglienza, informazione e orientamento al cittadino ai servizi consortili e alla rete delle risorse territoriali mantenendo le attività ai livelli di funzionamento conseguiti, subordinatamente alle risorse umane a disposizione, in un quadro di vincoli normativi e di rispetto dei limiti di spesa. Occorre segnalare che con sempre maggiore frequenza ai bisogni specifici del singolo cittadino si associa un sempre più crescente disagio economico e sociale di cui l'Assistente Sociale si fa carico. La ricerca di una soluzione progettuale efficace passa, oltre che dalla messa in campo delle specifiche competenze professionali previste dal proprio ruolo e dalle risorse di cui il Servizio Sociale dispone, cercando il necessario aggancio con i servizi sanitari preposti e le risorse del Terzo Settore che il territorio è in grado di offrire. Non sempre il lavoro di raccordo ottiene il risultato atteso procurando a volte un senso di inefficacia e di solitudine. Nel corso dell'anno è proseguita la sperimentazione del modello unico di progettazione individualizzata per la conduzione dei Tavoli di rete e la redazione dei Progetti di vita in previsione dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 Maggio 2024 n. 62. Il servizio ha inoltre cercato di favorire il confronto volto a favorire possibili nuove letture dei bisogni espressi dalle persone con disabilità, al fine di collaborare ad una puntuale articolazione dei servizi in linea con quanto previsto dalle azioni di carattere nazionale sul tema della non autosufficienza.

Al fine di poter supportare il necessario confronto in modo da affrontare questioni con caratteristiche di trasversalità e per mantenere unitarietà di metodo nello svolgimento degli interventi di Servizio Sociale Professionale si ripone molta attenzione alle riunioni periodiche presso le aree territoriali in composizione riunita (Assistenti Sociali appartenenti alle due aree strategiche: Minori e famiglie - Adulti e Disabili - Anziani). La riunione di coordinamento mensile, che coinvolge tutti gli assistenti sociali dell'area disabili e anziani, si conferma essere il luogo di confronto e aggiornamento in merito al quadro normativo di riferimento, di presidio e sviluppo delle diverse azioni che il servizio può metter in campo, restituendo all'assistente sociale la possibilità di agire, tramite il Responsabile dell'Area, significativi processi di verifica e cambiamento al passo con i bisogni espressi dagli utenti. Il Servizio ha inoltre garantito la partecipazione al percorso di supervisione monoprofessionale, individuale e multi professionale.

Home care premium I.N.P.S.

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Cod.	Progetto
04.06.01	Integrazione scolastica alunni con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento o con esigenze educative speciali

Finalità: Garantire le azioni di sistema per facilitare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento o con esigenze educative speciali nell'ambito del territorio consortile. Assicurare le attività necessarie alla gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica rivolta agli alunni con disabilità per i Comuni che hanno delegato la gestione.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica.

Il Consorzio garantisce il coordinamento delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'“Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento o con esigenze educative speciali”.

Promuove e coordina le attività del Gruppo Tecnico Politico con particolare riferimento alle azioni di programmazione, monitoraggio e revisione dell'Accordo. Promuove e collabora con la “Mediateca per l'inclusione” per la realizzazione di azioni, eventi ed interventi volti a facilitare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica.

Il Consorzio garantisce, per i Comuni che hanno scelto di delegare la gestione del servizio, la valutazione nell'ambito della Commissione Tecnica Interdisciplinare delle richieste pervenute dalle Istituzioni scolastiche, l'avvio, l'organizzazione e il monitoraggio degli interventi di assistenza scolastica specialistica per gli alunni con disabilità.

Attività anno 2025

Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica

Il Consorzio ha garantito nel corso dell'anno il coordinamento delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'“Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali”.

La dimensione solidaristica si conferma essere la scelta in grado di garantire uniformità di intervento nei confronti di tutti i Comuni siano essi di grandi, medie o piccole dimensioni che associata ad un meccanismo che ne regola la gradualità di partecipazione ai costi attraverso la combinazione tra: il numero di abitanti, il numero di alunni interessati dal servizio, le entrate, la spesa e la distribuzione dell'eventuale maggiore uscita solo tra coloro che l'hanno generata. Si conferma l'adesione da parte di n. 36 comuni alla forma associata con conseguente delega al Consorzio della gestione del servizio. Si segnala anche per il 2025 il trasferimento di Fondi Ministeriali ai singoli Comuni specificatamente destinati a sostenere in parte i costi di tale servizio.

Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica

Nel corso dell'anno solare 2025 il Servizio di Assistenza Specialistica Scolastica ha garantito supporto educativo e assistenziale a n. 83 alunni con disabilità nel primo semestre (gennaio–giugno) e a n. 81 alunni nel secondo (settembre–dicembre), per un valore medio di oltre n. 450 ore di intervento settimanale erogato nell'anno (n. 14.798 le ore complessive effettivamente erogate), distribuite su 8 Istituti Comprensivi e coinvolgendo oltre n. 32 plessi scolastici. Il servizio opera in continuità; i n.76 alunni attivi a dicembre 2024 sono stati riconfermati all'avvio del 2025, con n. 7 nuovi inserimenti a gennaio 2025. A giugno 2025 sono usciti dal servizio 12 alunni, prevalentemente per completamento del ciclo secondario o trasferimento. A settembre 2025 il servizio ha ripreso con n. 81 alunni, di cui n. 8 nuovi ingressi, n. 17 alunni con cambio di ciclo scolastico e n. 2 con riattivazione di intervento precedentemente sospeso. Nel terzo anno di gestione del servizio da parte della Cooperativa Animazione Valdocco, il lavoro si è rivelato più agevole rispetto al precedente grazie alla conoscenza pregressa degli alunni in carico, al consolidamento dei rapporti con dirigenti scolastici e referenti per l'inclusione, e alla continuità del personale: il 60–70% degli operatori dell'anno precedente ha confermato la propria disponibilità, garantendo continuità nelle situazioni di maggiore complessità. Il Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica persegue i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita della classe, agendo quando necessario anche sul contesto;
- Personalizzare gli interventi in base alle esigenze specifiche di ciascun alunno, adattando strumenti e supporti;
- Favorire la collaborazione multidisciplinare tra insegnanti, terapisti e famiglie per un supporto integrato ed efficace;
- Sviluppare autonomie personali e sociali attraverso strategie mirate al raggiungimento di obiettivi concreti;

- Migliorare la qualità della vita degli alunni, potenziando il benessere emotivo, l'autostima e la partecipazione scolastica.

Gli alunni seguiti si distribuiscono su tre ordini scolastici. Nel primo semestre: n. 18 alunni alla Scuola dell'Infanzia, n. 43 alunni alla Scuola Primaria, n. 22 alunni alla Scuola Secondaria di primo grado. Nel secondo semestre: n. 15 alunni all'Infanzia, n. 45 alunni alla Primaria, n. 21 alunni alla Secondaria. La Scuola Primaria rappresenta in entrambi i periodi l'ordine con il maggior numero di alunni seguiti (circa il 51–57% del totale). Per quanto riguarda gli Istituti Comprensivi, IC Ivrea 2 e IC Pavone sono i contesti con il maggior carico di servizio: rispettivamente n. 144 e n. 108 ore medie erogate settimanalmente nell'anno. Seguono IC Ivrea 1 (n. 93 ore), IC Azeglio (n. 54 ore) e IC Vistrorio (n. 27 ore). IC Settimo V. (n. 21 ore). IC Strambino (n. 5 ore) e IC Valperga (n. 5 ore) presentano un'attivazione molto limitata, circoscritta a uno o due plessi. Il servizio copre 19 comuni di residenza nel primo semestre e n. 20 nel secondo (con alcune variazioni), confermando la sua natura di servizio di bacino territoriale sovracomunale.

L'équipe è composta da Educatori e Operatori socio-sanitari (OSS), con un nucleo stabile integrato da operatori dedicati alle sostituzioni. Nel primo semestre (gen–giu): n. 19 educatori + n. 2 OSS, per un totale di n. 21 operatori impiegati; monte ore settimanale assegnato: n. 433 ore educative + n. 57 ore OSS = n. 490 ore. Nel secondo semestre (set–dic): n. 14 educatori + n. 2 OSS per n. 436 ore settimanali complessivamente assegnate. La riduzione del numero di educatori nel secondo semestre riflette in parte l'uscita di alcuni operatori e la diversa distribuzione degli incarichi lavorativi. Il carico per operatore varia da n. 1 a n. 9 alunni seguiti, con una media che si attesta tra n. 4 e n. 6 alunni per educatore. Questo range indica una buona flessibilità operativa ma segnala anche situazioni di potenziale sovraccarico per gli operatori con n. 8–9 alunni in carico. La maggior parte degli incarichi prevede un monte ore compreso tra n. 28 e n. 36 ore settimanali, garantendo stabilità occupazionale agli operatori e continuità nel servizio. Al fine di agevolare l'avvio delle attività per il nuovo anno scolastico è stata mantenuta la possibilità di avvalersi dell'affiancamento di un educatore esperto, con funzioni di supporto ai nuovi operatori, monitoraggio del periodo di osservazione e coordinamento della pianificazione degli orari. Sono stati inoltre programmati percorsi formativi di base e avanzati rivolti al personale educativo. Si segnala che alcuni operatori nel corso dell'anno hanno accettato interPELLI proposti direttamente dalle scuole, assumendo incarichi di insegnante di sostegno. Pur rappresentando un riconoscimento della qualità professionale degli educatori, questo fenomeno ha generato difficoltà nella sostituzione rapida degli operatori uscenti.

I dati per fascia di età (riferiti al primo semestre) mostrano una netta prevalenza maschile: 69 maschi su 83 alunni (83%), contro 14 femmine (17%). Questa distribuzione è coerente con la prevalenza statistica maschile nelle diagnosi di disturbi del neurosviluppo. Per fascia d'età: la fascia 6–10 anni (Scuola Primaria) è la più numerosa con 43 alunni (primo semestre), seguita dalla fascia 11–13 anni (Scuola Secondaria di primo grado) con 22 alunni (primo semestre) e dalla fascia sotto i 6 anni (Infanzia) con 18 alunni (primo semestre). Rispetto al tipo di intervento, la quasi totalità degli alunni usufruisce della figura dell'educatore; l'OSS è assegnato in pochi casi specifici; in un numero limitato di situazioni è prevista la presenza di entrambe le figure (educatore + OSS) per alunni con bisogni particolarmente complessi.

Punti di forza del servizio:

- Continuità del servizio garantita per quasi gran parte degli alunni da un anno all'altro, senza interruzioni significative tra giugno e settembre.
- Copertura capillare del territorio: 8 IC, oltre 32 plessi, 20 comuni serviti.
- Équipe stabile con operatori di lunga data, favorisce la continuità relazionale con alunni e famiglie.
- Gestione dei cambi di ciclo scolastico (17 alunni nel secondo semestre) come passaggio accompagnato, non come interruzione.

Criticità emerse:

- Riduzione del personale nel secondo semestre: il calo da 19 a 14 educatori impone un aumento del carico individuale e riduce i margini di sostituzione interna. (N.B. la possibilità degli educatori di partecipare agli interPELLI delle scuole permette loro di prendere la supplenza per l'anno scolastico in corso in qualità di insegnante di sostegno).
- Difficoltà di coordinamento tra le figure professionali coinvolte (insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, terapisti, famiglie), con il rischio di interventi frammentati.
- Presenza di barriere architettoniche e sensoriali in alcuni plessi, che ostacolano l'accessibilità, il movimento e un'assistenza adeguata.

Da settembre 2025 si è avviato un progetto sperimentale di Equipe di plesso presso tre scuole primarie dell'IC Ivrea 2 — C. Nigra, L. Guelpa e Don Milani — con l'obiettivo di ripensare in modo strutturale il ruolo dell'educatore all'interno del contesto scolastico. Il modello prevede un'équipe dedicata di n. 3 educatori e un coordinatore, con n. 12 alunni in carico. A differenza del modello tradizionale — in cui l'educatore opera in modo prevalentemente individuale e separato dalla vita della classe — l'équipe di plesso è progettata per agire in modo integrato con la scuola: partecipa alla programmazione didattica, co-progetta attività con gli insegnanti, propone laboratori aperti all'intera classe e si riunisce mensilmente per monitorare i percorsi e condividere le strategie. Questa impostazione permette di spostare il focus dall'assistenza al singolo

alunno verso la costruzione di un ambiente scolastico più inclusivo, moltiplicando le ricadute del lavoro educativo ben oltre i n. 12 alunni direttamente in carico. Nella prima fase di attuazione sono emerse alcune resistenze da parte dei docenti, in particolare rispetto alla co-progettazione e alla ridefinizione del ruolo dell'educatore. Questi elementi non sorprendono: il cambiamento di prassi consolidate richiede tempo, accompagnamento e una costruzione progressiva della fiducia reciproca. Il progetto è tuttora in corso e i risultati della sperimentazione saranno valutati al termine dell'anno scolastico.

Il Consorzio, in relazione a quanto previsto dall' "Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali" ed in relazione alla delega della gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica da parte di n. 36 Comuni, ha continuato a garantire il lavoro di coordinamento che, come negli anni precedenti, è stato realizzato attraverso:

Iter per la raccolta delle richieste di attivazione del servizio:

- concordato con la Città Metropolitana le modalità congiunte per la raccolta attraverso il Consorzio anche delle richieste relative agli Istituti superiori;
- invio delle comunicazioni agli Istituti scolastici ed ai Comuni in merito alle modalità di presentazione delle richieste;
- raccolta e verifica della documentazione presentata con l'eventuale richiesta di integrazioni;
- raccordo con il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL TO 4 per la raccolta della certificazione.

Convocazione e coordinamento della Commissione Tecnica Interistituzionale:

- convocazione e coordinamento delle attività;
- predisposizione della documentazione necessaria per permettere alla Commissione di procedere alla valutazione delle richieste e all'attribuzione del monte ore individuale;
- prima dei lavori della Commissione, anche quest'anno, si è proceduto con la Responsabile del Servizio di assistenza scolastica specialistica alla verifica di tutte le situazioni, con particolare attenzione al monte ore precedentemente autorizzato e agli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno in modo da fornire ulteriori elementi di approfondimento e ottimizzare gli interventi;
- gestione delle sedute e stesura dei relativi verbali.

Avvio del servizio:

- predisposizione delle comunicazioni alle scuole e ai Comuni in merito all'esito dei lavori della Commissione;
- incontro con il Responsabile del servizio per la programmazione degli interventi e verifica dei requisiti posseduti dagli operatori per l'autonomia e la comunicazione personale;
- avvio degli interventi;
- predisposizione di una nota esplicativa inviata a tutti i Dirigenti scolastici contenente precise indicazioni in merito a: Destinatari - Caratteristiche e organizzazione del servizio di assistenza scolastica specialistica - Assenza dell'alunno in carico - Assenze e sostituzioni dell'operatore - Eventuale estensione dell'intervento dell'operatore sul piccolo gruppo - Orario dell'intervento - Gite e uscite didattiche - Personale - Responsabile del servizio (organizzativo e del personale) - Referenti dei Progetti Personalizzati - Eventuali Reclami.

Gestione e monitoraggio del servizio:

- raccordo con tutti gli istituti e plessi scolastici per fornire indicazioni, approfondimenti e superare eventuali ostacoli;
- stesura da parte dell'Aggiudicatario del servizio dei Progetti Personalizzati per ogni alunno, condivisione con gli Assistenti Sociali e definizione complessiva della situazione;
- in alcune situazioni particolarmente complesse e delicate sia per le caratteristiche della disabilità che per le difficoltà di varia natura presenti all'interno del nucleo familiare si sono resi necessari incontri con la famiglia, gli insegnanti, i Dirigenti e gli operatori;
- monitoraggio complessivo delle attività e verifica del rispetto delle condizioni previste dal capitolato d'appalto;
- attivazione del servizio in corso d'anno per le situazioni che coinvolgono minori che si trasferiscono sul territorio o per nuove certificazioni rilasciate;
- incontri periodici con il responsabile del servizio in merito all'andamento complessivo e all'aggiornamento delle situazioni più complesse o multiproblematiche.

Verifica, controllo e rendicontazione:

- controllo mensile delle ore erogate e verifica dei prospetti di rendiconto presentati dall'aggiudicatario;
- verifica della fatturazione, presidio della spesa e erogazione dei pagamenti;
- predisposizione della rendicontazione economica e relazione tecnica da inviare alla Città Metropolitana per il riconoscimento del finanziamento provinciale;
- predisposizione degli atti amministrativi per la gestione del servizio sul successivo anno scolastico;
- predisposizione del preventivo di spesa da presentare alla Città Metropolitana sul successivo anno scolastico.

Sempre in applicazione dell'Accordo di Programma, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino sono state valutate, all'interno della Commissione Interistituzionale, le richieste di attivazione degli interventi presso le Scuole secondarie di secondo grado. Tale attività realizzata congiuntamente ha garantito una buona continuità agli interventi di

titolarità comunale già erogati nell'anno precedente ed ha permesso di condividere informazioni e conoscenze sui singoli allievi che hanno consentito di introdurre cambiamenti significativi nelle progettazioni individuali.
In una logica di lavoro di rete sono proseguiti i lavori del tavolo di coordinamento con tutti i dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi facenti capo al territorio consortile, al fine di promuovere una migliore conoscenza reciproca e favorire processi di ricerca di nuove prassi.

Area strategica “Anziani”

La mission dell’area strategica “Anziani” consiste nella promozione di interventi volti a favorire:

- il benessere della persona anziana e della sua qualità di vita, privilegiando il mantenimento nel proprio contesto sociale e relazionale, anche attraverso l’erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità;
- l’accompagnamento delle persone anziane impossibilitate a permanere nel proprio contesto di vita in progetti di accoglienza temporanea o permanente in presidi residenziali;
- il sostegno alla vita di relazione, sia nella dimensione domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse, del terzo settore e del volontariato, presenti sul territorio.

Per la predisposizione del percorso assistenziale più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane non autosufficienti, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso la partecipazione all’attività multidisciplinare dell’Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.).

Il Consorzio, inoltre, attraverso la gestione diretta della Comunità alloggio Casa Giuseppina offre una risposta residenziale sul territorio destinata agli anziani parzialmente non autosufficienti in condizioni di particolari fragilità, ponendo particolare attenzione alla cura della qualità di vita dell’anziano ed alle relazioni con la comunità locale. La struttura residenziale “Villa San Giacomo” di Caravino è in concessione dal 2014.

Nell’attuazione della mission e delle finalità dei progetti, il Consorzio ha quali interlocutori i portatori di interesse evidenziati nell’area strategica “Amministrazione e servizi generali”. Per il raggiungimento degli obiettivi, l’area si raccorda con le altre aree ed i programmi in cui è articolata l’attività consortile.

La mission dell’area “Anziani” viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	03 Interventi per gli anziani	01 Collaborazione per attività di valutazione anziani	Valutazione anziani
		02 Domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare
			Telesoccorso/teleassistenza
			Cure domiciliari di lungoassistenza
			Interventi economici a sostegno della domiciliarità
		03 Residenzialità anziani	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazioni rette
		04 Residenzialità anziani-gestione diretta	Comunità alloggio “Casa Giuseppina”- Ivrea
			Struttura residenziale “Villa San Giacomo”- Caravino
05 Servizio sociale anziani	Servizio sociale professionale e segretariato sociale		
	Home Care premium-I.N.P.S.-		
06. PNRR Missione 5 – Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità	Dimissioni protette per rientro al domicilio		

Nell’attuazione della mission e delle finalità dei progetti, il Consorzio ha quali interlocutori i portatori di interesse evidenziati nell’area strategica “Amministrazione e servizi generali”. Per il raggiungimento degli obiettivi, l’area si raccorda con le altre aree ed i programmi in cui è articolata l’attività consortile.

Cod.	Progetto
12.03.01	Collaborazione per attività di valutazione anziani

Finalità: Assicurare la valutazione sociale alle persone che presentano domanda di valutazione multidimensionale all’Unità di valutazione geriatrica (U.V.G.).

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Valutazione anziani

Il Consorzio garantisce la partecipazione, obbligatoria per legge, all'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) per concorrere, con i servizi sanitari, alla valutazione multidimensionale dei bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane e predisporre il progetto di intervento individualizzato per l'attivazione dei servizi idonei.

Attività anno 2025

Valutazione anziani

Il Consorzio ha garantito la partecipazione alle attività dell'Unità Valutativa Geriatrica. L'organizzazione articolata per distretti sanitari comporta per il Consorzio, che insiste su due distretti (Ivrea e Cuorgnè), la presenza nelle due diverse sedi. Si precisa che i Comuni del Consorzio che gravitano per competenza sull'UVG di Cuorgnè dal 01/01/2019 sono Torre Canavese e Baldissero. L'Assistente Sociale "referente per l'UVG", oltre allo svolgimento delle attività professionali connesse alla valutazione della condizione sociale dei singoli anziani, ha partecipato a n. 15 sedute delle Commissioni. Il numero complessivo degli anziani che hanno richiesto la valutazione da parte dell'UVG per accedere agli interventi previsti, risulta come di seguito articolato:

- n. 460 valutazioni
- n. 28 rivalutazioni di anziani già inseriti nelle liste di attesa UVG per il sostegno domiciliare o per l'inserimento in struttura residenziale.

L'attività di valutazione ha coinvolto n. 432 anziani non autosufficienti. La differenza fra le valutazioni effettuate (n. 460) e il numero di anziani valutati è da imputare alla rivalutazione di alcune persone nel corso dello stesso anno.

Rispetto al 2024 si rileva un aumento di n. 91 valutazioni.

La Commissione U.V.G. ha svolto la propria attività in modo congiunto ed in presenza presso il domicilio delle persone interessate. Quando possibile la valutazione si è svolta presso il Poliambulatorio "Comunità" di Ivrea. In alcune occasioni è stato possibile rispondere tempestivamente a situazioni di urgenza di anziani non autosufficienti privi di rete familiare o con caregiver non adeguati.

Anche per il 2025 il Consorzio ha individuato nella stessa Assistente Sociale, la figura di riferimento per i servizi rivolti ad anziani in condizione di non autosufficienza affidando, oltre all'attività di valutazione, il necessario raccordo con possibili percorsi di residenzialità temporanei o definitivi e di supporto alla domiciliarità.

Punto Unico di Accesso (PUA)

Nel corso del 2025 il Consorzio ha partecipato al tavolo di definizione delle linee guida per la gestione delle azioni in capo ai Punti Unici di Accesso (PUA) del territorio dell'ASLTO4. Nell'acronimo PUA il termine "unico" non assume il significato di "esclusivo", ma di "unitario". Il PUA deve essere inteso non solo come luogo fisico, ma anche come modalità organizzativa, come approccio multiprofessionale e integrato ai problemi del cittadino e di interfaccia con la rete dei servizi: servizi in rete presso i quali il cittadino può rivolgersi indifferentemente, nei quali viene effettuato il primo accesso alle prestazioni integrate dei diversi Servizi. Il PUA è il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra ATS e Distretto ASL, istituita per garantire pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari, a coloro che ne abbiano necessità. È finalizzato, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati ai bisogni della persona, superando la settorializzazione degli interventi e favorendo l'accesso integrato ai servizi, in particolare per coloro che richiedono interventi di natura sociale e/o sociosanitaria.

In attuazione alla normativa vigente, si è reso necessario avviare un processo di transizione dal modello dello Sportello Unico Socio Assistenziale (SUSS), specificatamente destinato ad offrire risposte di carattere sociosanitario, a quello del Punto Unico di Accesso (PUA), sviluppando un modello PUA trasversale per tutti i distretti sanitari, in grado di fornire una risposta complessiva e unitaria ai bisogni dei cittadini, semplificando l'accesso e mantenendo una forte connotazione di prossimità territoriale.

Il documento scaturito dal confronto tra gli enti preposti allo sviluppo delle azioni in capo al PUA ha stabilito la cornice comune per la strutturazione dei Punti Unici di Accesso sul territorio dell'ASLTO4 al fine di ottimizzare il sistema di accesso ai servizi, ridurre le disomogeneità e migliorare la capacità di presa in carico dei bisogni della popolazione, orientando la presa in carico assistenziale e sociale dei cittadini residenti nei Distretti sanitari e negli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento. Conseguentemente alla chiusura del documento si è quindi potuto procedere alla firma dell'Accordo di Programma allegato alla DGR n. 16-6873 del 15 maggio 2023 "Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, per l'attuazione del piano nazionale dei cui al DPCM del 3 ottobre 2022" e alla sua trasmissione agli uffici regionali.

In attesa della sua collocazione definitiva presso la Casa di Comunità di Ivrea, il PUA trova spazio presso il Poliambulatorio "Comunità" in via Ginzburg, 7/9 ad Ivrea. Il PUA attraverso l'azione congiunta con l'ASL TO4, assumerà progressivamente un ruolo centrale per l'accoglienza, la valutazione preliminare del bisogno e l'indirizzamento della persona verso la rete dei servizi più appropriati (sanitari, socio-sanitari e sociali).

Cod.	Progetto
12.03.02	Domiciliarità anziani

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all'interno dell'abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Gli interventi economici sono erogati allo scopo di sostenere le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie nel mantenimento presso il proprio ambiente di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito dell'U.V.G. integrata, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia.

Affidamento diurno

L'affidamento diurno è un servizio volto a sostenere le persone anziane e le loro famiglie con la finalità di mantenere il soggetto in un contesto familiare e nel suo territorio di appartenenza, evitando il più possibile il ricorso all'istituzionalizzazione. Gli affidatari sono individuati all'interno del volontariato (famiglie, singole persone, parenti) opportunamente selezionati dal Servizio Sociale professionale.

Attività anno 2025

Assistenza domiciliare

Il Servizio di Assistenza Domiciliare fornisce interventi finalizzati a sostenere la persona nello svolgimento delle attività di vita quotidiana e nel soddisfare i propri bisogni primari, favorendo il più possibile l'autonomia personale e la permanenza al domicilio. Per ogni utente che accede al servizio viene stilato uno specifico progetto individuale definito dall'Assistente sociale con la persona e la sua famiglia. La domanda di servizi per il sostegno alla domiciliarità a favore di persone parzialmente autosufficienti e autosufficienti ha mantenuto anche nell'anno 2025 una costante rilevanza, confermando pertanto l'utilità di una rete di servizi volti a sostenere le persone anziane appartenenti ad una fascia di popolazione fragile. L'equipe è composta da n. 25 Operatori Socio Sanitari, alcuni con esperienza trentennale di servizio territoriale, altri con una formazione più recente, e da un Referente Unico per il committente con formazione professionale di Assistente Sociale. La gestione delle procedure di attivazione del servizio di assistenza domiciliare è governata attraverso l'utilizzo di un applicativo per la gestione informatizzata di attivazione dei piani assistenziali individuali di assistenza domiciliare, all'interno della cartella SISSWEB, che, gestita in stretto raccordo con la cooperativa fornitrice del servizio di assistenza domiciliare, permette di garantire in modo continuo e puntuale la produzione dei dati di servizio necessari ad implementare le diverse richieste di rendicontazione. Inoltre è garantita la gestione dei progetti individuali di assistenza domiciliare, in modo informatizzato, dal momento della richiesta/proposta al momento valutativo in un unico processo che ne facilita il controllo e il monitoraggio. Tale procedura ha permesso alla Commissione preposta di monitorare l'attivazione degli interventi, le eventuali variazioni, nonché la conclusione dei piani, producendo così ogni dato necessario per il controllo delle ore impegnate e per l'elaborazione dei dati di servizio necessari a verificare costantemente l'andamento dell'affidamento.

Il servizio di assistenza domiciliare articola la sua attività anche nei confronti di altre tipologie di persone con l'obiettivo di soddisfare bisogni molto differenziati tra loro, ma comunque afferenti all'area della cura del sé e dei propri contesti di vita. Il servizio risponde a possibili problematiche riconducibili alla dimensione familiare e alla capacità da parte dell'adulto di potersi prendere cura di sé e dei propri congiunti (con particolare riferimento alla presenza di minori all'interno del nucleo). Tali interventi spesso precedono l'articolazione di progettazioni più complesse che vedono il coinvolgimento di altri servizi consortili.

Le equipe territoriali si incontrano periodicamente in riunioni quindicinali tra OSS e Assistenti Sociali di riferimento presso le sedi di ogni unità operativa. A tali riunioni è prevista la presenza della Responsabile Unica del Servizio al fine di permettere una maggior condivisione dei progetti in essere.

Si sono svolte con regolarità le riunioni di programmazione e verifica dei progetti con cadenza quindicinale tra gli operatori e anche in questo caso si è ritenuto importante coinvolgere la Responsabile Unica del Servizio, che partecipa periodicamente alla Commissione SAD presso il Consorzio per l'attivazione di nuovi servizi. Questa modalità permette di conoscere i progetti fin dal loro avvio e di rispettare le tempistiche previste per l'individuazione dell'operatore di riferimento e il relativo avvio.

Nel 2025 è stato possibile confermare l'inserimento di n. 3 OSS all'interno delle equipe territoriali al fine di favorire un maggior numero di risposte alle persone in carico al Servizio. La figura dell'OSS ha contribuito allo sviluppo di un'azione multidisciplinare all'interno di una vastità di bisogni espressi dai cittadini in condizione di fragilità a cui la sola Assistente Sociale non potrebbe far fronte. Di rilievo l'attività di monitoraggio svolta dagli OSS dei Piani di Assistenza Individuali (P.A.I.) di persone anziane e/o con disabilità per i quali il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza ha reso possibile l'erogazione di un intervento economico finalizzato all'articolazione di un adeguato piano di cure domiciliari. Nel corso dell'anno gli operatori hanno usufruito, come previsto nel progetto presentato in sede di gara, della supervisione professionale con incontri mensili.

In collaborazione con l'Ente formativo Conedia nel corso del 2025 la cooperativa pollicino ha coinvolto gli operatori in n.3 corsi finanziati di 16 ore ciascuno sul tema della gestione del conflitto, della sessualità nell'ambito della disabilità e sul tema della demenza. Anche nel 2026 la collaborazione proseguirà per garantire la formazione continua degli operatori. Sono n. 110 le persone interessate dal servizio di assistenza domiciliare suddivise per tipologia in: n.68 anziani, n.38 adulti, n.4 minori. Nell'ultimo trimestre del 2025 il servizio ha potuto godere di un'estensione del monte ore a disposizione grazie al contributo del Fondo Povertà. Tale incremento ha consentito alla Commissione SAD di dare seguito a tutte le richieste di attivazione pervenute.

Il Progetto "Bussole", sostenuto e finanziato dal Consorzio IN.RE.TE. in esito al percorso di co-progettazione finalizzato alla realizzazione di servizi di prossimità in relazione ai bisogni di anziani autosufficienti e adulti in condizione di fragilità sociale, loro familiari e caregiver, ha preso avvio nel mese di ottobre 2023, ed ha concluso a novembre 2024 la sua prima annualità progettuale. A dicembre 2024 un nuovo Avviso Pubblico ha reso possibile attraverso un'ulteriore azione di coprogettazione l'estensione delle azioni previste fino a dicembre 2025.

Il Progetto si rivolge prevalentemente a persone anziane autosufficienti o a persone adulte che presentino una condizione di particolare fragilità sanitaria, economica e sociale, ai loro familiari e caregiver. Il fine è rispondere ai loro bisogni attraverso azioni che favoriscano il permanere degli stessi nel loro ambiente di vita sostenendoli in attività quotidiane che risultano essere difficoltose. Il gruppo di lavoro nel 2025 è costituito da n. 8 soggetti: la Cooperativa Pollicino (capofila), CRI Ivrea, CRI Settimo, Auser, Bellavista Viva, Comunità Sant'Egidio, Salute Articolo 32, La Zattera e l'Associazione l'Airone. L'equipe di lavoro è composta da due educatori con ruolo di operatori di prossimità, di cui uno con funzione di coordinamento, che lavorano in modo sinergico con i referenti delle singole associazioni e i volontari. Gli operatori hanno contatti pressoché quotidiani con i singoli partner per la presa in carico, la gestione delle richieste e l'organizzazione delle relative risposte; per la realizzazione delle diverse azioni progettuali previste, in particolare negli ambiti della formazione e della socializzazione. Inoltre nel corso dell'anno sono organizzati due incontri formali a cui hanno partecipato tutti gli enti, uno a metà anno al fine di confrontarsi sull'andamento del progetto, individuando le eventuali criticità e i riallineamenti necessari e l'altro a termine progetto per la stesura della verifica. Nel corso del tempo si è costruita una rete tra le organizzazioni coinvolte, che ha permesso di coniugare risorse strutturate e formali con quelle del volontariato sociale per offrire risposte sempre più capillari e radicate nei differenti contesti territoriali. A fine settembre un operatore di prossimità ha cessato la sua collaborazione con la Cooperativa ed è stato sostituito dal coordinatore del progetto garantendo piena continuità.

Le azioni messe in campo dal Progetto Bussole hanno visto coinvolte le seguenti aree:

Mobilità: accompagnamenti presso servizi di cura, ambulatori medici e uffici per il disbrigo pratiche burocratiche, contribuendo a favorire la loro permanenza a domicilio con un conseguente miglioramento della qualità della vita (L'Airone, Auser, CRI Ivrea e Settimo Vittone, La Zattera). Accompagnamenti presso i supermercati o consegna a domicilio della spesa mensile.

Manutenzione: interventi di piccola manutenzione del domicilio (garantita dalla coop. Pollicino) hanno permesso di offrire un supporto per la cura del proprio ambiente di vita. Gestione di piccoli traslochi o di alcune componenti di arredo.

Socializzazione: nell'ambito del progetto sono state organizzate: n. 5 Feste dell'Amicizia al Centro Civico di Bellavista, a cura di Sant'Egidio in collaborazione con Bellavista Viva con tombolata e rinfresco; la Castagnata di Quartiere a Bellavista il 25 ottobre con apertura straordinaria al pubblico dello Sportello Bussola di Bellavista; uno spettacolo teatrale il 27 maggio organizzato da L'Airone a Colletterto Giacosa in occasione del 25° anniversario di fondazione dell'Associazione. Durante la serata è stato promosso il Progetto Bussole e la raccolta fondi "Il km sospeso"; il 27 settembre è stata organizzata dall'Ass. Sant'Egidio e Bellavista Viva una gita al lago d'Orta, hanno partecipato 32 persone accompagnate da 4 volontari.

Formazione: nel mese di settembre si sono tenuti n. 3 incontri di formazione rivolti a caregiver e familiari di persone anziane a cura di CRI e Salute Articolo32 presso il Salone Parrocchiale di Montalto. Il focus è stato l'assistenza a

domicilio con particolare attenzione al primo soccorso, all'igiene e alla movimentazione, all'alimentazione e alle terapie; inoltre si è fatto un cenno alle demenze. La proposta ha visto una scarsa adesione.

Il secondo anno di attività e la risonanza sul territorio hanno portato al coinvolgimento di nuovi enti e associazioni del territorio che sono entrati nella rete come partner o come semplici collaboratori, che lasciano ipotizzare l'apertura di nuove Bussole in territori ancora sprovvisti.

Il progetto Bussole ha agevolato il consolidamento della collaborazione tra le associazioni partecipanti e l'opportunità di nuove occasioni di incontro attraverso eventi che hanno coinvolto i rispettivi associati; inoltre si sono mantenute le collaborazioni nate nel corso della prima annualità rivolte ad un target diverso dando origine a nuovi progetti (CRI Settimo-Comunità alloggio per persone con disabilità Harpo di Tavagnasco).

I volontari hanno consolidato competenze rispetto all'analisi dei bisogni effettivi dei richiedenti, all'interazione coi servizi e con le risorse territoriali facilitando anche l'aggancio di nuove situazioni fragili.

L'aspetto della promozione del Progetto Bussole e soprattutto del raggiungimento dei potenziali fruitori resta da migliorare: spesso i canali social, più immediati, non sono alla portata di chi avrebbe bisogno degli interventi di Bussole, è quindi necessario implementare l'azione di monitoraggio e contatto sul territorio attraverso un maggior coinvolgimento di volontari "sentinelle" nei singoli contesti di appartenenza.

L'iniziativa formativa, che potrebbe essere molto utile ai caregiver, ha visto poca adesione probabilmente a causa dell'inefficace modalità di comunicazione e delle possibili difficoltà dei caregiver stessi ad organizzarsi per allontanarsi da casa.

Le richieste di accompagnamenti sono in crescita, sia perché sono in aumento le persone che si trovano in stato di bisogno, sia perché in alcuni casi Bussole rappresenta la soluzione più facile e veloce. Oltre a mantenere le azioni volte all'incremento della disponibilità chilometrica si evidenzia l'esigenza di prestare maggior attenzione alle segnalazioni, individuando soluzioni alternative dove possibile.

Prospettive di sviluppo maturate nel corso dell'anno.

Un aspetto che certamente merita di essere trattato con un'attenzione particolare e che richiede uno sviluppo a lungo termine è quello connesso all'ambito sanitario. Nel corso dei due anni trascorsi: si è consolidato il lavoro di collaborazione con l'ASL nella figura dell'Infermiere di Comunità operativo sul Comune di Ivrea (quartieri Bellavista e San Giovanni); è proseguita la collaborazione con diversi medici di base per la promozione del progetto e la presa in carico di alcuni beneficiari. Ciò nonostante si ritiene che ancora molte siano le persone che potrebbero beneficiare del Progetto ma che per svariati motivi non sono raggiunte. Una collaborazione più stretta con le figure sanitarie di riferimento permetterebbe di intercettare ed eventualmente supportare situazioni di isolamento e lavorare in modo preventivo.

Un secondo aspetto che richiede un presidio costante è il potenziamento della rete sul territorio, a tal fine sono stati presi contatti con nuove associazioni interessate a collaborare al progetto, soprattutto nei territori ancora non raggiunti.

In ultimo è fondamentale il mantenimento della raccolta fondi: la campagna di crowdfunding gestita dalla Cooperativa Pollicino "Il km sospeso" per l'azione di mobilità verso i servizi sanitari essenziali è stata promossa sia attraverso i canali social che tramite le classiche cassetine gestite dai partner del Progetto e a fine 2025 ha visto il raggiungimento dei 2.000 euro. Si ritiene fondamentale continuare a promuovere "il km sospeso" attraverso il coinvolgimento di enti, associazioni e privati del territorio in modo da incrementare il budget disponibile. Inoltre sarebbe auspicabile l'avvio di nuove forme di fundraising da parte delle associazioni per aumentare le risorse finanziarie verso le altre azioni del Progetto (socializzazione, manutenzione, formazione).

Il Progetto "Bussole" nell'anno 2025 ha saputo dare risposta a n. 144 adulti in condizione di fragilità e a n. 201 anziani autosufficienti, n. 10 caregiver. Attraverso n. 515 contatti telefonici si sono articolati n. 355 interventi complessivi, tra questi n. 283 accompagnamenti (oltre 17.000 i km percorsi) per cure sanitarie, n. 26 per supporto generico al nucleo familiare. Sono state consegnate n. 9 spese al domicilio ed effettuate n. 14 piccoli interventi manutentivi alle abitazioni per un monte ore complessivo di n. 154 ore. Il Progetto ha inoltre offerto a n. 60 persone il necessario supporto per l'attivazione di pratiche sanitarie o avente carattere burocratico. Gli operatori ed i volontari delle Bussole hanno sostenuto n. 42 colloqui informativi da cui ne sono scaturite n. 2 nuove prese in carico da parte del Servizio Sociale Professionale. N. 29 persone in carico al Servizio di Assistenza Domiciliare hanno beneficiato di Bussole preservando le ore dell'operatore per gli interventi più specifici.

Telesoccorso/ teleassistenza

Nel 2025 il servizio di telesoccorso ha mantenuto i numeri dell'anno precedente. Il rimando dei beneficiari in merito a tale servizio continua ad essere positivo confermando la validità e diffusione per l'intero ambito territoriale, evidenziando la sua efficacia rispetto a tutte quelle situazioni di persone sole e/o lontane dalla rete parentale che, grazie all'utilizzo di un ausilio tecnologico, possono permanere al proprio domicilio in uno stato di costante sicurezza e monitoraggio.

La spesa regolarmente monitorata trimestralmente prevede la compartecipazione al costo del servizio da parte dei beneficiari, derogabile ed a carico del Consorzio, in caso di indigenza.

Nel 2025 il numero dei soggetti che hanno usufruito del servizio è pari a n. 17 persone tutte riconducibili alla figura dell'anziano ad eccezione di n. 1 soggetto adulto equiparabile alla condizione dell'anziano.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Il servizio di cure domiciliari di lungoassistenza, di natura socio sanitaria, ha garantito anche nell'anno 2025 continuità nell'erogazione delle ore di assistenza al domicilio per le persone non autosufficienti nell'ambito dei servizi dell'area di integrazione socio sanitaria dell'ASLTO4. Sono state attivate nuove progettazioni a favore di beneficiari anziani e di persone con disabilità coerentemente alla disponibilità delle ore di servizio, nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente e secondo i criteri condivisi con la competente Unità di Valutazione Multidimensionale.

Sono state assistite in totale n. 58 persone, di cui n. 35 anziani non autosufficienti e n. 23 persone con disabilità. Le condizioni di vita dell'anziano non autosufficiente a domicilio, evidenziano la necessità di cura ampia e complessa che spesso non trova sufficiente risposta negli interventi assistenziali socio-sanitari attivati dai servizi, a fronte di una maggiore necessità di cura che la rete familiare non riesce a garantire se non supportata significativamente. L'UVG sollecitata su tale problematica, ha condiviso la necessità di derogare al monte ore settimanale per far fronte a particolari situazioni emergenziali che hanno richiesto di individuare un numero di ore di assistenza maggiormente collegato ai bisogni espressi per poi, una volta superato il momento di difficoltà, ricollocarsi su un'erogazione "ordinaria".

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Nel 2025 il Consorzio ha garantito la prosecuzione dell'erogazione degli assegni di cura già in essere ed ha effettuato nuove attivazioni per n. 26 persone a fronte di n. 98 persone contattate per l'attivazione nell'anno.

Sono stati erogati complessivamente n.110 assegni di cura:

- n. 84 rivolti ad anziani non autosufficienti
- n. 26 a persone con disabilità, di cui n. 12 minori.

Tali assegni sono stati liquidati ai beneficiari con regolarità e con una cadenza mensile, al fine di sostenere le famiglie richiedenti. Nell'anno si è riconfermato l'aumento dei progetti individuali formulati in sede di UVG di persone anziane non autosufficienti le cui famiglie optano per il mantenimento al domicilio.

Al fine di poter supportare e incrementare i Piani di Assistenza Individuali (P.A.I.) all'interno dell'attivazione di un Intervento Economico a sostegno della domiciliarità rivolto a: persone anziane con limitata autonomia personale e sociale, sole o con familiari in difficoltà; persone ultra 65enni non autosufficienti; persone adulte e minori con disabilità certificata prosegue come per il 2024 la collaborazione da parte di n. 3 Operatori Socio Sanitari (O.S.S.) specificatamente individuati dalla Cooperativa Pollicino quale soggetto gestore dei Servizi di Cure Domiciliari. L'articolato lavoro di presidio delle progettazioni di carattere domiciliare ha potuto beneficiare del contributo espresso sulle tre aree territoriali di riferimento da parte di operatori con competenze specifiche nel campo dell'assistenza domiciliare in stretto raccordo con l'Assistente Sociale di riferimento.

Nel corso dell'anno si è dato seguito all'erogazione dei fondi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 11 - 8858 del 4 Marzo 2024 ad oggetto "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare. Anno 2023.", tale azione ha interessato n. 6 persone che svolgono le funzioni di caregiver familiare come definito dall'art.1 c. 255 della Legge n.205 del 27 dicembre 2017.

Affido Diurno

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA DISABILI.

Cod.	Progetto
12.03.03	Residenzialità anziani

Finalità: Garantire il sostegno all'inserimento di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale in struttura residenziale, nonché l'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera in caso di insufficienza di reddito e del patrimonio per gli inserimenti definiti dall' U.V.G.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette

Il Consorzio garantisce il sostegno all'inserimento in struttura residenziale di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale che necessitano di assistenza tutelare e di cure sanitarie continuative che non sono garantibili a domicilio. L'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera, in caso di insufficienza del reddito e/o del patrimonio, è prevista solo per gli inserimenti in struttura definiti dalla U.V.G. con riconoscimento della quota sanitaria della retta a carico dell'ASL TO4.

Attività anno 2025

Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette

Le istanze di integrazione della quota a carico dell'ospite sono in linea con l'andamento degli anni precedenti, si registra la necessità di dover intervenire a fronte di condizioni economiche difficili e per le quali la rete familiare non è in grado di offrire supporti. Si sottolinea inoltre come occorra proseguire e aumentare in raccordo con le amministrazioni comunali, l'azione di monitoraggio del territorio al fine di individuare precocemente le situazioni per le quali occorre articolare il

necessario percorso di valutazione delle condizioni economiche o di eventuale accesso alle previdenze previste. Nel corso del 2025 non sono pervenute le indicazioni attese da parte della Commissione Nazionale in tema di ISEE e per tanto la definizione di un nuovo regolamento coerente con le linee guida contenute nella D.G.R. n. 23-6180 del 7/12/2022, le normative vigenti ed il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 resta in attesa di una sua stesura e approvazione finale.

Cod.	Progetto
12.03.04	Residenzialità anziani – gestione diretta

Finalità: Assicurare idonei inserimenti residenziali a persone anziane che, per gravi problematiche sociali, sono impossibilitate a permanere, temporaneamente o permanentemente, nel proprio contesto di vita ampliando la rete dei presidi e ponendo particolare attenzione alla cura della qualità della vita dell'anziano ed alle relazioni con la comunità locale. Presidiare l'affidamento in concessione della struttura residenziale "Villa San Giacomo" sita a Caravino.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Comunità alloggio Casa Giuseppina - Ivrea

La comunità alloggio è una struttura residenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti di piccole dimensioni, n. 7 posti letto, caratterizzata da modalità di funzionamento e da rapporti che tendono a riproporre un'organizzazione di tipo familiare. L'inserimento può essere diurno o residenziale ed è caratterizzato prevalentemente da un progetto di inserimento temporaneo.

Struttura residenziale "Villa S. Giacomo" - Caravino

"Villa San Giacomo" è una struttura residenziale (n. 20 posti letto R.S.A. anziani non autosufficienti e n. 20 posti letto R.A.F. disabili), di proprietà del Comune di Caravino, che fornisce assistenza tutelare continuativa, servizi alberghieri, assistenza educativa, infermieristica e riabilitativa a persone anziane non autosufficienti e a persone con disabilità. La struttura è aperta al territorio e le attività di socializzazione e animazione rivolte agli ospiti mirano a integrare la struttura nella comunità locale e a coinvolgere i cittadini e le scuole nella vita di relazione degli ospiti. Dall'anno 2014 la struttura mediante procedura aperta è stata data in concessione.

Attività anno 2025

Comunità alloggio Casa Giuseppina - Ivrea

La Comunità Alloggio "Casa Giuseppina" è una struttura residenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti in condizioni di particolare fragilità. La Comunità ha una dimensione familiare e può ospitare fino ad un massimo di 7 ospiti. Il lavoro di equipe si pone come obiettivo principale quello di una maggiore attenzione alla cura della qualità di vita dell'anziano ed alle relazioni con la comunità locale. L'inserimento può essere diurno o residenziale ed è caratterizzato prevalentemente da un progetto di inserimento temporaneo.

Al 31.12.2025 risultano inseriti presso Casa Giuseppina n. 6 ospiti, di cui n. 3 uomini e n. 3 donne; si tratta di inserimenti residenziali di lungo periodo con un monitoraggio costante da parte degli Assistenti Sociali di riferimento. Per alcune situazioni di maggiore fragilità è rimasto attivo nel tempo il supporto da parte del servizio domiciliare. Nel corso dell'anno si è resa necessaria la collaborazione con le OSS di supporto alle aree territoriali.

La Commissione Casa Giuseppina composta dal Responsabile dell'Area Anziani e Disabili, da un Assistente Sociale del Consorzio INRETE e dalla Responsabile di Casa Giuseppina della Cooperativa Pollicino, periodicamente si riunisce per l'aggiornamento dei progetti in essere e per valutare possibili nuovi inserimenti. L'iter per avvicinare una persona anziana alla comunità alloggio prende il via attraverso la compilazione da parte dell'Assistente Sociale Territoriale della "Scheda di segnalazione" alla sua compilazione partecipa, se presente, anche l'OSS del servizio di assistenza domiciliare; l'approfondimento di quanto raccolto all'interno della scheda determina l'inserimento in comunità o in caso contrario promuove la ricerca di altre soluzioni progettuali.

La "Scheda di segnalazione" è utilizzata, nella prima fase dell'inserimento, come strumento degli operatori della comunità per la prima osservazione e per la stesura del PAI. Le attività previste nel PAI sono principalmente dedicate al miglioramento e mantenimento delle condizioni di salute fisica e igienica, al sostegno e potenziamento della capacità di svolgere gli atti di vita quotidiana, al mantenimento delle relazioni interpersonali significative con la rete di riferimento e alla valorizzazione delle caratteristiche personali di ogni ospite.

Nel corso di questo anno la comunità alloggio Casa Giuseppina ha consolidato il potenziamento delle attività proposte attraverso l'introduzione di un secondo operatore in compresenza che potesse condurre quanto proposto. In alcune occasioni sono state attivate collaborazioni esterne per la conduzione di alcuni laboratori.

La compresenza in questo ultimo anno è stata fondamentale anche per poter garantire la presenza continua di un operatore in Comunità, soprattutto quando è richiesto all'operatore un accompagnamento esterno. Sul piano delle relazioni il clima all'interno della Comunità non è sempre facile e spesso risente delle continue discussioni tra gli ospiti.

Nel corso dell'anno sono state proposte e sviluppate le seguenti attività: uscite sul territorio (gite, spettacoli teatrali, mostre), realizzazione di un piccolo orto rialzato e attività di giardinaggio, ginnastica dolce e risveglio muscolare, laboratori creativi, laboratorio di Arteterapia "Alla scoperta dei grandi pittori", attività realizzata nell'ambito delle "Palestre della memoria" condotto da volontari del paese e dall'infermiera di comunità negli spazi della proloco di Torre Balfredo. La partecipazione alle attività non è sempre stata costante, ma sono state particolarmente apprezzate le uscite a teatro, l'attività di cucina e dell'orto e i laboratori di arteterapia. Alcune delle attività sono state realizzate in collaborazione con altri servizi della Cooperativa Pollicino.

Il progetto creativo (febbraio-giugno) ha avuto come finalità principale quella di offrire agli ospiti anziani un'esperienza creativa e culturale che unisce il piacere della scoperta artistica al benessere emotivo derivante dall'attività laboratoriale. Attraverso la conoscenza e la rielaborazione dei grandi pittori della storia dell'arte, i partecipanti sono stati accompagnati in un percorso che ha stimolato principalmente la memoria, la creatività, la socializzazione e l'autostima. Il laboratorio si è articolato in una serie di incontri tematici (n. 2 al mese) ciascuno dedicato ad un pittore di riferimento. Per ogni appuntamento venivano presentate alcune delle opere più significative dell'artista selezionato che i partecipanti potevano osservare, commentare e discutere. Successivamente, ognuno sceglieva un'opera da rielaborare e replicare, utilizzando tecniche e materiali messi a disposizione. Prosegue l'attività dello Sportello Psicologico, attivato con l'obiettivo di garantire un supporto in un momento di ridefinizione degli equilibri legato all'ingresso di nuovi ospiti, con la funzione di sostegno emotivo e psicologico. Lo sportello è attivo il lunedì mattina, per due ore circa, una volta al mese. La presenza della psicologa è stata accolta con entusiasmo da una parte degli ospiti e con timore dall'altra, nonostante ciò, lo spazio viene utilizzato regolarmente da buona parte del gruppo con modalità differenti a seconda delle esigenze.

Nel corso dell'anno l'equipe di lavoro è rimasta stabile, la supervisione all'equipe di lavoro è stata svolta mensilmente per un totale di 10 incontri di due ore ciascuno. Gli incontri si sono concentrati principalmente su attività di discussione sui seguenti punti:

- Fatti concreti accaduti nel corso dei mesi criticità relazionali con utenti e/o colleghi;
- Decisioni da prendere, attraverso un bilancio dei principali fattori stressanti e delle risorse del gruppo;
- Definizione di ruoli e compiti, condivisione e raggiungimento degli obiettivi;
- Riflessione in merito agli interventi dell'operatore nel contesto specifico di lavoro.

Quest'anno l'equipe ha dovuto affrontare in particolar modo il tema dell'aggressività e dei conflitti. Gli ospiti di Casa Giuseppina sovente generano problematiche relazionali e di conflitto continuo. Alcune persone sono state portatrici di una grande aggressività verbale che ha rischiato in alcune occasioni di tradursi in aggressività fisica. Gli incontri psicologici individuali hanno permesso loro di sfogarsi e di riprendere il controllo delle proprie emozioni. Diverse le occasioni di litigio che hanno richiesto l'intervento da parte degli operatori. Gli incontri di supervisione hanno offerto uno spazio agli operatori per esternare l'aggressività subita, limitare la propria ansia ed individuare strategie per il contenimento degli eccessi di rabbia. Dalle riflessioni emerse durante le riunioni di equipe e di supervisione è stata prevista una formazione specifica per gli operatori della Comunità: dal mese di settembre sono stati avviati due corsi di formazione condotti dall'Agenzia Formativa Conedia, il primo orientato ad esplorare il tema della demenza (n. 16 ore in n. 4 incontri), il secondo orientato ad individuare possibili risposte in riferimento al crescente clima conflittuale tra gli ospiti (n. 16 ore in n. 4 incontri). Ad oggi prosegue la collaborazione con gli Enti Formativi del territorio (Conedia e CIAC) per l'inserimento in tirocinio di studenti del corso di Operatore Socio Sanitario.

All'interno della struttura è attivo un progetto PASS per tre volte alla settimana (totale n. 6 ore) con attività di stiraggio e lavanderia.

Nel corso dell'anno sono stati svolti lavori di manutenzione da parte degli operatori del servizio manutenzioni e magazzino della cooperativa Pollicino. Si segnala inoltre che grazie ad alcune donazioni ricevute da parte di alcuni cittadini è stato possibile acquistare materiali e attrezzature utili alla Comunità.

Struttura residenziale "Villa S. Giacomo" - Caravino

La gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del Presidio socioassistenziale "Villa San Giacomo" in Caravino (TO) si è conclusa con l'avvenuta aggiudicazione al R.T.I. Animazione Valdocco - Pollicino e la successiva stipula del contratto per il periodo 01.09.2025 - 31.08.2040. Il nuovo avvio della gestione di Villa San Giacomo oltre ad aspetti innovativi di carattere gestionale si accompagna ad un'importante operazione di ammodernamento oltre che di allineamento alle normative in materia di efficientamento energetico. In relazione all'affidamento in concessione del presidio, nel corso dell'anno sono stati assicurati il controllo e il monitoraggio delle attività erogate attraverso i lavori della Commissione Tecnica ai sensi di quanto previsto dal capitolato d'oneri. La commissione è composta da rappresentanti del Consorzio e del Comune di Caravino ed ha il compito di monitorare e garantire il costante controllo delle attività erogate, della qualità dei servizi resi, delle modalità di rapporto con gli ospiti ed i loro familiari nonché l'adeguata conduzione dei locali e degli impianti. Il Consorzio ha assicurato, per il periodo precedente la stipula del nuovo contratto, i necessari interventi di manutenzione straordinaria utilizzando le risorse previste nel bilancio consortile derivate dal canone di concessione.

Cod.	Progetto
12.03.05	Servizio sociale anziani

Finalità: garantire un'adeguata attività di accoglienza, ascolto e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, promuovendo, nell'ambito del progetto individuale, l'attivazione delle risorse consortili e territoriali più idonee.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un'utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Sportello Home Care Premium – I.N.P.S.

Garantisce le attività di sportello telefonico e di supporto ai cittadini nell'ambito dei progetti Home Care Premium e Long Term Care promossi dall'INPS.

Attività anno 2025

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio ha garantito le attività di accoglienza, informazione e orientamento al cittadino ai servizi consortili e alla rete delle risorse territoriali mantenendo le attività ai livelli di funzionamento conseguiti, subordinatamente alle risorse umane a disposizione, in un quadro di vincoli normativi e di rispetto dei limiti di spesa. Occorre segnalare che con sempre maggiore frequenza ai bisogni specifici del singolo cittadino si associa un sempre più crescente disagio economico e sociale di cui l'Assistente Sociale si fa carico. La ricerca di una soluzione progettuale efficace passa, oltre che dalla messa in campo delle specifiche competenze professionali previste dal proprio ruolo e dalle risorse di cui il Servizio Sociale dispone, cercando il necessario aggancio con i servizi sanitari preposti e le risorse del Terzo Settore che il territorio è in grado di offrire. Non sempre il lavoro di raccordo ottiene il risultato atteso procurando a volte un senso di inefficacia e di solitudine. Il servizio ha inoltre cercato di favorire il confronto volto a favorire possibili nuove letture dei bisogni espressi dalle persone anziane, al fine di collaborare ad una puntuale articolazione dei servizi in linea con quanto previsto dalle azioni di carattere nazionale sul tema della non autosufficienza.

Al fine di poter supportare il necessario confronto in modo da affrontare questioni con caratteristiche di trasversalità e per mantenere unitarietà di metodo nello svolgimento degli interventi di Servizio Sociale Professionale si ripone molta attenzione alle riunioni periodiche presso le aree territoriali in composizione riunita (Assistenti Sociali appartenenti alle due aree strategiche: Minori e famiglie - Adulti e Disabili –Anziani). La riunione di coordinamento mensile, che coinvolge tutti gli assistenti sociali dell'area disabili e anziani, si conferma essere il luogo di confronto e aggiornamento in merito al quadro normativo di riferimento, di presidio e sviluppo delle diverse azioni che il servizio può metter in campo, restituendo all'assistente sociale la possibilità di agire, tramite il Responsabile dell'Area, significativi processi di verifica e cambiamento al passo con i bisogni espressi dagli utenti. Il Servizio ha inoltre garantito la partecipazione al percorso di supervisione monoprofessionale, individuale e multi professionale.

Sportello Home Care Premium – I.N.P.S

Il progetto HCP 2022 prevede l'erogazione di un contributo economico mensile (prestazione prevalente) in favore dei dipendenti pubblici, dei pensionati pubblici e dei loro familiari, finalizzato alla cura al domicilio di soggetti non autosufficienti, per la retribuzione derivante dal rapporto di lavoro instaurato con l'assistente domiciliare, e la fornitura di prestazioni integrative a supporto del percorso assistenziale per prevenire o rallentare la degenerazione del livello di non autosufficienza. Il Progetto HCP 2022 si è concluso il 30.06.2025.

Nell'arco dei sei mesi dell'anno è stata garantita costantemente l'attività di monitoraggio dei singoli piani individuali svolta mediante visite domiciliari, colloqui diretti e verifiche telefoniche, sia direttamente con i titolari/beneficiari, sia con i familiari e caregiver, che attraverso un confronto continuo con i fornitori delle prestazioni. Relativamente ai soggetti fornitori delle prestazioni integrative, sono stati anche effettuati colloqui di approfondimento garantendo il confronto necessario sia durante la fase dell'attivazione che in quello dell'erogazione delle prestazioni, ai singoli referenti incaricati. E' stata garantita inoltre l'attività di accompagnamento necessaria per il mantenimento dei progetti in essere e per il superamento di eventuali criticità emerse durante tutto il periodo di presa in carico.

Il Consorzio ha individuato un Assistente Sociale (Case Manager) dipendente a tempo parziale, quale referente del progetto, che ha garantito tutte le attività previste: gestione dello Sportello Telefonico HCP, la presa in carico delle nuove situazioni assegnate dall'INPS e la riformulazione di alcuni piani individuali, non rispondenti alle esigenze del beneficiario. Si è inoltre occupato della fase operativa dell'erogazione delle prestazioni ai singoli soggetti in carico, delle

attività di monitoraggio ed informazione necessarie nei confronti dei vari fornitori, della rendicontazione sul portale INPS delle prestazioni mensili erogate e della rendicontazione trimestrale all'INPS per l'assegnazione delle risorse finanziarie. Il Consorzio ha garantito inoltre lo Sportello Telefonico HCP, attivo dal lunedì al venerdì per 4 ore antimeridiane per 5 giorni a settimana per rendere informazioni e consulenza ai familiari in ordine al progetto HCP e alle relative prestazioni, alle tematiche e problematiche afferenti la non autosufficienza.

L'attività di supporto ai soggetti interessati dal bando ha previsto per tutti i beneficiari una consulenza ed un supporto nell'ottenimento e nell'utilizzo dell'identità digitale. Il progetto HCP ha permesso di attivare risorse preziose ad integrazione di altri servizi già presenti, permettendo ai soggetti beneficiari di permanere al loro domicilio e/o di garantire un sostegno ai familiari che così hanno potuto reggere più a lungo la complessità della situazione (economica, emotiva). Il 1° Luglio 2025 ha preso avvio il Progetto HCP 2025 - Assistenza Domiciliare con validità fino al 30.06.2028. Il progetto ha mantenuto la possibilità di ottenere il riconoscimento da parte dell'INPS di un contributo economico mensile (prestazione prevalente) per i dipendenti e pensionati pubblici, iscritti alla Gestione Unitaria Prestazioni Creditizie e Sociali, per i loro coniugi e per i loro parenti di primo grado, anche minori di età, finalizzato al rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare. Diversamente dalle precedenti edizioni INPS non anticiperà più gli importi necessari a sostenere il costo dell'Assistente Familiare, ma rimborserà al beneficiario con cadenza trimestrale. In continuità con HCP 2022 è inoltre possibile avere l'erogazione di servizi di assistenza alla persona (prestazioni integrative) a supporto del percorso assistenziale. Tali servizi però in prima battuta sono risultati fortemente orientati su una dimensione sanitaria prevedendo di fatto: servizi professionali domiciliari finalizzati a migliorare l'autonomia personale nelle attività di vita quotidiana, effettuati da terapeuta occupazionale, servizi professionali di terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, psicologia e psicoterapia, biologia nutrizionale, fisioterapia e logopedia. A questi si aggiungono servizi specialistici finalizzati al potenziamento e alla crescita delle capacità relazionali ed emotive di minori affetti da autismo (successivamente estesi anche agli adulti), effettuati dall'educatore professionale sociosanitario o dall'educatore professionale socio pedagogico e servizi professionali di infermieristica. Il progetto HCP 2025 prevede inoltre che le erogazioni delle prestazioni domiciliari integrative possono

essere garantite ai beneficiari solo mediante la collaborazione degli Ambiti Territoriali Sociali(ATS) di cui all'art. 8 comma 3, lettera a) della Legge 328/2000 appositamente convenzionati con Inps. Il Consorzio IN.RE.TE., alla luce della decennale adesione e gestione del progetto, ha quindi aderito al convenzionamento con Inps per il progetto HCP 2025 al fine di poter garantire ai cittadini beneficiari residenti sul territorio del Consorzio la possibilità di fruizione delle prestazioni domiciliari integrative. L'interlocuzione con gli uffici INPS ha reso successivamente possibile l'introduzione di servizi professionali di cura e di assistenza alle persone in condizione di disabilità, finalizzati a soddisfarne i bisogni primari e favorirne il benessere e l'autonomia, effettuati da operatore sociosanitario (OSS) e da operatore socioassistenziale (OSA) sia come libero professionista che come dipendente di cooperativa, studi associati o similari. Per i servizi professionali indicati, è necessaria l'iscrizione da parte del professionista al rispettivo Albo professionale di appartenenza, ad eccezione delle prestazioni effettuate da operatore sociosanitario (OSS) e da operatore socioassistenziale (OSA) per le quali è necessario il possesso dell'attestazione della relativa qualifica professionale.

A ciascun beneficiario potranno essere riconosciute una o più delle sopra descritte prestazioni, nei limiti del budget assegnato da INPS in base al proprio ISEE Sociosanitario ed al livello di disabilità e non auto sufficienza. Viene inoltre richiesto all'Ambito di individuare almeno un professionista per almeno tre delle suddette prestazioni. In relazione a quanto sopra descritto il Consorzio su indicazione INPS ha dovuto quindi procedere con la pubblicazione dell' "Avviso pubblico per l'accreditamento di professionisti specializzati per l'erogazione delle prestazioni integrative per l'assistenza alla persona nell'ambito del progetto Home Care Premium 2025" al fine di poter individuare le professionalità specifiche previste per le prestazioni domiciliari integrative.

Si introduce inoltre una modalità di attivazione diretta tra il cittadino ed il singolo professionista attraverso piattaforma INPS. Tale scelta ha preoccupato molto il Consorzio in quanto ha introdotto ulteriori difficoltà nei confronti di chi non possiede sufficienti capacità per l'utilizzo di strumenti digitali.

Beneficiari del "Progetto HCP 2022" nel corso del primo semestre 2025 sono state n.33 persone.

Beneficiari del "Progetto HCP 2025" nel corso del secondo semestre 2025 sono state n.30 persone di cui n. 5 nuove attivazioni.

Cod.	Progetto
12.03.06	PNRR Missione 5 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

Finalità: Garantire l'applicazione del LEPS "Dimissione protetta". Garantire il ruolo di capofila dell'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè per la realizzazione delle attività previste dalla progettazione ammessa a finanziamento nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta dai tre Consorzi.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Dimissioni protette per rientro al domicilio

L'azione progettuale prevista dal PNRR Missione 5 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità" si pone come obiettivo di intercettare il bisogno legato a favorire la dimissione verso il domicilio di persone anziane e/o con

fragilità garantendo, un'adeguata presa in carico socio-sanitaria. Contestualmente, si intende mettere in atto interventi che possano garantire la presenza di tutti i fattori di protezione necessari al mantenimento della domiciliarità il più a lungo possibile attraverso l'attivazione di un ulteriore canale finalizzato a scongiurare l'istituzionalizzazione della persona anziana non autosufficiente.

Attività anno 2025

Dimissioni protette per rientro al domicilio

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 - Componente 2 - Investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione" ha proseguito le attività previste dal cronoprogramma per la realizzazione dei progetti di dimissioni protette.

La dimissione protetta avviene da un contesto sanitario e prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato con i servizi sociali territoriali dell'Asl di appartenenza e dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento. Il paziente può così tornare a casa o essere ricoverato in strutture qualificate pur restando in carico al Servizio Sanitario Nazionale e "seguito" da un'adeguata assistenza sanitaria per un periodo di tempo e, ove necessario, poi preso in carico dai servizi sociali. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, tende ad un miglioramento della qualità della vita attraverso una piena integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili. Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio nazionale, in grado di esprimere un caregiver adeguato a supportare il progetto nel corso del suo svolgimento e fino alla sua conclusione e per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.

Nel corso del 2025 l'ATS Ivrea-Cuornè (In.Re.Te-Cissac-Ciss 38) con riferimento al PNRR - Missione 5, in raccordo con l'ASL TO4, ha proseguito il lavoro di consolidamento del funzionamento dell'Equipe Multidisciplinare composta dalle seguenti figure professionali: Assistente Sociale Distrettuale + Infermiere di Famiglia e Comunità + Assistente Sociale del Consorzio Servizi Sociali presso la Centrale Operativa Territoriale del Distretto Sanitario di Ivrea, con compiti di presidio, valutazione e definizione del P.A.I. e della sua attivazione. Tale sperimentazione ha reso possibile analizzare i complessi processi di funzionamento che si articolano tra l'Ospedale ed il territorio e dove necessario di consolidare l'azione dell'Equipe Multidisciplinare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal cronoprogramma.

Dall'esperienza sui territori, emerge un dato costante: la maggior parte dei beneficiari richiede un'assistenza contenuta in termini di ore giornaliere, prevalentemente strutturata su due accessi quotidiani di breve durata. Questa modalità risponde a bisogni puntuali e circoscritti, come il supporto nell'igiene personale, nella mobilitazione e nella preparazione dei pasti. Tuttavia, questa erogazione "contenuta" comporta una saturazione del numero massimo di progetti attivabili, pur lasciando un significativo monte ore non ancora utilizzato. Si rileva una criticità ricorrente nella gestione delle ore di assistenza domiciliare: la possibilità di concentrare un elevato numero di ore in un breve periodo iniziale, quello delle dimissioni protette, spesso non si accompagna, per le risorse di cui i territori dispongono, ad interventi altrettanto consistenti in termini di ore al termine del progetto, generando una progressiva riduzione delle stesse. Questo modello, pur sembrando efficiente nella gestione della fase acuta o post-dimissione, si è rivelato non sostenibile nel medio-lungo termine. Molti nuclei familiari esprimono la necessità di una progettazione più flessibile e mirata, preferendo una riduzione delle ore giornaliere a fronte di una maggiore durata complessiva dell'intervento. Questa modulazione permette all'anziano di recuperare e consolidare le proprie autonomie in modo più graduale ed efficace, evitando bruschi tagli al supporto ricevuto e l'assenza di progressività negli interventi post-dimissione protetta. La repentina riduzione dell'assistenza, infatti, può compromettere i progressi fatti e rendere l'anziano nuovamente vulnerabile. A tal proposito, si è ritenuto opportuno valutare la possibilità di estendere la durata dell'erogazione del servizio, superando il limite dei 30 giorni. In molti casi, un prolungamento a 45 o anche 60 giorni ha consentito di garantire una maggiore continuità assistenziale, mantenendo inalterato il monte ore massimo per singola persona e favorendo un utilizzo più efficace delle risorse disponibili. Un progetto assistenziale più prolungato consente alla famiglia del beneficiario e al servizio sociale di competenza di valutare con maggior accuratezza le necessità e i bisogni del soggetto. Non è sempre possibile prevedere con ragionevolezza l'evoluzione del quadro assistenziale dell'anziano appena rientrato a domicilio, e un periodo circoscritto di 30 giorni non è sufficiente per organizzare un progetto assistenziale stabile (es. individuare un'assistente familiare, riorganizzare la routine familiare, attivare progetti domiciliari di lunga assistenza). Avere la possibilità di valutare situazione per situazione un eventuale prolungamento consente a tutti i soggetti coinvolti (famiglia, ASL, servizio sociale) di disporre di un tempo maggiore per osservare l'evoluzione dei bisogni assistenziali e attivare un progetto maggiormente confacente alle necessità dell'anziano e del suo caregiver.

Individuazione e ruolo del caregiver informale. Una delle criticità più rilevanti riscontrate dai servizi territoriali è la difficoltà nell'individuazione e nel coinvolgimento di una figura caregiver familiare o informale adeguata al domicilio. Nonostante molti anziani siano clinicamente dimissibili, l'attivazione dell'intervento di dimissione protetta è spesso ostacolata dalla mancanza di questo supporto essenziale. Questa problematica evidenzia un fenomeno sociale crescente: la solitudine degli anziani che vivono al proprio domicilio. Nonostante il territorio abbia tradizionalmente forti legami familiari, l'invecchiamento della popolazione, i mutamenti demografici, la mobilità lavorativa dei figli e la frammentazione dei nuclei familiari hanno portato a un aumento degli anziani che vivono soli o in condizioni di

isolamento. La conseguenza diretta è che, in assenza di un caregiver, molti anziani sono costretti al trasferimento in strutture residenziali, poiché la loro non autosufficienza e la mancanza di risorse familiari rendono impossibile un'assistenza domiciliare adeguata. Questo scenario sottolinea l'urgenza di individuare soluzioni innovative per supportare l'anziano solo e la sua rete, o per crearne una laddove non esista, al fine di rendere pienamente operativo il progetto e promuovere la permanenza al domicilio come prima scelta.

Lavoro in sinergia con gli altri attori (composizione e definizione procedure). La natura stessa del servizio di Dimissioni Protette richiede un'efficace sinergia e collaborazione tra tutti gli attori coinvolti e la definizione chiara delle procedure, dei ruoli e delle responsabilità tra ospedali, servizi territoriali, medici di medicina generale, specialisti e servizi sociali è cruciale. La composizione del team multidisciplinare risente in parte della capacità da parte di tutti i soggetti di poter esprimere una figura dedicata, sia essa un Assistente Sociale o un Infermiere di Famiglia e Comunità. Un aspetto positivo da sottolineare è la collaborazione con le Assistenti Sociali ospedaliere (luogo in cui si individua il potenziale candidato ad un percorso di dimissioni protette) e con i professionisti che operano presso strutture riabilitative. Questa sinergia ha consentito di programmare le dimissioni dell'anziano in tempi congrui e compatibili con l'avvio del progetto domiciliare, dimostrando l'importanza di una rete collaborativa efficiente.

Struttura VS Domicilio e intensità assistenziale. La problematica dell'intensità assistenziale troppo elevata nelle fasi iniziali delle dimissioni protette è strettamente collegata alla questione della durata dell'intervento. Se l'intensità assistenziale viene percepita dai familiari come "troppo alta" o non adeguatamente modulabile sulle reali esigenze, questo può avere diverse implicazioni: può spingere le famiglie a scegliere un servizio residenziale anziché l'assistenza domiciliare, o, in alcuni casi, impedire la stessa possibilità di attivazione dell'intervento di dimissione protetta. La flessibilità e la personalizzazione dell'intervento sono quindi essenziali per favorire la permanenza al domicilio come prima scelta.

Difficoltà ad avere in tempi rapidi ausili. Un'ulteriore problematica riscontrata è la difficoltà di accedere rapidamente agli ausili necessari. Nonostante le tempestive segnalazioni e il raccordo con il personale sanitario, i tempi di erogazione sono spesso troppo lunghi. Questo pregiudica la possibilità di attivare interventi essenziali in tempi brevi e compromette la continuità assistenziale, rendendo più complessa la gestione del paziente al domicilio.

Le criticità sopra esposte indicano la necessità di una revisione delle modalità operative del servizio "Dimissioni Protette" per massimizzarne l'impatto e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse PNRR. In particolare, è prioritario:

- consolidare all'interno delle procedure la possibilità di poter valutare e implementare l'estensione della durata del servizio (45 o 60 giorni) per i singoli progetti, mantenendo inalterato il monte ore massimo per utente. Come detto questo permette una maggiore continuità assistenziale e un utilizzo più efficace delle ore a disposizione, garantendo un tempo adeguato per la stabilizzazione del quadro assistenziale e l'attivazione di supporti a lungo termine. In altre parole rimodulare la progettazione degli interventi di assistenza domiciliare, privilegiando una maggiore durata a fronte di un'intensità più modulata e progressiva, che accompagni l'anziano nel recupero delle autonomie e prevenga la saturazione precoce del numero di progetti;
- sviluppare strategie innovative per l'individuazione e il supporto dei caregiver familiari e informali e/o la creazione di reti di supporto per anziani soli, affinché la mancanza di tale figura non sia un ostacolo all'attivazione del servizio;
- ottimizzare le procedure per la fornitura degli ausili, riducendo drasticamente i tempi di attesa per garantire una presa in carico tempestiva ed efficace;
- continuare a rafforzare la sinergia e la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel percorso di dimissione protetta, capitalizzando l'esperienza positiva con le assistenti sociali ospedaliere per una gestione integrata e fluida.

Affrontare queste sfide è cruciale per garantire che le risorse del PNRR siano utilizzate al meglio, promuovendo il benessere degli anziani e la loro permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, oltre a ottimizzare l'erogazione del servizio e il pieno utilizzo delle ore a disposizione.

Sono complessivamente n. 89 i PAI attivati nell'arco del 2025 (n. 34 IN.RE.TE. - n. 28 CISS-AC - n. 27 CISS38) che complessivamente portano a n. 129 i PAI attivati dall'avvio delle attività raggiungendo e superando il target di n. 125 previsto. Si proseguirà quindi nell'attivazione di nuovi PAI in extra-target fino al 30.06.2026 data termine indicata dal Ministero per la chiusura del progetto finanziato dal PNRR.

Area Strategica “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”

La mission dell’area “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale” consiste nella promozione di interventi volti a favorire percorsi di:

- autonomia personale e sociale di cittadini in momentanea difficoltà, attraverso un aiuto concreto che faciliti il superamento o il contenimento delle condizioni di fragilità sociale;
- accompagnamento per il reinserimento o l’inclusione sociale di soggetti a rischio di emarginazione sociale;
- contrasto alla povertà estrema attraverso la definizione di progetti personalizzati finalizzati al recupero delle abilità individuali e sociali di base.

I servizi consortili di sostegno economico, domiciliare e residenziale, nell’ambito della progettazione individuale, sono attivati in stretta connessione con la rete delle risorse presenti sul territorio con particolare riferimento ai servizi sanitari.

La mission dell’area strategica viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	01 Domiciliarità adulti	Assistenza domiciliare Adulti
			Telesoccorso/Teleassistenza
			Cure domiciliari di lungoassistenza
		02 Sostegno economico a persone in situazione di povertà	Assistenza economica
		03 Azioni di sostegno e iniziative di accompagnamento all’inserimento sociale e lavorativo	Interventi di empowerment per favorire l’inclusione e l’attivazione lavorativa
			Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale
			Sostegno alle funzioni genitoriali e sostegno educativo didattico
			Mediazione culturale
	Attuazione misure di contrasto alla povertà		
04 Pronto intervento sociale	Servizio di pronto intervento sociale		
05 Progetti di sostegno a favore di persone adulte	Residenzialità adulti		
06 Servizio sociale soggetti a rischio di esclusione	Servizio sociale professionale e segretariato sociale		

Cod.	Progetto
12.04.01	Domiciliarità adulti

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo nel suo ambiente di vita e di relazione.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare Adulti

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all’interno dell’abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Attività anno 2025

Assistenza domiciliare

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Telesoccorso/teleassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda all'AREA STRATEGICA ANZIANI.

Cod.	Progetto
12.04.02	Sostegno economico a persone in situazione di povertà

Finalità: Garantire l'attività di erogazione di contributi economici al singolo ed alla famiglia.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Assistenza economica

Il servizio di assistenza economica del Consorzio si colloca tra le misure di contrasto alla povertà, quale possibile risorsa attivabile nel processo di aiuto alla persona in momentanea difficoltà, ma non va intesa come una prestazione continuativa e non può rappresentare un diritto automatico ed acquisito, né sostituire le misure nazionali garanti di reddito minimo. L'assistenza economica prevede l'erogazione temporanea di contributi economici, di entità variabile in base alla complessiva valutazione del bisogno, nel rispetto delle norme vigenti e del regolamento consortile, tenuto conto degli interventi istituzionali di cui le persone hanno diritto o delle possibili risorse comunitarie attivabili.

Attività anno 2025

Assistenza economica

L'incremento della povertà osservato negli ultimi anni attraverso il servizio di assistenza economica, si conferma non essere un fenomeno occasionale e transitorio facilmente superabile con interventi compensativi di breve periodo ed al contrario, si configura sempre più chiaramente come un processo strutturale, alimentato da trasformazioni profonde economiche socio-demografiche e sociali sia locali che nazionali. Tale condizione risulta essere l'esito di una complessità di fattori che da molto tempo ormai coinvolgono una sempre maggiore fascia di popolazione con particolare ricaduta sui nuclei con redditi bassi o discontinui che non riescono a sostenere con continuità le spese necessarie per la propria autonomia e cadono gradualmente in una condizione di povertà, che richiede sostegni continuativi e crea un bisogno strutturale che si riflette sulla complessiva condizione di salute e di vita. Il disagio economico infatti, si è confermato nell'anno in corso in costante crescita, in linea con i dati rilevati sia a livello locale, con anche quanto riportato dai soggetti del volontariato, che con quanto rilevato a livello regionale e nazionale.

Il sistema di protezione sociale infatti ha subito una trasformazione radicale con il passaggio dal Reddito di Cittadinanza alle nuove misure infatti l'introduzione dell'Assegno di Inclusione (AdI) e del Supporto Formazione e Lavoro (SFL) ha evidenziato a livello nazionale una riduzione del 35% dei beneficiari rispetto al precedente Reddito di Cittadinanza, lasciando scoperte ampie fasce di povertà. Il fenomeno che osserviamo da tempo è caratterizzato da una povertà "multidimensionale" causata da numerosi fattori:

- "working Poor": la povertà colpisce sempre più chi lavora ma percepisce salari insufficienti o ha contratti precari, infatti solo una minima percentuale degli assistiti risulta avere un'occupazione stabile e non raggiunge un reddito dignitoso;
- "dipendenze": molte persone ripiegano sul gioco d'azzardo si evidenzia infatti un legame preoccupante tra indigenza e gioco d'azzardo, molte famiglie cadono nel sovraindebitamento a causa di questa pratica o per far fronte a spese impreviste e tendono spesso all'isolamento sociale, specialmente nella fascia di età over 55;
- background migratorio: la povertà assoluta colpisce una percentuale significativa dei cittadini stranieri residenti;

- povertà energetica: le famiglie più povere riducono i consumi energetici e spesso si privano totalmente del servizio per accumulo di debiti pregressi e impossibilità ad onorare gli impegni assunti;
- “isolamento e invisibilità”: si tratta di persone, spesso giovani e donne, che vivono in condizioni di deprivazione e/o isolamento sociale, ma non chiedono aiuto e rinunciano ad alimentazione adeguata, cure sanitarie, riscaldamento, relazioni;
- “insicurezza abitativa”: la crescente difficoltà nel sostenere i costi dell'affitto e delle utenze causano un malessere generale che ricade sull'intero nucleo generando sfiducia e smarrimento;

Il Rapporto sulla Povertà ed Esclusione Sociale in Italia, pubblicato da Caritas Italiana, conferma a livello macro la situazione osservata attraverso il nostro servizio, evidenzia infatti un dato significativo: “Le regioni settentrionali sono quelle che, nell'ultimo decennio, hanno subito gli effetti più marcati delle tante crisi socioeconomiche che si sono susseguite a partire dal 2008. In queste aree, storicamente contraddistinte da livelli di benessere superiori alla media nazionale, il numero di famiglie in povertà assoluta è quasi raddoppiato (+95,6%), a fronte di incrementi più contenuti nel Centro (+24,6%) e nel Mezzogiorno (+15,6%). Un elemento chiave in questa dinamica è senza dubbio legato alla componente straniera infatti, oggi il 35,2% delle famiglie straniere vive in condizioni di povertà assoluta, a fronte del 6,2% delle famiglie italiane”. Tale lettura coincide in modo evidente con la situazione rilevata sul nostro territorio con particolare riguardo al tema del disagio abitativo. Si dà evidenza che la criticità relativa alla precarietà abitativa coinvolge sia coloro che si trovano in condizioni di estrema fragilità, sia coloro che hanno un'abitazione, ma che per loro condizioni socio economiche, non sono autonome per l'accesso alla locazione privata. Tra queste persone possiamo individuare diverse caratteristiche (assenza totale di reddito, presenza di reddito insufficiente, contratto di lavoro a tempo determinato, assenza di rete relazionale, vittime di pregiudizi, ...) che generano molteplici bisogni individuali a cui dare risposta : persone in estrema povertà con un bisogno caratterizzato dall'urgenza, persone in condizione di fragilità che necessitano di percorsi di emancipazione e di accompagnamento all'autonomia, persone con un reddito non sufficiente al mantenimento di abitazione da libero mercato, persone con capacità economica adeguata al libero mercato ma che hanno delle caratteristiche che non vengono ritenute affidabili dai proprietari immobiliari. Il problema non ha riguardato solo la mancanza di alloggio, ma anche condizioni abitative precarie, infatti si è registrato un aumento esponenziale delle richieste per distacco utenze, morosità, perdita dell'abitazione e sfratti esecutivi. Questo fenomeno è una criticità di sistema che ha richiesto strategie congiunte tra Consorzio, Amministrazioni Comunali, proprietari immobiliari e Terzo Settore ed un ingente investimento per garantire le necessarie risposte economiche-progettuali, anche attraverso la stretta collaborazione con il Terzo Settore e lo sviluppo di iniziative e dispositivi diversificati proposti e sperimentati attraverso il finanziamento pluriennale di "Living Better", che necessitano di una fondamentale continuità e sostenibilità per affrontare e contrastare le diverse forme di disagio abitativo.

A tali fattori si aggiunge l'impatto dato dall'evoluzione della misura nazionale dell'Assegno di Inclusione (ADI) che pur se nel 2025 in Piemonte ha coinvolto oltre 37.000 famiglie, registrando un importo medio tra i più alti del Nord, con una forte concentrazione nella città di Torino, ha creato grandi disparità tra le fasce di popolazione più fragile, escludendo categorie di cittadini con condizioni molto complesse. Infatti mentre le famiglie con minori o con persone con disabilità hanno potuto trovare nell'ADI un sostegno, un'ampia platea di persone adulte disoccupate e con particolari fragilità, nonché molti cittadini stranieri anche con a carico figli minorenni, non hanno potuto trovare risposta nella misura, provocando di conseguenza una maggiore incidenza nelle richieste di assistenza economica al servizio sociale territoriale.

Per quanto attiene alla misura del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), relativamente ai cittadini in carico al servizio sociale, i numeri sono risultati ridotti, ma si rileva come dato di miglioramento l'aumento dell'importo mensile del beneficio da 350€ a 500€ e la proroga di ulteriori 12 mesi se il partecipante sta ancora frequentando un corso di formazione e/o attività di riqualificazione, al termine dei primi 12 mesi. Anche nel 2025 tale misura ha mostrato i suoi limiti, infatti poche sono risultate le persone realmente supportate in percorsi efficaci per il reinserimento lavorativo e dunque, con la conclusione dei 12 mesi di durata previsti, molti dei beneficiari di SFL si sono trovati nuovamente senza occupazione e senza sostegni economici ricadendo nella necessità di un maggiore supporto attraverso l'assistenza economica consortile.

Si rileva in generale che entrambe le misure adottate a livello nazionale per contrastare la povertà risultano molto instabili a causa delle modalità adottate a posteriori dei controlli relativi ai requisiti di accesso che, nel corso dell'anno, hanno generato spesso instabilità economica e una conseguente crescita della domanda di aiuto economico per supportare le mancate entrate e le necessità impellenti per tutte quelle situazioni risultate escluse/sospese dal sistema.

Il servizio di assistenza economica, proprio a partire dagli elementi locali e nazionali rilevati dall'introduzione delle misure di contrasto alla povertà e come già evidenziato lo scorso anno, ha visto l'applicazione in via sperimentale di un nuovo regolamento di servizio che si è sviluppata da ottobre 2023 a giugno 2025, permettendo l'approfondimento e l'analisi puntuale dei diversi aspetti metodologici e procedurali rivisti, nonché l'impatto sulla platea dei possibili beneficiari. Tale fase sperimentale ha consentito la necessaria valutazione degli esiti nei termini sia di efficacia che di efficienza, ed è giunta alla sua conclusione, avvenuta nel mese di giugno 2025, con l'approvazione definitiva del nuovo regolamento, aggiornato delle opportune integrazioni e modifiche rese necessarie.

Gli interventi di sostegno economico attivati, hanno previsto, come di prassi, una stretta sinergia ed integrazione con gli aiuti attivati dalla rete di solidarietà dell'associazionismo locale, collaborando in particolare con la Caritas Diocesana, con la quale c'è una condivisione di molti progetti individuali di aiuto e con la Croce Rossa Italiana, così come con ogni altra iniziativa spontanea di solidarietà anche di commercianti privati e di altri soggetti del territorio che hanno individuato nel Consorzio In.Re.Te. il soggetto a cui riferirsi, per veicolare la propria solidarietà alle famiglie realmente in difficoltà.

Nell'anno si è confermata la domanda di aiuto per distacco delle utenze, morosità abitative, perdita dell'abitazione e la richiesta di interventi urgenti per sfratto che hanno confermato una situazione di stasi del mercato della locazione immobiliare privata, con la grande difficoltà di trovare risposta per le persone più fragili o con scarsa disponibilità economica o con background migratorio. Rileviamo inoltre che tale fenomeno emergenziale non si limita alla mancanza/perdita di un alloggio, ma comprende anche la presenza di condizioni abitative inadeguate precarie, come: sovraffollamento, danneggiamenti, umidità, mancanza di servizi igienici, difficoltà nell'accesso ecc... Tale criticità ha portato dunque i servizi consortili ad operare non solo con i supporti economici necessari, ma anche ad innescare un processo virtuoso per la costruzione di un sistema strutturato locale, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati dalle problematiche abitative. Nel 2025 è stato dato avvio ad azioni mirate e condivise, che hanno visto il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, dei proprietari e delle agenzie immobiliari, dei soggetti del terzo settore e dei servizi consortili, con l'assunzione di impegni strutturali e sostenibili, che grazie al progetto "Living Better", finanziato da Fondazione Compagnia di S. Paolo e gestito dal Consorzio in coprogettazione con altri 12 soggetti territoriali, ha permesso l'avvio sperimentale di alcuni dispositivi specificatamente dedicati a contrastare il disagio abitativo e a incrementare le possibili risposte a sostegno delle fasce a maggior rischio vulnerabilità. (vd. progetto "Sviluppo di comunità e ricerca risorse).

Ad integrazione del servizio di assistenza economica il servizio sociale ha garantito continuità nell'utilizzo dello strumento "Piattaforma Welfare Informa", realizzata a cura dell'Associazione ACLI Piemonte in stretta collaborazione con la cabina di regia, composta dal Consorzio IN.RE.TE e dal Consorzio CISS-AC, quale supporto per fornire ogni informazione necessaria relativamente agli interventi/benefici previsti a livello nazionale a sostegno delle famiglie in disagio economico. Tale piattaforma è stata ulteriormente sviluppata e potenziata, con particolare attenzione al miglioramento delle funzionalità dedicate agli operatori. Sono state infatti implementate soluzioni che consentono in modo ancora più preciso ed efficace di: consultare in maniera mirata le prestazioni disponibili, accedendo a schede descrittive complete e aggiornate; profilare rapidamente il nucleo familiare, al fine di individuare con maggiore accuratezza le misure potenzialmente accessibili nel momento della presa in carico; generare e stampare una sintesi in linguaggio semplice da consegnare al cittadino, contenente indicazioni chiare su requisiti, modalità, tempistiche e sedi per la presentazione della domanda. Nell'arco dell'anno si è inoltre proceduto a un aggiornamento complessivo della piattaforma, anche in considerazione dei numerosi cambiamenti normativi intervenuti. Sono state predisposte nuove schede informative e si è provveduto alla revisione sistematica di quelle già esistenti. Per garantire l'accuratezza e l'affidabilità dei contenuti, è stata effettuata una verifica puntuale delle fonti istituzionali, mediante la consultazione dei siti ufficiali e il confronto diretto con funzionari e referenti degli enti competenti. La gestione della piattaforma ha previsto anche un'integrazione con attività di verifica e monitoraggio circa l'efficacia nell'utilizzo da parte del servizio di segretariato sociale, garantiti da una "cabina di regia" composta da due assistenti sociali e due referenti di Acli Cuneo. Tale attività di monitoraggio ha coinvolto direttamente gli operatori interessati attraverso la compilazione di questionari e la partecipazione a momenti di coordinamento allargati per il confronto e la formazione/informazione sulle novità introdotte nel catalogo. Inoltre, nell'ottica di promuovere un'azione di "reporting" all'Ambito Territoriale Sociale, è stato predisposto un primo sistema di elaborazione dei dati di utilizzo dello strumento, utile nel fornire un report periodico all'Ente sugli accessi e sulle azioni richieste al sistema (interrogazioni- schede consultate - traduzioni - stampe ecc...) così da permettere una possibile valutazione d'impatto sull'attività di segretariato sociale garantita dall'Ente.

Cod.	Progetto
12.04.03	Azioni di sostegno per l'inclusione attiva.

Finalità: Promuovere azioni congiunte tra il Consorzio e altri soggetti pubblici e del privato sociale per la presa in carico delle persone adulte fragili o in situazione di povertà estrema, attraverso un lavoro di rete capace di razionalizzare e coordinare gli interventi consortili con le misure nazionali "Assegno d'Inclusione" e "Supporto formazione e lavoro", rendendo sempre più efficace il sostegno ed il reinserimento sociale delle persone più deboli.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Interventi di empowerment per favorire l'inclusione e l'attivazione lavorativa

Il servizio di empowerment per favorire l'inclusione sociale e l'attivazione lavorativa si colloca, così come previsto dal Piano Nazionale per gli interventi ed i servizi sociali 2021-2023, tra gli interventi di sostegno da garantire nel Patto d'inclusione e risponde alla necessità di promuovere azioni di rinforzo delle competenze personali e professionali, inclusi i tirocini di inclusione sociale, al fine di favorire percorsi di emancipazione ed autonomia delle persone con bisogni complessi.

Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale

Il servizio di Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale si colloca, così come previsto dal Piano Nazionale per gli interventi ed i servizi sociali 2021-2023, tra gli interventi di sostegno da garantire nel Patto d'inclusione e risponde alla necessità di accompagnare le persone adulte e le relative famiglie nella realizzazione delle azioni definite dal Patto e nella verifica circa la loro adeguatezza e sostenibilità, al fine di rinforzare la motivazione al cambiamento auspicato.

Sostegno alle funzioni genitoriali e sostegno educativo didattico

Il servizio di sostegno alle funzioni genitoriali e sostegno educativo didattico si colloca, così come previsto dal Piano Nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, tra gli interventi di sostegno da garantire nel Patto d'inclusione e si realizza attraverso interventi educativi individualizzati e/o laboratoriali, per affrontare fragilità scolastiche e potenziare attitudini e capacità relazionali dei ragazzi, nonché affiancare azioni di empowerment rivolte agli adulti, per sostenere e sviluppare le competenze genitoriali utili per emanciparsi dalla condizione di fragilità.

Mediazione culturale

Il servizio di mediazione culturale si colloca, così come previsto dal Piano Nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023, tra gli interventi a favore di nuclei con background migratorio e favorisce, in stretta sinergia con i case manager, la comprensione, la condivisione e l'accompagnamento del percorso di analisi e approfondimento dei bisogni e la partecipazione attiva alla progettazione individualizzata.

Attuazione misure per il contrasto alla povertà

La misura ministeriale di contrasto alla povertà A.D.I. (Assegno d'inclusione) prevede l'erogazione di un sussidio economico da parte dell'INPS, a persone e nuclei familiari che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa, a fronte dell'adesione ad un percorso personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali consortili, in rete con gli altri soggetti istituzionali del territorio (comuni, servizi sanitari, scuole...) e del terzo settore.

Il patto per l'inclusione viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un accordo tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e a riconquistare gradualmente l'autonomia.

Attività anno 2025

Iniziativa di accompagnamento nell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili ed a rischio di esclusione

L'attività prevista nell'ambito dell'area di intervento rivolta all'accompagnamento all'inserimento sociale e al sostegno per l'inclusione attiva è stata realizzata valorizzando ogni opportunità possibile fornita dalle risorse della quota servizi Fondo Povertà a partire dai bisogni raccolti attraverso il lavoro sulle progettualità individuali delle persone impegnate nei percorsi di attivazione e di inclusione sociale, con particolare attenzione alla popolazione più fragile e per prevenire e contrastare possibili evoluzioni in fenomeni di marginalizzazione estrema. In continuità con quanto già rilevato nell'anno precedente, la popolazione che si rivolge al servizio sociale è variegata nei suoi bisogni e porta criticità differenti in relazione alla fase di vita che sta attraversando e risulta dunque fondamentale partire dal riconoscimento dello stato di bisogno della persona per condividere un progetto mirato a potenziare le singole capacità e favorire la possibilità di emergere dalla condizione di disagio e riprendere il controllo della propria vita in autonomia. I servizi attivati nel corso dell'anno hanno offerto la possibilità di avviare interventi di accompagnamento e sostegno con obiettivi specifici e differenziati alla popolazione beneficiaria di ADI, ed inoltre, grazie agli aggiornamenti normativi per l'utilizzo dei sostegni finanziati con la quota servizi del Fondo Povertà dall'anno 2025 la possibilità di beneficiare di tali interventi è stata estesa anche alla popolazione con le medesime condizioni socio-economiche (ISEE uguale o inferiore alla soglia di accesso all'ADI) in carico al servizio sociale consortile.

- **“Interventi di empowerment socio educativi per favorire l'inclusione sociale e l'attivazione lavorativa”** affidato con procedura di evidenza pubblica all'ATI Coop. O.R.S.O.- C.I.A.C. che hanno realizzato: “Laboratori empowerment e competenze”, “Laboratori di ricerca attiva”, “Colloqui individuali e redazione CV” e “Laboratori prova mestiere”. Tutte queste opportunità hanno favorito per i partecipanti l'incremento di attività di networking, la creazione di legami anche al di fuori delle specifiche attività, l'attivazione e incremento della percezione di agire/fare qualcosa di concreto per la ricerca del lavoro interrompendo una routine “immobilizzante” e il mantenimento dell'aggancio con i servizi/canali istituzionali. **Tot. n. 34 beneficiari**

- **“Sostegno socio-educativo domiciliare e territoriali adulti per l'inclusione”** affidato con procedura di evidenza pubblica alla Cooperativa Animazione Valdocco, il servizio destinato alla realizzazione di percorsi rivolti ai beneficiari delle misure nazionali di contrasto alla povertà ha avviato azioni su tre ambiti di intervento che rispondono alle seguenti finalità: partecipare attivamente alla definizione del Patto per l'Inclusione sottoscritto con il Servizio Sociale; accompagnare e sostenere il beneficiario nella realizzazione degli impegni assunti, orientare e stimolare i talenti e le attitudini individuali al fine di facilitare l'uscita da modalità rinunciatricie e svalutanti, ampliare la rete delle relazioni e delle opportunità per l'inclusione, in collaborazione con il servizio di Sviluppo di Comunità. **Tot. n 25 beneficiari**

- **“Sostegno educativo didattico individualizzato e di rinforzo delle competenze genitoriali”** affidato con procedura di evidenza pubblica alla Cooperativa Animazione Valdocco che ha garantito interventi di sostegno educativo-didattico individualizzato e/o laboratoriale, per affrontare fragilità scolastiche e potenziare attitudini e capacità relazionali, nonché affiancare azioni di empowerment rivolte agli adulti, per sostenere e sviluppare le competenze genitoriali e favorire processi positivi di alleanza relazionale tra famiglia, scuola e servizi. **Tot. n. 35 beneficiari**

- **“Mediazione culturale”** affidato alla Cooperativa Citta@colori che ha affiancato e supportato il servizio sociale professionale nell'accoglienza e accompagnamento delle persone con background migratorio, in situazioni di particolare vulnerabilità e con la necessità di poter comprendere anche attraverso la presenza di un mediatore le indicazioni e la progettualità proposta. **Tot. n. 24 beneficiari**

- **“Interventi educativi intensivi a domicilio a sostegno della genitorialità a favore di minori in grave disagio”** affidato con procedura di evidenza pubblica alla coop. Pentagramma che ha offerto un servizio di accompagnamento alla genitorialità e di cura dei legami familiari, a favore di nuclei dove è presente una particolare carenza nella capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei bambini che vivono una situazione di grave disagio. **Tot. n. 9 beneficiari**

- **“Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità”** affidato con procedura di evidenza pubblica alla coop. Pollicino scs, il Consorzio che ha offerto nell'ambito di progetti personalizzati, la possibilità di implementare gli interventi fin qui attivati, e rafforzare i piani assistenziali con interventi di sostegno nella cura della persona e dell'ambiente di vita, al fine di favorire il permanere a domicilio e prevenire il rischio di degrado ed isolamento sociale, favorendo il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile. **Tot. 38 beneficiari**

- **P.A.S.S. (Progetto di Attivazione Sociale Sostenibile)** – Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.) in applicazione della D.G.R. n. 22-2521/2015 e n. 26-7181/2018 a favore di persone adulte con particolari condizioni di svantaggio socio-economico. I P.A.S.S. sono interventi rivolti a persone fragili, che rispondono ad un'esigenza di implementazione delle competenze trasversali e di mantenimento o miglioramento di un certo livello di autonomia personale, anche attraverso l'acquisizione di nuovi apprendimenti. Tale attività ha offerto significative ed incisive esperienze di inclusione, generando nelle persone beneficiarie occasioni di ampliamento della propria rete relazionale e acquisizione di competenze di base, nonché ha offerto alle realtà ospitanti una preziosa opportunità di sensibilizzazione verso la “fragilità adulta” e di valorizzazione de. Tale attività è andata consolidandosi con un lavoro di ricerca continua per l'individuazione di nuove risorse da coinvolgere come soggetti ospitanti in modo da ampliare l'offerta ai possibili beneficiari. Nel 2025 sono stati coinvolti complessivamente 6 adulti.

P.U.C. (Progetti di Utilità Collettiva) - Con la pubblicazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 dicembre 2023 “Modalità e termini di attuazione dei Progetti utili alla collettività” sono stati forniti in modo dettagliato le finalità dei PUC e le diverse modalità di realizzazione. All' art. 2, comma 2, del citato decreto si indica che “L'amministrazione titolare dei PUC è il comune, o altra amministrazione pubblica a tale fine convenzionata con il comune, che può avvalersi della collaborazione di enti del terzo settore o di altri enti pubblici. I PUC sono progettati e svolti in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni”. L'attività dei PUC però ha subito dunque a partire dall'anno 2024, in esito ai cambiamenti introdotti dall' A.D.I./S.F.L. una fase di completo stallo, infatti alla luce delle modifiche normative e della diversa funzione attribuita ai PUC il Consorzio con i Comuni titolari dell'attività ha rilevato l'impossibilità nell'individuare possibili candidati da inserire nei progetti attivi. In esito a tale constatazione il servizio ha valutato di orientare gli eventuali percorsi di attivazione verso altre forme di impegno attraverso la collaborazione con associazioni di volontariato e altri soggetti impegnati territorialmente dove sono già in atto progetti di valorizzazione dei beni comuni e di risposta alle esigenze della collettività, in stretta collaborazione con il servizio di sviluppo di comunità.

Attuazione misure per il contrasto alla povertà

Il 2025 per il Consorzio In.Re.Te. è stato un anno di intenso impegno per il contrasto alla povertà e alla grave marginalità, fortemente influenzato dalla stabilizzazione delle nuove misure nazionali Assegno di Inclusione (ADI) e Supporto Formazione Lavoro (SFL) e dalla conseguente complessità. L'adozione di ADI e SFL ha introdotto un modello categoriale con criteri di accesso più restrittivi, escludendo di fatto una fascia significativa di persone e famiglie povere e fragili, in particolare adulti disoccupati, persone con particolari fragilità non certificate e molti cittadini stranieri, confermando l'aumento delle richieste di assistenza economica da parte di queste categorie più disagiate. L'adeguamento normativo costante da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (monitoraggio di circolari, note, e linee guida) ha richiesto nel corso del 2025 uno sforzo costante per l'Ente, ed un continuo ed ampio lavoro di orientamento e ri-orientamento ai cittadini sempre più disorientati dai cambiamenti in atto. L'introduzione di due diverse misure, A.D.I. e S.F.L., ha generato preoccupazioni sulla stigmatizzazione dei beneficiari e sull'impatto per la maggior parte dei beneficiari S.F.L., in particolare i più fragili, che nell'anno in corso, dopo 12 mesi di beneficio si sono ritrovati senza impiego e senza più alcun diritto ad alcuna forma di sostegno. Per affrontare tale complessità e individuare possibili percorsi di aiuto è stata data continuità al modello organizzativo interno che prevede l'integrazione di un assistente sociale esperto delle misure nazionali nelle equipe territoriali di servizio sociale (Minori/Famiglie e Adulti), con l'incarico specifico della funzione di "referente ADI", così da garantire aggiornamento e corretta applicazione delle norme e dell'uso della piattaforma GePi e parallelamente garantire il consolidamento di una stretta sinergia con i servizi sanitari (per la valutazione delle condizioni di svantaggio per l'ADI) con il Centro per l'Impiego per le situazioni valutate abili al lavoro, con l'INPS per le quotidiane criticità e le dissonanze rilevate nel sistema GePi, con i comuni per gli aspetti di competenza e con ogni altro ente o soggetto comunitario coinvolto nei progetti individuali. La gestione dei percorsi personalizzati previsti nel patto d'inclusione con l'attivazione dei numerosi sostegni previsti dalla misura e vincolati nella spesa, hanno raggiunto una platea molto ampia dei beneficiari, 1.298 persone per un totale di 722 nuclei familiari, dando evidenza del

notevole impegno richiesto sia al servizio sociale professionale, che alla struttura nel suo complesso. Si conferma per tale area di attività come il processo di continuo cambiamento e di necessità di aggiornamento della misura, l'assegnazione costante di nuovi beneficiari (media di 5-10 ogni 15 giorni) hanno un impatto significativo sul lavoro degli Assistenti Sociali "case manager" che oltre all'attività di conoscenza e approfondimento della situazione del nucleo ed al lavoro metodologico proprio del servizio sociale, relativo alla valutazione e progettazione individualizzata, devono operare e procedere con tempi stretti e indicazioni procedurali non sempre chiare e interpretabili a fronte della complessità delle condizioni di partenza di molti beneficiari che spesso manifestano incongruenze e poca chiarezza sulla misura e sull'impegno richiesto al fine di mantenere in essere il beneficio attivo. In riferimento ai continui cambiamenti è stato necessario studiare ed approfondire la normativa di riferimento, monitorando le pubblicazioni delle numerose circolari, note informative e indicazioni operative per poter garantire un aggiornamento costante con l'evolversi della materia e con le modifiche introdotte nel corso dell'anno. Infatti nel 2025 diverse sono state le novità introdotte, in particolare per accedere al beneficio ADI la soglia ISEE passa da € 9.360,00 a €10.140,00, mentre il limite massimo di reddito familiare annuo passa da € 6.000,00 a € 6.500,00 moltiplicato per la scala di equivalenza. Inoltre è previsto un aumento degli importi fino a €850,00 per over 67 e un contributo straordinario per garantire una copertura nel mese di sospensione a chi rinnova dopo 18 mesi, pari alla prima mensilità del nuovo ciclo, fino a un massimo di € 500. Anche il contributo massimo per l'affitto aumenta da € 280,00 a € 303,33 mensili. Al fine di favorire lo scambio di conoscenze e procedure ed il confronto nell'applicazione delle diverse linee guida è stata data continuità nel 2025 all'attività del tavolo territoriale inter-ambito allo scopo di favorire il mantenimento di prassi omogenee e garantire uno spazio di confronto sulle numerose criticità incontrate.

Sostegno alla genitorialità e accompagnamento nella funzione educativa

I percorsi di sostegno alla genitorialità proposti hanno posto innanzitutto attenzione alla creazione di una relazione solida con gli adulti e i minori del nucleo, sia attraverso momenti di affiancamento nella quotidianità che di accompagnamento nel favorire l'accesso ai servizi e creare di un rapporto di fiducia. Successivamente in stretta sinergia con l'assistente sociale e con la rete di servizi, si è consolidato il lavoro di supporto ai genitori attraverso un confronto attivo e aperto sui modelli educativi, sulle strategie più adatte con ogni bambino/a, sulle fragilità adulte e sulle sfide della crescita. Si è lavorato sia individualmente con i genitori o con i minori, sia con l'intero nucleo, in modo da poter arricchire l'intervento di osservazioni educative sulle dinamiche interpersonali e intrafamiliari e fornire spunti di riflessioni sul proprio ruolo nella famiglia. Per gli interventi con i nuclei si è privilegiato l'utilizzo della sede del Centro per le Famiglie FILO, per favorire la creazione di setting accoglienti, nei quali far sentire le persone a loro agio e sicure e dove poter offrire ai minori ambienti allestiti a loro misura. I genitori sono stati supportati e accompagnati anche nel loro rapporto con le istituzioni scolastiche, che è spesso complesso, e con gli altri servizi presenti sul territorio. Relativamente al supporto genitoriale tramite lo strumento del gruppo si è rilevato la potenza e il grande valore di tale esperienza: il gruppo infatti favorisce la condivisione delle proprie esperienze e il rispecchiamento negli altri, facendo sentire meno soli nelle fragilità, facilita lo scambio di idee, opinioni e strategie, soprattutto se avviene in un'ottica di aiuto reciproco e di ascolto non giudicante, infine permette di creare relazioni positive tra i partecipanti anche allo scopo di aiutarli ad ampliare la propria rete sociale. Nel corso del 2025, si sono realizzate alcune iniziative di gruppo particolarmente incisive ed articolate lungo due direttrici principali: il consolidamento dei gruppi di supporto alla genitorialità e l'attivazione di processi di community work in contesti di fragilità abitativa e sociale. L'obiettivo trasversale è stato il rafforzamento delle competenze genitoriali attraverso la cura dei legami sociali e la rigenerazione degli spazi di vita. Presso il Centro per le famiglie, è proseguita un'attività di gruppo per donne con figli minori, 10 nuclei di cui 6 con background migratorio si sono incontrate regolarmente con l'obiettivo di trovare uno spazio protetto di ascolto e di confronto non giudicante, per favorire la creazione di reti sociali e facilitare l'accesso ai servizi del territorio. Sono inoltre state attivate due nuove iniziative comunitarie che hanno coinvolto ulteriori gruppi genitoriali: presso il comune di Banchette, dove in risposta a una segnalazione del Servizio Sociale relativa alla condizione di isolamento di alcuni nuclei monoparentali, è stato avviato un nuovo gruppo di supporto di circa 11 nuclei che si è incontrato settimanalmente, presso un parco pubblico comunale, accompagnato da due educatrici del Consorzio e di una psicologa dell'associazione Eclectica, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra mamme e bambini, facilitare la creazione di relazioni per incrementare la rete sociale e favorire occasioni spontanee di scambio e solidarietà reciproche. Una seconda iniziativa ha coinvolto il comune di Cascinette d'Ivrea dove si è avviato un progetto di "cura collettiva dei luoghi", focalizzato su un complesso residenziale alla periferia del paese, abitato da circa 100 persone, tutte con background migratorio, molti dei quali nuclei monogenitoriali. Partendo da criticità nella gestione dei rifiuti, si è lavorato in sinergia con il servizio di sviluppo di comunità, per attivare percorsi di cura collettiva degli spazi comuni (cortile), mediare con la proprietà per evitare sfratti, coinvolgere gli attori locali in una rete territoriale "educante" anziché di mero controllo. L'attivazione dei genitori nella cura del luogo è stata promossa come elemento qualificante dello stile genitoriale, trasmettendo ai minori i valori del rispetto dei beni comuni e dell'ambiente. Da evidenziare come l'efficacia metodologica del progetto condotto a Cascinette d'Ivrea, denominata "*Anfratti. Quando la cura dei luoghi-scarto diventa processo comunitario*", è stata selezionata come buona prassi, e presentata al convegno nazionale "Lavorare con le comunità" promosso dal Centro Studi Erickson nel mese di ottobre 2025 a Trento, dove ha incontrato molto interesse per il valore inclusivo ed educativo dei processi di rigenerazione territoriale ed ha ottenuto anche la pubblicazione di un articolo su una rivista monotematica.

Relazione e cultura come strumenti di promozione del benessere

Le premesse di tale azione vertono sulla possibilità, ormai sostenuta non solo dalla letteratura in campo psico-sociale, ma anche dalle linee di indirizzo delle politiche ministeriali, di ricorrere nella relazione di cura allo “*strumento della cultura*” per promuovere benessere nelle persone più svantaggiate. Infatti, far sperimentare ad una persona in condizione di svantaggio socio-economico e in condizione di povertà educativa e culturale, percorsi di attivazione relazione e culturale, può favorire una migliore coesione sociale, vicinanza relazionale e partecipazione attiva. Nello specifico, la partecipazione a percorsi di ri-attivazione a valenza socio-culturale, specialmente in quelle situazioni di forte isolamento sociale, può favorire la mitigazione di alcune condizioni degenerative, come riuscire a sostenere la persona nel momento di difficoltà in forte integrazione con gli altri servizi presenti (es. riduzione dei fattori di stress, contrasto a stati depressivi, maggiore esplorazione di Sé, etc.). L’attività proposta ha dato dunque modo di sperimentare tale modalità di ri-attivazione a partire dai bisogni espressi dalle persone che nell’ambito del percorso di aiuto manifestavano la necessità e il desiderio di dedicarsi ad attività di volontariato o alla partecipazione ad iniziative di gruppo per uscire da una situazione di isolamento. Di fronte ad un numero sempre più crescente di soggetti che riportano all’Assistente Sociale di riferimento la necessità e il desiderio di dedicarsi ad attività di volontariato o alla partecipazione ad iniziative di gruppo (il bisogno maggiormente riportato è quello di uscire da una situazione di isolamento), il Consorzio, attraverso l’intervento di un educatore professionale afferente al Servizio di Sviluppo di Comunità ha promosso un “*matching*” tra il bisogno espresso dalla persona e la rete di risorse locali, ed ha sostenuto la co-creazione con i beneficiari di laboratori ad hoc sulla base del bisogno/competenze rilevato. Inoltre, al fine di formalizzare l’impegno della persona beneficiaria degli interventi attraverso una cornice che possa tutelare e riconoscere l’impegno della stessa, mette a disposizione diversi strumenti di attivazione che vengono proposti e scelti sulla base di parametri e condizioni della singola persona (occupato o meno, beneficiario di ADI, etc...), quali per esempio P.A.S.S., PUC, tirocini d’inclusione etc. In fase sperimentale il 2025 è stato dedicato all’attivazione di un percorso di alfabetizzazione informatica, condotto da un beneficiario dei servizi consortili che aveva espresso il desiderio, come forma di restituzione in quanto percettore di ADI, di mettere a disposizione le proprie competenze al servizio di altri beneficiari dei servizi. L’avvio ha portato alla realizzazione di un percorso della durata di 4 mesi a cadenza settimanale, presso i locali del Polo Formativo Officine H, che ha messo a disposizione la propria aula di informatica ed ha visto la partecipazione costante di n. 6 persone.

A sostegno di tale iniziativa e per garantire a tutti i partecipanti la disponibilità di un PC personale attraverso il quale esercitarsi al di fuori del percorso, si è provveduto a far pervenire ad ognuno un dispositivo in forma gratuita, grazie alla collaborazione con il progetto “laboratorio di ri-condizionamento” promosso dalla Croce Rossa Italiana sezione territoriale di Ivrea.

Sportello Multifunzione

In continuità con il lavoro avviato a partire dall’anno 2022, nel 2025 lo Sportello Multifunzione, grazie prevalentemente al lavoro di un’assistente sociale e di un educatore del servizio Sviluppo di Comunità, ha garantito il potenziamento dell’attività di orientamento e facilitazione per l’accesso ai servizi locali, a favore delle persone più vulnerabili presenti sul territorio. Questo intervento, proprio per la sua natura, riesce a portare ad esiti positivi e significativi sia per la comunità che per le singole persone, laddove gli attori coinvolti si sentono accomunati dall’obiettivo di garantire percorsi di accesso flessibili, che talvolta richiedono modalità alternative a quelle standard, per permettere di includere chi altrimenti rischierebbe di rimanere escluso. In questo contesto, la presenza dello sportello multifunzione con accesso su appuntamento e libero il martedì pomeriggio presso il Movicentro di Ivrea, in concomitanza con lo Sportello Elp (gestito dalla Coop. LoZac!, dalla Coop. Orso e dalle Associazioni Città a Colori e Nemo) con il quale si è radicato uno stretto supporto sinergico, ha rappresentato anche nel 2025 il punto di accoglienza unitario che, attraverso il segretariato sociale, ha fornito alla popolazione più in difficoltà nell’accesso ai servizi e alle opportunità territoriali, informazioni, orientamento ed un primo avvio di accompagnamento.

Lo sportello, i cui destinatari sono stati prevalentemente persone e famiglie a rischio di marginalità o in condizione di povertà, ha accolto e accompagnato nel corso dell’anno un totale di n. 53 persone a cui ha potuto garantire:

- Accoglienza, ascolto e prima valutazione del bisogno e rilevazione e prima valutazione del bisogno espresso.
- Informazione riguardo a: prestazioni e servizi disponibili sul territorio (pubblici, privati, del terzo settore), requisiti e modalità di accesso a prestazioni (ISEE, bonus, agevolazioni, ecc.), diritti sociali, sanitari, legati alla condizione di persona con background migratorio, educativi.
- Orientamento e invio ai servizi competenti attraverso: accompagnamento delle persone nella comprensione del proprio bisogno, orientamento e facilitazione all’accesso ai servizi o agli enti più rispondente, anche attraverso collaborazione e contatti diretti con gli operatori di altre istituzioni ed organizzazioni, affiancamento delle persone in condizione di grave marginalità negli iter burocratici per l’acquisizione di diritti soggettivi propedeutici all’accesso ai servizi.
- Supporto alla compilazione di documentazione: aiuto nella compilazione di moduli e domande (es. per prendere appuntamenti, per contributi, assegni, bonus, ecc.) sia cartacei che digitali.
- Raccordo con il servizio sociale professionale: pianificazione di colloqui con gli assistenti sociali responsabili delle prese in carico.
- Aggiornamento e gestione della banca dati degli utenti attraverso: la registrazione degli accessi, delle richieste e degli interventi effettuati. il monitoraggio dei bisogni emergenti nel territorio.

In modo specifico è proseguita la costante cooperazione e lo scambio di informazioni con gli operatori volontari della Caritas Diocesana, dell’Associazione Senza Confini, della Croce Rossa Italiana - sede di Ivrea e dell’Associazione Circoli

Virtuosi, nonché con gli operatori del servizio di Facilitazione Digitale che accompagnano le persone nelle pratiche digitali spesso imprescindibili per accedere ad alcune opportunità e servizi. Nell'ambito dello "Sportello multifunzione" è inoltre ormai consolidata una forte collaborazione con la Coop. Sociale Città a Colori, in termini di confronti su temi legali inerenti persone con background migratorio e attivazione di interventi di mediazione culturale/linguistica, e le Coop. Orso e LoZac! per quanto attiene percorsi di orientamento lavorativo per persone fragili e aiuto nell'esperienza di pratiche burocratiche. Fondamentale è risultata la collaborazione in rete con altri servizi: partecipazione a tavoli di lavoro o reti territoriali per l'integrazione dei servizi, in special modo al fine di raccordare gli sportelli di primo accesso e le attività del terzo settore finalizzate ad orientare ed informare le persone.

Adempimenti in qualità di Ente capofila dell'Ambito Ivrea-Cuorné

Con la ridefinizione ministeriale degli Ambiti territoriali, il Consorzio ha visto la coincidenza con l'Ambito "Ivrea", ma ha mantenuto ancora la responsabilità relativa alla gestione di quote di finanziamento derivate dai fondi FOP relativi alle misure di contrasto alla povertà che richiede comunque la funzione di gestione delle corrette procedure di rendicontazione in riferimento alle scadenze previste entro le tempistiche indicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed il presidio dello stato di avanzamento circa gli impegni di spesa e le relative liquidazioni, in riferimento alle attività realizzate dai tre enti consortili, con le risorse del FOP annualità 2019-2020-2021. Relativamente alla ripartizione delle risorse assegnate sulla Quota Servizi Fondo Povertà a partire dalle annualità sulla base degli indicatori definiti a livello ministeriale, il fondo è stato assegnato già ripartito e dunque destinato all'Ambito territoriale consortile. L'attività di programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse afferenti ai finanziamenti ministeriali per il contrasto alla povertà alla quale si aggiunge l'espletamento delle pratiche necessarie alle procedure di gara dei diversi servizi previsti, richiedono un grande investimento di tempo e di lavoro e vedono il presidio diretto da parte della Responsabile di Area, affiancata da uno specifico servizio di supporto tecnico amministrativo, in stretta connessione con il servizio economico-finanziario. Il Consorzio ha così garantito la realizzazione e il presidio dei servizi finanziati, attraverso le seguenti attività:

- cura costante dei contatti con i soggetti gestori dei servizi attivati a sostegno del patto d'inclusione sociale (PAIS) al fine di garantire un presidio complessivo dell'attuazione dei progetti, una condivisione di eventuali difficoltà incontrate e soluzioni adottate, nonché una condivisione delle regole e normative previste in applicazione delle Linee guida ministeriali;
- supporto nell'attività di pianificazione degli interventi e dei servizi, confronto con i referenti regionali, nonché pianificazione e programmazione per l'utilizzo di ciascuna delle quote FOP assegnate su Piattaforma Ministeriale;
- gestione, predisposizione e presentazione delle rendicontazioni trimestrali su Piattaforma Multifondo, attestanti le spese effettivamente sostenute sui budget di progetto.

Cod.	Progetto
12.04.04	Pronto intervento sociale

Finalità: Assicurare in caso di emergenze ed urgenze sociali le prestazioni necessarie a soddisfare i bisogni primari di sussistenza, di relazione e di tutela della persona.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Pronto intervento sociale

Il servizio si attiva in caso di emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, producono bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato. Il pronto intervento sociale si rapporta con gli altri servizi sociali ai fini della presa in carico, laddove necessaria in stretta sinergia con soggetti istituzionali e comunitari del territorio.

Attività anno 2025

Pronto intervento sociale

Un elemento di particolare criticità rilevato nell'anno, è la crescita delle richieste di intervento in situazione di emergenza, da ricondurre a quanto previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, al servizio di "Pronto Intervento Sociale" destinato a rispondere, in modo tempestivo, a situazioni di emergenza sociale. Nel corso dell'anno si è data continuità nel garantire la gestione degli interventi in emergenza attraverso il servizio sociale territoriale, in stretto raccordo con lo Sportello Multifunzione, quale punto di facile accesso per le persone più vulnerabili ed in condizioni di grave marginalità, con esiti positivi grazie alla flessibilità e alla collaborazione di tutti gli attori coinvolti (Caritas, Croce Rossa, Associazioni, Cooperative). Partendo dunque dagli elementi emersi negli ultimi anni, di aumento delle urgenze di chi ha perso rapporti e luoghi di riferimento o di chi improvvisamente si trova ad affrontare una situazione emergenziale in esito a strappi violenti dalla propria casa, dai legami significativi, dai luoghi di riferimento, si è intrapresa una riflessione organizzativa e di sistema, che ha portato alla definizione di un modello di servizio di Pronto Intervento Sociale (P.I.S.), volto a cogliere la complessità delle situazioni emergenziali e a individuare le risposte più adeguate nel garantire una

protezione efficace. Il percorso ha promosso un approfondimento metodologico per giungere alla valutazione di un possibile modello di servizio P.I.S., applicabile all'organizzazione consortile e che risponda in modo continuativo e strutturato alle situazioni di particolare gravità ed emergenza a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva. Pertanto, coerentemente con la mission dell'Ente ed in applicazione del dettato normativo così come previsto nella scheda LEPS 3.7.1 del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 ripreso dal nuovo Piano Nazionale 2024-2026, è stato predisposto un progetto PIS sperimentale per la gestione h24 delle situazioni emergenziali che prevede una continuità di intervento tra gli orari di apertura degli uffici consortili e i gli orari di chiusura, predisponendo le azioni e gli interventi necessari. Tutto ciò premesso, il servizio sperimentale progettato prevede un numero verde telefonico costantemente attivo e all'occorrenza, un'attivazione tempestiva di operatori qualificati incaricati dell'approfondimento dei casi e della realizzazione degli interventi necessari per assicurare la soddisfazione immediata di bisogni primari e vitali della persona, attraverso una gestione razionale ed efficiente, di una rete di risorse di pronta accoglienza.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2025 si è pertanto dato corso alle procedure per l'affidamento del servizio sperimentale PIS secondo il modello progettato, che ha previsto, in stretta connessione con il servizio sociale professionale di garantire un servizio telefonico attivo nei giorni e negli orari di chiusura dei servizi sociali territoriali e precisamente dalle ore 16.30 del pomeriggio alle ore 8.30 del mattino seguente, il sabato, la domenica e tutti i giorni festivi del calendario per l'intera giornata. L'intervento del P.I.S. si sviluppa in fasi diverse ed è caratterizzato da una durata transitoria, con un inizio improvviso, una valutazione rapida, strutturata e competente, la messa in sicurezza e protezione, l'attivazione di interventi necessari alla fase acuta, la stabilizzazione della crisi, la conclusione in tempi contenuti e il passaggio alla presa incarico post-emergenziale. Il servizio di PIS pertanto garantisce:

- un numero telefonico H24 dedicato con un apposito numero verde gratuito;
- un'equipe professionale qualificata con specifiche competenze tecnico-professionali e capacità di prendere rapidamente decisioni delicate e impegnative;
- un intervento diretto sul territorio, quando necessario, con l'utilizzo di mezzi e attrezzature adeguati;
- la collaborazione con strutture del privato sociale per garantire la pronta accoglienza di specifici target (grave marginalità, minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza, ecc.);
- l'adozione di un sistema di documentazione per ogni fase dell'intervento che garantisca un raccordo con la fase post-emergenziale;
- la stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale nella fase di passaggio post emergenziale per la presa in carico;
- la predisposizione di protocolli e procedure di collaborazione, con i segnalanti individuati territorialmente, con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e il privato sociale per una gestione efficace delle emergenze;
- un sistema di monitoraggio e valutazione del servizio attraverso la raccolta strutturata dei dati quantitativi e qualitativi per valutare l'andamento del servizio e identificare eventuali criticità.

La procedura di esternalizzazione ha visto la valorizzazione delle risorse del terzo settore presenti sul territorio con l'obiettivo di valorizzare le esperienze già maturate e la messa in rete delle risorse già coinvolte negli interventi di emergenza quali : i luoghi di pronta accoglienza per garantire inserimenti differenziati in base alle persone/nuclei coinvolti (alberghi, dormitori, letto d'emergenza per anziani, comunità familiari etc...), le strutture specifiche per l'allontanamento e la messa in sicurezza di persone che necessitano particolare tutela, gli interventi immediati di risposta alle esigenze primarie, quali cibo, vestiario, igiene e attivazione di un intervento di accompagnamento qualificato, per affrontare nell'immediato la particolare situazione di vulnerabilità. Nell'anno 2025 sono stati attivati n.19 interventi di P.I.S. che hanno coinvolto in totale 30 persone (6 nuclei con minori e 12 adulti soli).

<i>Cod.</i>	<i>Progetto</i>
12.04.05	Servizio sociale soggetti a rischio di esclusione sociale

Finalità: Garantire un'adeguata attività di accoglienza, ascolto e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, promuovendo, nell'ambito del progetto individuale, l'attivazione delle risorse consortili e territoriali più idonee.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Attività anno 2025

Servizio sociale: predisposizione e attivazione progetti individualizzati

Nell'anno 2025 si è mantenuto il modello organizzativo afferente all'Area Inclusione che ha previsto la collocazione dell'assistente sociale esperta nelle misure nazionali di contrasto alla povertà nelle equipe di lavoro afferenti alle aree territoriali, con riferimento prevalente all'area Minori e Famiglie e Adulti, allo scopo di procedere con l'assunzione diffusa e strutturale del modello di lavoro introdotto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali anche attraverso l'utilizzo da parte di tutti gli assistenti sociali degli strumenti e delle modalità operative previsti dalla piattaforma GePi e dalle indicazioni ministeriali. Il modello adottato ha garantito continuità attraverso l'incarico dato ai singoli operatori ad accedere ed operare sulla piattaforma e dunque ad accogliere ed accompagnare i beneficiari ADI assegnati al Consorzio, garantendo la partecipazione alle numerose occasioni formative, attraverso webinar specifici destinati ai case manager, organizzati dall'Unità di Missione Nazionale in collaborazione con Banca Mondiale e con ANCI. E' stata inoltre mantenuta con esito positivo la funzione di "referente ADI" assegnata ad una assistente sociale per area territoriale con il compito di mantenere un costante aggiornamento sull'evoluzione della misura, l'approfondimento della normativa, e la lettura di circolari e linee guida ministeriali per garantire un passaggio efficace ed efficiente all'intera equipe territoriale nonché l'accompagnamento nella corretta applicazione delle misure A.D.I. e S.F.L. comprese le numerose modifiche apportate alla piattaforma gestionale GePi. E' stata dunque costantemente garantita l'attività ordinaria del servizio sociale professionale a favore dei beneficiari di ADI che ha richiesto un importante investimento nella gestione delle singole progettualità per l'accompagnamento alla sottoscrizione ed alla realizzazione dei patti per l'inclusione continuando ad operare in stretta sinergia con gli educatori professionali coinvolti nell'equipe multidisciplinare e con le OSS di Area, al fine di confrontarsi sulle singole progettualità, condividere obiettivi e monitorare i percorsi proposti. La complessità delle situazioni ha richiesto un costante lavoro in collaborazione con altri servizi, in particolare con i servizi sanitari per coordinare le prime convocazioni congiunte di persone conosciute ed in carico ai loro servizi e per condividere le progettazioni e il monitoraggio dei progetti attivati. Altrettanta collaborazione si è confermata con il Centro per l'Impiego per coordinare entrambi i servizi in relazione ai potenziali beneficiari attivabili al lavoro e per confrontarsi in merito alle persone in carico e beneficiarie di S.F.L. È inoltre stata garantita continuità al confronto e allo scambio con numerosi altri servizi ed enti del territorio, uffici comunali, sede Inps di Ivrea, Centri di assistenza fiscale (CAF), Agenzie per il lavoro e per la formazione, Autorità giudiziaria, istituti scolastici, Enti del terzo settore e Associazioni di volontariato. Il servizio sociale nell'operare al percorso di attivazione e inclusione delle persone assistite ha inoltre valorizzato ogni servizio di sostegno attivato con le risorse della quota servizi F.O.P. collaborando con la Cooperativa ORSO e il CIAC di Ivrea per l'invio di persone che possano beneficiare di interventi volti all'inclusione sociale e lavorativa, con la Cooperativa Città @Colori Scs al fine di attivare interventi di mediazione culturale e traduzione di testi scritti per nuclei di cittadini migranti, con la Cooperativa Valdocco per richiedere interventi di supporto educativo-didattico ai minori delle famiglie beneficiarie e per attività educative di rinforzo delle capacità genitoriali. Ogni assistente sociale ha inoltre garantito la costante implementazione del sistema Siss-Web per la gestione della cartella sociale in uso presso l'Ente che ha dovuto avvenire in parallelo all'implementazione del sistema GePi.

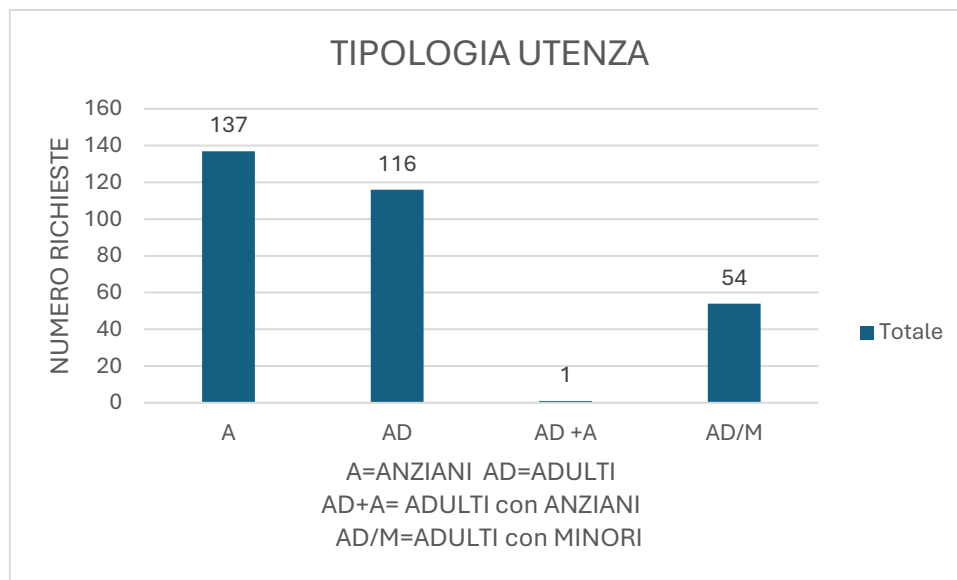
Segretariato Sociale

Il servizio di segretariato sociale ha garantito costantemente attività di "front office", primo ascolto e orientamento dei cittadini verso l'utilizzo delle risorse territoriali, nonché attività di accoglienza al primo accesso. Numerose sono le attività che hanno caratterizzato questo servizio nel corso dell'anno, incentrandosi prevalentemente sul bisogno dei cittadini di essere accompagnati nell'accesso ai servizi, veicolando informazioni corrette e illustrando le procedure adeguate soprattutto per le persone più fragili e in difficoltà. Si è raccolta spesso, attraverso l'attività di segretariato, la fatica del cittadino a rapportarsi con i servizi del territorio in generale che spesso genera sfiducia e tendenza alla rinuncia.

L'attività di "primo ascolto" ha dunque assicurato un'attività di orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale. In particolare ha garantito:

- gestione delle informazioni attraverso il contatto diretto con i cittadini che si presentano presso i punti di accesso o per via telefonica o attraverso posta elettronica e accoglimento delle nuove richieste;
- orientamento ed accompagnamento dei cittadini per l'accesso e la conoscenza delle nuove misure nazionali e regionali di contrasto della povertà: Assegno di Inclusione e Supporto Formazione Lavoro;
- orientamento ed accompagnamento circa gli interventi e le prestazioni nazionali a sostegno dei cittadini in condizioni di precarietà socio economica attraverso l'utilizzo della piattaforma "Welfare Informa";
- orientamento ed accompagnamento dei cittadini all'utilizzo del punto di facilitazione digitale "Digit-Abile" promosso dal Consorzio in collaborazione con la Regione Piemonte nell'ambito delle azioni previste dal P.N.R.R. misura 1.7.;
- orientamento dei cittadini rispetto alla conoscenza e all'informazione per l'utilizzo altri servizi del territorio (quali il CPI, CAF, INPS, CPIA4, Patronati etc...);
- orientamento ed informazione dei cittadini in merito ad iniziative territoriali e progetti promossi, a livello locale, dal servizio di sviluppo di comunità in collaborazione con la rete dei soggetti comunitari;
- orientamento ed informazione ai cittadini con background migratorio rispetto ai servizi specifici attivi sul territorio in collaborazione con lo Sportello ELP, nonché accompagnamento leggero per l'accessibilità ai servizi, con il sostegno del servizio di mediazione culturale e linguistica.

È stata inoltre garantita nell'ambito dei servizi potenziati con le risorse del Fondo Povertà ad integrazione delle attività di segretariato realizzate nelle diverse sedi territoriali, l'attività di segretariato garantita dallo Sportello Sociale consortile, che offre presso la sede di Ivrea, un servizio di accoglienza, orientamento e informazione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30. Nel corso dell'anno 2025 ha gestito un totale di n. 308 richieste di primo contatto, sia attraverso l'accesso telefonico che di persona, oppure mediante posta elettronica e sito istituzionale, suddivise per tipologia di area di appartenenza, come di seguito rappresentato:



Il dato conferma anche per l'anno 2025 una elevata richiesta che giunge dalla popolazione anziana che trova nel servizio consortile un riferimento importante per orientarsi nell'accesso ai servizi ed agli interventi territoriali, specificatamente dedicati a questa fascia di popolazione. A seguire emerge sempre più in crescita una pressante richiesta di aiuto da parte della popolazione adulta con caratteristiche di particolare fragilità, in quanto trattasi di persone sole e senza rete parentale o sociale di riferimento. L'incidenza delle persone con background migratorio è in crescita e risulta pari a n. 76 sul totale di 308. Per quanto riguarda invece le tipologie di richieste presentate in fase di primo contatto talvolta riguardano bisogni complessi, a volte sono invece per un unico e ben definibile bisogno, inoltre accade sovente che dalla richiesta iniziale, dopo una prima decodifica dell'operatore, ne emergano altre sottese. Le tipologie prevalenti possono essere così raggruppate: assistenza alla persona n. 62, bisogno economico n. 93, casa n.43, tutela minore/anziano/donna n. 16, lavoro n.9, pratiche ausili n.11, consulenza su argomenti vari (accompagnamenti, pasti, cure sanitarie, separazione) n.74. Utile per una attenta mappatura del bisogno è anche osservare la distribuzione delle richieste pervenute allo Sportello Sociale in base al Comune di residenza che si aggiungono a quelle raccolte dall'attività di segretariato sociale garantita nelle singole sedi operative territoriali (Banchette, Bollengo, Settimo Vittone). Numero di accessi allo sportello sociale per comune di residenza: Albiano 10, Andrate 2, Azeglio 4, Banchette 9, Bollengo 5, Borgofranco 9, Burolo 9, Caravino 1, Cascinette 7, Chiaverano 5, Colletterto Giacosa 3, Fiorano 7, Ivrea 160, Lessolo 4, Loranze 4, Montalto 9, Parella 1, Pavone C.Se 5, Piverone 2, Quincinetto 2, Salerano 1, Samone: 6, Settimo Rottaro 1, Tavagnasco 2, Val Di Chy 4, Valchiusa 1, Vistrorio 3, senza fissa dimora 21.

In riferimento all'evoluzione successiva alla prima richiesta, dall'analisi dei dati risulta che sul totale rilevato, per circa il 60% dei contatti la domanda è stata evasa direttamente dall'operatore dello Sportello Sociale e/o da un'informazione specifica da parte di un assistente sociale, per il restante 40% è stato fissato un primo colloquio con un'Assistente Sociale, per una valutazione più approfondita.

Area Strategica “Rete politiche sociali territoriali”

La mission dell’area strategica “Rete politiche sociali territoriali” consiste nell’assicurare ai cittadini informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto e la conseguente predisposizione di un progetto personalizzato, concordato con la persona e la sua famiglia, che preveda l’attivazione dei servizi e degli interventi più idonei a superare e rimuovere situazioni di disagio ed emarginazione sociale.

Il Consorzio valorizzando le risorse del territorio, promuove la costruzione di una solida rete sociale e di una comunità informata, consapevole, competente e responsabile e sostiene le attività anche attraverso la ricerca di risorse aggiuntive partecipando a bandi e progetti di finanziamento.

L’area strategica inoltre concorre alla programmazione ed al governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali e garantisce l’integrazione socio sanitaria in applicazione della normativa vigente.

La mission dell’area viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	07. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	01 Sviluppo di comunità e ricerca risorse	Servizio di sviluppo di comunità e ricerca risorse
		02 Servizio sociale e governo della rete	Servizio sociale professionale
		03 PNRR Missione 5 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	Supervisione per gli operatori sociali
		04 PNRR Missione 1.7.2 – Reti di servizi di facilitazione digitale	Punti di facilitazione digitale nell’ambito del progetto “DIGIT-abile”

Cod.	Progetto
12.07.01	Sviluppo di comunità e ricerca risorse

Finalità: Promuovere iniziative di sviluppo di comunità per il coinvolgimento della rete delle risorse territoriali nei processi partecipativi finalizzato a costruire ed attivare il sistema integrato dei servizi sociali.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio di sviluppo di comunità e ricerca risorse

Il servizio realizza azioni di ricerca partecipata con l’obiettivo di conoscere, apprendere e promuovere il cambiamento nelle comunità locali, accompagna processi sociali finalizzati a sensibilizzare e aiutare la comunità, crea reti tra i diversi soggetti istituzionali e comunitari, capaci di elaborare conoscenze, operare valutazioni collettive e aggregare risorse volte a costruire convergenze sui problemi e sulle modalità per farvi fronte.

L’intervento del servizio si articola a partire dalla costruzione di una storia con il territorio sollecitando e partecipando a percorsi strutturati per aree tematiche che approdino a proposte operative comuni, in grado di promuovere e aggregare disponibilità solidaristiche secondo l’ottica dei “cittadini risorsa”.

Attività anno 2025

Servizio di sviluppo di comunità e ricerca risorse

Le azioni promosse dal Servizio di Sviluppo di Comunità si inseriscono in uno scenario territoriale più ampio di intervento che ha a che fare con la promozione del benessere della Comunità, il rinforzo e la migliore infrastrutturazione delle reti sociali, l’attivazione dei cittadini e dei destinatari in azioni volte alla co-costruzione dei processi di cambiamento e di auto-determinazione. La finalità ultima prende il nome di “Welfare Locale di Comunità”, ovvero l’insieme dei servizi e delle politiche rivolte ai cittadini, sul quale il Servizio in oggetto per l’anno 2025 ha investito dedicandosi ai bisogni prioritari espressi dal territorio. Nel corso dell’anno 2025, il Servizio Sviluppo di Comunità in ogni attività realizzata ha adottato le seguenti metodologie operative: costruzione e coordinamento di reti territoriali e tavoli congiunti attraverso l’attivazione e la partecipazione a spazi di confronto istituzionale e comunitario (es. tavoli tematici, patti di collaborazione) per favorire la regia condivisa di interventi socio-assistenziali, ottimizzare risorse e rispondere in modo integrato ai bisogni emersi dal territorio; ricerca-azione collaborativa e progettazione partecipata; approccio metodologico che combina analisi dei bisogni e co-progettazione di soluzioni, coinvolgendo direttamente cittadini, associazioni e stakeholder in tutte le fasi del processo (dall’identificazione delle criticità alla realizzazione di interventi); ricerca risorse

e realizzazione dei progetti finanziati attraverso bandi pubblici, privati e fondi europei per ampliare l'offerta di servizi e sostenere progettualità innovative; accompagnamento educativo in percorsi di cambiamento; interventi individuali e di gruppo rivolti a persone che stanno affrontando momenti di transizione sociale, lavorativa o abitativa; supporto ai processi organizzativi interni; rafforzamento delle capacità operative attraverso l'organizzazione di attività di formazione e la facilitazione di gruppi di lavoro, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati.

L'anno trascorso ha confermato i fenomeni che stiamo osservando da tempo: situazioni di isolamento e devianza giovanile, fragilità genitoriali e aumento di bisogni educativi speciali, solitudine ed isolamento della popolazione anziana, degrado di una fascia di popolazione adulta over 60 esclusa dal mondo del lavoro, conflittualità relazionale che degenera in aggressività e violenza, precarietà ed assenza di lavoro, aumento del costo della vita. Si conferma pertanto l'efficacia nell'investire in processi partecipativi e cooperativi, con le diverse espressioni delle comunità territoriali, per attivare pensieri e collaborazioni nella ricerca delle risposte ai problemi emergenti. Leggere nel contesto di vita il bisogno e cercare coralmemente la soluzione promuovendo collaborazioni stabili e sostenibili con i soggetti che abitano nella comunità, è la strada da percorrere per favorire la generatività delle reti formali e informali. L'attività dell'Area strategica attraverso il servizio di Sviluppo di Comunità, in stretto raccordo con il servizio sociale professionale, opera in tal senso nei diversi contesti e luoghi di vita consortile e si dedica, attraverso la ricerca e l'implementazione di risorse progettuali, alla partecipazione a bandi ed iniziative di Fondazioni e soggetti terzi, che rendono disponibili finanziamenti per il mantenimento e l'implementazione del welfare consortile e territoriale in senso lato. Le principali metodologie si confermano il lavoro in rete, la promozione ed il coordinamento di tavoli territoriali, la ricerca-azione partecipata, il reperimento di risorse tramite bandi, l'accompagnamento educativo e il sostegno ai processi organizzativi interni. Tale approccio richiede un forte investimento nel lavorare allargando il più possibile la rete delle collaborazioni in funzione del trovarsi pronti ad attivare risposte integrate e sinergiche, per affrontare le necessità emergenti che non riescono a trovare soluzione solo nei servizi ordinari e nelle limitate risorse pubbliche. Numerose sono le aree di criticità raccolte nell'anno che hanno sollecitato l'attenzione nella programmazione delle attività attraverso i servizi ordinari ma anche con l'implementazione di nuovi interventi ormai imprescindibili. L'ambito dell'abitare resta uno dei nodi più delicati: la scarsità di alloggi in locazione, un mercato immobiliare sempre più chiuso e la diffidenza dei proprietari verso persone con redditi bassi o contratti precari continuano a rappresentare ostacoli significativi. Il Consorzio ha dimostrato una buona capacità di innovare, avviando soluzioni sperimentali attraverso il progetto Living Better, volte a facilitare l'accesso alla casa e lavorando alla costruzione di tavoli differenziati ed integrati per garantire sia il luogo tecnico per la raccolta dei bisogni che l'incontro con le risorse, sia lo spazio "politico" a presidio della governance territoriale. Tuttavia, sono risultate persistenti rilevanti difficoltà: il numero di alloggi disponibili resta insufficiente, il mercato immobiliare tende a escludere persone con redditi bassi, con mancanza di garanzie e/o con provenienze migratorie. L'esperienza maturata ha dimostrato che la strategia territoriale sull'abitare necessita certamente di un percorso di consolidamento ed un investimento culturale e di risorse specifiche che interpella molti soggetti. Le difficoltà non riguardano solo la casa, anche nell'accesso ai servizi e nella lotta alla povertà emergono barriere che colpiscono soprattutto chi vive già in condizioni di vulnerabilità. La mobility poverty, particolarmente accentuata nelle aree più periferiche, limita la partecipazione sociale, l'accesso al lavoro e la fruizione dei servizi sanitari e educativi. Anche nel campo dell'inclusione lavorativa e dell'integrazione della popolazione migrante permangono difficoltà significative. Le diffidenze reciproche tra popolazione italiana e migrante rallentano i percorsi di integrazione e, nonostante la presenza di numerosi progetti, la rete che collega casa, lavoro, formazione e salute ha richiesto un costante presidio ed un impegno nell'integrazione tra i diversi soggetti coinvolti.

Welfare locale per il contrasto alla povertà: casa, cibo, lavoro, diritti e accesso ai servizi

Accesso alla casa

Il contrasto all'emergenza abitativa ha trovato continuità nel 2025 attraverso il proseguo del progetto Living Better finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo nello sviluppo del secondo avviso previsto dal bando "Territori Inclusivi". I partner di progetto, in particolare la Cooperativa Pollicino e l'Associazione Mastropietro hanno garantito la continuità delle attività con l'anno precedente gestendo le unità abitative a disposizione: due abitazioni presso il comune di Ivrea, una presso il comune di Lessolo e due alloggi a Quincinetto, finalizzati a rispondere a bisogni abitativi di persone vulnerabili. L'evoluzione del progetto Living Better è stata caratterizzata dall'infrastrutturazione del sistema avviato negli anni precedenti. Dalla valutazione effettuata durante la prima edizione del progetto si è evidenziato che il mercato degli affitti negli ultimi anni ha ridotto l'offerta di alloggi in locazione e generando l'esclusione dal mercato di tutte quelle persone che hanno delle fragilità o sono percepiti dai proprietari come persone a rischio di insolvenza. A questo si aggiunge la crisi dell'edilizia pubblica che ha ridotto di fatto la quantità di alloggi disponibili, mettendo a disposizione solo poche unità immobiliari all'anno numeri insufficienti a soddisfare la domanda. L'analisi di tale condizione territoriale, ha stimolato nel percorso progettuale l'introduzione di dispositivi che potessero dare risposte abitative a prezzi calmierati, dispositivi per garantire equità di accesso alle risorse disponibili, dispositivi finalizzati al mantenimento dell'abitazione e alla ricerca nel mercato ed infine dispositivi finalizzati a facilitare l'accesso al mercato privato per quelle persone che pur avendo la capacità economica per sostenere i costi di una locazione, sono percepiti dai proprietari come poco affidabili per mancanza di garanzie formali o per stigmi. In particolare sono stati introdotti:

- *Il "Servizio casa" della Cooperativa "La Tenda"*: iniziativa che offre soluzioni temporanee a basso costo che si basa sulla messa a disposizione gratuita di unità abitative da parte dei proprietari;

- *Il Tavolo Tecnico Abitare*: luogo consultivo e partecipato, gestito da enti pubblici, enti del terzo settore e/o caritativi, finalizzato a garantire equità di accesso alle soluzioni abitative e a raccogliere dati sui bisogni e sulle risorse da trasmettere al tavolo di governance;
- *Il Servizio “Accompagnamento Abitare”*: servizio che si propone di accompagnare le persone nella ricerca di alloggio e nella sua conduzione allo scopo di prevenirne la perdita. È uno strumento fondamentale e a supporto di tutte le azioni avviate a sostegno del problema abitativo;
- *L’iniziativa “Habita.garantito”*: soluzione innovativa creata per facilitare l’accesso alla casa fornendo un modello integrato e incrementale di garanzie e servizi sia al locatore che all’inquilino.

Per garantire massima efficacia di questi dispositivi si è lavorato nel renderli integrati e coerenti tra loro, costituendo un sistema di offerte variegato che possa facilitare l’accesso a soluzioni abitative sostenibili e dignitose. L’integrazione e la coerenza è garantita dal Tavolo Tecnico che coinvolge tutti gli attori territoriali presenti e dal *Tavolo di Governance*, che coinvolge tutte le amministrazioni pubbliche territoriali, oltre agli stakeholder privati e si caratterizza quale luogo di decisione comune, finalizzato alla promozione di programmi e azioni che favoriscano l’accesso ad abitazioni dignitose e sostenibili per tutti i cittadini.

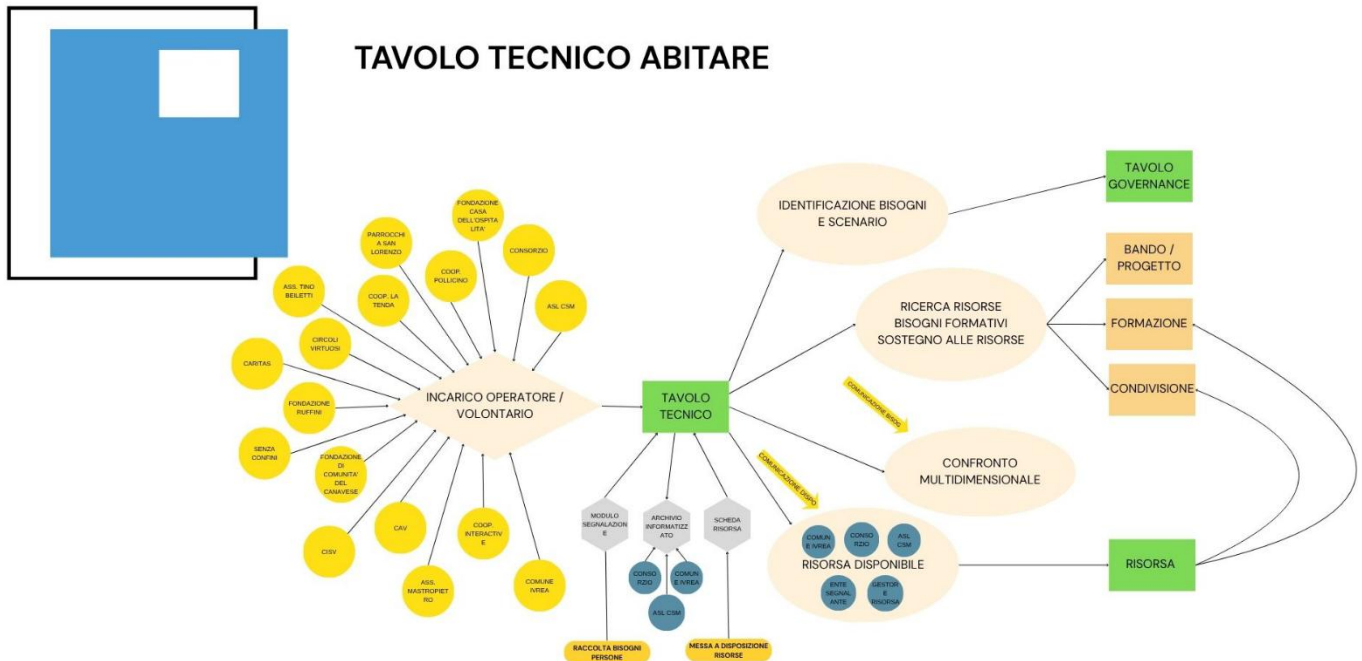
Cooperativa La Tenda: in continuità con gli anni precedenti il Servizio Sviluppo di Comunità, in collaborazione con il Comune di Ivrea, ha sostenuto il consolidamento dell’esperienza territoriale della Sezione Canavesana della Cooperativa La Tenda, avviata a fine 2022 che, attraverso il riutilizzo e la messa a valore del patrimonio inutilizzato di case, offre risposte al bisogno di abitazioni a prezzi agevolati, per coloro che non riescono ad accedere al libero mercato. La Sezione Canavesana è costituita da volontari appartenenti a diversi enti del terzo settore: Associazione Senza Confini, Associazione Mastropietro, Caritas Diocesana di Ivrea e Cooperativa Pollicino oltre ad alcuni volontari non appartenenti a nessuna associazione. Come nel 2024 l’attività ha potuto svilupparsi, oltre che per l’impegno dei volontari coinvolti, anche grazie ad alcune risorse del progetto Living Better che hanno consentito alla Cooperativa Pollicino e all’Associazione Mastropietro di investire ore operatore per lo svolgimento di numerose necessità operative della Coop. La Tenda.

Tavolo Tecnico Abitare : lo strumento risponde a specifiche finalità quali : raccogliere i bisogni e le risorse territoriali facilitando lo scambio informativo, creare un sistema informativo aggiornato e condiviso, rafforzare la collaborazione inter istituzionale, promuovendo sussidiarietà, complementarità e non sovrapposizioni, assumere un ruolo operativo nell’incontro tra bisogni e opportunità progettuali derivanti da finanziamenti pubblici e/o privati, essere luogo di ricerca e partecipazione collettiva a bandi e finanziamenti per lo sviluppo di progettualità territoriali, attivare il servizio di accompagnamento abitativo, svolgere funzioni di sensibilizzazione e formazione sui temi dell’abitare, raccogliere e produrre report periodici destinati al *Tavolo di Governance*, evidenziando i bisogni territoriali e le possibili sinergie per farvi fronte. Hanno partecipato al tavolo:

- Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te,
- Comune di Ivrea,
- ASL TO4 Servizio Sociale Aziendale Dipartimento Salute Mentale,
- Cooperativa Pollicino
- Associazione Mastropietro &C.
- Caritas Diocesana di Ivrea
- Associazione Circoli Virtuosi
- Associazione Volontari Penitenziari
- Fondazione Ruffini,
- Cooperativa Tenda
- Casa Crotta
- Centro Aiuto alla Vita
- CISV Castello di Albiano
- Fondazione Casa dell’Ospitalità,
- Fondazione di Comunità del Canavese

Nell’anno il tavolo si è riunito 14 volte e ha accompagnato 201 persone, ovvero 129 nuclei con bisogni abitativi insoddisfatti. La domanda riguarda prevalentemente il genere maschile (64%) nella fascia d’età 18 - 65 (70%) e con background migratorio (73%). Nella primavera del 2025 il tavolo si è trovato ad affrontare l’emergenza conseguente la chiusura della struttura diocesana “Residenza Collettiva Santo Bambino” sita in Ivrea, che ospitava circa 30 persone. Il tavolo Tecnico ha gestito la necessità di offrire alternative agli ospiti e, grazie ad una collaborazione corale di tutti i partecipanti al tavolo, ha potuto offrire a tutti una proposta alternativa. Per garantire queste risposte è stato necessario individuare e creare nuove soluzioni, con conseguente onere economico coperto con risorse di carattere straordinario (Comune di Ivrea e Progetto Living Better). Le soluzioni individuate sono state caratterizzate dalla provvisorietà con tempi brevi (alcuni mesi) e hanno richiesto un lavoro costante da parte dei servizi per garantire continuità, l’impegno è stato gravoso anche a causa delle particolari condizioni di estrema povertà in cui si trovavano le persone coinvolte. Tale situazione di criticità ha però generato l’opportunità di rivalutare la messa a disposizione della struttura chiusa riconoscendone il valore fondamentale per il territorio consortile. Infatti in esito alle riflessioni raccolte dal tavolo abitare si è costituito un gruppo di lavoro che ha coinvolto il Consorzio, il Comune di Ivrea, la Diocesi di Ivrea, la Fondazione

Istituzione Canonico Cuniberti, la Caritas Diocesana e l'Associazione Mastropietro & C APS, per la rivisitazione del progetto di accoglienza abitativa garantito dalla struttura e la condivisione di una nuova modalità di gestione. Riconoscendo dunque il principio per cui "l'abitare" è bene primario e una casa dignitosa è la premessa indispensabile per la riattivazione delle risorse personali, tutti i soggetti si sono trovati concordi nel condividere la necessità di migliorare ed incrementare le risposte di sistema al bisogno abitativo per il territorio, al fine di garantire un'adeguata accoglienza alla popolazione maggiormente fragile. Il gruppo di lavoro ha così prodotto un protocollo d'intesa sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, al fine di regolamentare e definire ruoli, compiti e modalità organizzative degli interventi da attuare per la gestione rinnovata dell'attività di accoglienza presso la Residenza Santo Bambino e per garantire il sostegno nei percorsi individuali di accompagnamento all'inclusione.



Accompagnamento Abitare: obiettivi principali del servizio sono, conoscere per orientarsi nel territorio, ovvero aiutare le persone ad accedere ai servizi abitativi quali agenzie immobiliari, sportelli rivolti ai cittadini, sindacati degli inquilini per diritti e doveri del locatario etc...e accompagnare i cittadini in difficoltà nell'affrontare un progetto abitativo sostenibile dal punto di vista sociale ed economico. L'accompagnamento si sviluppa in modo che le persone possano conoscere i meccanismi di funzionamento del mercato immobiliare, preventivare e valutare tutte le spese da affrontare nella conduzione di un immobile, comprendere pienamente i contenuti di un contratto di locazione, gestire in autonomia l'iter previsto per affittare un immobile procedendo con le necessarie richieste amministrative, gestire correttamente le spese relative alle utenze domestiche, sviluppare capacità relazionali e predisporre al rispetto delle regole previste nei progetti di co-abitazione o in contesti condominiali. Nel corso del 2025 il Servizio ha sostenuto 187 persone, di cui 45 hanno trovato soluzione abitativa grazie all'accompagnamento ricevuto. I nuclei coinvolti sono stati in totale 106 di cui: 20 nuclei con minori, 70 uomini singoli, 9 donne singole, 3 uomini soli con figli, 4 donne sole con figli.

Habita.garantito: in esito alla riflessione e allo studio avviato nell'ambito del progetto Living Better nel corso del 2025, si è giunti al termine di un percorso di confronto che ha definito ruoli, modello di funzionamento e consistenza del fondo di garanzia. Infatti, Fondazione di Comunità del Canavese (ente gestore) Fondazione Casa dell'Ospitalità, Fondazione Ruffini ONLUS, il Comune di Ivrea e il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per sperimentare un nuovo strumento operativo chiamato "HABITA.garantito", finalizzato ad agevolare l'offerta di alloggi in locazione e promuovere la messa a disposizione di ulteriori unità abitative dal mercato privato. Il dispositivo si rivolge ai potenziali locatori (o conduttori) con capacità economiche adeguate e garanzie sostanziali sufficienti a permettere l'accesso ad una abitazione dignitosa e sostenibile, pur non avendo le garanzie formali attualmente richieste dal mercato e/o provenendo da storie personali di migrazione o di malattia che possono generare pregiudizi. Inoltre offre ai locatori (proprietari o gestori di immobili) garanzie capaci di far superare i timori e le comprensibili apprensioni, legate alla messa in locazione dei propri immobili a possibili locatori con i profili precedentemente descritti, fornendo loro 12 mensilità di garanzia a fronte di un contratto di 36 mesi, il servizio di "accompagnamento abitare" per monitorare la gestione del contratto e offrire sostegno ai locatori in caso di criticità nonché prevedere una copertura delle eventuali spese legali fino a €1.500,00 in caso di sfratto. Lo strumento prevede uno specifico modello di funzionamento debitamente regolamentato ed è prevista una commissione di garanzia composta da un componente per ognuna delle tre Fondazioni e per il Consorzio In.Re.Te., che ha funzioni decisionali e delibera all'unanimità, assumendo la responsabilità della gestione operativa del Fondo di Garanzia. Inoltre definisce, approva ed aggiorna i criteri e profili di eleggibilità per l'accesso al Fondo, assicura la trasparente e corretta applicazione di detti criteri, delibera l'accesso al Fondo di Garanzia nei casi

approvati, sottopone alle parti il contratto di Garanzia per approvazione ed accettazione, esamina e valuta situazioni critiche che comportino la necessità di impegnare risorse economiche del Fondo di Garanzia, delibera il pagamento delle somme garantite ove tale intervento si renda necessario (affitti o, nei casi estremi, la compartecipazione alle spese legali per l'attivazione delle procedure) e valuta eventuali eccezioni alle linee guida e criteri elencati.

Tavolo di governance: per garantire la coerenza dei diversi dispositivi e il coinvolgimento ampio di tutte le realtà interessate al tema si è avviato nel 2025 il percorso per istituire il “Tavolo di governance azioni locali a sostegno dell’abitare”. Il percorso è stato sviluppato a partire dalle amministrazioni locali e successivamente allargato a soggetti ETS, agenzie immobiliari associazioni di proprietari e sindacati inquilini, oltre a tutti gli stakeholder presenti sul territorio. Nel percorso è stato condiviso che il Tavolo è luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi di accesso ad una abitazione dignitosa e sostenibile. Gli obiettivi condivisi sono: promuovere azioni capaci di valorizzare il territorio; valorizzare il patrimonio immobiliare residenziale esistente con particolare attenzione all' edilizia pubblica; promuovere il recupero edilizio; contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione; promuovere iniziative capaci di aumentare la fiducia reciproca e lo sviluppo del senso di comunità; promuovere e sostenere iniziative che possano facilitare l'accesso ad abitazioni dignitose alla popolazione più fragile; garantire visibilità e massima diffusione delle iniziative realizzate. Il tavolo si riunisce con cadenza quadrimestrale senza escludere ulteriori incontri finalizzati a specifici obiettivi. Al fine di garantire le competenze necessarie per aiutare nell'analisi, nella progettazione di iniziative e nella ricerca di fondi e risorse, è prevista la possibilità di invitare ai lavori, professionisti e organizzazioni competenti in materia. Inoltre il tavolo può condividere stimoli e promuovere indirizzi anche su ambiti che considera rilevanti e in forte connessione con l'accesso ad una abitazione dignitosa e sostenibile (mobilità, lavoro povero, ...) Le attività di coordinamento e di segreteria operativa sono curate dal Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. ed il percorso costitutivo si è sviluppato in 3 incontri nell'anno 2025.

Rete Formazione-Lavoro

Nell'anno 2025, a seguito della formalizzazione della Rete Formazione-Lavoro attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, da circa 20 organizzazioni tra Enti del Terzo Settore, Sindacati, Associazioni di Categoria e Federazioni Provinciali si è dato avvio allo sviluppo ed al consolidamento delle collaborazioni tra i soggetti aderenti. Nello specifico, la sottoscrizione ha messo a valore il lavoro congiunto avviato con il mondo profit e no-profit, non solo afferente all'ambito sociale, ma anche del settore primario dell'industria locale rappresentato dalle Associazioni di Categoria. Ciò ha permesso di creare un ponte con realtà e soggetti che solitamente non sono in dialogo con le reti sociali di un territorio e con gli Enti Gestori dei servizi sociali. Infatti il Protocollo, ha messo al centro alcuni valori fondamentali, sui quali sviluppare in forma congiunta buone pratiche collaborative e di azione, per promuovere e favorire una migliore inclusione nei percorsi lavorativi e formativi dei soggetti in condizione di svantaggio socio-economico.

Sono stati realizzati nell'anno n. 4 incontri della Rete, attraverso i quali i soggetti partecipanti hanno potuto:

- aggiornarsi e scambiare buone pratiche in riferimento ad azioni sviluppate da ogni singola organizzazione;
- approfondire alcune tematiche di interesse generale a partire da un bisogno specifico condiviso da una singola organizzazione;
- riflettere sulla necessità e/o possibilità concrete di progettare delle azioni innovative su tematiche complesse (es. dispersione scolastica e inserimento lavorativo per persone con background migratorio).

Le tematiche principalmente affrontate dalla Rete sono state le seguenti: la responsabilità sociale di impresa; la mobilità territoriale e le eventuali forme di welfare aziendale attivabili su questo tema; la dispersione scolastica; la formazione al lavoro per i giovani-adulti, l'inserimento nel contesto lavorativo e formativo per persone con background migratorio.

ANFRATTI: quando la cura dei luoghi scarto diventano processo comunitario

L'intervento denominato “Anfratti” si sviluppa all'interno del Comune di Cascinette ed il luogo dell'intervento è un condominio privato, nel quale risiedono circa 100 persone con background migratorio, provenienti più precisamente da Nigeria (la maggioranza), Camerun, Ghana e Senegal. Le unità abitative, appartamenti di varie dimensioni, sono 25. Al loro interno risiedono sia famiglie con figli minori che persone adulte da sole. Tale realtà, inserita nel contesto di un piccolo paese, non ha potuto sottrarsi a fenomeni di marginalizzazione, precarietà e bassa interazione con la comunità locale, con lo scontato esito della costituzione di una “zona ghetto”.

Già da alcuni anni molti/e abitanti del condominio hanno iniziato a riferirsi al Servizio Sociale per sostegni principalmente di natura economica e attraverso la costruzione di una relazione significativa con l'Assistente Sociale di riferimento, sono iniziate ad emergere criticità. Insolvenze negli affitti, necessità di una mediazione con la proprietaria, precarietà lavorativa, necessità di supporto alla genitorialità, basso legame con la comunità locale, incuria dei luoghi condivisi del condominio (scale, spazio esterno, area rifiuti, etc.). Il quadro descritto ha sollecitato l'Ente ad una riflessione più ampia in termini di intervento, portando a progettare delle azioni di maggiore intenzionalità e di lavoro direttamente nel contesto di vita delle persone. A partire quindi dall'estate 2023 sono state messe in campo, a cura del Consorzio In.Re.Te. attraverso il Servizio Sviluppo di Comunità, in collaborazione con Eclettica Impresa sociale e con la Cooperativa Pollicino, le seguenti azioni:

- ascolto, animazione e coinvolgimento di prossimità: si sono proposti alle famiglie con figli residenti nel condominio dei momenti di incontro informale presso il parco giochi adiacente la scuola, con la finalità da un lato di consolidare

le relazioni tra coinquilini e dall'altro di creare una connessione con le famiglie del paese incontrate spontaneamente al parco.

- co-progettazione in condominio: rispetto alla situazione igienico-sanitaria particolarmente critica a causa dello scorretto smaltimento dei rifiuti, si è valutato di affrontare il problema promuovendo un processo di cambiamento partecipato finalizzato ad individuare una soluzione collettiva. Il ruolo delle mamme già coinvolte nell'attività al parco, con le quali si è creata una relazione di fiducia, è stato fondamentale nel favorire l'avvicinamento degli operatori sociali agli altri abitanti del condominio, queste donne infatti hanno svolto un vero e proprio ruolo di "group leaders" alla pari;
- mediazione di comunità: le evidenti difficoltà di comunicazione osservate tra i residenti e la proprietaria, si sono rivelati causa di diversi conflitti tra le parti, pertanto si è valutato di attivare un processo di mediazione a cura degli operatori preposti del servizio "Abitare" affidato alla Cooperativa Pollicino;
- costruzione di una rete territoriale partecipata: intervenire attraverso un approccio integrato, con la presenza di diversi soggetti pubblici e privati, ha permesso la costruzione di una "Rete Lunga" orientata a ri-cucire e tessere legami con le risorse del territorio. L'obiettivo ultimo è quello di far uscire dall'isolamento il condominio in oggetto, facendolo dialogare con il resto della Comunità. In questo senso fondamentale è stato il coinvolgimento del Comune attraverso la figura del Sindaco e di un consigliere delegato che, in alcuni specifici momenti anche di mediazione con la proprietaria, hanno assunto un ruolo centrale nel processo;
- l'assemblea di condominio "Assembly Point": dal mese di giugno 2025 è stata sperimentata la prima "assemblea di condominio" animata, a cui ne sono susseguite altre tre, con la partecipazione di un buon numero di condomini, della proprietaria e del Comune. Grazie a tale spazio si sono potuti avviare alcuni processi condivisi, come la revisione del regolamento di condominio, l'avvio di un percorso di riqualificazione dello spazio esterno, l'individuazione collettiva di pratiche logistiche che favorissero il corretto smaltimento dei rifiuti, la consulenza, su richiesta, dedicata ad ogni singolo nucleo a cura del servizio "Abitare". Le Assemblee citate sono state realizzate negli spazi condivisi del condominio (cortile interno) e hanno previsto sia un'animazione dedicata ai bambini delle famiglie, sia momenti conviviali finali;
- momenti di sensibilizzazione e informazione: altro dispositivo sperimentato è stato quello dei laboratori informativi su temi legati alla pulizia degli spazi esterni e alla corretta differenziazione dei rifiuti, portando la società di raccolta dei rifiuti e l'associazione Legambiente Dora Baltea (sezione di Ivrea) all'interno del condominio a dialogare con le persone residenti.

Tutte le azioni hanno visto il loro consolidamento graduale attraverso la messa in campo di "dispositivi leggeri" che i condomini hanno iniziato a riconoscere come opportunità utili e fruibili per la vita comune del condominio.

Tale iniziativa progettuale, proprio per l'approccio innovativo che vede l'Ente Pubblico promotore della costruzione di un welfare generativo e partecipativo, è stato candidato al convegno promosso dal Centro Studi Erickson nel mese di ottobre sul lavoro di comunità tenuto a Trento. L'esito è stato positivo e, oltre alla possibilità di portare tale esperienza ad un Convegno Internazionale, la stessa Erickson avendone riconosciuto il valore, ha proposto di pubblicarla all'interno di una propria collana sulle buone prassi del lavoro di comunità.



Centro per le Famiglie diffuso – azioni e iniziative per il sostegno di una genitorialità positiva e consapevole

In integrazione alle iniziative promosse dal Centro per le Famiglie "FILO", l'Ente ha valutato di affiancare la figura educativa referente del Consorzio una analoga figura educativa con competenze legate alla mobilitazione delle risorse comunitarie, alla creazione di momenti di partecipazione allargata e alla gestione di reti di lavoro. La scelta nasce dalla volontà di rendere il Centro per le famiglie, sempre più accessibile anche per quelle famiglie residenti in luoghi distanti dalla città, dunque un servizio che promuove l'"andare verso" i luoghi meno raggiunti da opportunità e iniziative, per provare a costruire una partecipazione diffusa, attorno ai temi della genitorialità. Infatti le molte sollecitazioni da parte

del territorio all'interno dei Tavoli di lavoro attivi sul tema dell'età evolutiva, hanno richiesto la necessità di ripensare l'investimento delle risorse professionali sul tema in oggetto. Nello specifico, le azioni sulle quali il Servizio di Sviluppo di Comunità è andato ad integrarsi sono state le seguenti: i Patti Educativi di Comunità (PEC) di Ivrea 2; laboratori di supporto alle insegnanti e alla classe nell'ambito del PEC IVREA 2; il "Comitato dei Genitori".

I Patti Educativi di Comunità sono uno strumento riconosciuto ufficialmente da parte del Ministero dell'Istruzione che ha segnato un ulteriore passo in avanti verso un modello educativo delle persone e dei cittadini orientato alla cooperazione. La scuola, grazie ai PEC, non viene lasciata sola nella sua responsabilità educativa, ma viene supportata da realtà pubbliche e private con la finalità di migliorare e rinforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra scuola e famiglia. Sinteticamente i patti educativi di comunità possono essere definiti come "accordi stipulati tra le scuole e altri soggetti pubblici e privati, per definire gli aspetti realizzativi di progetti didattici e pedagogici legati anche a specificità e a opportunità territoriali". Sul nostro territorio tale sperimentazione è stata avviata da Fondazione di Comunità del Canavese che insieme al Consorzio come partner operativo, ha promosso la realizzazione di un PEC presso l'istituto Comprensivo di Ivrea 2. Il Consorzio ha partecipato mettendo a disposizione le competenze del Centro per le Famiglie e degli educatori professionali del servizio di Sviluppo di Comunità. Il lavoro svolto dal Consorzio, oltre alla partecipazione ai momenti in Plenaria di programmazione e verifica del PEC in oggetto, si è concentrato sui seguenti ambiti:

- sostegno alla genitorialità, attraverso la realizzazione di n.6 incontri rivolti alle famiglie presso le scuole dell'Infanzia "Dora Baltea" e "Bertolè" su tematiche educative concordate con le insegnanti;
- coinvolgimento e accompagnamento delle famiglie alla costruzione di un gruppo informale di genitori che potesse avere una rappresentanza delle famiglie all'interno dei PEC (soggetto che nella prima parte del PEC non era ancora stato coinvolto).

I laboratori di supporto alle insegnanti e alla classe: nell'anno 2025, il Consorzio ha supportato le insegnanti delle classi seconde della Scuola Secondaria di I° Grado "G. Falcone" all'interno di un percorso di due incontri a classe (per un totale di 8 ore) relativo all'uso del linguaggio violento e oppressivo tra pari.

Comitato dei Genitori: l'iniziativa nasce all'interno dei Patti Educativi di Comunità presso l'IC Ivrea 2 promossi dalla Fondazione di Comunità del Canavese, all'interno dei quali il Centro per le Famiglie "F.I.L.O" del Consorzio In.Re.Te. aderisce come partner attivo. Nello specifico, due educatori professionali del Consorzio In.Re.Te. e un educatore della Cooperativa Animazione Valdocco, hanno sviluppato azioni di supporto al contesto scolastico e alla genitorialità, offrendo interventi sia a sostegno del corpo docente laddove se ne ravveda la necessità, sia a gruppi di genitori su tematiche specifiche individuate con la scuola. Partendo da tale esperienza, a seguito di due interventi svolti all'interno della scuola materna "Dora Baltea" e "Bertolè", si è andato costituendo un gruppo di genitori che ad oggi si definiscono "Comitato dei genitori" che, insieme agli operatori hanno deciso di avviare un processo di attivazione della comunità locale, sui temi della genitorialità. Lo scopo del gruppo, non è quello di organizzare eventi e/o incontri per i genitori e famiglie su temi specifici, bensì quello di contribuire a stimolare una riflessione sui seguenti temi riscoprire la "leggerezza" dell'essere genitore attraverso l'attivazione di una rete di solidarietà con altre famiglie; riscoprire il valore degli spazi pubblici come luoghi di aggregazione informale; valorizzare momenti conviviali per le famiglie (pic-nic, bicicletate, camminate, etc.); incontrarsi per stare insieme e passare del tempo di qualità; rendere il territorio più amichevole e attento alle esigenze delle famiglie (servizi, offerte socio-culturali, mobilità, etc.). A partire da queste riflessioni ed in esito a diversi incontri svolti tra i genitori e gli educatori, il gruppo ha deciso di proporre un incontro con l'Assessora alle Politiche Sociali e della Famiglia del comune di Ivrea che ha mostrato grande disponibilità nell'accogliere la richiesta. L'esito è stato lo sviluppo di una azione che prenderà il nome di "Aiabù" e che andrà a realizzarsi a partire dalla Primavera 2026. Nello specifico, l'azione vuole promuovere una maggiore sensibilità in termini di servizi e accoglienza da parte degli operatori economici (caffetterie/bar, ristoratori, etc.) del centro storico eporediese nei confronti delle famiglie e dei bambini. L'idea è provare a costituire una rete di esercizi commerciali maggiormente sensibili ai bisogni delle famiglie, prevedendo all'interno della propria attività alcuni accorgimenti utili alle famiglie con figli molto piccoli (fasciatoio, tavolini sui cui disegnare e/o giocare, etc.). A ciò si vuole aggiungere una maggiore cultura dell'accoglienza delle famiglie che, come sappiamo, quando si muovono ed entrano presso le attività commerciali sovente sono "ingombranti" (passeggini, culle, borsoni, bimbi che si muovono, etc.). Il Comune, per sostenere tale iniziativa, ha stanziato delle risorse che andranno destinate ad una agenzia di comunicazione la quale supporterà il gruppo di genitori nell'ingaggio dei commercianti in termini di comunicazione (vetrofanie, tovagliette di carta per i ristoranti utilizzabili dai bambini, etc.) e sosterrà l'azione informativa dell'azione. I genitori stessi, insieme agli operatori, si sono fatti direttamente promotori nel progettare iniziative volte alla sensibilizzazione del centro storico ed hanno promosso incontri regolari presso il Centro per le Famiglie "F.I.L.O" di Ivrea.

Consulta Stranieri: il Servizio Sviluppo di Comunità ha partecipato con un rappresentante del Consorzio, agli incontri della Consulta Comunale Stranieri di Ivrea, organismo rappresentativo e consultivo volto a facilitare il dialogo tra la comunità immigrata e le istituzioni locali, a favorire l'integrazione sociale e culturale e proporre soluzioni condivise riguardo a problematiche specifiche.

PROGETTAZIONI ANNO 2025

Progetto Living Better – Fondazione Compagnia di San Paolo

In continuità con la prima edizione avviata nel 2021 si è proseguita l'attività dello Sportello Elp, gestito dalla Coop. LoZac!, dalla Coop. Orso e dalle Associazioni Città a Colori e Nemo. Il servizio svolto è finalizzato a facilitare l'accesso ai servizi locali per le persone più vulnerabili presenti sul territorio. Questo intervento, proprio per la sua natura, riesce a portare ad esiti positivi e significativi, laddove gli attori coinvolti si sentono accomunati dall'obiettivo di garantire percorsi di accesso flessibili, che talvolta richiedono modalità alternative a quelle standard e garantisce, come valore aggiunto, la presenza di molteplici competenze in grado di rispondere alle diverse istanze e problematiche portate dai beneficiari. Nel 2025 ELP ha accolto circa 800 persone, con una prevalenza di maschi con background migratorio, per la maggior parte di loro è stato il primo accesso alla rete di servizi ed hanno presentato una varietà di problematiche: dal bisogno abitativo, ai permessi di soggiorno, dalla richiesta di lavoro a servizi di formazione. Tra le attività promosse dallo sportello ricordiamo inoltre gli incontri sui temi legati alla ricerca del lavoro, attraverso la collaborazione con il C.P.I. e con i SAL presenti sul territorio. Il confronto e la collaborazione con le amministrazioni locali, la questura di Ivrea e ASGI (Associazione Studi Giuridici Immigrati) è risultata indispensabile. Anche la possibilità di attivare in modo tempestivo interventi di mediazione linguistica culturale attraverso l'Associazione Città a Colori ha rappresentato un tassello imprescindibile per poter comprendere le necessità e le storie delle persone con background migratorio e mettere in atto mirate azioni di aiuto.

Progetto HUB B2- Accesso al Cibo – Fondazione Compagnia di San Paolo

Il progetto finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo tramite il bando "B2= Il bene per il bene", si pone l'obiettivo di combattere lo spreco alimentare operando sul territorio eporediese e dell'alto Canavese con il coinvolgimento di diversi partner: Stranaidea S.C.S. Impresa Sociale (capo fila), Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE., C.I.S.S.38, Associazione Mastropietro con la rete dell'Emporio Rata.tù e Dalla Stessa Parte Cooperativa Sociale. Parallelamente alle azioni mirate al recupero del cibo, il Comune di Ivrea, nell'ultima fase progettuale, ha promosso un percorso di 6 incontri per approfondire il tema delle politiche locali sul cibo, da cui sono emersi due macro temi: da un lato la necessità di promuovere azioni di contrasto alla povertà, in un'ottica di maggiore responsabilizzazione e minor spreco attraverso nuove modalità di realizzazione, orientandosi verso una prospettiva che coinvolga tutte le componenti della società e superi la settorialità delle politiche di welfare, dall'altro il tema delle politiche locali sul cibo, quale occasione per promuovere l'attivazione di circuiti virtuosi che possono integrare le politiche locali ambientali, il recupero delle eccedenze, il diritto di accesso al cibo sano, e al contempo, sostenere la filiera territoriale dei piccoli produttori agricoli. Nel corso del 2025 Compagnia di San Paolo ha concesso un finanziamento ponte per garantire alle reti progettuali la continuità in attesa della pubblicazione di un nuovo bando sul tema della povertà alimentare. Questo finanziamento ha visto l'ingresso nella partnership del Comune di Ivrea e della Coop. LoZac! con i quali si è condiviso l'obiettivo di avviare un Emporio solidale in sinergia con la nascente rete di produttori locali, per avviare la sperimentazione delineata nel 2024 a conclusione del progetto HUB B2. La gestione operativa è stata affidata alla Coop. LoZac! che ha assunto un operatore dedicato per l'avvio dell'Emporio, sviluppando nel corso dell'anno il progetto esecutivo che ha visto anche il coinvolgimento della Caritas Diocesana per garantire collaborazione e sinergia tra le iniziative finalizzate al contrasto della povertà alimentare. Inoltre, per garantire l'approvvigionamento al nascente Emporio, sono stati coinvolti i commercianti del mercato e alcuni punti vendita biologici per recuperare l'invenduto, sperimentando l'iniziativa della "spesa sospesa" che ha la finalità di raccogliere donazioni tra la popolazione per garantire forniture di alimenti integrativi alle eccedenze. L'apertura dell'Emporio è stata programmata per l'inizio del 2026.

Progetto Co-Mobility - Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA

Nel corso dell'anno 2024 è stato avviato lo studio di un percorso progettuale finalizzato ad approfondire soluzioni sostenibili per introdurre il trasporto a chiamata tra Ivrea, Valchiusella e Lago di Viverone, che possa rispondere a bisogni dei lavoratori, giovani e turisti. Questa iniziativa ha coinvolto i comuni potenzialmente serviti dal servizio, oltre a soggetti interessati al tema quali ETS e Associazioni di operatori turistici, ed è inserita nel più ampio piano di mobilità che sta curando il Comune di Ivrea. Il piano di mobilità ha tra i suoi principali obiettivi quello di rendere maggiormente connesse alcune aree e, pertanto, renderle più attrattive ai fini turistici e residenziali. Il servizio di mobilità a chiamata ha anche la finalità di ridurre il disagio delle persone in condizione di "mobility poverty", cioè a tutte quelle persone che per necessità o per scelta non hanno un mezzo di trasporto privato. A tal fine il Consorzio ha aderito all'invito di MobilitySquare S.r.l. di entrare nella partnership per candidare un progetto al Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA per la realizzazione del progetto "CO-MOBILITY - mobilità cooperativa per affrontare la mobility poverty nelle piccole città rurali" che persegue i seguenti obiettivi previsti dal programma citato: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio e garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria, promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria primaria, e promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella familiare o comunitaria. Il progetto CO-MOBILITY prevede una sperimentazione nel territorio della Valchiusella finalizzata a ridurre il disagio delle persone fragili che vivono nelle zone periferiche e negli ultimi mesi del 2025 come da programma presentato è stato avviato il progetto dedicandosi nella fase iniziale all'implementazione della piattaforma tecnologica di prenotazione e pianificazione mentre la realizzazione della sperimentazione delle azioni previste che coinvolgerà il territorio individuato, prenderà avvio nel 2026.

Progetto "DIGIT-abile"- P.N.R.R. Misura 1.7.2 "Rete di Servizi di Facilitazione Digitale" –

Il progetto “DIGIT-abile” promosso dal Consorzio dei Servizi Sociali In.Re.Te. in quanto soggetto Sub-attuatore della Misura 1.7.2 del PNRR, si propone come azione sistemica, volta a favorire l’inclusione digitale dei cittadini residenti sui territori dell’ATS di riferimento. Lo sviluppo di interventi volti a colmare il divario digitale nelle generazioni con età anagrafica più alta, la realizzazione di opportunità formative rivolte a giovani-adulti e il sostegno a tutti quei cittadini che esprimono bisogni di accesso a misure promosse dalla Pubblica Amministrazione, perseguono gli obiettivi definiti nel quadro europeo DigCom. Il fine ultimo dell’intervento, come previsto dalla Misura 1.7.2 del PNRR, è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo degli strumenti e dei servizi digitali (privati e della P.A.), facilitandone un uso consapevole e sviluppando le competenze digitali di base necessarie per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza digitale attiva.

A partire da gennaio 2024 il Consorzio ha formalmente avviato n.3 Sportelli Digitali Fissi e n.3 Sportelli Digitali “Satellite” all’interno del suddetto territorio e precisamente all’interno dei comuni di Ivrea, Banchette e Bollengo (Fissi), Ivrea (secondo punto), Vistrorio e Settimo Vittone (Satellite). Nel 2025 è stata ampliata l’offerta attraverso l’attivazione di n.1 Punto di Facilitazione presso il Poliambulatorio di Comunità di Ivrea dell’ASLTO4.

In integrazione agli Sportelli, sono andati ad aggiungersi una serie di interventi dove i due “Facilitatori Digitali” messi a disposizione della cittadinanza hanno sviluppato, in accordo con Enti Pubblici, Enti del Terzo Settore e Enti Accreditati al Lavoro, percorsi di supporto e formazione in gruppo. Le azioni si sono rivolte a liberi cittadini, beneficiari dei servizi delle organizzazioni coinvolte, volontari delle Associazioni per un totale di 40 iniziative formative in gruppo.

I bisogni raccolti e a cui si è cercato di dare una risposta attraverso i servizi sopra citati sono stati i seguenti:

- Identità Digitale: SPID, CIE, recupero credenziali e archiviazione
- Pagamenti verso la Pubblica Amministrazione (Pago PA e altre modalità previste)
- Area Sanitaria (FSS, revoca e cambio medico, CUP Piemonte per esami e visite)
- Applicativi e funzionamento (Strumenti Google, Mail, archiviazione dati, accessibilità)
- Sicurezza sul Web (Navigazione sicura, impostazioni privacy, tracciamento dati)

Nello specifico, in termini di accesso, al 31.12.2025, coincidente con la chiusura del progetto con risorse del PNRR, i cittadini univoci che almeno una volta hanno beneficiato del Servizio di Facilitazione Digitale sono stati 2678 di cui circa 800 hanno avuto almeno un secondo accesso. L’obiettivo finale del progetto in termini di Target è stato dunque raggiunto.



PROGETTO “Safe- Foster Cooperation For Improving Access To Protection” – Croce Rossa Italiana

Il Consorzio anche per l’anno 2025, ha aderito al progetto “Safe” promosso sul territorio dalla Croce Rossa Italiana. Si tratta di un progetto transnazionale, finanziato con fondi Europei nell’ambito del fondo FAMI e che vede coinvolti numerosi partner ed associazioni. La finalità è quella di promuovere la collaborazione tra i vari attori con lo scopo di sviluppare ed incrementare l’accesso alla protezione delle persone in fuga dai propri Paesi. In particolare una delle azioni è mirata al tema del ricongiungimento familiare, un’attività gestita dal Servizio RFL della C.R.I. che aiuta familiari e conoscenti a ricercare propri cari emigrati dei quali si sono perse le tracce. Il Consorzio risulta uno dei soggetti della rete per la ricerca delle persone segnalate al Servizio RFL e periodicamente riceve gli avvisi con i riferimenti delle situazioni per le quali si sono avviate le ricerche, nel 2025 sono risultate 25 le segnalazioni ricevute, occupandosi conseguentemente di effettuare gli opportuni accertamenti attraverso gli Assistenti Sociali territoriali ed il proprio data base informatizzato.

Progetto C.A.R.E. (Comunità a supporto della Resilienza degli Ecosistemi socio-sanitari) - Interreg ALCOTRA di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia 2021 – 2027

Il progetto si colloca all’interno dell’Asse prioritario del programma IV: Sostenere la resilienza della popolazione nella zona ALCOTRA Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Obiettivo specifico del programma 4.5 - Garantire la parità d’accesso all’assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi

sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio. La durata progettuale va dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2026. Il partenariato del progetto è così composto: Communauté des Communes Val Guiers (Capofila) - Città Metropolitana di Torino, ASL TO4 (Cirié, Chivasso e Ivrea), Coldiretti Torino, Communauté d'Agglomération Arlysere Communauté des Communes du Lac d'Aiguebelette (Partners).

Nello specifico, per l'anno 2025, l'investimento del Consorzio si è incentrato su un'azione specifica "WP3 - Rafforzamento del sistema di prevenzione e sviluppo dell'assistenza di base di prossimità" ovvero attraverso la definizione del «Profilo di salute delle comunità transfrontaliere» per giovani 16 – 25 anni e anziani con quadro epidemiologico e di disagio, si auspica di poter intercettare precocemente le fragilità in senso previsionale (per es. dipendenze, malattie croniche, obesità giovanile, demenza, ..) allo scopo di promuovere iniziative a sostegno di una popolazione pro attiva nei confronti del proprio stato di salute e benessere.

Il Consorzio ha avviato e coordinato in collaborazione con gli enti gestori confinanti una serie di azioni atte alla costruzione di un gruppo locale di giovani interessati a co-progettare delle iniziative a valenza pubblica sui temi del benessere giovani. Il tutto in forte raccordo con i soggetti pubblici e privati del territorio (Consorzio, Comuni, ETS, etc...) e con analoghi gruppi che si andranno a creare sugli altri due dei tre territori sul quale il progetto interviene (CISS-38 e CISS-AC). L'obiettivo ultimo è la costruzione di un gruppo sovra-territoriale e transfrontaliero che dialogherà con la relativa parte francese. A tal fine, sono stati realizzati una serie di incontri di rete tra partner territoriali italiani e francesi, in modalità mista (presenza e/o a distanza), attraverso i quali è stato definito: un crono-programma degli interventi da realizzare, le modalità di ingaggio dei giovani in oggetto, i valori e principi dell'azione che sostanziano anche in senso metodologico l'intervento.

CITTÀ DELL'UOMO

Città dell'Uomo è un progetto ampio promosso dal Liceo Scientifico A. Gramsci di Ivrea e Spazio Comunitario, finalizzato alla creazione di una Agora permanente rivolta agli studenti del Liceo e alla realizzazione annuale di un Convegno diffuso per la città di Ivrea. Tale progetto viene descritto dagli stessi promotori come un'occasione di incontro tra gli studenti e la cittadinanza, attraverso quattro giorni di incontri, conferenze, laboratori, eventi. Le tematiche individuate sono state le seguenti: persona, democrazia, comunità del lavoro, della scienza e della tecnica, comunità dell'arte e dello spazio urbano.

Il Consorzio, attraverso il servizio di sviluppo di comunità, è stato coinvolto come Ente partner del Convegno, al fine di partecipare attivamente sia allo sviluppo dei temi relativi all'identità di genere ed all'emancipazione femminile, in programma per il convegno realizzato a marzo 2025, sia per condurre alcuni laboratori rivolti ai ragazzi del Liceo nei mesi antecedenti il Convegno. Si conferma ancora l'esito positivo di questa esperienza.

Progetto "INTERAZIONI" - F.A.M.I. - Fondo Asilo Migrazione Internazionale

Il Consorzio in qualità di partner nella co-progettazione promossa dal Comune di Ivrea ha partecipato nell'anno alle attività prodromiche all'avvio dell'iniziativa progettuale che vede come destinatari persone con background migratorio. Più specificatamente il progetto si rivolge a richiedenti protezione internazionale e si propone di operare per la creazione di una comunità solidale in ambito sociale, abitativo e lavorativo attraverso la promozione di una rete sociale allargata che connetta tra loro i diversi soggetti territoriali pubblici e privati e che agisca sulla necessità di facilitare l'accesso a casa e lavoro in modo sostenibile e dignitoso. Il progetto ha dunque formalmente preso avvio a partire dall'autunno del 2025 ed il Consorzio, ha portato il proprio contributo partecipando alla "Cabina di regia". In tale contesto, ha svolto una funzione di raccordo con le diverse azioni previste, a partire dalle iniziative e dai servizi già presenti sul territorio a favore della popolazione destinataria delle azioni progettuali. Nello specifico, il Consorzio collabora al progetto su 4 ambiti di intervento coincidente con quattro delle sette WP interessate dal progetto in oggetto:

- WP Abitare – raccordo con l'azione di sistema sull'Abitare
- WP formazione e lavoro – raccordo con la Rete Formazione-Lavoro
- WP Sportelli – raccordo con lo sportello ELP!
- WP Conciliazione tempi-lavoro – raccordo con le azioni di sistema del Centro per le Famiglie "FILO" e quelle di prossimità promosse dall'Area Minori-Famiglie e Adulti e il Servizio di Sviluppo di Comunità e Ricerca Risorse.

Tale proposta progettuale si colloca in continuità con l'esperienza maturata grazie alle attività promosse con il progetto "Living Better" – Bando "Territori Inclusivi" della Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso la strutturazione di una rete territoriale connessa e collaborativa. Attraverso l'attività congiunta di tutti gli enti pubblici (Comuni e Consorzi servizi sociali) e degli ETS, verranno avviate su tutto il territorio azioni specifiche rivolte alla cittadinanza e alle associazioni del territorio, volte a favorire il superamento delle diffidenze e pregiudizi tra popolazione italiana e popolazione migrante. E si lavorerà per la valorizzazione delle attività progettuali come patrimonio condiviso delle stesse comunità locali, al fine di creare comunità sempre più coese e solidali.

Progetto "la Rete dei luoghi per lo sport all'aperto tra Ivrea e l'Eporediese" - Fondazione Compagnia San Paolo - Bando Sportivi per Natura – "Natura in Movimento

Natura in Movimento è un intervento multidisciplinare e inclusivo, coordinato dall'ASD Ivrea Canoa Club (capofila), in collaborazione con il Consorzio IN.RE.TE. e la "Morenic Sport Commission" del Comune di Ivrea. Il progetto mira a promuovere uno stile di vita attivo, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente, attraverso una rete di luoghi e attori territoriali che rendono l'attività sportiva all'aperto accessibile a un pubblico diversificato. Promosso dall'ASD Ivrea Canoa Club come capofila insieme alle ASD Specialmente, Canavese Volley e Logica Allenante, in stretta sinergia con il Consorzio IN.RE.TE. e con il Comune di Ivrea, Natura in Movimento ambisce a trasformare l'Anfiteatro Morenico di Ivrea in una vasta palestra a cielo aperto. Il progetto coniuga sport outdoor, inclusione sociale e tutela degli ecosistemi, creando un modello di benessere circolare basato sulla sostenibilità e l'accessibilità.

L'obiettivo è contrastare la sedentarietà e creare un modello replicabile in cui lo sport outdoor diventi motore di inclusione e valorizzazione territoriale. Il ruolo del Consorzio consiste nel riuscire a favorire l'avvicinamento di tali pratiche ai beneficiari dei propri servizi con un particolare focus su adulti in svantaggio socio-economico, persone con background migratorio e famiglie con minori a carico.

Luoghi chiave e attività – Parco della Polveriera e Lago San Michele, Dora Baltea, Parco Lago di Città, Quartiere Bellavista e Valchiusella diventano poli per canoa, soft rafting, beach volley, trekking e fitness all'aperto.

Un network inclusivo per uno sport accessibile – La collaborazione tra realtà sportive, sociali e ambientali garantisce accesso equo all'attività fisica per categorie vulnerabili.

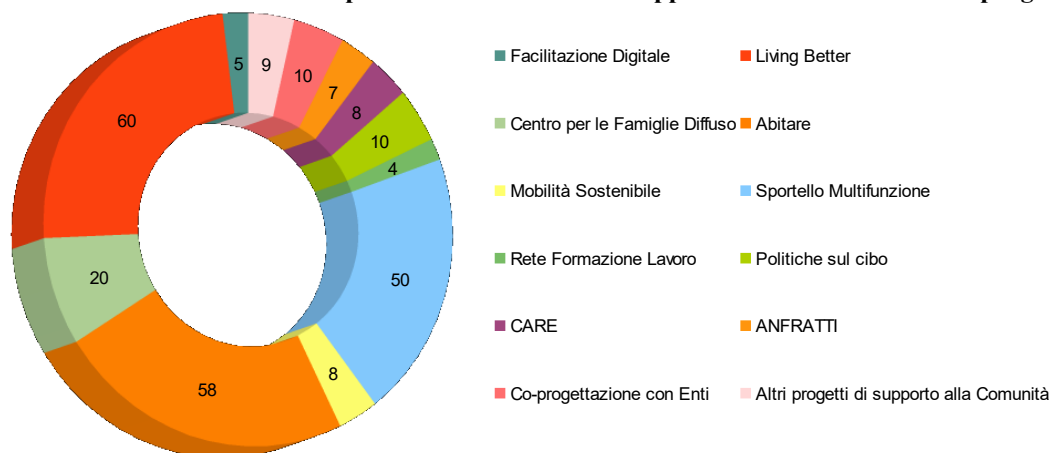
Inclusione e partecipazione – Il Consorzio IN.RE.TE. con il proprio centro per le famiglie il "FILO", la Fondazione di Comunità del Canavese, la Cooperativa Valdocco, Bellavista Viva ODV, Serra Morena APS e Specialmente ASD lavorano per abbattere barriere economiche e sociali, ampliando la platea di praticanti.

Educazione ambientale e One Health – Laboratori didattici nei parchi, in collaborazione con Legambiente Dora Baltea ODV e Serra Morena APS e con Vivere i Parchi APS e Associazione Eco di Foresta APS, promuovono la sostenibilità e la connessione tra salute umana ed ecosistemi.

OPERATORI CULTURALI DI COMUNITÀ - Fondazione Compagnia di San Paolo

L'iniziativa "Operatori culturali per lo sviluppo di comunità" ha visto ancora il coinvolgimento del Consorzio nella quarta edizione e si propone come percorso di formazione per giovani operatori che intendono acquisire specifiche conoscenze e competenze relativamente alla progettazione e gestione di interventi culturali e artistici finalizzati all'inclusione sociale e allo sviluppo di comunità. L'obiettivo primario è la formazione di figure professionali in grado di svolgere il ruolo di project manager all'interno di tale ambito. Promosso da ICO Impresa Sociale S.r.l., il progetto, sostenuto dalla Fondazione CSP, vede il Consorzio inserito all'intero dei partner di progetto in quanto, in evidenza ai contenuti sopra esposti sulla "Cultura come strumento di promozione del benessere", sussistono dei nuovi spazi ibridi di intervento nei quali ambito sociale e ambito culturale possono iniziare a dialogare. L'interesse dell'Ente è naturalmente, in ottemperanza alle proprie funzioni, quelle di favorire un graduale avvicinamento in termini di maggiore fruizione e accessibilità da parte delle persone in condizione di vulnerabilità (sociale, economica, educativa) al "mondo della cultura" qui intesa nella sua accezione più ampia.

ATTIVITA' REALIZZATE numero di presenze dedicate allo sviluppo delle diverse iniziative e progettazioni



Cod.	Progetto
12.07.02	Servizio sociale e governo della rete

Finalità: Garantire un'adeguata attività di accompagnamento alle persone, ai gruppi e alle diverse realtà associative nella definizione dei bisogni e delle risorse presenti per diventare comunità accogliente e competente.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il servizio sociale professionale con la presenza dell'Assistente Sociale, garantisce l'attività di informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione, insieme ai diversi professionisti, alle amministrazioni comunali, alle organizzazioni volontaristiche ed ai singoli cittadini, al fine di promuovere iniziative innovative e potenziare reti di collaborazione e solidarietà attraverso azioni di partecipazione e sviluppo delle comunità.

Attività anno 2025

Servizio sociale professionale e segretariato sociale

Il ruolo del servizio sociale professionale all'interno dell'equipe di sviluppo di comunità ha permesso anche nell'anno 2025 di contribuire ad una importante integrazione professionale tra le diverse funzioni svolte dal gruppo di lavoro nella realizzazione delle diverse azioni progettuali, con particolare riguardo alla fascia delle persone adulte più fragili ed ai margini, con complesse storie di vita, associate talvolta a complessi percorsi migratori.

L'attività dell'assistente sociale coinvolta nel servizio di sviluppo di comunità, è stata dedicata interamente alla realizzazione delle attività previste nell'ambito dello sportello multifunzione illustrato nella sezione relativa al progetto di Pronto Intervento sociale. Inoltre ha garantito, per le situazioni particolarmente complesse relative a persone con background migratorio e/o con percorsi di vita, il necessario lavoro di raccordo con la Questura di Ivrea e con la Prefettura di Torino, predisponendo, laddove si è reso necessario la documentazione di servizio utile a garantire l'accessibilità a percorsi di accoglienza nel sistema di accoglienza S.A.I., nel rispetto della normativa vigente. L'attività garantita, ha previsto un raccordo continuo con gli operatori del servizio sociale, dei servizi sanitari specialistici e dei servizi anagrafici per facilitare l'avvicinamento delle persone ai servizi istituzionali nelle situazioni che hanno richiesto una presa in carico, nonché un affiancamento delle persone in condizione di grave marginalità negli iter burocratici per l'acquisizione di diritti soggettivi.

Servizio Civile Universale

Il Consorzio è soggetto ospitante di progetti di Servizio Civile Universale (SCU) promossi dalla Città Metropolitana di Torino. Il Servizio Civile rappresenta un'importante opportunità per i giovani tra i 18 e i 28 anni che desiderano partecipare attivamente alla vita della propria comunità effettuando un'esperienza di crescita personale e formativa.

L'esperienza del servizio civile si rivela preziosa non solo per i giovani coinvolti, ma anche per gli utenti dei servizi consortili e per gli operatori, creando occasioni di scambio relazionale e dando origine a legami talvolta molto significativi. Il 9 settembre 2025, nell'ambito del progetto di SCU "Sostenere il benessere" è stata accolta una volontaria all'interno del Centro Diurno, che affiancata dagli operatori, ha svolto attività ludico-ricreative e partecipato a momenti di socializzazione pomeridiani/serali, ad uscite sul territorio e ad attività sportive rivolte a persone con disabilità. Il Consorzio attraverso un'educatrice del Centro Diurno con il ruolo di O.L.P. (operatore locale di progetto), garantisce l'attività di progettazione, coordinamento delle procedure necessarie per la corretta relazione con Città Metropolitana ed inoltre sostiene l'accompagnamento dei volontari nella fase di avvio al servizio civile, la programmazione del piano formativo e il costante monitoraggio raccogliendo particolari esigenze e/o criticità.

Cod.	Progetto
12.07.03	PNRR Missione 5 – Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Finalità: Assicurare la supervisione agli operatori sociali

Garantire il ruolo di capofila dell'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè per la realizzazione delle attività previste dalla progettazione ammessa a finanziamento nel rispetto di quanto previsto dalla convenzione sottoscritta dai tre Consorzi.

Le attività sono state realizzate attraverso i seguenti servizi:

Supervisione per gli operatori sociali

La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori. È un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca. L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali.

Attività anno 2025

Supervisione per gli operatori sociali

La supervisione professionale ha assunto uno spazio importante nell'attività garantita dall'Ente, in quanto il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, ha disciplinato la necessità di garantire la supervisione del personale dei servizi sociali quale LEPS (Livello essenziale delle politiche sociali) ovvero, prestazione considerata un diritto/dovere del professionista assistente sociale, quale spazio riflessivo protetto e accompagnato da un supervisore omologo, che permetta di affrontare al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, e accompagni un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili, per la risoluzione dei problemi. Si tratta dunque di una responsabilità reciproca tra professionista ed Ente in qualità di datore di lavoro, che ha come fine ultimo, poter garantire servizi di qualità a tutela delle persone e delle comunità.

Anche nell'anno 2025, il Consorzio ha dunque promosso, in qualità di Capofila dell'Ambito territoriale Ivrea-Cuornè, le attività richieste dal MLPS, per realizzare la programmazione triennale di supervisione prevista con le risorse PNRR ed ha gestito con regolarità e nel rispetto delle scadenze, le procedure di programmazione, monitoraggio e rimodulazione previste attraverso la Piattaforma Multifondo, con il coinvolgimento dei Consorzi CISS-AC di Caluso e CISS38 di Cuornè, afferenti all'Ambito Territoriale.

L'attività di supervisione ha riguardato:

- A1 Supervisione Mono professionale degli Assistenti Sociali
- A2 Supervisione Individuale degli Assistenti Sociali
- A3 Supervisione Multi professionale
- A4 Supervisione Mono professionale Educatori

Ha pertanto garantito anche l'attivazione di supervisione mono professionale per la figura degli educatori professionali dipendenti dell'Ente, al fine di garantire parità di opportunità, e spazi di riflessione specificatamente dedicati. Nello specifico ed in continuità con quanto già avviato nel 2024, il progetto di supervisione ha previsto come obiettivi generali:

- l'incremento e il rafforzamento delle competenze professionali e della relativa capacità lavorativa;
- il rafforzamento della identità professionale individuale;
- il ridimensionamento della tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive;
- dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa

Il processo attivato dunque a partire dall'anno 2023 e concluso alla fine del 2025 ha raccolto grande partecipazione portando tutti i gruppi a raggiungere una maggiore consapevolezza nella lettura delle dinamiche, degli eventi e dell'andamento del contesto organizzativo, inoltre ha permesso di riflettere del funzionamento del sé professionale, ed entrare in contatto con i propri limiti. Numerosi sono gli elementi emersi e di analisi trasversale tra tutti i gruppi:

- elementi di importante affaticamento, riconducibile a innesti plurimi (equilibrio tra sé e sé professionale, dinamiche e processi organizzativi, cornici di senso e significato del ruolo e della funzione nel sistema dei servizi, etc.);
- appartenenze esclusive ed identitarie dei diversi gruppi, che non necessariamente combaciano con l'organigramma;
- presenza di temi ricorrenti trasversali ai gruppi sui quali emerge un bisogno di approfondire la conoscenza (comunicazione, dilemmi etici, urgenza/emergenza, equilibrio tra sé e sé professionale, valutazione professionale, etc...).

Il percorso di supervisione mono professionale dell'anno 2025 ha centrato l'attenzione sulla fortificazione dell'"identità professionale", mentre quello delle équipes multi professionali ha affrontato tematiche specifiche per offrire l'opportunità di proseguire i processi di pensiero già emersi nel percorso precedente su temi ricorrenti e trasversali ai diversi gruppi (comunicazione, cura del sé professionale, servizio sociale anti-oppressivo, dilemmi etici).

2.3 Lo stato di salute dell'Ente

Vedi Piano degli indicatori allegato 4a/4b/4d allegato al Rendiconto dell'anno 2025.

2.4 I servizi erogati

Di seguito si riportano i dati relativi alle attività specifiche dell'Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali" per l'anno 2025:

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Attività amministrative e di supporto	Affari generali	Provvedimenti	471
		Atti protocollati E/U	11.032
	Amministrazione del personale	Concorsi/Selezioni pubbliche	1
		Istruttorie INPS ex-INPDAP	1
		Istruttorie formazione	95
	Approvvigionamento di beni e servizi generali	Procedure di affidamento	130
	Gestione attività amministrative a supporto degli organi consortili (n.° sedute)	Consiglio di Amministrazione	17
		Comitato di Presidenza	6
		Assemblea consortile	6
	Sistema di bilancio e gestione finanziaria	Mandati di pagamento	5.882
Ordinativi		2.045	
Fatture elettroniche		1.586 (passive) 12 (attive)	
Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Qualità dei servizi di sistema	Formazione ed aggiornamento permanente operatori sociali	Selezioni corsi O.S.S.	2
		Percorsi di riqualificazione/n.ore	Conclusi n. 2 corsi O.S.S. 1.000 ore avviati nel 2024 e conclusi nel 2025
Tutele	Gestione tutele	Tutelati	95 tutele / curatele / amministrazioni di sostegno

Di seguito si riportano i dati relativi alle attività specifiche per l'anno 2025:

Progetto	Servizio		2025
Servizio sociali e comunità locale	Servizio sociale professionale	Tipologia utenti	
		Minori	724
		Disabili	482
		Adulti	1.618
		Anziani	1.149
		Totale	3.973
		Attività specifiche	
	Valutazioni L.104	n. 894 valutazioni di cui n. 270 di residenti	
	Segretariato sociale	Primo colloquio	713
	Sviluppo di comunità e ricerca risorse	Progetti attivi e supporto alla comunità (n. incontri) :	191
Progettazione per ricerca risorse (n. incontri) :		58	

Area strategica “Minori e famiglie”

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Domiciliarità minori	Cure domiciliari	Assistiti di cui minori	4
Sostegno economico minori	Assistenza economica Minori e famiglie	Assistiti di cui minori	196 90
Collaborazione per attività di valutazione minori	Collaborazione per attività di valutazione minori	n. valutazioni	41
Sostegno minori e famiglie	Servizi di educativa territoriale	Progetti personalizzati minori con disagio	77
		Incontri protetti	48
Accoglienza ed interventi di tutela materno-infantile	Affidamenti e affiancamenti familiari	n. minori in affidamento familiare/n. minori con progetti di affiancamento familiare	48
	Residenzialità e interventi a sostegno della genitorialità	n. progetti di inserimento in strutture comunitarie/progetti domiciliari/sostegni individuali intensivi	51
		Totale accoglienza e tutela minori	245
Adozioni	Adozioni	Indagini coppie effettuate in corso d'anno	5
		Affidi pre-adottivi	6
		Coppie segreteria informativa	4

Area strategica “Disabili”

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Domiciliarità disabili	Cure domiciliari	Assistiti	23
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	0
	Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Interventi economici (Assegni di cura)	26 (di cui 12 minori)
		Sostegno caregiver	2
	Affidamento diurno	Affidati	6
Sostegno economico disabili	Assistenza economica	Assistiti	15
Collaborazione per attività di valutazione disabili	Collaborazione per attività di valutazione disabili	Commissione U.M.V.D.	238 di cui 73 minori
		Commissione L.68/99	47
Sostegno educativo e relazionale disabili	Assistenza educativa disabili sensoriali	Assistenza educativa disabili sensoriali	2
	Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica	Assistenza scolastica specialistica	95
	Progetti sperimentali per la domiciliarità	Progetti di vita indipendente	6
		Dopo di noi “Indipendente”	23 PcD adulte 16 PcD minori 47 familiari
	Servizi educativi rivolti ai minori con disabilità	Educativa Territoriale Minori Disabili	17
Attività diurne	Centri diurni	Centri diurni – Attività diurne territoriali	101
	Laboratori guidati (esterni)	Frequenza alle diverse attività proposte	3
Supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'integrazione sociale	Supporto al collocamento mirato	Accompagnamento e supporto all'attivazione del “Buono Lavoro” c/o soggetti accreditati del territorio	0
	Formazione al ruolo lavorativo e/o sociale per disabili intellettivi	Progetto Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)	30
Residenzialità disabili	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette	Utenti di cui:	58
		Con integrazione quota ospite	28
		Nuovi inserimenti a lungo termine	1

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
		Ricoveri temporanei di sollievo	18

Area strategica “Anziani”

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Domiciliarità anziani	Cure domiciliari	Assistiti	103
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	17
	Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Interventi economici (Assegni di cura)	84
		Sostegno caregiver	4
Sostegno economico anziani	Assistenza economica	Assistiti	47
Residenzialità anziani	Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette	Utenti	65
		Con integrazione quota ospite	58
		di cui nuovi inserimenti	14
Residenzialità anziani – gestione diretta	Comunità alloggio Casa Giuseppina	Comunità alloggio Casa Giuseppina	7
		di cui nuovi inserimenti	1 temporaneo
Collaborazione per attività di valutazione anziani	Collaborazione per attività di valutazione anziani	Valutazioni U.V.G.	460

Area strategica “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2025
Domiciliarità adulti	Cure domiciliari	Assistiti	38
Sostegno economico adulti	Assistenza economica	Assistiti	180
Azioni di sostegno per l'inclusione attiva	Progetti e misure per il contrasto alla povertà	Beneficiari ADI	1.298
	Interventi di empowerment socio educativo per favorire l'inclusione sociale e l'attivazione lavorativa	Beneficiari	34
	Sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale adulti per l'inclusione	Beneficiari	25
	Sostegno educativo didattico individualizzato e di rinforzo delle competenze genitoriali	Beneficiari	35
	Mediazione culturale	Beneficiari	24
	Interventi educativi intensivi a domicilio a sostegno della genitorialità a favore di minori in grave disagio	Beneficiari	9
	Servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	Beneficiari	38
	Iniziative di accompagnamento nell'inserimento sociale e lavorativo	PASS Adulti	6
	Pronto Intervento Sociale	Assistiti	30
Residenzialità adulti	Residenzialità adulti	Assistiti	11

Di seguito si riportano i dati riferiti all'utenza, articolati per singolo Comune:

Comune	Minori	Disabili	Anziani	Adulti	Primo colloquio
Albiano d'Ivrea	21	12	22	32	22
Andrate	1	3	4	2	3
Azeglio	11	2	15	19	3
Baldissero Canavese	4	2	9	10	2
Banchette	50	29	69	103	35
Bollengo	21	19	18	37	16
Borgofranco d'Ivrea	38	15	46	68	27
Brosso	3	4	7	6	1
Burolo	4	7	13	15	17
Caravino	5	4	19	13	7
Carema	5	0	10	8	5
Cascinette d'Ivrea	28	11	24	50	6
Chiaverano	13	15	30	25	8
Colleretto Giacosa	4	2	7	9	11
Cossano	6	6	3	8	2
Fiorano	9	1	21	19	5
Issiglio	4	6	6	12	5
Ivrea	268	189	463	692	281
Lessolo	18	7	12	34	18
Loranzè	15	7	15	24	7
Montalto Dora	24	27	37	55	32
Nomaglio	0	5	4	4	1
Palazzo Canavese	5	2	5	9	2
Parella	7	1	6	12	12
Pavone Canavese	42	34	74	108	45
Piverone	4	3	16	15	3
Quagliuzzo	2	2	6	1	4
Quassolo	5	1	2	5	1
Quincinetto	3	5	17	16	8
Rueglio	10	3	12	20	5
Salerano Canavese	0	2	10	6	2
Samone	22	6	15	30	20
Settimo Rottaro	1	2	2	3	1
Settimo Vittone	4	6	27	16	16
Strambinello	4	2	3	3	2
Tavagnasco	5	5	14	10	4
Torre Canavese	0	4	11	7	5
Traversella	0	1	8	3	1
Val Di Chy	15	13	36	46	18
Valchiusa	8	12	19	21	8
Vidracco	2	2	8	9	1
Vistrorio	6	3	4	7	8
Senza fissa dimora/non residenti	27	0	0	26	33
TOTALI	724	482	1.149	1.618	713

Programma annuale di controllo anno 2025

Approvato da	Data approvazione	Provvedimento
Assemblea Consortile	28.11.2024	Deliberazione Assemblea Consortile n. 20

Cronoprogramma delle attività di controllo

Di seguito viene fornito il cronoprogramma delle attività finalizzate al controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 17, c. 1, lett. a) del Regolamento del sistema dei controlli interni approvato dall'Assemblea Consortile in data 21 febbraio 2013.

La tabella seguente mostra il cronoprogramma delle attività di controllo e di report riferite all'esercizio 2025. Nelle pagine successive vengono illustrate, per ogni area funzionale, le tipologie di procedimenti e le modalità di campionamento degli atti oggetto di controllo.

Attività	Tempi previsti
Controllo degli atti – 1° semestre	Giugno 2025
Stesura ed inoltro report di dettaglio – 1° semestre	Entro il 31.07.2025
Controllo degli atti – 2° semestre	Dicembre 2025
Stesura ed inoltro report di dettaglio – 2° semestre	Entro il 31.01.2026
Stesura ed inoltro report annuale di sintesi	In occasione dell'approvazione del Rendiconto

Procedimenti ed atti da monitorare:

Area strategica: Governance, amministrazione e servizi generali

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
c.d.r. Amm.	n. 2 determinazioni	Sorteggio di un provvedimento inerente l'amministrazione del personale e di un provvedimento riferito all'area appalti e contratti.	n. 2	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area finanziaria.

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
c.d.r. Fin.	n. 2 determinazioni con impegno di spesa	Sorteggio di due tra i provvedimenti inerenti l'acquisto di beni e servizi.	n. 2	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area amministrativa.

Area strategica: Minori e famiglie - Adulti

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
c.d.r. Min.e F.	n. 2 determinazioni	Sorteggio di due tra i provvedimenti riferiti alla gestione dei servizi educativi e di sostegno alla genitorialità e di quelli relativi agli interventi di sostegno ai nuclei familiari ed alla residenzialità.	n. 2	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area finanziaria.

Area strategica: Disabili

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
c.d.r. Int.	n. 1 determinazione	Sorteggio di un provvedimento tra quelli riferiti ai centri diurni e alla residenzialità.	n. 1	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area finanziaria.

Area strategica: Anziani

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
cdr Int.	n. 1 determinazione	Sorteggio di un provvedimento tra quelli riferiti all'accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette.	n. 1	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area finanziaria.

Area strategica: Soggetti a rischio di esclusione sociale/Rete politiche sociali territoriali

Procedimenti oggetto di controllo		Criteri di dimensionamento e modalità di selezione del campione di atti	N. di atti da monitorare	Unità organizzativa o figura di supporto
Cod.	Descrizione			
cdr Terr.	n. 2 determinazioni	Sorteggio di due tra i provvedimenti riferiti al servizio di assistenza economica ed agli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà.	n. 2	Il Direttore si avvale, per il controllo successivo di regolarità, del supporto del Responsabile dell'Area finanziaria.
TOTALE atti soggetti a controllo successivo nell'anno 2025			n. 10	

Report di dettaglio

Esercizio 2025

Procedimenti amministrativi oggetto di monitoraggio

Procedimenti oggetto di controllo		N. atti monitorati nel periodo
Cod.	Descrizione /OGGETTO	
1	Area Amministrativa "Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lett. b), del d.lgs. 36/2023 alla ditta Ads Automated Data Systems S.P.A. del servizio di formazione per approfondimento utilizzo applicativo "Sfera" - Impegno di spesa. CIG: B73A20C368."	1
2	Area Finanziaria "Acquisto su portale Mepa di n. 5 smartphone di servizio. ditta Technoinf S.r.l.s.. Impegno di spesa. CIG: B656DB55F2".	1
3	Area Minori e famiglie - Adulti: "Residenzialita' ed interventi di sostegno ai nuclei famigliari - Impegno di spesa periodo gennaio-marzo 2025."	1
4	Area Anziani "Residenzialita' anziani ex O.P. Integrazione all'impegno di spesa anno 2025."	1
5	Area Soggetti a rischio di esclusione sociale/Rete politiche sociali territoriali "Sostegno economico - contributi erogati marzo 2025 - Impegno di spesa e liquidazione."	1
6	Area Amministrativa "Autorizzazione al dipendente "omissis" a partecipare ad un corso di formazione."	1
7	Area Finanziaria "Affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, co. 1, lett. b), e dell'art. 76, co. 2, lett. b) del d.lgs. 36/2023 alla ditta Epublic Srl per il servizio di manutenzione ed assistenza sito web quinquennio 2026/2023. CIG: B9BB384E87."	1
8	Area Minori e famiglie - Adulti "Gestione dei servizi educativi rivolti a minori e neo maggiorenne e di sostegno alla genitorialita' - Estensione dell'affidamento in essere per il periodo novembre 2025 - aprile 2026 CIG: B9233EC132."	1
9	Area Disabili "Gestione dei servizi per persone con disabilità: Centro diurno "Filigrana" e Progetto integrato "Centonove e dintorni" - Estensione dell'affidamento in essere. Impegno di spesa periodo 01.11.2025-31.12.2025. CIG:B8AEDB7347."	1
10	Area Soggetti a rischio di esclusione sociale/Rete politiche sociali territoriali "Piano nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla poverta' - Quota servizi Fondo Poverta' annualita' 2022 - Gestione del servizio di mediazione culturale per i beneficiari delle misure vigenti di contrasto della poverta' e le persone che accedono ai servizi di pronta accoglienza e segretariato sociale - Esercizio opzione di rinnovo - Impegno di spesa - CIG B8AE5CA8E3 - CUP 1H22000290001."	1
	TOTALE	10

Esiti dell'attività di controllo successivo sugli atti monitorati nell'anno 2025

Estremi identificativi dell'atto		Procedimento amministrativo a cui è riferito l'atto	N. atti monitorati nel periodo				Direttive specifiche
n.	Estremi dell'atto		Conformità agli indirizzi di programmazione	Regolarità delle procedure e rispetto dei tempi	Correttezza formale e completezza degli atti	Attendibilità delle informazioni	
1	Determina n. 172 del 13.06.2025	Provvedimento riferito all'area appalti e contratti.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023
2	Determina n. 116 del 04.04.2025	Provvedimento inerente l'acquisto di beni e servizi.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023
3	Determina n. 27 del 30.01.2025	Provvedimento riferito agli interventi di sostegno ai nuclei familiari ed alla residenzialità.	x	x	x	x	L.328/2000 L.R. 1/2004 D.Lgs. n. 36/2023
4	Determina n. 164 del 06.06.2025	Provvedimento riferito ad inserimenti residenziali.	x	x	x	x	L.328/2000 L.R.1/2004 D.Lgs. n. 36/2023
5	Determina n. 92 del 19.03.2025	Provvedimento riferito al servizio di assistenza economica.	x	x	x	x	L.328/2000 L.R.1/2004
6	Determina n. 342 del 03.12.2025	Provvedimento inerente l'amministrazione del personale.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.
7	Determina n. 384 del 24.12.2025	Provvedimento inerente l'acquisto di beni e servizi.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023
8	Determina n. 350 del 09.12.2025	Provvedimento relativo alla gestione dei servizi educativi e di sostegno alla genitorialità.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023 D.Lgs. n. 118/2011
9	Determina n. 332 del 21.11.2025	Provvedimento relativo ai centri diurni.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023 D.Lgs. n. 118/2011
10	Determina n. 323 del 18.11.2025	Provvedimento relativo agli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà.	x	x	x	x	D.Lgs. n. 36/2023 D.Lgs. n. 118/2011

Segnalazioni su gravi irregolarità riscontrate

Segnalazione		Descrizione della segnalazione	Data della segnalazione
N.	Estremi dell'atto		
1	Area Amministrativa "Affidamento diretto ai sensi dell' art. 50, comma 1, lett. b), del d.lgs. 36/2023 alla ditta Ads Automated Data Systems S.P.A. del servizio di formazione per approfondimento utilizzo applicativo "Sfera" - Impegno di spesa. CIG: B73A20C368."	Non sono state rilevate irregolarità	-
2	Area Finanziaria "Acquisto su portale Mepa di n. 5 smartphone di servizio. ditta Technoinf S.r.l.s.. Impegno di spesa. CIG: B656DB55F2".	Non sono state rilevate irregolarità	-
3	Area Minori e famiglie - Adulti: "Residenzialita' ed interventi di sostegno ai nuclei famigliari - Impegno di spesa periodo gennaio-marzo 2025."	Non sono state rilevate irregolarità	-
4	Area Anziani "Residenzialita' anziani ex O.P. Integrazione all'impegno di spesa anno 2025."	Non sono state rilevate irregolarità	-
5	Area Soggetti a rischio di esclusione sociale/Rete politiche sociali territoriali "Sostegno economico - contributi erogati marzo 2025 - Impegno di spesa e liquidazione."	Non sono state rilevate irregolarità	-
6	Area Amministrativa "Autorizzazione al dipendente "omissis" a partecipare ad un corso di formazione."	Non sono state rilevate irregolarità	-
7	Area Finanziaria "Affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, co. 1, lett. b), e dell'art. 76, co. 2, lett. b) del d.lgs. 36/2023 alla ditta Epublic Srl per il servizio di manutenzione ed assistenza sito web quinquennio 2026/2023. CIG: B9BB384E87."	Non sono state rilevate irregolarità	-
8	Area Minori e famiglie - Adulti "Gestione dei servizi educativi rivolti a minori e neo maggiorenni e di sostegno alla genitorialita' - Estensione dell'affidamento in essere per il periodo novembre 2025 - aprile 2026 CIG: B9233EC132."	Non sono state rilevate irregolarità	-
9	Area Disabili "Gestione dei servizi per persone con disabilita': Centro diurno "Filigrana" e Progetto integrato "Centonove e dintorni" - Estensione dell'affidamento in essere. Impegno di spesa periodo 01.11.2025-31.12.2025. CIG:B8AEDB7347."	Non sono state rilevate irregolarità	-
10	Area Soggetti a rischio di esclusione sociale/Rete politiche sociali territoriali "Piano nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla poverta' - Quota servizi Fondo Poverta' annualita' 2022 - Gestione del servizio di mediazione culturale per i beneficiari delle misure vigenti di contrasto della poverta' e le persone che accedono ai servizi di pronta accoglienza e segretariato sociale - Esercizio opzione di rinnovo - Impegno di spesa - CIG B8AE5CA8E3 - CUP 1H22000290001."	Non sono state rilevate irregolarità	-